SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 196-6)
ANNESSO 3

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro
(GORIA)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
(LONGO)

—

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984
e bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 SETTEMBRE 1983

TABELLA n. 6

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri

ANNESSO N. 3

CONTO CONSUNTIVO

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ANNESSO N. 3

allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1984

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1982

INDICE

Capitolo I. — *Gli aiuti e lo sviluppo.*

1.1. La situazione attuale dei PVS . . . . . *Pag.* 7

1.2. Gli indicatori sociali . . . . . » 11

Capitolo II. — *Problematiche e procedure delle politiche di cooperazione.*

2. Introduzione . . . . . » 29

2.1. La dimensione dello sforzo nazionale dei paesi donatori . » 30

2.2. I rapporti tra paesi donatori: cooperazione e concorrenza . » 34

2.3. APS, l'economia nazionale e i fornitori . . . . . » 37

2.4. Aiuti bilaterali e aiuti multilaterali . . . . . » 40

2.5. L'opinione pubblica . . . . . » 43

2.6. Gli interessi generali dei paesi riceventi . . . . . » 46

2.7. Gli interessi settoriali nei paesi beneficiari . . . . . » 50

2.8. Natura dei progetti di aiuto . . . . . » 51

2.8.1. Tecnologie appropriate . . . . . » 51

2.8.2. Le strutture del Dipartimento . . . . . » 59

2.8.3. La distribuzione geografica dell'APS . . . . . » 63

2.9. Il quadro normativo . . . . . » 66

Capitolo III. — *La fame nel mondo.*

3.1. Introduzione . . . . . *Pag.* 69

3.2. L'incontro di Roma . . . . . » 71

3.3. Iniziative di cooperazione italiana per il Sahel . . . . » 73

3.3.1. I paesi del Sahel . . . . . » 76

3.4. Programmi con l'UNICEF e l'OMS . . . . . » 84

Capitolo IV. — *L'aiuto pubblico allo sviluppo nel 1982.*

4.1. Introduzione . . . . . » 86

4.2. Programmazione, impegni e spese . . . . . » 90

4.2.1. Fondo di cooperazione . . . . . » 99

4.2.2. I crediti di aiuto . . . . . » 105

4.2.3. Programmi multibilaterali . . . . . » 112

4.2.4. Aiuti alimentari . . . . . » 114

4.2.5. Emergenza . . . . . » 117

4.2.6. Analisi dei paesi . . . . . » 119

4.2.7. Formazione . . . . . » 134

4.2.8. Volontariato e organizzazioni non governative . . . . » 139

4.2.9. Aiuti multilaterali . . . . . » 143

Capitolo V. — *L'aiuto pubblico allo sviluppo nei primi mesi del 1983.*

5.1. Introduzione . . . . . » 158

5.2. L'aiuto pubblico allo sviluppo . . . . . » 158

5.2.1. Informazioni per paesi sull'attività di cooperazione . . . » 164

Allegati . . . . . » 189

Capitolo I - Gli aiuti e lo sviluppo

1.1. La situazione attuale dei PVS

Per il complesso dei PVS non produttori di petrolio, anche il 1982, come quello precedente, è stato un anno di recessione. Il prodotto interno lordo è cresciuto soltanto del 2% (Tab. 1), all'incirca come la popolazione, lasciando, nella media, invariati i redditi pro-capite. Poiché l'evoluzione è stata differenziata tra area ed area, il reddito pro-capite di alcuni paesi, in ispecie quelli africani, ha subito una riduzione (-2% circa); mentre quello di altri paesi, tra i quali i più popolosi come la Cina e l'India, ha registrato un migliore tasso di crescita (+2,1%). Tali divergenze sono legate alla crisi, ancor oggi in corso, del commercio mondiale, ed in particolare alla riduzione del volume delle esportazioni di materie prime. Il volume complessivo del commercio mondiale si è ridotto di oltre il 2% nel 1982 (nel 1981 la crescita fu uguale a zero). Le esportazioni di materie prime non petrolifere hanno mostrato tassi di crescita pressocché nulli negli ultimi due anni, mentre le esportazioni di manufatti dei PVS hanno mostrato saggi di crescita positivi, ancorché molto minori del passato. Nel complesso, le esportazioni di beni e servizi dei PVS non hanno subito nel biennio variazioni percentuali (tab. 2).

La recessione in corso non solo è la più lunga del dopoguerra, ma presenta caratteristiche diverse da quella precedente (1974-75). Sebbene causata da fattori analoghi legati all'aumento dei prezzi del petrolio, la recessione attuale vede ridursi fortemente tutti i corsi

delle materie prime. La tab. 3 mostra come i corsi delle materie prime - escluso il petrolio - si siano ridotti del 7% nel 1981 e del

12% nel 1982 (in dollari correnti), raggiungendo livelli tra i minimi del periodo post-bellico; durante la precedente recessione i corsi rimasero stazionari o addirittura crebbero. Ciò è indice non tanto di una maggiore riduzione della domanda e del reddito mondiale, rispetto a quanto verificatosi nel periodo 1974-75, bensì di condizioni finanziarie del tutto diverse, quali gli elevati tassi di interesse reali e l'apprezzamento del dollaro, che hanno stimolato il ricorso a tecnologie sostitutive di materie prime e ridotto fortemente la propensione a stoccare materie prime da parte dei paesi consumatori.
Volumi stazionari e corsi cedenti hanno reso particolarmente critica la situazione dei PVS a basso e medio reddito importatori di petrolio, che nel periodo 79-82 hanno registrato sia un grave deterioramento nelle ragioni di scambio che una sensibile riduzione nel potere di acquisto delle esportazioni rispetto ai periodi precedenti (il fenomeno ha interessato particolarmente i paesi africani a basso reddito) provocando non lievi difficoltà finanziarie (tab.4), e colpendo livelli di vita di popolazioni spesso già oggi al di sotto della sussistenza.
Non sembra dubbio che errori siano stati compiuti tra il 1980 e il 1982, come si può rilevare dall'andamento dei mercati internazionali dei capitali. Questi registrano una estensione dei prestiti privati a saggi di interesse reali crescenti, non soltanto ai paesi produttori di petrolio, in relazione alle attese garanzie circa l'aumento del prezzo del greggio nel 1979-80, ma anche a molti altri paesi, produttori di materie prime diverse dal petrolio, poiché evidentemente il mercato riteneva che l'aumento dei prezzi del greggio avrebbe portato al rialzo anche gli altri prezzi, e perché non comprese il significato recessivo - oltre che antinflattivo - delle nuove politiche di alti saggi di interesse e di "dollaro caro". Si osserva in proposito che il problema dello indebitamento ha bensì interessato soprattutto i paesi a livello medio di reddito pro-capite, ma che anche molti paesi meno avanzati hanno

difficoltà di ripagamento e per questi non si tratta di por mano a politiche di aggiustamento interno; margini di manovra sono spesso semplicemente inesistenti quando si guarda alla loro povertà. Una misura del problema è data dal rapporto tra il servizio del debito (interessi più ammortamenti) in valuta e il valore delle esportazioni (tab. 5). Se è vero che i paesi maggiormente indebitati sono quelli a medio reddito, ed il rapporto del servizio del debito è per questi più alto, è da sottolineare l'impressionante progressione dei paesi meno avanzati dell'Africa, che riflette l'accumulazione di pagamenti in arretrato. Se è vero che tale balzo non tiene conto delle moratorie che i singoli PMA africani paiono aver ottenuto da singoli paesi creditori, resta pur vero che il problema debitorio è massimo per questi paesi. Più in generale, è bene sottolineare il ruolo del dollaro in questo ambito. Durante gli ultimi tre anni il valore del dollaro è cresciuto al di là di ogni ragionevole equilibrio. Se ciò ha portato un minor peggioramento nei ricavi reali delle esportazioni per i PVS - già riflesso peraltro nei dati, pur sempre molto negativi, riportati sopra - ha tuttavia aggravato la situazione debitoria, per i prestiti in dollari (la maggior parte dei prestiti privati verso i PVS è così denominata). La rivalutazione di questa moneta, infatti, rende più costoso il flusso degli interessi e degli ammortamenti; se al crescere dei tassi di interesse reali si accentua la rivalutazione del dollaro, i paesi debitori sono colpiti da un meccanismo moltiplicativo. Quando, come oggi, il tasso di interesse in dollari supera molto il tasso di crescita del ricavo dalle esportazioni in dollari, molti paesi debitori sono posti nella pratica impossibilità di pagare, mentre altri debbono dirottare risorse da investimenti economici a partite finanziarie (o a profitti speculativi dei creditori).

Il problema del debito estero dei PVS è stato forse il più importante nel dibattito di politica economica internazionale tra il 1982 e il

1983. Una prima risposta della collettività internazionale è stato lo accordo - oggi in ratifica - per l'aumento delle quote del FMI, che accrescendo la capacità di questa istituzione a finanziare i disavanzi dei PVS, consentirebbe di ridurre il numero dei paesi incapaci di ripagare i prestiti a scadenza. A fine 1982 il debito estero totale dei PVS rilevato dalla Banca Mondiale, escluso il debito a breve, era di oltre 548 miliardi di dollari, ed oggi supera i 700 miliardi.
Il peggioramento della situazione è anche visibile nei conti con l'estero dei PVS nel complesso. Il disavanzo della bilancia corrente dei pagamenti di tutti i PVS è rimasto praticamente costante tra il 1981 e il 1982, nonostante la caduta del saggio di incremento delle esportazioni. Se si guarda ai PVS non produttori di petrolio, il disavanzo corrente è diminuito sostanzialmente (di 11 miliardi di dollari) (tab. 6). Ciò significa che vi è stata una forte riduzione di importazioni, segno di una riduzione di investimenti e di un peggioramento delle condizioni di vita dei PVS.

In particolare, il 1982 vede una riduzione nel "gap di risorse" dei PVS, ovvero, nella differenza tra investimenti e risparmio nazionale (da 91,6 miliardi di dollari nel 1981 a 85,7 nel 1982) e ciò implica che la riduzione del saggio di risparmio, evento certo quando il reddito pro-capite è calante, si è accompagnata ad una riduzione ancora superiore del saggio degli investimenti. Non possediamo dati analitici, ma nei paesi africani meno avanzati, dove in media il saggio di risparmio è soltanto del 5% rispetto al PIL (contro un saggio del 23-25% degli altri PVS), il 1982 deve essere stato un anno di risparmi nulli, se non addirittura negativi.
Questo quadro si conferma quando si guardano i flussi di aiuti e di capitali dai paesi ricchi verso i paesi poveri. Vi è stata una marcata riduzione dei flussi netti di capitale; di conseguenza, le riserve di tutti i PVS hanno registrato una riduzione di ben 11 miliardi di dollari (tab. 7).

1.2. Gli indicatori sociali

Gli indicatori economici forniscono un quadro utile per valutare situazioni congiunturali e tendenze di lungo periodo, ma non sono in grado di dare una visione a tutto tondo del livello di vita e di benessere in diverse situazioni sociali e culturali. Una strategia di aiuto pubblico allo sviluppo, pur non perdendo di vista gli elementi economici del quadro del sottosviluppo, si pone anche obiettivi di carattere sociale e culturale, e necessita di dati, informazioni e giudizi che siano in grado di misurare tali obiettivi. L'APS italiano - come vedremo - si é posto obiettivi articolati e specifici, non riassumibili soltanto nell'indicatore del reddito pro capite; é dunque utile guardare alla situazione sociale attuale dei PVS, ed in particolare di quelli destinatari dell'aiuto italiano di "prima fascia" (1) ricorrendo ad alcuni indicatori diversi.

Dall'esame delle tabb.8-12 si può osservare:

1) i PVS aiutati dall'Italia (PVS-AI) dispongono in media al 1981 di un reddito pro-capite di 765 dollari pari a circa 1/5 del reddito medio pro-capite dei paesi industrializzati. Si collocano tra i PVS a medio reddito (401-1000 dollari pro-capite), ma hanno registrato nel periodo '76-'81 una variazione media annua del reddito dell'11,2% (tab.8), inferiore a quello del complesso dei PVS classificati nella stessa fascia (15,5%);

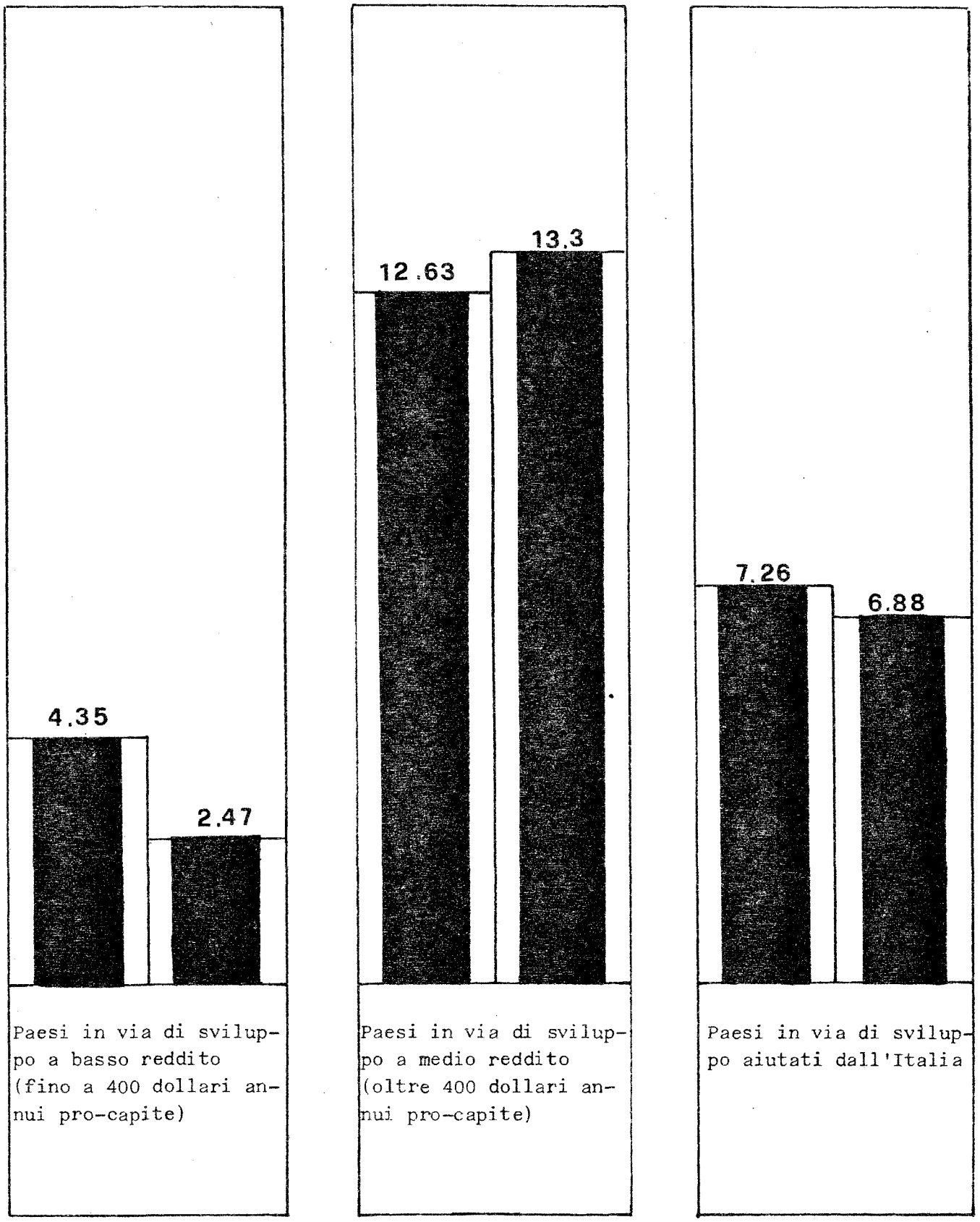
2) per quanto riguarda le calorie giornaliere (in percentuale di quelle necessarie) i PVS-AI viceversa si collocano tra i PVS a basso reddito (201-400 dollari) manifestando addirittura un andamento decrescente - seppure di poco - nel fabbisogno giornaliero di calorie nel periodo '77-'80 (tab.9);

---

(1) Vedi paragrafo 2.8.3. cap. II

Indici di sviluppo comparati (PNL pro-capite dei paesi industrializzati = 100)

Raffronto 1976-1981



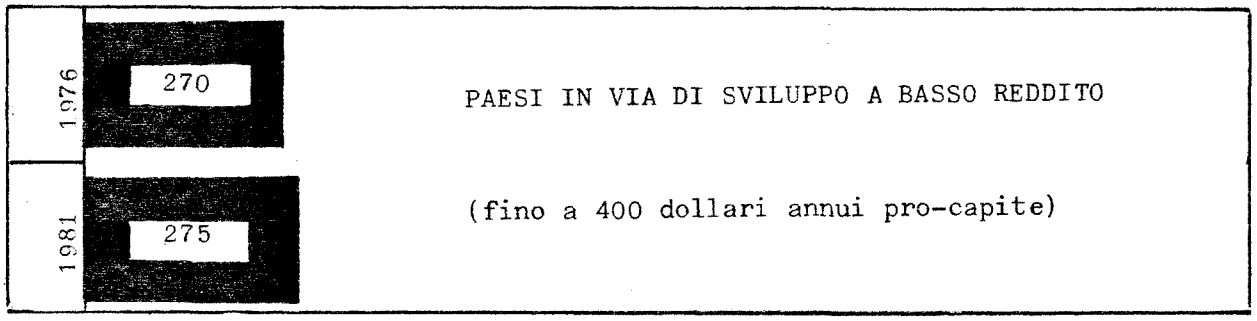
3) i valori sulla speranza di vita alla nascita (tab.10) collocano i PVS-AI al di sotto della fascia di reddito dei PVS a medio reddito (401-1000 dollari). Tale indicatore tuttavia non è correlato al reddito pro-capite. Infatti i PVS a basso reddito (201-400 dollari) registrano una speranza di vita alla nascita superiore di 4 anni a quella dei PVS a medio reddito (401-1000 dollari);
4) il tasso di mortalità infantile dei PVS-AI risulta al 1981 più elevato (109/‰) rispetto a quello dei PVS a medio e basso reddito (tab. 11). Anche in questo caso si può notare la non significativa relazione tra livelli di reddito e tassi di mortalità infantile (ad esempio i PVS a medio reddito - 401-1000 dollari - mostrano un tasso di mortalità infantile superiore ai PVS a basso reddito);
5) il tasso di scolarità superiore (iscritti alla scuola secondaria in % della popolazione della classe di età 12-18 anni) risulta al 1980 identico per i PVS-AI e per i PVS a basso reddito (201-400 dollari) e medio reddito (401-1000 dollari). Questi dati forniscono un'ulteriore conferma che gli indicatori sociali non sono correlati in modo significativo con le classi di reddito (tab. 12).

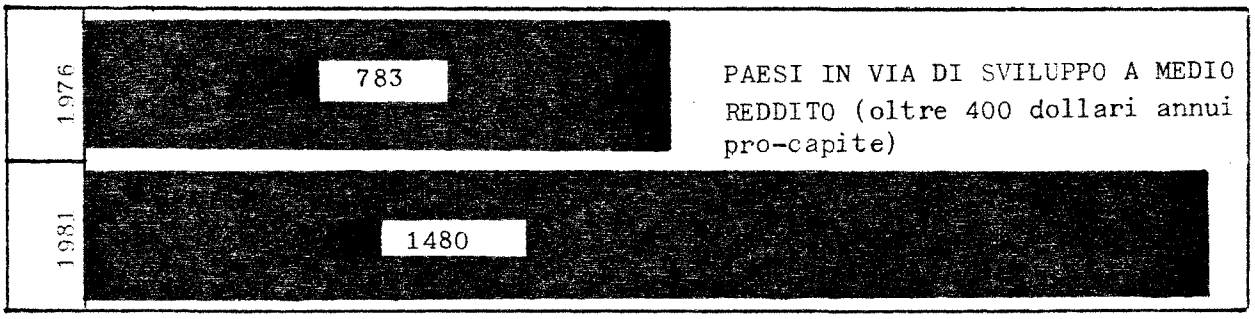
Gli indicatori sociali rilevano le manchevolezze del reddito pro-capite come misuratore di povertà. Si noterà, inoltre, come nessuno degli indicatori differenzia la situazione dei PVS da quella dei paesi industrializzati tanto quanto il reddito pro-capite; questo non vuol dire che i PVS sono più o meno poveri di quanto siamo abituati a giudicarli, solo che il criterio della povertà, scisso in alcuni suoi elementi, fornisce un quadro diverso e maggiormente articolato

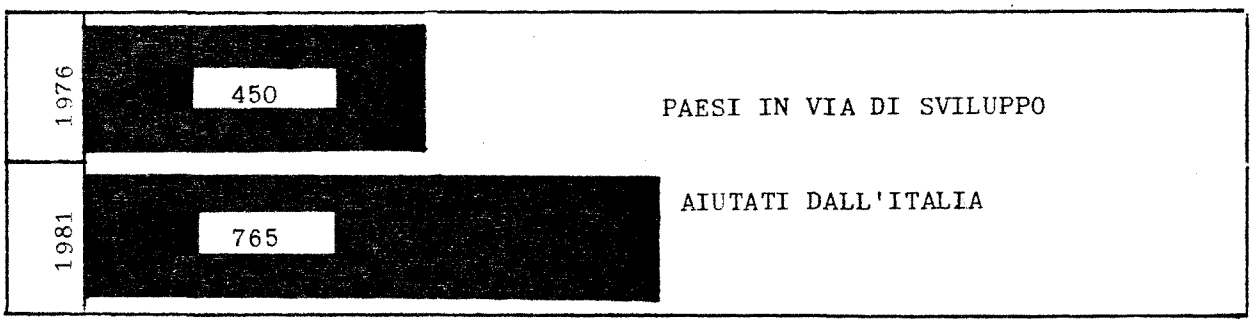
INDICI DI SVILUPPO

(prodotto nazionale lordo annuo pro-capite espresso in dollari)

RAFFRONTO 1976/1981







della realtà. Come si è visto, ritroviamo paesi poveri secondo gli indicatori sociali entro quelli altrimenti definiti come paesi a medio reddito; mentre alcuni paesi meno avanzati dal punto di vista del reddito, si situano a livelli più elevati, quando si considerino gli indicatori sociali sopra discussi. Una non completa coincidenza tra i due strumenti di misura è comunque significativa: i PVS -AI mostrano un reddito ma indici di benessere sociale molto vicini a quelli dei PVS a basso reddito: non a caso, l'APS italiano riguarda in prevalenza tali paesi.

Gli indicatori di benessere sociale illustrano sia la situazione attuale di povertà, sia la tendenza in anni recenti. In alcuni indicatori (scolarità, ad es.) il progresso è evidente. In altri - calorie pro-capite, mortalità infantile - non si notano sensibili miglioramenti. Anche da questa osservazione - oltre che dalle opinioni espresse dalle forze politiche e sociali italiane - nascono le priorità settoriali dell'APS, che verranno illustrate più avanti.

Il gruppo di paesi assistiti dall'APS italiano si presenta come "povero" secondo ambedue i concetti, quello economico e quello degli indicatori sociali. La distribuzione geografica dell'APS, del resto, deriva da una scelta precisa del Parlamento e del Governo che hanno teso a combinare i due criteri di valutazione sullo stato di arretratezza, anche allo scopo di ridurre le arbitrarietà di misurazione. Questa scelta era già evidente nel passato. La tabella 13 mostra come l'Italia abbia contribuito ai paesi meno avanzati la più alta quota del proprio APS rispetto agli altri paesi donatori del DAC nel 1981; pur in mancanza di sufficienti dati comparativi questa quota non è diminuita nel 1982.

Tab. 1 - Crescita del P.N.L., 1960-1982

Gruppi di Paesi	Aumento percentuale medio annuo				
	1960-73	1973-79	1980	1981	1982
Paesi in via di sviluppo a basso e medio reddito	6,0	5,1	3,0	2,0	1,9
P.V.S. importatori di petrolio	5,6	5,2	5,0	2,2	2,0
P.V.S. esportatori di petrolio	7,0	4,8	-1,3	1,5	1,9

Fonte: World Development Report 1983

Tab. 2 - Esportazioni dei Paesi in via di sviluppo

		Variazioni % medie annue a prezzi 1980		
		1965-73	1973-80	1980-82
Beni e Servizi		8,2	4,2	0,0
Totale Merci (1)		7,9	3,4	-0,5
di cui	Materie prime esclusi i combustibili	4,6	5,9	0,6
	Combustibili	8,0	-1,8	-5,1
	Manufatti	15,6	12,4	4,1

(1) Incluso l'oro

Fonte: World Development Report 1983

Tab. 3 - Prezzi internazionali (dollari correnti)

	VARIAZIONI PERCENTUALI MEDIE ANNUE			
	1965-73	1973-80	1981	1982
Prezzi all'esportazione beni e servizi	5,7	13,7	- 2,2	- 4,0
Materie prime esclusi i combustibili	7,0	6,6	- 7,0	-12,0
Combustibili	7,5	32,8	12,5	- 3,8
Manufatti	5,1	11,0	- 4,8	- 2,1

Fonte: World Development Report 1983

Tab. 4 - Termini di scambio dei Paesi in via di sviluppo (Indici 1978 = 100)

GRUPPI DI PAESI	Variazioni % dei termini di scambio (1)		Variazioni % del potere di acquisto delle esportazioni (2)	
	1973-76	1979-82	1973-76	1979-82
Paesi in via di sviluppo	13,5	3,6	26,7	6,3
PVS a basso reddito	1,0	- 5,8	28,2	10,8
Asia	12,1	- 3,2	58,5	15,7
Africa	-15,3	-13,8	-18,7	- 3,5
PVS a medio reddito importatori di petrolio	- 9,5	-10,7	4,5	2,5
esportatori di petrolio	59,9	31,8	71,0	11,5

(1) Rapporto tra l'indice dei valori medi unitari alle esportazioni e quello alle importazioni

(2) Prodotto dei termini di scambio per l'indice di quantità delle esportazioni

Fonte: World Development Report 1983

Tab. 5 - Rapporto tra il servizio del debito e il valore delle esportazioni (valori percentuali)

GRUPPI DI PAESI	1970	1980	1981	1982
Totale PVS	13,5	13,6	16,3	20,7
PVS a basso reddito importatori di petrolio	10,7	8,1	9,1	13,9
Asia	13,3	7,9	8,4	10,1
Africa	6,5	8,8	11,6	28,3
PVS a medio reddito importatori di petrolio	14,0	14,9	18,0	23,0
PVS esportatori di petrolio	13,9	13,0	15,7	19,1

Fonte: World Development Report 1983

Tab. 6 - Saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti dei Paesi in via di sviluppo (esclusi i trasferimenti pubblici) - miliardi di dollari -

Gruppi di Paesi	1970	1978	1979	1980	1981	1982
Paesi in via di sviluppo a basso e medio reddito importatori di petrolio	-8,7	-26,3	-44,6	-71,5	-79,9	-68,5
P.V.S. a basso reddito importatori di petrolio	-1,2	-4,5	-8,4	-15,3	-12,2	-9,7
P.V.S. a medio reddito importatori di petrolio	-7,5	-21,8	-36,2	-56,2	-67,7	-58,8
P.V.S. esportatori di petrolio	-3,2	-9,6	13,3	12,6	-38,7	-49,8
Totale P.V.S.	-12,0	-35,9	-31,3	-58,9	-118,6	-118,2

Fonte: World Development Report 1983

TaB. 7

Saldo delle partite correnti dei PVS e suo finanziamento - miliardi di dollari 1983						
	1970	1978	1978	1980	1981	1982
Saldo delle partite correnti	- 31,3	- 43,2	- 34,1	- 58,9	- 119,4	- 118,2
Flusso netto di capitali (1)	33,1	78,4	88,4	81,6	97,3	85,2
Variazione delle riserve ed altri capitali (- = aumento)	- 1,8	- 35,3	- 54,2	- 22,8	22,1	33,0

Elaborazione da fonte World Development Report 1983

(1) Questa definizione differisce da quella adottata dal DAC (v. tab. 14) in quanto si riferisce solo alle voci che appaiono dalle bilance dei pagamenti.

Tab. 8 - P.N.L. pro-capite

Classi PNL pro-capite	Dollari USA (medie ponderate)		Variazione % media annua
	1976	1981	1976-81
PVS a basso reddito			
(≤ 400 dollari)	270	275	0,4
≤ 200 dollari	111	151	6,4
201 - 400	286	287	0,1
PVS aiutati dall'Italia (1) (prima fascia)	450	765	11,2
PVS a medio reddito			
(> 400 dollari)	783	1.480	13,6
401 - 100	331	680	15,5
1001 - 2500	949	1.858	14,4
> 2500	1.779	2.939	10,6
Paesi industrializzati	6.200	11.120	12,4

(1) Paesi di "prima fascia": Angola, Etiopia, Mozambico, Senegal, Somalia, Tanzania, Zaire, Zimbabue, Egitto, Giordania, Nord-Yemen, Tunisia, Turchia, Sudan, Colombia, Ecuador, Perù.

Elaborazioni da fonte World Development Report 1983

Tab. 9 - Calorie giornaliere

Classi P.N.L. pro-capite	in % delle calorie giornaliere necessarie (valori medi ponderati)		Variazione % media annua
	1977	1980	1977-80
PVS a basso reddito			
(≤ 400 dollari)	96	97	0,4
≤ 200 dollari	87	88	0,3
201 - 400	97	98	0,4
PVS aiutati dall'Italia (prima fascia)	100	99	-0,3
PVS a medio reddito			
(> 400 dollari)	107	110	0,9
401 - 100	101	104	1,1
1001 - 2500	109	113	1,2
> 2500	122	115	-1,9
Paesi industrializzati	131	134	0,9

Elaborazioni da Fonte World Development Report 1982 e 1983

Tab. 10 - Speranza di vita alla nascita

Classi P.N.L. pro-capite	Anni (valori medi ponderati)			Variazioni % medie annue		
	1980	1975	1981	1960-75	1975-81	1960-81
P.V.S. a basso reddito (sino a 400 dollari)	41	55	58	1,9	1,1	1,7
≤ 200	38	43	47	0,7	1,7	1,0
201 - 400	42	56	59	1,9	1,1	1,7
P.V.S. aiutati dall'Italia (prima fascia)	44	50	53	0,8	1,1	0,9
P.V.S. a medio reddito (> 400 dollari)	50	55	60	0,7	1,4	0,9
401 - 1000	43	49	55	0,8	1,9	1,1
1000 - 2500	53	60	63	0,7	1,0	0,8
> 2500	62	65	64	0,3	-0,2	0,2
Paesi industrializzati	70	72	75	0,2	0,6	0,3

Elaborazioni da Fonte World Development Report 1978 e 1983

Tab. 11 - Tasso di mortalità infantile

Classi PNL pro-capite	Morti nel I anno di vita su 1000 nati (medie ponderate)		Variazione % media annua
	1960	1981	1960-81
PVS a basso reddito			
(≤ 400 dollari)	165	99	- 2,4
≤ 200 dollari	168	133	- 1,1
201 - 400	164	95	2,6
PVS aiutati dall'Italia (prima fascia)	156	109	- 1,7
PVS a medio reddito			
(> 400 dollari)	127	81	- 2,1
401 - 100	149	101	- 1,8
1001 - 2500	120	71	- 2,4
> 2500	83	42	- 3,1
Paesi industrializzati	30	11	- 4,7

Elaborazione da Fonte World Development Report 1983

Tab. 12 - Iscritti alla scuola secondaria

Classi P.N.L. pro-capite	in % della popolazione > 12 e > 18 anni (medie ponderate)			Variazioni % medie annue		
	1960	1975	1980	1960-75	1975-80	1960-80
P.V.S. a basso reddito (sino a 400 dollari)	18	-	29	-	-	2,4
≤200	6		15			4,5
201 - 400	19	25	30	1,9	4,2	2,4
P.V.S. aiutati dall'Italia (prima fascia)	10	23	30	5,8	5,6	5,8
P.V.S. a medio reddito (> 400 dollari)	14	32	39	5,6	4,0	5,2
401 - 1000	9	22	30	6,3	6,0	6,2
1000 - 2500	14	32	42	5,6	5,9	5,7
> 2500	30	64	53	5,3	-3,8	2,9
Paesi industrializzati	64	84	89	1,9	0,9	1,7

Elaborazioni da Fonte World Development Report 1978 e 1983

Tab.13 - L'APS ai Paesi Meno Avanzati nel 1981 (1)

Paesi	% del totale dell'APS
Australia	13.0
Austria	8.5
Belgio	28.5
Canada	25.4
Danimarca	33.7
Finlandia	30.9
Francia	16.0
Germania Federale	26.6
Italia	35.9
Giappone	18.4
Olanda	27.2
Nuova Zelanda	12.0
Norvegia	33.5
Svezia	30.4
Svizzera	33.7
Gran Bretagna	27.4
Stati Uniti	15.6
Totale dei Paesi DAC	21.6

(1) Spese

Fonte: OCSE/DAC, Chairman Report 1982

Capitolo II - Problematiche e procedure delle politiche di cooperazione

2. Introduzione

Il nostro paese si è dato, nel corso degli ultimi due anni, un corpo organico di norme e direttive per l'applicazione della legge 38 del febbraio 1979. L'ordine del giorno votato dal Parlamento il 6 aprile 1982, le direttive del CIPES del 22 ottobre 1982, nonché il documento redatto a seguito dell'Incontro di Roma del 29 aprile 1982, hanno posto le basi per una attività di aiuto diretta a obiettivi precisi, per il cui perseguimento è possibile ora avvalersi di strumenti efficaci. Non ci soffermiamo a elencare gli obiettivi e gli strumenti della nuova politica di cooperazione (già presentati nella Relazione dell'anno scorso). E' interessante, invece, discutere in questo capitolo dei problemi che l'APS italiano ha di fronte a sé, quali si presentano nella pratica al Dipartimento per la Cooperazione. L'esame dei problemi consentirà di porre in giusta luce direttive ed opzioni espresse in sede politica, ma offrirà altresì l'occasione per individuare ulteriori tematiche, nell'ambito di uno sforzo che é teso alla comprensione della realtà umana dei Paesi del Terzo Mondo.

Abbiamo distinto i problemi a seconda che riguardino il nostro paese come donatore, o i paesi beneficiari della nostra assistenza.

2.1. La dimensione dello sforzo nazionale dei paesi donatori

Non si posseggono ancora dati definitivi sul flusso degli aiuti pubblici allo sviluppo per il 1982. La fonte che fornisce la stima più recente è l'OCSE. Nel complesso, per il 1982 e per alcuni degli anni precedenti, la situazione dei flussi totali a favore dei PVS è riportata nella tab. 14 . Si osserva subito che nel 1982 si sono registrati una stagnazione (o una lieve diminuzione) di APS e di prestiti pubblici o semi-pubblici ed una forte riduzione nei flussi privati. I flussi netti totali verso i PVS si sono ridotti del 9,2% nel 1982, molto di più che non il reddito pro-capite dei paesi donatori. E' vero che tra i paesi donatori sono compresi quelli dell'OPEC, il cui contributo ai PVS si è ridotto sia nel 1981 sia nel 1982 per effetto dei minori introiti da vendite di petrolio. Ma l'aiuto pubblico allo sviluppo da parte dei paesi del DAC è cresciuto solo di poco, anche se il reddito di questi paesi nel 1982 si è ridotto, così che l'APS in proporzione del PIL è cresciuta (a 0,37), nondimeno tale crescita è modesta sia rispetto al peggioramento della situazione dei PVS, già descritto, sia soprattutto rispetto al calo dei prestiti privati, al loro maggior costo per i PVS, alle conseguenti difficoltà di bilancia dei pagamenti dei paesi debitori.
E' noto che anche l'Italia si è posta un obiettivo in termini di rapporto tra APS e PNL. Nel 1982, l'APS italiana raggiunge lo 0,24% del proprio PNL. Si tratta di un buon incremento rispetto al recente passato (0,19 nel 1981), ma siamo lontani dall'obiettivo dichiarato (0,70%) per il 1990.

Tuttavia, alla luce dell'esperienza in atto, e senza nulla togliere all'obiettivo dichiarato, sembra lecito avanzare qualche dubbio sulla fondatezza di questo indicatore come misura dello sforzo naziona-

le da parte dei paesi industrializzati. Quando l'aiuto si rivolge al benessere dei paesi beneficiari, l'aiuto stesso va considerato alla stregua di una imposta diretta che i paesi industrializzati si auto-impongono. In quest'ottica, non è soltanto rilevante il rapporto tra aiuto e PNL (o, ciò che è lo stesso, tra aiuto pro-capite e PIL pro-capite), che raffigura l'APS come una imposta indiretta; è rilevante anche poter misurare quanto sia progressiva l'APS rispetto al reddito di ciascun paese donatore. Per intendere la differenza tra questi due modi di vedere l'aiuto, abbiamo elaborato la tab. 15. Questa fornisce sia la misura tradizionale (colonna 2), sia una diversa misura (colonna 5) che pondera l'aiuto pro-capite con un indice del PNL pro capite (fatto = 100 il PNL medio dei paesi donatori del DAC), commisurando - in altri termini - lo sforzo per gli aiuti al livello relativo del reddito di ciascun paese. Si osserverà facilmente come nella colonna 5 si altera la valutazione dello sforzo tra i diversi paesi, e che l'Italia presenta una situazione relativa migliore.
A ciò vanno aggiunte considerazioni di merito sugli indirizzi perseguiti dall'APS italiano. Sulla base dell'o.d.g. del Parlamento del 6 aprile 1982 il CIPES, con i più recenti indirizzi (29 ottobre 1982) ha ristabilito che "ai fini della determinazione del livello complessivo degli interventi, si conferma come linea programmatica, l'obiettivo posto ai paesi industrializzati di destinare all'aiuto pubblico allo sviluppo stanziamenti pari allo 0,7% del reddito nazionale lordo. Il Governo si prefigge inoltre, compatibilmente con le condizioni economiche generali del paese, di anticipare il raggiungimento di tale traguardo attorno alla metà del presente decennio".

Tab. 14 - Totale delle entrate nette dei Paesi in via di sviluppo; 1976-1982 (miliardi di dollari) (prezzi: 1981)

	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
I - APS	29,66	28,46	33,07	33,51	36,00	36,33	35,97
1. Bilaterale	23,92	21,83	25,89	26,91	28,45	28,40	27,26
a. Paesi DAC	14,09	13,85	15,66	17,28	17,56	18,28	19,00
b. Paesi OPEC	7,67	5,88	8,23	7,36	8,47	7,81	5,65
c. Altri donatori	2,15	2,10	2,00	2,26	2,42	2,51	2,61
2. Multilaterale	5,74	6,63	7,17	6,60	7,56	7,93	(8,71)
II - Doni da organizzazioni volontarie private	2,00	2,04	1,97	2,06	2,24	2,02	2,38
III - Flussi a condizioni non agevolate	56,16	60,76	68,19	55,19	57,55	67,81	(58,09)
1. Pubblici o assistiti pubblicamente	19,76	21,58	22,41	19,47	23,69	25,68	25,81
a. Crediti all'esportazione privati (DAC)	10,00	12,14	11,58	9,37	10,79	11,33	(9,22)
b. Crediti all'esportazione pubblici (DAC)	2,06	1,98	2,65	1,83	2,39	2,01	(2,56)
c. Multilaterali	3,77	3,70	3,68	4,40	4,70	5,68	6,15
d. Altri flussi pubblici e privati (DAC)	1,19	0,86	1,62	1,21	2,17	1,96	(2,07)
e. Altri donatori (1)	2,74	2,90	2,88	2,66	3,64	4,70	(4,82)
2. Privati	36,40	39,18	45,79	35,73	33,87	42,13	(32,27)
a. Investimenti diretti	12,33	13,49	13,83	14,20	10,22	16,13	(11,27)
b. Settore bancario (2)	22,26	21,29	27,29	20,81	22,31	24,00	(18,95)
c. Emissioni di titoli	1,81	4,40	4,67	0,72	1,34	2,00	(2,05)
TOTALE	87,82	91,26	103,23	90,77	95,80	106,16	96,43

(1) Altri flussi pubblici dai Paesi: OPEC, Irlanda, Lussemburgo, Spagna, India, Jugoslavia, Israele e Cina.

(2) Esclusi i prestiti in titoli e i crediti all'esportazione concessi dalle banche che sono inclusi tra i crediti all'esportazione privati.
Inclusi i prestiti da agenzie di Banche OCSE ubicate in centri offshore, e, per il 1980, 1981 e 1982, le partecipazioni delle Banche non OCSE in organizzazioni internazionali.

Tab. 15 - Misuratori del contributo all'aiuto dei Paesi DAC

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
	Aiuto pubblico allo sviluppo	APS in % PNL 1982	PNL pro-capite	PNL pro-capite Indice	Nuova classifica APS	Numero d'ordine secondo:	
	1982: milioni di dollari USA		Dollari USA	Base: media 11698 = 1		(2)	(5)
ITALIA	812	0,24	6960	0,59	0,41	1	5
SVIZZERA	251	0,25	17430	1,49	0,17	2	1
U.S.A.	8202	0,27	12820	1,10	0,25	3	2
NUOVA ZELANDA	65	0,28	7700	0,66	0,42	4	7
GIAPPONE	3023	0,29	10080	0,86	0,34	5	4
FINLANDIA	145	0,30	10680	0,91	0,33	6	3
REGNO UNITO	1793	0,38	9110	0,78	0,49	7	9
CANADA	1197	0,42	11400	0,98	0,43	8	8
GERMANIA FEDERALE	3163	0,48	13450	1,15	0,42	9	6
AUSTRIA	354	0,53	10210	0,87	0,61	10	12
AUSTRALIA	882	0,57	11080	0,95	0,60	11	11
BELGIO	501	0,60	11920	1,02	0,59	12	10
FRANCIA	4028	0,75	12190	1,04	0,72	13	14
DANIMARCA	415	0,77	13120	1,12	0,69	14	13
NORVEGIA	559	0,99	14060	1,20	0,82	15	16
SVEZIA	987	1,02	14870	1,27	0,80	16	15
PAESI BASSI	1474	1,08	11790	1,01	1,07	17	17

2.2. I rapporti tra paesi donatori: cooperazione e concorrenza

Pure perseguendo obiettivi non sempre coincidenti, i paesi donatori mirano a massimizzare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi programmi di aiuto. Ciò si realizza in parte attraverso la collaborazione nelle varie sedi di consultazione internazionale tra paesi donatori. Oltre al DAC, i paesi donatori sono presenti nei consigli di amministrazione e nelle strutture decisionali delle agenzie multilaterali, delle Banche regionali di sviluppo, delle istituzioni finanziarie, dei consorzi per l'aiuto a specifici paesi, dei gruppi ad hoc per i problemi dell'indebitamento, e così via. In questa attività, i diversi paesi si sforzano di conciliare i rispettivi programmi, e di indirizzare l'aiuto in modo coerente ai fabbisogni dei paesi in via di sviluppo da un lato e alle esigenze di una economia mondiale che deve tendere a svilupparsi in maniera equilibrata.

D'altra parte, i paesi donatori sono anche in concorrenza tra loro per la realizzazione dei progetti di intervento. E' noto che sono scarsi i progetti di qualità nei PVS - nel senso di provate caratteristiche di efficacia ed efficienza e di bassa incertezza sui risultati - e limitate risultano le capacità dei singoli PVS di disegnare ed organizzare un progetto. Nel 1982 gli accresciuti finanziamenti hanno obbligato il Dipartimento a moltiplicare, nel periodo breve, i propri sforzi di aiuto, trovandosi di fronte ad una scarsità di progetti e validi programmi, oltre che alla concorrenza degli altri paesi donatori. Poiché non sembra di alcuna utilità aumentare tale concorrenza, si é quindi preferito dare priorità all'assistenza diretta ad accrescere nei paesi beneficiari la capacità di dare vita a nuovi e validi progetti.

E' soprattutto per questo che si é potuto registrare, nella nuova politica di aiuti nel nostro Paese, una grande varietà di interventi - nella forma di doni - concentrata nella progettazione, nella formazione professionale nei PVS e nell'invio di nostri esperti e volontari nei paesi interessati. La dispersione dell'APS é in via di riduzione allo scopo di potenziare gli effetti dei singoli interventi, ma un certo grado di dispersione é inevitabile. Al riguardo si sottolinea il fatto che la concorrenza tra i paesi donatori ha talvolta preso il via da una tacita, informale assegnazione settoriale. In qualche caso, gli stessi consorzi di aiuto per singoli PVS, che presiedono il coordinamento tra donatori, sono tentati di gemellare settori a donatori. Ciò potrebbe anche configurare una forma di efficace coordinamento, se i paesi donatori si proponessero diverse priorità di intervento settoriale nelle proprie politiche; ma ciò non sempre accade, per cui la divisione dei donatori per settore rischia di alterare la finalizzazione originaria dell'APS. Nel caso dell'Italia, che dà ad esempio particolare priorità al settore agro-alimentare, un "gemellaggio" con un settore diverso da questo in un PVS potrebbe non soddisfare le opzioni espresse in sede politica.
Uno strimento per ridurre questi rischi é tra l'altro quello dello aiuto multibilaterale, sul quale l'Italia ha fatto convergere di recente una parte considerevole delle proprie risorse: si tratta di progetti istruiti e selezionati da organizzazioni multilaterali di aiuto (1), ai quali il singolo paese donatore partecipa in relazione

---

(1) quali: UNESCO, FES, UNICEF, OMS, FAO, UNDP, UNCTD, AIEA, UNIDO, UNFPA, UNSO, CGIAR, ECA/QUA, FSSTD, BIT, UNCDF, ESCAP, UNFDAC, CEPAL, ECLA, BIRS, IDA, IDC, Banca Africana, BEI, Fondi Arabi.

alla quota di beni e servizi acquistati presso lo stesso paese. In questo tipo di aiuto, la competenza e la lunga presenza nel PVS dell'organizzazione internazionale dà garanzie sulla qualità dei progetti, mentre la natura internazionale dell'organizzazione impedisce una concorrenza distorcente tra paesi donatori. Questa forma di aiuto potrà ulteriormente svilupparsi; tuttavia, alcuni paesi donatori temono che una sua crescita eccessiva possa ridurre l'incentivo a rafforzare i canali multilaterali di aiuto.

2.3. APS, l'economia nazionale e i fornitori

Le opzioni espresse dal Governo e Parlamento chiariscono bene che l'APS italiano non ha come obiettivo quello di risolvere problemi per l'economia italiana. Poiché l'APS è tutto rivolto ai paesi beneficiari, esso non si pone obiettivi economici di natura nazionale, anche se l'APS rappresenta un interesse nazionale nel quadro di politiche volte ad accrescere l'"interdipendenza" tra paesi. Ciò non significa che, definito un progetto per un PVS nel rispetto degli obiettivi volti allo sviluppo del paese ricevente, non si possa riflettere sulla "economicità" dei beni e dei servizi provvisti dall'Italia. Una riflessione siffatta è tuttavia strettamente legata alla attività di ricerca e di studio rivolta a individuare gli effetti nazionali dei progetti di aiuto. Il Dipartimento, che già tiene conto di tali aspetti, ha messo a punto un meccanismo per l'approfondimento di tale problema e per il controllo sistematico e permanente dei suoi effetti.

Un aspetto particolare di questo problema è rappresentato dai fornitori dei beni e servizi distribuiti ai PVS attraverso l'aiuto. Per quanto precisa e determinata dagli obiettivi che si intendono raggiungere, una politica di aiuto può andare oltre il limite del "giusto". Il rischio è tanto maggiore, quanto più è elevato il grado di monopolio del settore fornitore. Sono note le conseguenze derivanti da una situazione del genere: prezzi di acquisto dei beni e servizi più alti del normale, ulteriore rafforzamento della posizione di monopolio del fornitore, crescente capacità di influenza del fornitore sul paese beneficiario, riduzione dell'incentivo verso una maggiore produttività nella produzione dei beni e servizi oggetto di monopolio, e via discorrendo.

Il nostro paese ha sempre valutato questi rischi molto realisticamente. Ed è noto che l'APS italiano è tra quelli che presenta la maggiore quota di aiuto multilaterale, un tipo di aiuto cioè che meno di altri è sottoposto all'influenza dei fornitori. L'Italia non può prescindere (come si vedrà) da un aumento della quota dell'aiuto bilaterale, e perciò il rischio è destinato a crescere. Il programma italiano - oltre la costante vigilanza nella gestione volta a ridurre un rischio del genere - possiede due difese per così dire strutturali: la prima, già commentata, è quella di riservare i doni ad attività di dimensioni unitarie non troppo grandi, così da diminuirne la concentrazione su pochi fornitori; la seconda, anch'essa ricordata, è quella di dar corpo all'aiuto multibilaterale, dove il beneficio dell'aiuto bilaterale segue procedure internazionali che riducono il grado di monopolio dei singoli fornitori.

D'altra parte, i maggiori fornitori possono osservare in proposito che una grande impresa non va riguardata unicamente per il suo aspetto monopolistico, ma anche per la maggiore efficacia e la migliore efficienza generalmente associate alla organizzazione d'impresa. L'amministrazione dell'aiuto, che si pone dal punto di vista della convenienza economico-collettiva, opera per realizzare strumenti che evitino il rischio accennato e profittino della qualità dei fornitori: il punto è che non esistendo una regola costante che serva a stabilire un rapporto tra costi e benefici in questo campo, è necessario agire sulla sensibilità e l'esperienza degli amministratori, manovrando strumenti idonei a ottenere un equilibrio assai difficile.

Il CIPES ha comunque affrontato un potenziale conflitto tra obiettivi dell'aiuto e interessi nazionali e d'impresa, regolando tra l'altro uno degli aspetti più controversi costituito dai crediti misti.

Non vi é dubbio che un credito misto rappresenta anche un fattore di concorrenza sul mercato, poiché riduce il costo finanziario per l'acquirente; ma esso finirebbe per alterare fortemente l'obiettivo dello APS, se venisse usato a tale scopo. Il CIPES ha perciò disposto che:

a) l'impiego del credito misto ha carattere eccezionale, e non potrà coinvolgere più del 25% dello stanziamento annuo per i crediti di aiuto;

b) il credito misto é destinato ai Paesi in via di sviluppo della categoria "intermedia": ne sono infatti esclusi (salvo eccezioni approvate dal CIPES) i paesi meno avanzati, quelli con reddito superiore ai 2.500 dollari con avanzo triennale della bilancia dei pagamenti, e quelli di nuova industrializzazione;

c) i crediti misti (in armonia con le disposizioni del "consensus" internazionale sui crediti all'esportazione, entrano in vigore nel luglio 1982) devono avere un elemento dono non inferiore al 20% (aumentabile al 25% nel caso di crediti misti eccezionalmente concessi a paesi meno avanzati);

d) i crediti misti devono essere impiegati di preferenza in cofinanziamento con istituzioni internazionali oppure uniti con quelli di altri donatori, onde accrescere le garanzie di oggettività della erogazione.

2.4. Aiuti bilaterali e aiuti multilaterali

Prima dell'entrata in vigore della Legge 38, l'Italia si è servita soprattutto delle organizzazioni multilaterali come veicolo per il proprio contributo allo sviluppo. Per molti anni questo comportamento ha compensato, agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, la scarsa dimensione del flusso finanziario italiano. Le ragioni della prevalenza del canale multilaterale sono numerose, e non tutte possono farsi risalire a politiche esplicitamente seguite. Ad esempio, per molti anni l'onere della partecipazione dell'Italia al finanziamento delle operazioni della Banca Mondiale e della consorella l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo è stata più che compensata dal flusso di commesse provenienti da queste istituzioni ai fornitori italiani di beni e servizi. Si trattava di una fortunata coincidenza, allorché, per i grandi lavori in corso nei PVS, i costi di produzione italiana si collocavano a livelli molto bassi: quei contributi avevano un rendimento economico e andavano visti come una politica per le nostre esportazioni oltre che come un aiuto ai PVS. Inoltre, i contributi alle organizzazioni internazionali potevano giustificarsi semplicemente facendone risaltare l'obbligatorietà; si poteva così evitare di mobilitare l'opinione pubblica nazionale, ma altresì buona parte della classe politica, spesso inconsapevoli delle responsabilità dell'Italia, come nazione ricca, nei confronti di paesi poveri. L'Italia ha sentito con notevole ritardo la necessità di un'azione verso il Terzo Mondo, per un complesso di ragioni, alcune delle quali indubbiamente valide, quali, ad esempio, i danni provocati dalla guerra, i problemi della ricostruzione, il Mezzogiorno, le difficoltà monetarie, l'emigrazione interna. Da non dimenticare inoltre è il fatto che,

a differenza di molti paesi europei, l'Italia ha avuto un problema di decolonizzazione legato in pratica soltanto alla Somalia: per tutti gli anni '60, ma anche oggi, molti programmi di aiuto dei paesi ex coloniali non sono che compensazioni di lungo periodo per i danni inflitti dall'era coloniale e, in qualche modo, si tratta di aiuti "obbligati". E' stato il risveglio dell'opinione pubblica insieme a nuove priorità espresse dalle forze politiche, che ha accresciuto l'attenzione intorno ai problemi dei PVS.
E' questo risveglio che, paradossalmente, impone oggi una maggior quota, sul totale degli aiuti, della parte bilaterale. Questa necessità nasce nel momento stesso in cui un paese come l'Italia si pone obiettivi propri, si dà una propria strategia, in questo campo. La partecipazione all'aiuto multilaterale, anche se l'Italia collabora con altri paesi alla definizione delle politiche multilaterali, non può soddisfare sistematicamente le opzioni espresse dal nostro paese e da alcune di quelle espresse dagli stessi organismi multilaterali. D'altro canto, sarebbe più difficile mobilitare risorse per l'aiuto, se a questo non si dessero obiettivi specifici, riconoscibili come propri dalla collettività nazionale. Il Dipartimento opera proprio al fine di realizzare una sempre maggiore complementarietà fra le due forme di aiuto. Inoltre, la forte crescita nel volume dell'aiuto italiano decisa dal Parlamento, non avrebbe potuto essere assorbita dalla rigidità dei meccanismi finanziari delle agenzie multilaterali. Si potrà argomentare che la necessità - evidente - di accrescere la quota di aiuto bilaterale, porta con sé che tale aiuto sia legato all'esportazione di beni e servizi italiani. Se è vero che un aiuto non legato, consentendo una concorrenza più larga tra fornitori, può risultare meno costoso per il paese beneficiario, è anche vero che tale forma di aiuto può generare pro

blemi valutari che rappresentano un pericolo per lo stesso volume degli aiuti. Il caso dell'Italia è esemplare. Una politica di aiuti slegati, ci costringerebbe a reperire sul mercato le valute necessarie per l'acquisto dei beni e servizi da indirizzare ai PVS; la situazione della bilancia corrente dei pagamenti del nostro paese, ci obbligherebbe a prendere in prestito una parte di tali valute; in pratica ci obbligherebbe a prendere in prestito dollari, da poter poi convertire nelle valute più diverse.

D'altra parte, deve potenziarsi anche il veicolo dell'aiuto multilaterale, che consente economie di organizzazione, e come si è visto, minore concorrenza tra paesi donatori; allo stesso tempo, le migliori organizzazioni internazionali forniscono una garanzia in più quanto alla qualità dei progetti di aiuto finanziati.

Questa problematica tende anche a valorizzare la nuova forma di aiuto multibilaterale, già ricordata: è questa forma che nelle circostanze attuali somma in sé i vantaggi dell'aiuto multilaterale a quelli dell'aiuto bilaterale.

.5. L'opinione pubblica

Nel rispetto degli obiettivi fissati dal Parlamento e dal Governo, è compito dell'amministrazione informare adeguatamente l'opinione pubblica in senso lato, dell'attività e degli scopi dell'APS. Si tratta di un problema comune a tutti i paesi donatori, i quali si consultano tra loro (in una serie di istanze internazionali, tra le quali l'OCSE) sulla maggiore o minore efficacia dei diversi strumenti di informazione. Anche questa attività si trova ad affrontare una contraddizione. E' infatti più facile ottenere consenso dalla opinione pubblica del proprio paese, quanto più palese e diretto é lo scopo dell'aiuto: ad esempio, quanto maggiore é la quota di aiuti destinati a risolvere emergenze, grandi disagi, ingiustizia e danni sociali nel breve periodo. E' invece più difficile organizzare il consenso intorno a programmi di sviluppo complessi e a redditività differita. Poiché i programmi di aiuto debbono coniugare ambedue i tipi di intervento, in proporzioni tali da rispettare al meglio le opzioni espresse in sede politica, si intenderà subito come una attività di informazione del pubblico sia essenziale anche per non alterare gli obiettivi dell'aiuto. Da questo punto di vista, l'attività di informazione é essa stessa un'attività (indiretta) di aiuto, la cui funzione é di tradurre l'intervallo di tempo oggettivo, tra aiuto e suoi risultati, in un più breve tempo "soggettivo" dell'opinione pubblica.

Trattasi di un'attività di ampio respiro che investe e coinvolge settori diversi dell'Amministrazione, e di difficile attuazione. Il Dipartimento ha comunque avviato alcune iniziative in tal senso attraverso:

- l'intensificazione della pubblicazione di materiale informativo concernente le diverse attività del Dipartimento e gli strumenti di applicazione della Legge 38;

- l'avvio, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, e in risposta all'invito formulato dal Parlamento (mozione del marzo 1983), di un programma di informazione nelle scuole sulla questione dello sviluppo e della cooperazione;
- la prosecuzione, d'intesa con la Direzione Generale del Personale ed in collaborazione con l'Istituto Diplomatico, del Corso di informazione per funzionari diplomatici italiani accreditati in paesi in via di sviluppo ed incaricati della gestione in sede locale dei programmi di cooperazione;
- la prosecuzione della rivista "Cooperazione" che é il principale strumento di informazione del Dipartimento, per il quale si prevede un programma di rafforzamento sia dal punto di vista redazionale, sia da quello della distribuzione, per introdurre la rivista nel mondo scientifico e della pubblica opinione, mediante incontri di studio, tavole rotonde, campagne di diffusione, ecc;
- la prosecuzione della pubblicazione delle ricerche più significative in una apposita collana sui problemi dello sviluppo;
- la prosecuzione della raccolta di una documentazione di base sui problemi dello sviluppo proveniente da altri organismi bilaterali, delle organizzazioni internazionali per lo sviluppo, dallo svolgimento di conferenze e convegni nazionali ed internazionali, dai dibattiti parlamentari, ecc.;
- la prosecuzione della realizzazione di convegni e conferenze sui temi che maggiormente interessano la cooperazione italiana in collaborazione con Enti ed Istituti nazionali ed internazionali.

In questo ampio contesto, é esaminato in modo approfondito il ruolo della donna nella problematica dello sviluppo e ciò sia mantenendo i contatti con le organizzazioni femminili che in Italia si occupano di questo fenomeno, sia organizzando conferenze e seminari sull'argomento.

A cavallo del 1982 e del 1983 il Dipartimento ha patrocinato e finanziato tre incontri dedicati alla condizione femminile nei processi di sviluppo. Il primo, organizzato dall'Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS) ha esaminato "Il fattore donna nella politica di cooperazione allo sviluppo"; il secondo, organizzato dall'istituto Italo-Africano sul tema "Riflessi sulla condizione femminile dell'attuale politica di sviluppo nel Sahel"; ed infine il Seminario "La donna, la comunicazione e lo sviluppo in America Latina", organizzato da un apposito Comitato Promotore.

Nel corso degli ultimi due anni (81-82) sono stati destinati agli interventi rientranti nella voce "ricerca - informazione - convegni" 3,5 miliardi.

2.6. Gli interessi generali dei paesi riceventi

Un problema molto delicato per una politica di aiuto pubblico é la conciliazione tra gli obiettivi posti a base della strategia del paese donatore e le politiche economiche perseguite dal paese beneficiario. Le continue difficoltà di bilancia dei pagamenti dei PVS e le frequenti crisi valutarie e debitorie, rendono particolarmente interessanti, per i paesi beneficiari, aiuti in valuta, o aiuti destinati a forniture che sostituiscono importazioni correnti. Spesso, dunque, le difficoltà economiche rendono poco rilevante, per il paese beneficiario, l'obiettivo di lungo periodo (di sviluppo) che il paese donatore attribuisce al proprio aiuto, e con questo i guadagni di produttività, di efficienza e di capacità produttiva ottenibili dagli aiuti. Alcuni tra i paesi donatori sono talvolta spinti a privilegiare obiettivi di breve a obiettivi d lungo - come avviene, oggi, da parte di alcuni paesi creditori, nei confronti dei paesi fortemente indebitati ed incapaci di pagare interessi o di estinguere il debito principale. In queste circostanze, il paese donatore, interessato a rispettare i propri obiettivi, deve articolare l'aiuto così che gli interessi dei beneficiari e di altri donatori non mettano a rischio l'efficacia del proprio programma. Da qui l'esigenza di negoziati tra paese donatore e paese beneficiario: una pratica ormai stabilizzata per l'APS italiano, con l'istituzione delle Commissioni Miste. Tale prassi, avviata nel corso degli ultimi anni, è stata riconsiderata. E ciò perché l'aspetto principale indotto dall'evoluzione di tale prassi è costituito dal fatto che le Commissioni Miste, anziché affermarsi come momento conclusivo di un processo di contatti e di istruttoria tecnico-finanziaria, rischiava di trasformarsi in occasioni di avvio di un dibattito-inventario dei programmi e progetti di cooperazione realizzabili con i diversi paesi interessati. Questa circostanza aveva favorito un processo a spirale di richiesta di co-

stituzione di Commissioni Miste da parte dei paesi verso i quali si dirige la nostra cooperazione; tali richieste, qualora non opportunamente vagliate, finivano con lo sfociare nella instaurazione di rapporti istituzionali non coerenti con le finalità e le priorità della nostra politica di cooperazione. E ciò senza far cenno alle aspettative che questo tipo di impostazione rischiava di alimentare nei PVS. Questi elementi hanno portato a ritenere opportuna l'adozione di una metodologia più rigorosa che consenta di ricondurre le Commissioni Miste alla loro naturale funzione e al livello loro più consono e appropriato: quello cioè di momento finale di impegno tra il nostro e i Governi di volta in volta interessati, al quale giungere solo a conclusione di un organico processo istruttorio, condotto sulla base di preventivi negoziati e di esauriente lavoro preparatorio effettuato attraverso i normali canali diplomatici, dal Dipartimento e dalle rappresentanze diplomatiche.

Una preventiva valutazione, effettuata dal Dipartimento sulla scorta di concreti e circostanziati elementi, appare d'altro canto indispensabile per poter giungere alla formazione di decisioni al massimo livello che diano il varo a processo di cooperazione caratterizzati da sufficiente certezza e affidabilità nel tempo e per poter evitare la assunzione di impegni finanziari la cui unica concretezza sia costituita da indicazioni numeriche senza un preciso riscontro in specifici programmi di intervento.

Dalle esigenze negoziali, oltre che dalla necessità di organizzare complessivamente il flusso degli aiuti verso un singolo paese, l'APS italiano si orienta ad incrementare i "country programs". In altri termini, si tratta di studiare i punti fondamentali dello sviluppo del Paese ricevente, di integrare gli strumenti della cooperazione e gli obiettivi perseguiti dai singoli progetti nel quadro di un nego-

ziato politico e tecnico con la controparte che investe fra l'altro le prospettive di evoluzione dei rapporti bilaterali e gli eventuali processi di complementarietà delle rispettive economie. Tali obiettivi sono difficili da raggiungere; ma sono facilitati dalla grande massa di studi, rilevazioni, attività di coordinamento delle agenzie multilaterali (FMI, BIRS, Banche Regionali, NU).

Un problema più generale, riguardante i bisogni dei PVS, concerne la onerosità degli aiuti. E' banale l'osservazione secondo cui è dannoso gravare le bilance dei pagamenti dei PVS con oneri per interessi ed ammortamenti che, nel breve e nel lungo periodo, esse non sono in grado di sopportare. In generale, la solvibilità deve diventare un criterio sulla base del quale graduare l'onerosità del flusso di risorse: su questa base opera, ad esempio, la Banca Mondiale.

I paesi donatori hanno da lungo tempo legato la capacità di pagare dei paesi riceventi al reddito pro-capite - inteso come indicatore di povertà. Se è vero, come abbiamo già visto, che questo è un indicatore imperfetto della povertà, esso è tuttavia un indicatore della capacità di pagare, soprattutto perché il reddito tende a misurare la dimensione dell'economia di mercato in ciascun paese arretrato più che la produzione totale. Se un reddito pro-capite più elevato rivela l'esistenza di una più sviluppata economia basata sullo scambio monetario, la solvibilità dovrebbe essere maggiore. Un'alternativa a questo criterio (parzialmente usata anche dall'Italia) è la misura del disavanzo della bilancia dei pagamenti (pro-capite): quanto maggiore è il disavanzo strutturale, tanto minore la capacità di ripagamento. Tuttavia, questo criterio è raramente utilizzato da solo, sia perché è difficile distinguere un disavanzo strutturale da uno congiunturale, sia perché ove l'aiuto fosse esteso in proporzione al disavanzo, i singoli PVS sarebbero incentivati ad accrescere i propri disavanzi.

Si tratta di preoccupazioni che attengono tipicamente all'aiuto pubblico indirizzato allo sviluppo: si è visto che il flusso privato non ha simili preoccupazioni, e può contribuire in determinate situazioni a dissestare le bilance dei pagamenti dei PVS.

Anche l'Italia ha fatto propria questa preoccupazione, ed il CIPES ha regolato la materia, indicando come criterio generale che la composizione degli aiuti, tra prestiti a diverso contenuto di agevolazione e doni, deve essere tanto più agevolante, quanto minore é il reddito pro-capite del paese ricevente. In particolare, le direttive del CIPES graduano i crediti di aiuto come segue:

a) ai paesi meno avanzati potranno essere concessi crediti di aiuto con un elemento dono del 50% (ad esempio: durata 17 anni, di cui 4 di grazia, interesse 2,25%);

b) agli altri paesi in via di sviluppo, con reddito pro-capite fino a 1.000 $, crediti di aiuto con elemento dono fino al 43,3% (ad esempio: durata 15 anni, di cui 2 di grazia, interesse 2,50%);

c) non verranno invece concessi crediti di aiuto ai paesi in via di sviluppo con reddito pro-capite annuo superiore ai 2.500 $; a quelli di nuova industrializzazione (NIC's) ed a quelli con avanzo triennale della bilancia dei pagamenti.

Al negoziato diretto é lasciata la graduazione effettiva dell'elemento dono per i paesi che - indipendentemente dal reddito pro-capite - presentano dissesti occasionali (come avviene quando di estendono moratorie su prestiti onerosi estesi nel passato).

2.7. Gli interessi settoriali nei paesi beneficiari

Sarebbe illusorio pensare che nel paese beneficiario non esistano interessi particolari, sollecitati dal flusso degli aiuti. Ogni paese in via di sviluppo ha propri specifici equilibri politici, sociali e territoriali che non si esprimono a livello ufficiale, ma che sono presenti nella viva realtà del processo di attribuzione e distribuzione degli aiuti. Sebbene i paesi donatori, ed in particolare l'Italia, tendano ad affidarsi, al massimo grado possibile, alle direttive espresse in politiche ufficiali, in documenti formali, in piani dichiarati, così da proteggere il programma di aiuti dal peso di interessi particolari, nondimeno è possibile che si generi conflitto tra gli obiettivi del programma stesso e le sezioni della società del paese ricevente. Da questo punto di vista, più grande il singolo progetto di aiuto, più esso è vulnerabile da parte di interessi settoriali: e ciò consiglia di evitare un eccesso di concentrazione in poche grandi iniziative.

Più in generale, come già accennato al paragrafo precedente, è possibile proteggere la finalizzazione degli aiuti, nelle circostanze descritte, soltanto con una politica di attenta supervisione, ed utilizzando strumenti che prefigurino i possibili rischi: anche a questo scopo sono utili i "country programs", la pratica dei negoziati e il coordinamento con istituzioni multilaterali, che consentono di minimizzare i rischi di distorsione.

2.8. Natura dei progetti di aiuto

Entriamo qui in una materia complessa, che esige una trattazione analitica. Il problema della natura dei programmi e dei progetti attiene, naturalmente, alla capacità di questi di rispondere agli obiettivi della politica di aiuto: ma esiste, appunto, una varietà di ostacoli da superare.

2.8.1. Tecnologie appropriate

Guardiamo, in primo luogo, all'efficacia nel disegno dei progetti di aiuto. Tale disegno é il frutto complesso di tecnologia, scienza e pratica organizzativa, cultura del paese che provvede agli aiuti. Tutti questi elementi differiscono, di regola, nel paese ricevente. Poiché per una amministrazione di aiuto é più facile e meno costoso disegnare progetti secondo la cultura prevalente nel paese donatore, l'efficacia dell'aiuto può esserne compromessa. Per ovviare a questo rischio, é necessario conoscere a fondo le società locali, e sviluppare nuove capacità progettuali più adatte a quelle società. Il Dipartimento ha posto in rilievo la necessità di tecnologie appropriate nei programmi di aiuto sviluppando, ogni qualvolta possibile, la applicazione di questo concetto. La politica di cooperazione si fonda, infatti, sul convincimento che i trasferimenti finanziari di tecnologie debbono rispettare le caratteristiche culturali, sociali e ambientali delle società destinatarie. In tal senso il contributo tecnologico alle politiche di sviluppo dei paesi emergenti va considerato come un insieme di alternative con differente grado di adattabilità al contesto sociale in cui si sta operando. L'apporto delle conoscenze scientifiche va riferito costantemente alla natura dei problemi sociali da risolvere e alla capacità delle popolazioni locali di essere i protagonisti dei propri processi di evoluzione economica e sociale.

La consapevolezza dell'importanza che il processo scientifico e tecnologico ha avuto storicamente nel contribuire allo sviluppo dei paesi industrializzati deve far riflettere, tuttavia, su alcuni dati. Gli squilibri internazionali fra paesi di diverso livello di benessere economico sono ancor più accentuati nel mondo attuale, se li riferiamo alla distribuzione delle capacità di ricerca scientifica e tecnologica. Solo il 5% di tale capacità di ricerca é localizzata nei paesi in via di sviluppo, mentre ben il 95% della capacità di ricerca é concentrato nei paesi industrializzati. Esiste quindi da un lato la necessità imprescindibile di rafforzamento e di espansione delle strutture di ricerca dei paesi emergenti e dall'altro una domanda di contributi scientifici e tecnologici da integrare sugli interventi di sviluppo nei paesi emergenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, particolare attenzione dovrà essere rivolta a quel gruppo di attività volte ad aumentare le capacità di ricerca degli stessi paesi in via di sviluppo, anche attraverso la creazione o l'espansione di centri locali o regionali di indagine scientifica. Simili attività dovranno comportare in misura notevole la formazione dei quadri locali, in modo da garantire l'effettivo trasferimento di capacità di ricerca scientifica ai nuovi centri dei paesi emergenti.

Altrettanto necessarie saranno le attività di ricerca svolte a monte delle iniziative di cooperazione, su temi di carattere tecnico che permettano il miglioramento metodologico o l'individuazione di nuovi moduli di intervento in settori specifici della nostra cooperazione allo sviluppo. Iniziative di questo genere sono state già sostenute dal Dipartimento in passato, specialmente attraverso il nostro apporto ad attività di ricerca scientifica e tecnologica promosse da isti

tuzioni multilaterali. Queste alternative dovranno trovare adeguato spazio anche in sede nazionale specialmente se saranno orientate all'impostazione concreta delle attività di cooperazione.

E' in vista di queste prospettive che il Dipartimento sta allargando i propri contatti con la comunità scientifica nazionale, coinvolgendone le istituzioni più rappresentative, per individuare aree per specifiche attività di ricerca.

Nasce quindi la necessità di definire in futuro una strategia unitaria e coerente per la valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica indirizzata ai PVS e la conseguente necessità di formazione sia nei confronti dei paesi beneficiari sia in Italia.

a) la formazione

La componente formativa è tenuta costantemente presente in tutte le iniziative. Si può anzi parlare di formazione diretta - relativamente alle attività che si propongono finalità prevalenti o esclusive di tipo culturale ai più diversi livelli - e di formazione indiretta, riguardante le iniziative che pur perseguendo obiettivi di carattere tecnologico, strutturale e infrastrutturale mirano a promuovere la più adeguata preparazione del personale locale.
Per ciò che riguarda in maniera più specifica le attività di formazione diretta, il Dipartimento si richiama ad una filosofia dell'intervento imperniata su due cardini fondamentali, rappresentati dal rifiuto di modelli precostituiti e dal privilegio che si attribuisce alla formazione sul posto.
Rifiutare l'uso di modelli formativi precostituiti significa operare nel rispetto delle culture locali ed in realtà è questo uno dei nodi centrali e delle massime difficoltà degli interventi di cooperazione.
Lo sviluppo degli studi antropologici ha messo in evidenza il fatto che non esiste una gerarchia di culture e che di conseguenza ogni tentativo di imporre modelli formativi astrattamente considerati "ottimali" si traduce in una fallimentare operazione di sopraffazione che provoca inesorabilmente reazioni di rigetto.
Rinunciare a predisporre modelli formativi onnivalenti significa valutare di volta in volta le condizioni della cultura locale e programmare gli interventi non più attraverso l'uso di comodi ma inefficienti schematismi, bensì attingendo al patrimonio di conoscenze e di esperienze che il Dipartimento nel corso degli anni si è costituito; significa, in sostanza , accettare di sottoporre continuamente le proprie impostazioni all'analisi critica delle culture locali e rinnovare senza sosta e in maniera spregiudicata obiettivi, modalità operative e caratteristiche dell'organizzazione.

Anche il privilegio che si attribuisce alla formazione "in loco" - e cioè negli stessi paesi con i quali si collabora - si richiama al la necessità di operare nel massimo rispetto delle culture locali. L'esperienza internazionale delle attività di cooperazione ha infatti consentito di verificare che la formazione sul posto, se presenta spesso difficoltà organizzative notevoli, ha il grande vantaggio di evitare dannose operazioni di sradicamento culturale del personale coinvolto.
Infine è da sottolineare il fatto che questo intervento così vasto ed articolato non si realizza in senso unidirezionale ma provoca importanti reazioni culturali anche nel nostro Paese. Per operare efficacemente a livello internazionale nel campo della formazione il Dipartimento ha promosso una vasta attività di preparazione di esperti italiani che rappresentano un tramite tra le culture più diverse e le strutture formative del nostro paese.

b) la sanità

Un altro esempio dell'approccio volto a ridurre la differenza tra cultura del paese donatore e quella del paese beneficiario, lo si trova in campo sanitario.
I programmi sanitari hanno assunto nel corso del 1982 e del 1983 un posto di crescente rilievo nell'ambito della cooperazione italiana in conformità con gli indirizzi del CIPES, che ha inserito la sanità fra i settori prioritari, e con l'importante dibattito che si é sviluppato a livello internazionale.
Un primo interessante aspetto delle nuove linee di politica sanitaria é la consapevolezza di evitare il trapianto di modelli teorici od il semplice trasferimento di tecnologie da un paese all'al

tro, adeguando invece gli interventi alle peculiari caratteristiche socio-economiche dei paesi.

Partendo da queste considerazioni, sono stati individuate alcune linee da seguire nei progetti di cooperazione sanitaria:

a) individuazione degli obiettivi a medio o lungo termine coerenti con il piano sanitario nazionale e con lo sviluppo delle infrastrutture locali;

b) esame delle capacità di copertura da parte del Governo locale dei costi di gestione, manutenzione ed approvvigionamento, conseguenti a progetti di intervento;

c) verifica circa la disponibilità di personale locale che sia in grado di garantire la continuità del progetto, o alternativamente, inserimento della componente "formazione" nel progetto;

d) modulazione degli interventi, in particolare nel caso di iniziative edilizie, di modo che essi siano adatti al clima, ai metodi di costruzione e manutenzione in uso nel paese, alle consuetudini, usi e costumi della popolazione servita e del personale che sarà impiegato;

e) selezione delle attrezzature e forniture sanitarie conformi alle tecnologie in uso nel paese e che siano facilmente utilizzabili dal personale locale, adatti al clima, resistenti, di facile manutenzione e riparabili in loco;

f) collaborazione e cooperazione, attraverso un continuo collegamento, con altre assistenze internazionali e bilaterali, così da evitare duplicazioni o conflitti di obiettivi e di tecniche.

Nella vasta gamma degli interventi realizzabili nel settore sanitario, la medicina comunitaria è considerata dal CIPES come il settore da privilegiare.

E' opinione generale che gli interventi di medicina comunitaria a livello periferico si devono articolare nella realizzazione di una rete

generalmente distrettuale di ambulatori polivalenti, nella partecipazione allo sviluppo dell'assistenza materno-infantile, nell'organizzazione di campagne di vaccinazione contro le principali malattie trasmissibili e nella formazione di operatori sanitari di base.
L'aiuto italiano si indirizza inoltre alla gestione di alcuni reparti specialistici di diversi ospedali universitari o regionali polarizzati nel settore dell'assistenza materno-infantile e proiettati all'esterno della struttura ospedaliera per interventi di educazione sanitaria e prevenzione. Infine, vengono lanciati nuovi programmi di lotta contro le endemie più gravi in alcuni Paesi in Via di Sviluppo.
E' il caso del programma di lotta contro la malaria in Alto Volta, realizzato in stretta collaborazione con l'OMS, di quello basato sulla lotta contro le varie patologie oculistico-infettive, grande causa di cecità in Etiopia, e quello di lotta contro la tubercolosi che interessa 2 milioni e mezzo di profughi al confine fra Pakistan e Afganistan.

c) sviluppo rurale integrato

Sul piano internazionale esiste un diffuso consenso sull'esigenza di concentrare gran parte delle risorse della cooperazione nel settore agricolo.
La esperienza italiana e le analisi condotte sugli interventi di cooperazione di altri Paesi hanno dimostrato che progetti puntuali o settoriali non hanno avuto un effetto propulsivo sullo sviluppo dell'agricoltura. E' invece ormai acquisita l'esigenza di concepire il mondo rurale come un "sistema" sul quale intervenire globalmente prendendo in considerazione ed agendo su tutti gli elementi pertinenti e significativi.

Tale approccio metodologico é stato in parte applicato nel passato con la formulazione e l'attuazione di "programmi di sviluppo rurale integrato" finanziati da alcuni Paesi donatori e dalla Banca Mondiale. Essi hanno comportato rilevanti impegni finanziari e risultati non sempre all'altezza delle aspettative. Si manifesta pertanto oggi una controtendenza che rimette in discussione la formula dello "sviluppo rurale integrato" e che privilegia come alternativa le micro-realizzazioni, che peraltro - per ragioni di dimensione - non sono in grado di innescare lo sviluppo delle campagne.

E' stato allora elaborato, da parte italiana, un modello definito dello "sviluppo rurale integrale" che, pur mantenendo l'ispirazione originaria, la modifica in alcuni aspetti essenziali:

1) Indagine sulla conoscenza del sistema di valori e delle aspettative delle popolazioni interessate. Solo attraverso tale conoscenza ed un continuo dialogo con la popolazione sarà possibile ottenerne la partecipazione ed il coinvolgimento;

2) Formulazione di programmi di sviluppo rurale integrato che contengano criteri analitici per definire gruppi di progetti armonicamente interdipendenti tra loro allo scopo di rimuovere le cause che determinano l'attuale stato di "precario equilibrio di autosussistenza";

3) Formulazione di programmi con sufficiente grado di flessibilità, prevedendo la possibilità di stornare fondi da un settore ad un altro;

4) Adozione di misure di accompagnamento, assistenza tecnica e formazione, credito, innovazioni tecnologiche, commercializzazione, per lo intero ciclo produttivo delle colture;

5) Creazione di un legame diretto e "in situ" tra ricerca agricola e attività contadina;

6) Alleggerimento delle intermediazioni burocratiche, creando un collegamento diretto tra direzione del programma e contadini.

2.8.2. Le strutture del Dipartimento

Una Commissione di studi istituita nel 1982 in base ad una specifica indicazione del Comitato Consultivo e le linee programmatiche per il 1983, avevano dedicato una particolare attenzione al coordinamento ed alla razionalizzazione delle strutture e delle procedure del Dipartimento.

Tale azione si sta sviluppando secondo un piano di lavoro articolato in 5 fasi. Le prime tre fasi riguardano:

a) l'identificazione delle principali attività del Dipartimento da sottoporre ad analisi;
b) la ricostruzione dei flussi operativi attraverso i quali si realizzano tali attività;
c) l'identificazione, per ogni flusso di attività, dei punti critici, cioè delle fasi che hanno peso determinante per l'impostazione, lo sviluppo e la conclusione di tale attività.

Tali aspetti devono costituire la premessa per l'attuazione delle due fasi successive e conclusive relative a:

d) l'approfondimento delle tecniche decisionali e dei criteri di valutazione e operativi utilizzati in tali punti critici;
e) l'individuazione di tecniche e criteri più appropriati ed elaborazioni di proposte di riformulazione delle procedure operative e amministrative del Dipartimento.

L'espletamento delle prime tre fasi è propedeutico alla verifica della validità di uno schema di ristrutturazione generale del Dipartimento delineato nei mesi scorsi e sottoposto alla Commissione di studi fin dall'inizio dei suoi lavori.
Le prime tre fasi sono state espletate ed ora si stanno attuando le due successive. Entrambe queste fasi dovrebbero concludersi, previo vaglio dei suoi risultati da parte della Commissione, entro l'autunno del 1983.
Va osservato che in tale prospettiva sono già stati adottati alcuni adeguamenti strutturali e operativi di carattere programmatico-sperimentale per assicurare il necessario miglioramento del funzionamento complessivo del Dipartimento richiesto dai crescenti e sempre più complessi adempimenti che esso è chiamato ad assolvere. In particolare, è stato avviato un sistema di controllo-gestione che, seppure in forma embrionale, ha già iniziato a operare.
Tale sistema è stato finalizzato a due aree distinte di intervento:

- l'attività del Dipartimento, intesa come somma di atti successivi finalizzati alla messa a punto delle iniziative di cooperazione dal momento della loro scelta a quello della emissione dei provvedimenti di spesa per la loro realizzazione;
- il prodotto dell'attività del Dipartimento e cioè i singoli progetti e i programmi di cooperazione allo sviluppo, visti nei loro tre momenti essenziali: procedure e criteri di identificazione, monitoring della loro attuazione, verifica dei loro risultati in termini di efficacia e di efficienza.

Il panorama di adempimenti sottostante le due aree di controllo-gestione sopra indicate è assai vasto e complesso, ma si ritiene comunque di poterlo mettere a punto tra la fine del 1983 e i primi mesi del 1984.
Un altro intervento che si sta definendo in attuazione delle indicazioni programmatiche formulate per il 1983 e che avrà piena realizzazione

nel 1984,è quello delle "Unità tecniche" da costituire nei paesi nei quali sono in atto i più impegnativi programmi di cooperazione italiana allo sviluppo. Nel corso del 1982 si sono formati alcuni primi nuclei di esperti (Somalia - Mozambico - Senegal) in vista della costituzione di tali unità. Gli altri paesi per i quali sono allo studio tali unità sono: Etiopia, Angola, Sudan, Tunisia, Egitto, Perù, Malta, Ecuador, paesi del Sahel. Le unità tecniche in loco appaiono destinate a fungere da strumenti periferici di sostegno tecnico-operativo della cooperazione italiana nei paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda invece la struttura centrale, cioè il Dipartimento, si è dato corso a quel processo - delineato nella programmazione '82 - finalizzato alla creazione di un'ampia e articolata base di supporti esterni di carattere tecnico-specialistico al Dipartimento stesso.

Il Dipartimento ha operato alla luce delle indicazioni che emergono dalla legge n. 38/1979, nonché delle risultanze dell'ampio dibattito svoltosi al riguardo nell'ambito degli organi collegiali avendo cura di:

- far ricorso a diverse strutture esterne, prevalentemente pubbliche, che dessero le necessarie garanzie di affidabilità per ottenere servizi di consulenza su aspetti di particolare rilievo della sua attività e di valutazione tecnico-economica dei progetti di cooperazione;
- assicurare un'appropriata diversificazione delle strutture alle quali ricorrere in ragione sia dei differenti contenuti e livelli delle prestazioni da richiedere, sia dell'esigenza di garantire un opportuno grado di concorrenzialità;
- mantenere tali servizi entro i limiti della consulenza tecnica e operativa e dunque salvaguardare le funzioni istituzionali del Dipartimento, escludendo qualunque forma di delega di tali funzioni.

Seguendo questa metodologia, il Dipartimento ha individuato diversi organismi suscettibili di soddisfare le esigenze di cui sopra. Con alcuni di essi sono già state concluse convenzioni o sono state raggiunte specifiche intese (Mediocredito Centrale - I.M.I. - E.N.E.A. - Nomisma - C.N.R.). Con altri sono in corso contatti che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno (Consiglio superiore dei lavori pubblici - ANAS - ENEL - Ferrovie dello Stato - ICE - CENSIS).

Questo schema delineato nei suoi aspetti principali, riposa su un presupposto: e cioé che il Dipartimento disponga di risorse umane ai vari livelli in grado di assicurarne la regia e il controllo. Occorre cioé che il Dipartimento raggiunga una soglia minima indispensabile.

Questa soglia é quantificata, seppure con il necessario margine di incertezza insito in tutte le previsioni fondate sull'elemento umano. Rispetto alla situazione attuale, ferma dal dicembre del 1982, essa implica un incremento del personale del 25/30 per cento su 217 unità presenti. Qualora ciò si ottenesse nell'arco dei prossimi 6 mesi, il Dipartimento si sarebbe accresciuto dal 1981 ad oggi ad un ritmo medio del 15% annuo rispetto ad un incremento del 108% degli stanziamenti nell'arco dello stesso quadriennio. Inoltre, una difficoltà collegata é costituita dalla carenza di personale della Farnesina. Si tratta di difficoltà ben note, che si ripercuotono in maniera accentuata sul Dipartimento dato che esso é una struttura nuova all'interno del Ministero.

2.8.3. La distribuzione geografica dell'APS

Di fronte alla vastità dei problemi del mondo in via di sviluppo, qualsiasi programma di aiuto si presenta insufficiente.
Scelte di paesi da assistere, di settori da privilegiare, di temi da affrontare implicano sempre il sacrificio di altre situazioni che sarà sempre difficile dimostrare oggettivamente come meno urgenti o prioritarie. Ma è proprio la ristrettezza dei programmi, che consiglia una scelta precisa e rigorosa ma non rigida; l'alternativa consisterebbe invero in interventi casuali, determinati da urgenze sempre grandissime ma non misurabili e destinati, comunque, a non incidere sui problemi emergenti. Il CIPES ha fornito alcuni criteri generali per la distribuzione geografica dell'aiuto italiano, indicando: la necessità della concentrazione, per garantire l'efficacia degli interventi della diversificazione del volume e del tipo di aiuti da fornire, in relazione alle caratteristiche specifiche di ciascun paese beneficiario, ma consentendo anche una sufficiente flessibilità, per consentire tempestivi adeguamenti della cooperazione all'evoluzione della nostra politica estera, di cui la cooperazione è uno strumento.
Il criterio della concentrazione poteva essere soddisfatto in maniera rigida. Questa via, peraltro, presenta rischi importanti, sia per la stessa continuità della politica di cooperazione, sia per la efficacia dell'aiuto. Una selezione rigida di paesi rende più drammatiche le esclusioni: l'emergere di una nuova priorità geografica o settoriale, un evento frequente nel Terzo e Quarto Mondo, non potrebbe in questo caso trovare spazio nel programma di aiuti.
La concentrazione su pochi paesi, accresce molto, e fuori proporzione la responsabilità del singolo paese donatore, mentre lo coinvolge strettamente nelle vicende interne del paese beneficiario.

Abbiamo già notato come sia delicato il rapporto da stabilire tra donatori e beneficiari, e come gli interessi - pur sempre orientati all'aiuto - non sempre coincidano; una eccessiva concentrazione geografica, rende più acuti questi problemi. Basti pensare ad aiuti che fossero rivolti in forma concentrata verso i settori produttivi di un singolo paese. Poiché il buon andamento della produzione e dell'occupazione non sono soltanto il frutto di buoni progetti, ma di vicende che attengono mercati interni ed internazionali, un insuccesso o anche una congiuntura difficile costringerebbe il paese donatore ad assumersi responsabilità (verso l'occupazione, ad esempio) che non sarebbe mai in grado di soddisfare.

Escludendo, come si è detto, una scelta rigida, non restava che individuare categorie di paesi-problema, sui quali mettere in moto un processo di concentrazione. Il Comitato Direzionale ha stabilito una griglia di criteri in proposito, individuando un nucleo centrale di paesi. Si tratta di paesi molto poveri, con i quali è possibile costruire un piano di cooperazione di natura complessiva, che riesca ad inglobare i principali aspetti delle politiche di sviluppo di ciascuno. Sono oggi 10 i paesi con i quali, nel corso delle attività del 1982 e del 1983, si sono realizzate le condizioni necessarie (Somalia, Etiopia, Egitto, Senegal, Mozambico, Zimbabwe, Sudan, Angola, Tanzania, Perù). A scadenza ravvicinata altri 7 paesi potrebbero far parte del nucleo centrale (Tunisia, Colombia, Ecuador, Giordania, Nord-Yemen, Zaire, Turchia). Una seconda fascia di paesi, non certamente meno bisognosi di aiuto dei primi, si definisce sulla base della minore possibilità di un approccio complessivo - e ciò per ragioni socio-economiche, per la presenza massiccia di altri donatori, per ragioni anche solo contingenti - tra i quali Marocco, Libano, Zambia, Uganda, Bolivia, Indonesia, India, Pakistan e Cina.

Si intenderà subito come l'aiuto rivolto ai paesi di questa seconda fascia non possa avere carattere di globalità per cui essi risultano in effetti destinatari di iniziative significative più per il loro carattere che per il volume dell'aiuto destinabile. Per evitare un allargamento di questa fascia che annullerebbe il criterio della concentrazione, ma anche per opporre criteri di scelta che impediscano una altrimenti inevitabile - e comprensibile - corsa all'aiuto italiano, la cooperazione italiana ha sviluppato programmi regionali di natura tematica, in tal modo rispettando il criterio di concentrazione dell'aiuto attraverso il tema scelto. E' il caso dell'iniziativa per il Sahel (Alto Volta, Capo Verde, Ciad, Gambia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal) diretta a combattere la siccità e con essa la fame, la malnutrizione, le grandi endemie che colpiscono drammaticamente questa grande fascia predesertica. Una iniziativa che segue lo stesso criterio è in corso di elaborazione nell'area istmico-caraibica. E', poi, configurabile una terza fascia di paesi che non è opportuno escludere dall'orizzonte della nostra politica di cooperazione (il caso tipico è dei paesi nei quali si interviene soltanto con borse di studio), ma verso i quali si operi soprattutto attraverso organizzazioni non governative, o attraverso cofinanziamenti con istituzioni internazionali, o che esprimono esigenze particolari, quali aiuti di emergenza o per particolari bisogni.

Il criterio di flessibilità ricordato esclude che le fasce siano definite una volta per tutte e che i paesi che ne fanno parte debbano essere sempre gli stessi. E' ovviamente il caso della seconda e della terza fascia dove, in assenza di programmi globali di aiuto, l'elenco dei paesi può variare nel tempo.

2.9. Il quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento di tutta l'attività di cooperazione del nostro Paese é costituito principalmente dalla Legge n° 38 approvata nel febbraio del 1979 dopo un periodo di rodaggio e al termine di un dibattito che ha coinvolto ampi settori della opinione pubblica.

Ad esso devesi aggiungere il D.P.R. 18 ottobre 1976 n. 1068, che detta il Regolamento di esecuzione della precedente Legge 15 dicembre 1971 n. 1222, tuttora in vigore in virtù dell'art. 46 della citata Legge n. 38.

Altra legge importante é quella del 3 gennaio 1981, n.7, che ha disposto gli stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo ed ha stabilito all'art. 3 che gli stanziamenti relativi agli interventi riguardanti le attività di cooperazione non potranno essere inferiori a quelli risultanti per gli esercizi 1981, 1982 e 1983, dallo stesso art. 44, primo comma, lettera b), della Legge n. 38, rispettivamente pari a 60,75 e 86 miliardi.

Con la disposizione contenuta nel ricordato art. 3, é stata in sostanza, anticipata l'operatività della norma contenuta nell'art. 12 della Legge n. 38, che allo scopo di evitare interruzioni nelle attività demandate al Dipartimento, stabilisce che per gli esercizi successivi a quelli previsti nell'art. 44 (1979-1983), in mancanza della determinazione con leggi speciali di nuovi finanziamenti pluriennali, gli stanziamenti stessi sarebbero stati determinati annualmente con legge di approvazione del bilancio di previsione dello stato.

Un'altra legge che interessa il campo della cooperazione é quella del 5 luglio, n. 427, che ha introdotto alcune modifiche alla Legge fondamentale 9 febbraio 1979 n. 38.

Gli strumenti normativi della Legge 38/79 si sono dimostrati - dopo tre anni di impiego - moderni e articolati, anche se potranno richiedere alcuni adeguamenti. La Legge si articola in quattro titoli concernenti rispettivamente:

1. - la definizione degli "Obiettivi e strumenti della cooperazione allo sviluppo" (finalità generali e criteri direttivi della cooperazione; organizzazione dell'amministrazione attiva, consultiva e di controllo preposta alla programmazione, al coordinamento ed all'esecuzione di dette attività);
2. - le disposizioni relative al "Personale in servizio di cooperazione allo sviluppo" (personale civile e di ruolo dello Stato e degli Enti pubblici e personale assunto dal Ministero degli Affari Esteri con contratto di diritto privato a tempo determinato; personale dipendente da Enti o Organismi specializzati nel settore della cooperazione internazionale);
3. - le disposizioni relative al "Volontariato Civile" (definizione del servizio volontario civile presso i Paesi in via di sviluppo; "status", diritti e doveri dei volontari in servizio civile; benefici militari spettanti al volontariato soggetti agli obblighi di leva);
4. - le "Disposizioni transitorie e finali" (stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo sia nel settore tecnico economico, sia in quello "strictu sensu" finanziario, sia in quello dell'attività multilaterale; operatività transitoria delle strutture e dei programmi preesistenti; abrogazione di norme contrarie o incompatibili).

Tra le disposizioni transitorie di particolare rilievo va segnalata quella dell'articolo della Legge n. 38 secondo cui fino a quando saranno emanate le norme di esecuzione di tale Legge, continueranno ad applicarsi, in quanto compatibili con la nuova disciplina, le norme precedentemente in vigore.
Il Dipartimento ha provveduto a redigere il nuovo Regolamento che trovasi ora in corso di concertazione interministeriale.

Capitolo III - La fame nel mondo

3.1. Introduzione

Un discorso sulla fame nel mondo, per quanto possa essere fatto succintamente in questa sede, non può prescindere da alcune considerazioni generali, che servono a inquadrare questo grave e inquietante problema non solo nella sua prospettiva economico-sociale ma altresì storica.

Negli anni successivi alla fine del secondo conflitto mondiale le dimensioni del mondo sono andate restringendosi. Quando è possibile raggiungere praticamente qualsiasi parte del globo in meno di 24 ore, rimane ben poco o nulla di remoto. Di pari passo con tale caduta delle distanze sono nati un interesse affatto nuovo ed una preoccupazione che non ha precedenti per il destino dei popoli. Questa preoccupazione è rivolta, in modo particolare, al divario tra il mondo sottosviluppato e quello sviluppato, tra paesi poveri e paesi ricchi, e tra i paesi più poveri e quelli in via di industrializzazione.

Prima della guerra, il lavoro di riflessione sui paesi sottosviluppati veniva svolto dagli antropologi. Si descriveva la struttura delle istituzioni e le abitudini in base alle quali vivevano, lavoravano e sopravvivevano le popolazioni di quei paesi. I cambiamenti venivano analizzati in termini di "visioni del mondo" o di "filosofia" della vita. Successivamente la riflessione è stata assunta soprattutto dagli economisti, i quali studiano le questioni dinamiche di sottosviluppo, sviluppo e programmazione dello sviluppo. Questo indirizzo del nuovo lavoro non è il prodotto o il risultato di una

evoluzione autonoma e spontanea della scienza sociale, ma l'effetto di grandi mutamenti politici, i quali possono sintetizzarsi nel fatto che, dopo la liquidazione del sistema di potere coloniale, la storia dei paesi ex-coloniali (e, quindi, il loro destino) è diventato un problema di politca interna ed estera dei paesi sviluppati. La povertà e la miseria di questi paesi - oltre gli aspetti umani di tale condizione - sono alla radice di forti tensioni mondiali, le cui ripercussioni e le cui conseguenze non è difficile immaginare.

E' pertanto chiara la ragione che sta a fondamento del carattere prioritario assegnato dalla nostra cooperazione alla lotta contro la fame nel mondo. Ne sono testimonianza il livello percentuale di impegno nel settore agricolo, il programma nutrizionale in corso di attuazione con l'UNICEF/OMS rivolto alle fascie più esposte della popolazione di alcuni Paesi del Terzo Mondo, l'iniziativa lanciata nel settembre dello scorso anno nei confronti dei Paesi del Sahel e cioè di un'area che occupa una posizione particolare in un continente in cui l'arretratezza economica e la dinamica negativa del rapporto produzione alimentare/popolazione si esprimono con drammatica evidenza.

Nè va dimenticata l'azione di mobilitazione dei Paesi industrializzati, da tempo avviata dall'Italia, per suscitare una più ampia sensibilizzazione e un più fattivo impegno ad affrontare con determinazione questo grave problema dell'umanità col concorso di tutta la comunità internazionale. In questo quadro si inserisce quell'attività di stimolo e di presenza propositiva nelle riunioni internazionali della FAO, del CAM e dell'OCSE, che ha permesso all'Italia di dare impulso all'azione della Commissione della CEE nella definizione ed attuazione di un programma d'azione della Comunità Europea e di indire l'Incontro di Roma per la lotta alla fame nel mondo da cui è emerso un consenso sulle metodologie più appropriate per affrontare il problema della fame e della malnutrizione.

3.2. L'Incontro di Roma

L'Incontro di Roma (svoltosi il 26 e il 29 aprile dello scorso anno) ha visto riuniti alti funzionari dei 17 Paesi DAC, di Paesi del Golfo, Agenzie specializzate delle Nazioni Unite, Banche e Fondi internazionali di sviluppo.
Non vi è dubbio che una così vasta ed articolata partecipazione di donatori dimostra la non trascurabile capacità di iniziativa e di presenza dell'Italia.
Ciò è comprovato altresì dal fatto che quell'Incontro ha permesso di definire tra tutti i soggetti internazionali in grado di portare un contributo alla lotta alla fame, una metodologia di intervento scientificamente fondata ed a carattere globale, a supporto dei nuovi indirizzi di politica agricola che dovranno essere assunti dai PVS per affrontare efficacemente il problema.
Basti in proposito ricordare i principali temi che sono stati presi in esame nell'Incontro di Roma:

a) l'aiuto alimentare ordinario e di emergenza con speciale riguardo al miglioramento dei modi o delle forme di attuazione degli interventi;
b) la strategia agro-alimentare quale più idonea metodologia per un miglioramento del rapporto disponibilità alimentari/popolazione;
c) le azioni tematiche intese come necessario complemento delle strategie per risolvere il problema dell'alimentazione, sia sul piano locale che regionale;
d) l'armonizzazione e coordinamento dell'aiuto tra le varie fonti di finanziamento al fine di accrescerne l'efficacia in una situazione internazionale caratterizzata dalla stagnazione dell'aiuto.

Come si vede, si è di fronte ad una complessa manovra di politica economica mirante ad uno sviluppo delle produzioni agro-alimentari (strategie agro-alimentari) locali per mezzo di azioni combinate a carattere nazionale e regionale (azioni tematiche), onde conseguire, in tempi relativamente brevi, l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare dei PVS.
L'Incontro ha permesso, inoltre, di definire un insieme di regole di comporta

mento nella cooperazione, le quali si possono configurare come un abbozzo di "codice di condotta" dei Paesi donatori per raggiungere le finalità che ci si propongono:

- l'aumento della quota di Aiuto Pubblico destinato a tale settore;
- l'orientamento dell'aiuto verso i PMA più colpiti dalla fame e dalla malnutrizione;
- il bilanciamento tra interventi agricoli intensivi e quelli finalizzati allo sviluppo rurale integrato;
- la disponibilità ad assumere una parte crescente di costi locali;
- la progressiva evoluzione verso tipi di aiuto integrati per area e quindi non rigidamente strutturati in forma di singoli progetti;
- l'impegno verso la riabilitazione ed il mantenimento di strutture agricole;
- un maggiore sforzo verso il credito agricolo.

3.3 Iniziative di cooperazione italiana per il Sahel

Per quanto concerne direttamente l'Italia, il nostro Governo ha assunto, nello agosto 1982, una iniziativa di cooperazione per un impegno di spesa di 500 milioni di dollari da erogare in un arco di tempo di 5-7 anni. L'iniziativa ha inteso tradurre in azioni concrete le metodologie e i principi di intervento sintetizzati nel documento finale dell'Incontro di Roma quale stimolo per gli altri Paesi donatori a compiere essi stessi uno sforzo che non può essere evitato nonostante la profonda crisi socio-economica del mondo industrializzato. Essa è direttamente finalizzata alla lotta contro la fame nella già menzionata area dei Paesi del Sahel che più di altre aree è caratterizzata da malnutrizione e da un "precario equilibrio di autosussistenza" che, congiuntamente con la ricorrente diffusione di malattie endemiche, può provocare la morte degli esseri umani appartenenti alle fasce sociali meno favorite, concentrate soprattutto nelle campagne.

E' proprio partendo da questa constatazione che è stato messo a punto un programma di massima, sufficientemente elastico da potersi adattare alle necessità improvvise ed alle esigenze di adattamento continuamente emergenti, che dovrebbe permettere di raggiungere un maggiore equilibrio tra popolazione e risorse alimentari ed un più elevato livello sanitario e nutritivo delle popolazioni interessate.

Questi obiettivi si dovrebbero raggiungere progressivamente per mezzo di interventi coerenti e coordinati tra loro, attuabili in 3 diversi ambiti:

- nell'ambito di una o più aree per ogni Paese, nelle quali si affrontano i problemi dello sviluppo agro-alimentare secondo i criteri di "sviluppo rurale integrato" (di cui si parlerà più avanti);
- nell'ambito della connessione tra i problemi sanitari e quelli agro-alimentari sul piano globale di ciascun Paese, con la fornitura di beni e servizi imme-

diatamente finalizzata a eliminare le strozzature, gli ostacoli o gli impedimenti al processo di sviluppo agro-alimentare (potenziamento della capacità di gestione dell'Amministrazione Centrale, costruzione di aree per lo stoccaggio dei beni di consumo, commesse di concimi, insetticidi, produzione di medicinali, ecc....);

- nell'ambito del circolo vizioso dei problemi regionali - che caratterizzano il sottosviluppo in generale e in particolare quello del Sahel - dalla cui soluzione dipendono tra l'altro l'integrazione e la cooperazione sud-sud (si pensi, per fare un esempio, al tema della ricerca agricola applicata, delle malattie umane ed animali che non è possibile affrontare con successo nell'ambito di frontiere nazionali ecc...).

Il costo dell'iniziativa comprende anche l'onere dell'assistenza tecnica legata ai progetti di attuazione, progetti che saranno formulati ed attuati dal Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo, in parte con l'assistenza di Organismi internazionali tra cui la FAO ed in parte autonomamente dal Dipartimento in maniera che corrispondano alle esigenze effettive delle popolazioni cui è diretta.

In tale quadro uno degli aspetti che va sottolineato è il fatto che i Paesi del Sahel presentano in forme macroscopiche il fenomeno - che nei paesi industrializzati è ormai un ricordo - della frattura profonda tra realtà urbana e realtà rurale, e, più in particolare, tra reddito delle città e reddito delle campagne.

Nella metodologia di intervento si persegue quindi una integrazione tra gli anzidetti due punti del sistema attraverso una sistematica ristrutturazione produttiva del territorio che riesca ad innescare un processo di sviluppo basato sull'agricoltura in cui le produzioni agro-alimentari occupano un posto di primo piano.

Precisati i criteri di intervento, si stanno progressivamente mettendo in atto varie azioni di cooperazione che tengono rigorosamente conto delle caratteristiche sia economiche che istituzionali delle singole situazioni locali, nazionali e regionali.

Sulla metodologia di intervento e sul processo di progressiva attuazione è stata raggiunta una intesa politica con i Governi dei Paesi interessati in occasione di

una riunione - che ha avuto luogo a Roma nel novembre 1982 - tra il Ministero degli Affari Esteri italiano ed i Ministri dello sviluppo rurale del CILSS.
Ad un anno del lancio dell'iniziativa italiana sono già stati programmati interventi per circa 300 miliardi di lire.
Nel dicembre del 1982 erano stati spesi circa 20 miliardi. Per l'anno in corso è previsto un impegno di spesa che dovrebbe superare gli 80 miliardi. Qui di seguito sono indicate le iniziative in corso in ciascun paese del Sahel.

3.3.1. I paesi del Sahel

Alto Volta

L'Alto Volta è il paese del Sahel in cui la programmazione degli interventi italiani è più avanzata. Ciò è dovuto da un lato al fatto che, essendo Ouagadougou la sede del CILSS, varie missioni del Dipartimento si sono recate in quella capitale, anche al di fuori di specifici incontri con le Autorità locali, e dall'altro alla disponibilità voltaica a diversificare la propria collaborazione con i Paesi industrializzati ed a concordare con noi le più idonee modalità di intervento per raggiungere gli obiettivi congiuntamente definiti.

Per quanto concerne le aree di sviluppo rurale sono già stati definiti tre interventi prioritari: a) un programma di sviluppo rurale integrale nel Dipartimento del Centro-Est, in via di attuazione congiuntamente con la FAO, per un importo di spesa di circa 60 miliardi di lire su un arco di sette anni; b) un programma di idraulica di villaggio nel Dipartimento dell'Est che comporterà un esborso di circa 20 miliardi su 5 anni; c) un programma di volontariato da realizzarsi in tre anni nella prefettura di Ziniaré per un valore di 3 miliardi.

I tre interventi assumono un carattere di complementarietà in quanto si collocano su aree adiacenti, in base ad uno schema di progressiva estensione della cooperazione italiana sulla direttrice sud-nord del Paese, e tendono ad evitare che la concentrazione delle azioni su una specifica area possa determinare spostamenti non assistiti di popolazione.

Sulle tre aree si aggregano inoltre vari interventi a carattere funzionale, utili per il successo dei programmi di sviluppo rurale, come ad esempio la progettazione esecutiva della strada Tenkodogo-Papa-Fada N'Gourma - che permetterà di collegare con la rete viaria nazionale zone ad alta potenzialità agricola finora isolate e l'installazione di

una stazione radio dipartimentale per la formazione e l'informazione delle popolazioni rurali.
Sul piano nazionale è previsto l'invio di vari assistenti tecnici italiani per rinforzare le capacità operative delle Istituzioni voltaiche (OFNACER, AVV, ONSA) che intervengono nel mondo rurale, un programma di assistenza alla piccola meccanizzazione agricola, vari studi sulle potenzialità produttive del settore agro-alimentare, ecc.
In ambito sanitario è previsto, da un lato, il rafforzamento delle strutture sanitarie delle aree in cui vengono effettuati interventi di sviluppo rurale e, dall'altro, un programma pilota per il controllo e l'eradicazione della malaria, un progetto pluriennale di fornitura e di distribuzione di medicinali essenziali tramite l'OMVS a cui è strettamente collegato un intervento per l'installazione di un impianto di produzione di farmaci ad uso umano e animale.

Capo Verde

Una missione del Dipartimento si è recata lo scorso maggio in Capo Verde per esaminare le problematiche del Paese e porre le basi di un programma di cooperazione pluriennale.
L'assenza di reali potenzialità agricole e il già efficiente sfruttamento delle ridotte superfici coltivabili da parte dei contadini, hanno suggerito l'opportunità di accantonare l'idea di un programma di sviluppo rurale e di limitare gli interventi nel settore agricolo ad un programma nazionale di valorizzazione della frutticoltura in aggiunta ai 4 programmi anch'essi nazionali, volti ad elevare le capacità di gestione e le conoscenze tecniche degli operatori rurali.
E' sembrato perciò più opportuno orientare gli interventi italiani verso settori che possano avviare un processo di sviluppo interno ed aumentare la capacità di esportazione del Paese, non coperti da

altri aiuti internazionali, quali la sanità, i materiali da costruzione, l'energia. Gli specifici progetti sono attualmente in via di definizione con le Autorità capoverdiane.
Nonostante i pesanti condizionamenti naturali, non appare dubbia l'utilità e l'opportunità di orientare verso Capo Verde un flusso consistente di aiuti, soprattutto in considerazione della coerente e rigorosa politica economica governativa e dell'impegno e laboriosità della popolazione locale.

Ciad

Nel Ciad si sono già recate due missioni: una a livello tecnico nel febbraio 1982 e la seconda a livello politico nel successivo mese di aprile.
La particolare situazione del Paese - devastato da dieci anni di guerra civile - ha imposto la necessità di porre l'accento su un programma di ricostruzione da attuarsi in una prima fase con interventi di emergenza ed in una seconda di riabilitazione e sviluppo.
In coordinamento con le altre cooperazioni internazionali, l'aiuto italiano si è articolato in due programmi: a) un programma di circa 13 miliardi per l'assistenza ai profughi della Nigeria, per l'acquisto delle sementi necessarie alla campagna agricola in corso e per la creazione di un servizio logistico volto a garantire la distribuzione degli aiuti alimentari internazionali e delle sementi stesse; b) un programma sanitario per un valore di 2 miliardi che copre il fabbisogno non solo immediato della popolazione ciadiana in medicinali essenziali e fornisce una adeguata assistenza tecnica alla farmacia nazionale.
Sul piano della riabilitazione e ricostruzione l'iniziativa italiana si concentrerà nella regione del Chari-Raguirmi con un programma di

sviluppo rurale e sanitario delle aree di Bokoro e Karal e con varie azioni integrative, quali la costruzione di piste rurali e la progettazione esecutiva della strada di collegamento con il Niger.
A livello nazionale è inoltre previsto il rafforzamento delle capacità di micro-programmazione attraverso la riabilitazione di un Ufficio Studi e Progetti del Ministero dell'Agricoltura.

Gambia

Una prima missione tecnica si è recata in Gambia per effettuare una ricognizione sui bisogni del Paese.
E' già in corso una analisi approfondita delle richieste delle Autorità gambiane alla luce delle problematiche e delle potenzialità di sviluppo locali e dei bisogni della popolazione che avrà come prima scadenza operativa una riunione tecnica ripartita Italia/Gambia/Banca Mondiale per esaminare la possibilità di cofinanziamento di un programma di 40 milioni di dollari di supporto all'agricoltura nazionale.

Mali

Nonostante le notevoli potenzialità economiche - che potrebbero permettere al Mali di raggiungere l'autosufficienza alimentare ed anche di divenire esportatore di tali produzioni - il paese versa in una situazione di grave crisi socio-economica.
I nuovi orientamenti del Governo - che prevede come momento saliente la definizione e l'attuazione di una strategia agro-alimentare elaborata con il supporto della CEE e degli Stati Uniti - sono sostenuti dalla comunità dei donatori, come è emerso in occasione della Conferenza dell'UNDP organizzata lo scorso dicembre a Bamako.

La nuova strategia di sviluppo tende a stabilizzare e a risanare le strutture economiche esistenti, rilanciando al tempo stesso l'attività produttiva attraverso un appoggio diretto alle popolazioni rurali. Coerentemente con tale orientamento, sono state da parte italiana annunciate, in occasione della predetta Conferenza, e in successivi contatti con le Autorità maliane, varie iniziative che si collocano nella parte occidentale del Paese: a) un programma di sviluppo rurale integrale - accompagnato da un programma sanitario - da realizzarsi su 5 anni per un valore di circa 45 miliardi, nell'area a nord di Kayes, che verrà a costituire un polo di sviluppo del Paese non appena sarà regolato il flusso dei fiume Senegal con la realizzazione della diga di Manantali; b) un programma di idraulica di villaggio di circa 20 miliardi di lire nella zona tra Bamako e Segou, volto a migliorare le condizioni di vita del mondo rurale e rallentare il processo di urbanizzazione; c) un programma nutrizionale nell'area di Segou-Markala.
Oltre a questi programma di base - ai quali verranno ad aggregarsi iniziative a carattere funzionale - è stata da parte italiana manifestata la disponibilità ad assistere il Governo maliano, autonomamente o in collaborazione con la CEE, nel processo di ammodernamento e ristrutturazione dell'apparato amministrativo nazionale.

Mauritania

Una prima missione di identificazione si è recata in Mauritania lo scorso maggio. Le difficoltà incontrate da altre cooperazioni internazionali - anche in relazione ad una scarsa chiarezza sugli orientamenti e le priorità da seguire - nonchè il precario equilibrio dell'ecosistema mauritano - hanno suggerito l'opportunità di porre le basi della cooperazione futura con la definizone dei criteri e delle aree di intervento.

Mentre i criteri elaborati per l'iniziativa italiana nel Sahel sono stati accolti di buon grado , quanto meno sul piano concettuale da parte mauritana, è stato concordato che gli interventi italiani saranno diretti, da un lato, a ricercare la sicurezza alimentare delle popolazioni interessate attraverso schemi irrigui nel Fiume Senegal e, dall'altro, a salvaguardare l'equilibrio ecologico ed a sfruttare più razionalmente le scarse potenzialità produttive delle aree del Trarza, delle Hodhs e di Guidimaka.
Il finanziamento di studi per la realizzazione di perimetri irrigui è già in corso a Boghé, Koundi III e Maghama. Varie missioni si recheranno al più presto nelle altre aree per valutare la portata e le modalità degli interventi necessari. Iniziative a livello nazionale - con l'eccezione del settore sanitario in cui è già stata concordata una iniziativa di lotta alla tubercolosi - verranno esaminate con grande cautela considerata soprattutto la particolare situazione del Paese.

Niger

La coerenza ed il rigore della politica di sviluppo nigerina inducono a compiere un ampio sforzo verso tale Paese, ove si confermi progressivamente la disponibilità di quelle Autorità ad ampliare la cooperazione con l'Italia nonostante i rapporti preferenziali internazionali esistenti.
Una prima missione ricognitiva ha permesso di concordare come area di intervento italiano quella del Fiume Niger, per la realizzazione di perimetri irrigui, in aggiunta a quelli già funzionanti con buoni risultati finanziati da altre cooperazioni internazionali, e quelle a coltura fluviale nelle zone geograficamente limitrofe di Dosso e Tahoua.
Sul Fiume Niger è già in corso, su finanziamento italiano, lo studio esecutivo del perimetro irriguo di Gabo Bonfeba; nell'area di Tahoua (Vallata di Keita) verrà tra breve finanziato tramite la FAO un programma, formulato congiuntamente con tale Or-

ganismo internazionale, di sviluppo rurale integrato su cinque anni per il valore di circa 40 miliardi di lire; per Dosso si prevedono ulteriori contatti volti a definire le modalità d'intervento soprattutto nel settore dell'idraulica di villaggio. Sono inoltre allo studio vari interventi a livello nazionale che dovrebbero rendere più efficenti le iniziative sopra menzionate - quali quelle relative al corso di formazione e di addestramento di quadri teonici ed operatori o quelle riguardanti la proteizone delle colture, ecc...
Una nuova missione di consultazione con le Autorità locali è prevista per il prossimo autunno.

Senegal

In Senegal, l'iniziativa per il Sahel è venuta a sottoporsi con una cooperazione bilaterale già attiva, definita da intese a livello politico nel quadro di un "country program".
Accogliendo il suggerimento senegalese, ci si è orientati a limitare i nuovi interventi nella regione della Casamance che dispone di ampie potenzialità produttive agro alimentari. Nel corso di una missione ad hoc è stato concordato di formulare ed attuare un programma di sviluppo rurale integrale nell'area della Media Casamance con azioni a carattere ecologico (riforestazione e difesa delle terre dalla salinizzazione) previste dallo stesso programma ma che saranno estese all'intera regione.
La formulazione del programma - ad opera dello stesso Dipartimento con propri esperti e consulenti esterni di fiducia - è in corso di redazione ed è già stata preceduta da due missioni: la prima a carattere socio-economico con il compito di individuare i problemi istituzionali ed economici che hanno impedito il successo delle precedenti iniziative finanziate dalla Banca Mondiale nella regione; la seconda di una "equipe" integrata per la raccolta dei dati necessari per la formulazione del programma stesso.

Sulla base di tali informazioni è già stato avviato un "policy dialogue" con le Autorità senegalesi per ottenere quelle modifiche di indirizzo e quegli adattamenti istituzionali locali che si rendono necessari per garantire il raggiungimento delle finalità previste e cioè un maggiore benessere della popolazione ed un aumento della produzione agro-alimentare di cui dovrebbe beneficiare tutto il Paese.
Ove il negoziato avrà successo, il programma nel suo insieme, per un valore prevedibile di 40/50 miliardi, verrà messo a gara tra società italiane all'inizio del prossimo anno.

Interventi regionali

A livello regionale, sono previsti due grandi settori di intervento: a) l'appoggio alle istituzioni esistenti; b) l'analisi e la possibile soluzione di problemi che interessano tutti o alcuni dei Paesi della regione.
Sul piano delle istituzioni regionali sono già state definite o sono in via di elaborazione un certo numero di azioni di cooperazione nei confronti del Segretariato del CILSS, degli Istituti specializzati del CILSS (Institut du Sahel e Agrymet) e dell'OMVS ("Organizzazione per la messa in valore del fiume Senegal", che raccoglie il Senegal, il Mali e la Mauritania). Tali azioni, oltre ad incoraggiare un migliore coordinamento delle politiche economiche governative, sono anche volte a rinforzare l'efficacia delle iniziative italiane per Paese.
Presso l'Institut du Sahel, ad esempio, verrà organizzato un seminario di formazione di un certo numero di operatori agricoli che dovrebbero prestare servizio nelle varie aree di sviluppo rurale integrale, anche con l'obiettivo di procedere a proficui scambi di esperienze e verificare la validità della metodologia italiana definita per tale settore.

Per quanto concerne le problematiche regionali, sono già in corso varie indagini conoscitive, tendenti a rendere omogenee informazioni spesso frammentarie, e numerose azioni specifiche, quali la lotta all'oncocercosi e alle grandi endemie fluviali, il controllo della tripanosomiasi e la diffusione di razze tripanotolleranti.
Anche queste ultime - scelte in base a criteri di complementarietà - svolgono un ruolo positivo sulle aree di intervento italiano per Paese.

3.4. Programmi con l'UNICEF e l'OMS

Infine, nell'aprile 1982 é stato concordato un programma quinquennale tra l'Italia - che lo finanzierà integralmente - e due Organizzazioni delle Nazioni Unite: il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il programma, il cui costo nel periodo 1982-1986 sarà di circa 85 milioni di dollari (120 miliardi di lire) é destinato a ridurre sensibilmente la mortalità infantile in 15 Paesi in via di sviluppo della fascia più povera. Nel 1982, in particolare, l'iniziativa é stata avviata in 3 paesi africani, scelti tra quelli già impegnati ad accrescere i propri servizi socio-sanitari e che, di conseguenza, offrono la possibilità di avvalersi anche di strutture organizzative locali.
Anche quest'ultima iniziativa é connessa alla lotta contro la fame nel mondo, essendo essa diretta alla soluzione dei problemi della mortalità e della cattiva nutrizione dei bambini e delle madri.
La scelta dei paesi nei quali il programma in questione troverà attuazione verrà fatta di concerto dal Governo italiano con l'UNICEF e l'OMS, e non si esclude che altre Organizzazioni internazionali possano essere invitate a farne parte sul piano operativo.
Dal punto di vista generale, é da rilevare che l'Accordo costituisce un significativo progresso nei rapporti con le singole organizzazioni, essendo diretto a rendere più semplici e più rapide le procedure di consultazione reciproca, e a coinvolgere più direttamente

il paese donatore nella scelta e realizzazione dei progetti di cooperazione, nel momento in cui il Governo italiano entra a fare parte del ristretto novero dei maggiori contributi della OMS.
Come si può constatare, l'Italia é perfettamente inserita nello spirito informatore dell'attuale processo di cooperazione. Questo processo, il cui obiettivo é appunto quello di combattere ed alleviare la fame nel mondo, non può realizzarsi che evitando in primo luogo l'accettazione di proposizioni generali. Un'analisi realistica deve, quindi, affrontare i problemi in termini di esigenze o di bisogni locali, attitudinali, istituzionali limitati all'area degli interventi, che tendano conto delle conseguenze degli interventi medesimi su livelli di vita e di cultura molto bassi a confronto dei nostri.
La lotta alla fame nel mondo emerge, oggi più che mai, come un impegno inderogabile, nella cui direzione la comunità internazionale non può non convogliare le sue forze migliori.

Capitolo IV - L'aiuto pubblico allo sviluppo nel 1982

4.1. Introduzione

L'anno 1982 é stato un anno decisivo nella esperienza dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Abbiamo già indicato più volte il significato delle decisioni strategiche e delle direttive emanate durante l'anno. L'attività degli organi é stata particolarmente intensa.

Il Comitato Interministeriale per la Politica Economica Estera (CIPES) ha tenuto, nel corso del 1982, due riunioni dedicate a problemi di cooperazione allo sviluppo. La prima ha esaminato gli aggiornamenti degli indirizzi della politica italiana di cooperazione allo sviluppo, anche alla luce dell'Ordine del Giorno approvato sull'argomento della Camera dei Depurati il 6 aprile 1982 ed accettato dal Governo, formulando direttive in materia di aiuti alimentari, di crediti di aiuto e di finanziamento di studi e progettazioni. La seconda é stata dedicata ad ulteriori aggiornamenti degli indirizzi, in particolare all'impiego dei vari strumenti di finanziamento delle iniziative (doni, crediti di aiuto, crediti misti), nonché all'approvazione dei contributi volontari ad Organismi Internazionali per il 1983, all'esame della programmazione 1983-85 e all'approvazione di cinque progetti di convenzione di valore eccedente i due miliardi di lire.

Il Comitato Direzionale ha tenuto tre riunioni nelle quali ha proceduto:

- all'approvazione della programmazione delle attività per il 1982;
- alla formulazione di criteri direttivi per la stipula di convenzioni e contratti;

- all'esame di nuove direttive sulle priorità geografiche delle iniziative programmate;
- all'approvazione di progetti di convenzioni di valore compreso tra i 250 milioni e i 2 miliardi di lire.

Il Comitato Consultivo ha tenuto, sempre nel 1982, tre sessioni plenarie nel corso delle quali ha esaminato una vasta gamma di problematiche connesse con l'attività di cooperazione, in particolare:

- la programmazione di tale attività per il 1982;
- compiti, finalità e finanziamento dell'attività di volontariato civile;
- politica dei crediti di aiuto;
- programmazione per il 1983 e proiezioni di massima per il biennio successivo;
- conclusioni del Gruppo di lavoro sulle procedure di attuazione della L.38;
- ristrutturazione del Dipartimento.

Ancora nel 1982, le Sezioni speciali (finanziaria e per il volontariato) del Comitato Consultivo al cui parere preventivo sono sottoposte la maggior parte delle iniziative bilaterali di cooperazione effettuate tramite lo strumento del dono, hanno tenuto undici sessioni, rispetto alle sei dell'anno prima. Tale maggiore impegno si è riflesso sia sul piano del numero di iniziative che sono state sottoposte al suo vaglio (310, rispetto alle 292 dell'anno precedente) sia soprattutto della loro maggiore articolazione e complessità: l'ammontare medio di ciascun intervento è passato infatti da 340 milioni nel 1981 a 764 milioni nel 1982.

Nelle pagine che seguono condurremo un'analisi quantitativa, corroborata da informazioni sulle attività di cooperazione svolte nel 1982. Come è sempre il caso per rapporti che descrivono le attività svolte, sarebbe

stato utile fornire materiali quanto all'efficacia ed all'efficienza del programma di aiuti. Per quanto riguarda l'efficacia, il periodo intercorso dall'approvazione della Legge 38/1979 è troppo breve per poter fornire indicazioni significative. Lo studio dell'efficacia si basa su un esame dettagliato - in genere non meno dettagliato di quello che si svolge in sede di valutazione - del singolo intervento, avendo cura di isolare tutti gli elementi che hanno portato al grado di successo dell'intervento; in questa analisi esistono problemi di misurazione, di raccolta dati e di confronto che consentono una estensione dell'esame di efficacia soltanto ad operazioni-campione. La Banca Mondiale, che pure opera da molti decenni con valutazioni molto attente, ha inserito nel proprio organigramma una unità per il controllo dell'efficacia soltanto da un triennio, ed il lavoro si svolge nel lungo periodo. Il Dipartimento ha deciso nel 1982 di avviare iniziative di ricerca per la realizzazione, a partire dal 1983, di una attività sempre più sistematica di valutazione.

Una delle misurazioni dell'efficienza, nel campo di aiuti, é generalmente affidata alla quantificazione del rapporto tra impegni da un lato e spese dall'altro.

Tale indice ha molti difetti. Esso non tiene conto fondamentalmente della natura dei programmi finanziati, della difficoltà del negoziato economico, tecnico e politico con la controparte, e del periodo di tempo che separa la valutazione dall'inizio del programma.

Così, l'aiuto nelle forme di contributi ad organismi internazionali e di partecipazioni di capitali ha di fatto un rapporto impegno/spesa molto più basso dell'aiuto nella forma di doni per progetti o di crediti di aiuto. L'efficienza di un intero programma di cooperazione, perciò, va valutata ponendo mente alla strutture per forme di aiuto del programma stesso. L'efficienza quindi dipende per la maggior parte dal comportamento del paese beneficiario, e dalla lunghezza del

le fasi negoziali necessarie. Intervallo di tempo é a sua volta solo parzialmente dipendente dalle capacità dell'amministrazione dello aiuto; é noto che i diversi paesi beneficiari hanno diverse procedure di approvazione e di controllo, diverse situazioni tecniche economiche e finanziarie, e così via. In conclusione ogni amministrazione di spesa richiede un certo periodo di tempo per accumulare progetti di intervento che abbiano carattere operativo, e ciò é stato in particolare vero per il Dipartimento che ha iniziato soltanto nel 1979 la sua attività. Ciò genera un "pipeline" di attività, nel quale confluiscono le nuove iniziative e dal quale defluiscono le spese per i progetti impegnati. Il "pipeline" é, in realtà, l'insieme delle attività in trattazione. Nelle pagine seguenti adotteremo questo concetto.

4.2. Programmazione, impegni e spese

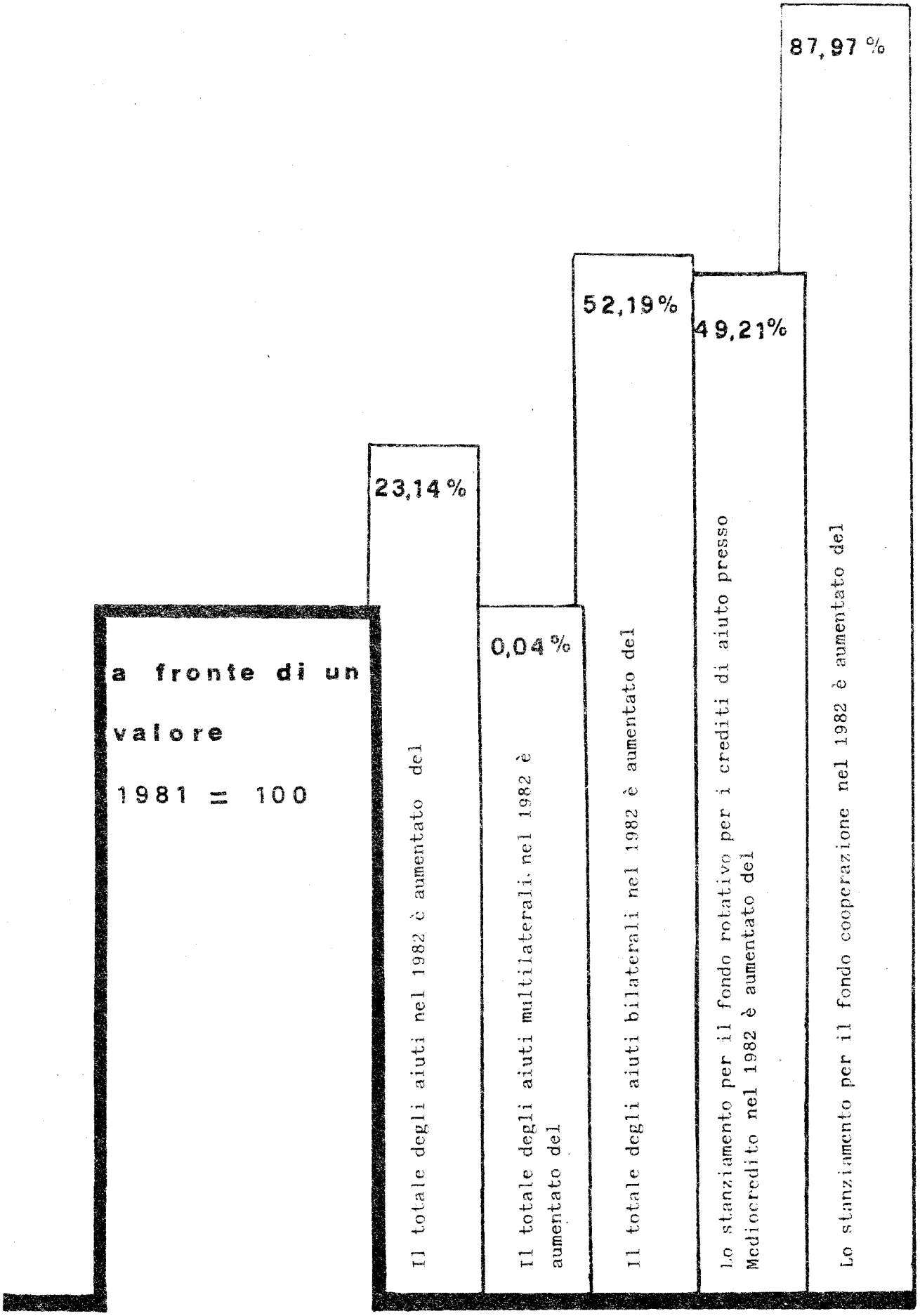
Come è già stato riportato nella Relazione dello scorso anno, la programmazione triennale 1981-83 decisa dal CIPES è stata la seguente:

	Miliardi di lire		
Aiuti bilaterali doni	1981	1982	1983
- Fondo cooperazione e altri doni	177	390	670
- Aiuti alimentari	40	45	50
- Prestiti di sviluppo e altri elementi assimilati	170	420	680
Totale bilaterale	387	855	1.400
Aiuti multilaterali			
- Aiuto Comunitario	235	275	293
- Contributi Organizzazioni Int.li	85	100	127
- Banche e Fondi	293	270	180
Totale multilaterale	613	645	600
Totale	1.000	1.500	2.000

Tab. 16 - Stanziamenti 1982 e confronto con il 1981

(dati di bilancio, miliardi di lire correnti)

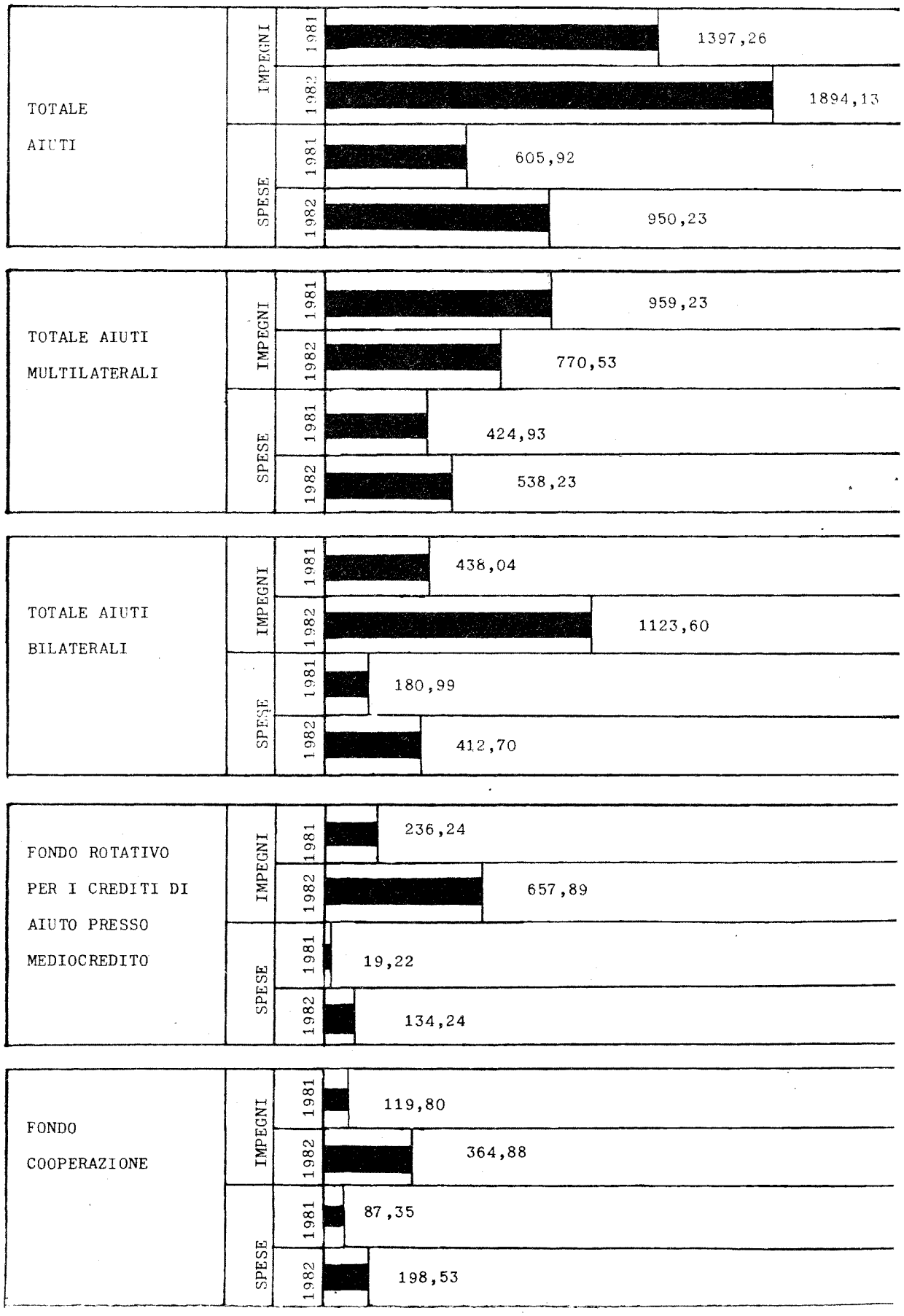
	1981	1982
Fondo Cooperazione (MAE, cap. 4574)	168,71	317,13
Contributi in c/interessi (MAE, cap. 8301)	6,00	1,00
Fondo rotativo per i crediti di aiuto presso Mediocredito (Tesoro, cap. 8173)	288,71	430,80
Aiuto alimentare - AIMA (Tesoro, cap.4532)	40,00	45,00
Annullamento debiti - SACE (Tesoro, cap.4626)	19,21	6,98
Protocollo italo-maltese (MAE, cap. 3171)	10,20	14,40
Altri (MAE, capp.vari)	9,90	10,67
Aiuto bilaterale	542,73	825,98
Contributi volontari ad organismi internazionali (MAE-Tesoro, capp.vari)	107,95	140,73
Contributi obbligatori a organismi internazionali (capp.vari)	7,42	18,08
Partecipazione aiuti comunitari (Tesoro, capp.vari)	244,63	251,80
Partecipazione al capitale di banche e fondi (Tesoro, capp. 8011, 9001 ed altri)	295,51	245,17
Aiuto multilaterale	655,51	655,78
Altri	20,28	18,75
Totale	1.218,52	1.500,51


a fronte di un valore 1981 = 100
23,14 %
Il totale degli aiuti nel 1982 è aumentato del
0,04 %
Il totale degli aiuti multilaterali nel 1982 è aumentato del
52,19 %
Il totale degli aiuti bilaterali nel 1982 è aumentato del
49,21 %
Lo stanziamento per il fondo rotativo per i crediti di aiuto presso Mediocredito nel 1982 è aumentato del
87,97 %
Lo stanziamento per il fondo cooperazione nel 1982 è aumentato del

Tab. 17 - Impegni (1) e spese 1982 e confronto con il 1981 (miliardi di lire correnti)

	1981		1982	
	Impegni	Spese	Impegni	Spese
Fondo Cooperazione (MAE cap.4574)	119,80	87,35	364,88	198,53
Contributi in c/interessi (MAE cap.8301)	-	-	-	-
Fondo rotativo per i crediti di aiuto presso Mediocredito (Tesoro cap.8173)	236,24	19,22	657,89	134,24
Aiuto alimentare - AIMA (Tesoro, cap.4532)	34,78	27,19	61,70	43,81
Annullamento debiti-SACE (Tesoro, cap.4626)	19,20	19,21	6,98	6,98
Protocollo italo-maltese (MAE cap.3171)	10,20	10,20	16,23	14,40
Altri	17,82	17,82	15,92	14,74
Aiuto bilaterale	438,04	180,99	1.123,60	412,70
Contributi volontari ad organismi internazionali (MAE-Tesoro capp.vari)	106,05	92,44	140,74	140,71
Contributi obbligatori a organismi internazionali (capp.vari)	37,12	6,92	18,08	18,08
Partecipazione aiuti comunitari (Tesoro capp.vari)	334,82	238,23	393,46	233,43
Partecipazione al capitale di banche e fondi (Tesoro capp.8011, 9001 ed altri)	481,23	87,34	218,25	146,01
Aiuto multilaterale	959,22	424,93	770,53	538,23
TOTALE	1.397,26	605,92	1.894,13	950,23

(1) Gli impegni possono superare gli stanziamenti dell'anno, perché comprendono i residui già impegnati nell'anno precedente.


TOTALE AIUTI
IMPEGNI
1981
1397,26
1982
1894,13
SPESE
1981
605,92
1982
950,23
TOTALE AIUTI MULTILATERALI
IMPEGNI
1981
959,23
1982
770,53
SPESE
1981
424,93
1982
538,23
TOTALE AIUTI BILATERALI
IMPEGNI
1981
438,04
1982
1123,60
SPESE
1981
180,99
1982
412,70
FONDO ROTATIVO PER I CREDITI DI AIUTO PRESSO MEDIOCREDITO
IMPEGNI
1981
236,24
1982
657,89
SPESE
1981
19,22
1982
134,24
FONDO COOPERAZIONE
IMPEGNI
1981
119,80
1982
364,88
SPESE
1981
87,35
1982
198,53

La tab. 16 illustra gli stanziamenti, per forma di aiuto, nel 1982, e confronta ciascuna voce con quella analoga del 1981: si noterà una stretta corrispondenza con la programmazione triennale già citata. E' bene chiarire che lo stanziamento ha un significato programmatico; esso fornisce le linee lungo le quali si muoveranno gli impegni e, successivamente, le spese. Gli impegni, peraltro, comprendono in ciascun anno anche quelli residui dell'anno precedente.

La tab. 17 fornisce la situazione circa impegni e spese nel 1981 e nel 1982 (1). Si noterà come siano le spese a manifestare il maggior saggio

---

(1) Per il Comitato Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE, che cura l'omogeneità dei dati statistici dei Paesi donatori, nel 1982 l'Italia ha trasferito in favore dei Paesi in via di sviluppo risorse a titolo APS per un ammontare complessivo di 1.100,34 miliardi di lire, pari allo 0,24% del Reddito Nazionale Lordo (0,19 nel 1981). I trasferimenti si sono distribuiti secondo una tipologia di intervento evidenziata nel prospetto sottostante:

AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO 1982 - VERSAMENTI NETTI DELL'ITALIA IN FAVORE DEI PVS (OCSE-DAC)

in miliardi di lire correnti

I - AIUTO BILATERALE (1+2)	417,64
1. Doni	318,79
- aiuto a titolo di progetto	70,26
- assistenza tecnica	151,37
- aiuto alimentare	52,59
- emergenza	8,80
- annullamento debiti	6,98
- Organizz. Private int.li (Croce Rossa ecc.)	1,40
- Spese amministrative	27,39
2. Prestiti	98,85

II - AIUTO MULTILATERALE (3+4+5+6)	682,70
3. Agenzie ONU	107,02
- contributi obbligatori	18,08
- contributi volontari	88,94
4. Partec. aiuti comunitari	233,43
- Bilancio CEE	126,46
- Fondo Europeo sviluppo (FED)	106,47
- Altri tramite BEI	0,50
5. Altre Organizzazioni Int.li	51,30
- di cui FISA	47,54
6. Sottoscrizione al capitale di Banche e Fondi	290,95
- Gruppo Banca Mondiale (IDA - BIRS - SFI)	235,35
- Banche regionali e Fondi Speciali	55,60

TOTALE APS (I + II) = 1.100,34

REDDITO NAZIONALE LORDO = 465.790

$\frac{APS}{RNL} = 0,24\%$

di incremento (57%, contro il 36% degli impegni). Se misuriamo il pipeline (la differenza tra impegno e spesa, e cioé circa 791 miliardi nel 1981, e 944 nel 1982) noteremo che esso si é allargato nel corso dell'an-

---

segue nota (1)

La differenza, 150 miliardi circa in aumento rispetto ai risultati di Bilancio, è dovuta:

a) ad una diversa ottica di rilevazione. Il sistema DAC si basa essenzialmente sulla normativa e sulle registrazioni di Bilancia dei pagamenti per cui, ad esempio, l'aiuto alimentare è valutato a prezzi internazionali al momento della consegna e non dei pagamenti tra operatori nazionali;

b) nel considerare i crediti di aiuto al netto dei rientri del solo capitale; nel caso del nostro Paese vanno conteggiati i ritorni da erogazioni avvenute negli anni antecedenti la costituzione del Fondo rotativo, a suo tempo segnalate come aiuto pubblico;

c) all'inclusione degli oneri di spesa degli enti pubblici nel settore dell'assistenza tecnica prestata a titolo gratuito ai PVS e non rimborsata dal Dipartimento MAE;

d) ad alcune poste quali le spese amministrative (le più basse in termini di rapporto col Reddito Nazionale tra tutti i Paesi membri del DAC, anche di Paesi con un volume di aiuto di molto inferiore al nostro) e le retribuzioni comprensive delle aliquote assicurative restanti a carico delle Amministrazioni di provenienza per gli esperti di ruolo inviati "sul campo", che pur presenti nel Bilancio dello Stato sono di difficile identificazione perché non imputabili a capitoli specifici;

e) alla differenza cambio di alcune operazioni in dollari trasformate in moneta nazionale sul Bilancio con un tasso inferiore (1$ = 1.200 Lit. per il 1982); come nel caso del contributo al bilancio maltese di 12 milioni di dollari figuranti per 14,40 miliardi di lire e non per 16,23 miliardi al tasso medio dell'anno;

no. Ciò é dipeso soprattutto dalla espansione degli impegni bilaterali. Se consideriamo che l'aiuto multilaterale é solo in parte dipendente dalle politiche nazionali di cooperazione, e che perciò impegni e spese in ogni anno non sono controllabili dal Dipartimento, é sull'aiuto bilaterale - ed in particolare sul Fondo di Cooperazione e sul Fondo Rotativo per i crediti di aiuto - che é possibile condurre una analisi significativa. Per ambedue le voci, gli impegni sono cresciuti - tra il 1981 e il 1982 - del 187%, e le spese del 212%. Il pipeline é aumentato (da 249 miliar

---

segue nota (1)

f) al privilegiare, laddove si faccia ricorso a titoli di credito nella sottoscrizione al capitale di Banche e Fondi internazionali finalizzati all'aiuto, il momento del deposito e non del tiraggio delle "promissory notes", sempre che vi sia passaggio di proprietà dal Paese emittente all'Organismo prenditore, condizione che giustifica la natura di titolo pagabile a vista. Operazioni di questo tipo sono state effettuate in corso d'anno nei confronti dell'IDA (VI ricostituzione delle risorse) BID (V ricostituzione) e BIRS (partecipazione all'aumento del capitale), che, come tali, vanno inserite nei versamenti a fini DAC, sottraendo però nel contempo i tiraggi, registrati nel Bilancio '82, di passate emissioni già computate negli anni di riferimento.
In conclusione, tralasciando le questioni di dettaglio, la relazione che si instaura tra i dati DAC e quelli per il Bilancio dello Stato dipende da sfasamenti temporali: le operazioni sono le stesse, ma sono registrate con logiche e in tempi propri a ciascun sistema. Gli importi segnalati al DAC sono stati finora superiori a quelli derivati dal Bilancio, ma nulla vieta che in futuro la situazione possa ribaltarsi: occorrerà sempre, sia in sede di definizione dei fabbisogni di spesa che nelle decisioni dei concreti provvedimenti, valutare gli effetti ai fini DAC, validi cioè nel contesto internazionale, se si vuole il rispetto degli obiettivi programmati.

di a 690), indicando che le amministrazioni preposte all'APS stanno ancora accumulando progetti di intervento, anche se la spesa é cresciuta sostanzialmente. Ciascuna delle due voci principali del bilaterale ha mostrato una progressione notevole. Il pipeline é cresciuto da 32 a 166 miliardi circa per il Fondo e da 217 a circa 524 per i crediti; si tratta anche qui di accumulazione di progetti, più che di ritardi nelle spese, perché la spesa é aumentata molto in ambedue i casi (del 127% per il Fondo e di ben 800% per i crediti).

Un ultimo indicatore, applicabile ai flussi globali, è il rapporto tra il pipeline e l'impegno: questo rapporto più che efficienza o inefficienza, misura lo stato strutturale del pipeline, ovvero quale volume di progetti debba accumulare il processo di decisione per poter spendere un ammontare unitario di aiuti. Ora, tale rapporto è dell'80% (nel 1982) per i crediti di aiuto, e del 45% per il Fondo di Cooperazione; una divergenza che mostra come più lungo e complesso sia l'iter di un progetto coperto da crediti rispetto a quello coperto da doni. E' interessante verificare ambedue i rapporti per l'anno precedente: il primo era del 92%, mentre il secondo del 27 .

In definitiva, già nel 1982 si cominciano a distinguere bene alcune delle caratteristiche del flusso degli aiuti "a regime": una crescente attività negoziale; maggiore valore unitario dei progetti e più elevato livello di integrazione degli stessi; un più che proporzionale aumento dell'impegno e della spesa: segno questo della crescente capacità di gestione dei Dipartimento.

4.2.1. Fondo di cooperazione

Con le somme disponibili su questo fondo sono finanziati: l'elaborazione di studi, l'attuazione di programmi di intervento (comportanti l'invio di esperti e la fornitura di beni ed attrezzature secondo piani di investimenti, sempre più integrati sotto il profilo settoriale, e di crescente durata), la realizzazione di programmi del volontariato (comportanti anch'essi la fornitura di beni e attrezzature), iniziative di formazione in loco ed in Italia di carattere tecnico-professionale, scientifico ed accademico, interventi di emergenza e di carattere umanitario. In questo ambito rientrano anche gli aiuti alimentari per i quali sono peraltro stanziati altri fondi.
Su questo fondo sono finanziate anche le spese di funzionamento del Dipartimento per la Cooperazione, nonché l'erogazione di contributi per ricerche, convegni ed iniziative di carattere informativo. La tab. 18 mostra impegni e spese nel 1981 e nel 1982; da sottolineare l'aumento consistente dell'aiuto multibilaterale.
E' interessante verificare la distribuzione geografica del Fondo, diviso per grandi aree e per paesi (Tab. 19).

Tab. 18 - Fondo di cooperazione, 1981 e 1982 (miliardi di lire correnti)

	1981		1982		
	Impegno	Spesa	Impegnabile (1)	Impegno (1)	Spesa
Progetti da realizzare nei PVS in via bilaterale	60,7	37,6	160,47	157,49	88,0
Partecipazioni a programmi multibilaterali	14,5	12,6	90,93	89,24	58,0
Progetti da realizzare in Italia (formazione professionale, volontariato, contributi)	12,7	12,1	30,00	35,29	20,2
Assistenza umanitaria e di emergenza	29,2	23,1	67,20	32,73	28,3
Spese dipartimento comitati, missioni, etc.	2,7	1,9	6,33	6,56	3,9
TOTALE	119,8	87,4	354,93	321,31	198,5

(1) La somma degli impegni complessivi per il Fondo era di 364,88 miliardi (v. Tab. 17), mentre le disponibilità impegnabili erano di L. 354,93, risultanti dalla somma degli stanziamenti dell'anno (L. 317,13 miliardi) + i residui non ancora impegnati (L. 37,80 miliardi).

Tab. 19 - Distribuzione geografica del Fondo Cooperazione

Aree geografiche	Impegni (milioni di lire)	(%)	Spese (milioni di lire)	(%)
Bacino Mediterraneo	68.467	21,31	42.774	21,57
Africa Sud-Sahara	146.828	45,69	91.406	46,00
Medio/Estremo Oriente	12.707	3,95	8.687	4,34
America Latina	35.121	10,93	20.548	10,47
Non ripartibili	58.197	18,12	35.113	17,62
Totale	321.319	100,00	198.528	100,00

I principali paesi destinatari di iniziative di cooperazione allo sviluppo finanziate sul Fondo di cooperazione sono stati i seguenti:
(impegni)

segue tab. 19

Fondo di Cooperazione 1982, ripartizione per paesi degli impegni

	Milioni di lire	%
Bacino Mediterraneo		
Algeria	8.777	12,8
Egitto	16.536	24,2
Malta	11.892	17,4
Marocco	7.483	10,9
Totale	44.688	
% sul totale dell'area		65,3
Africa Sub-Sahariana		
Alto Volta	8.880	6,1
Mozambico	17,160	11,7
Somalia	40.867	23,8
Tanzania	12.722	8,7
Zimbabwe	9.426	6,4
Totale	89.055	
% sul totale dell'area		60,7
Medio Estremo-Oriente		
Cina	3.550	27,9
Indonesia	1.723	13,6
Thailandia	3.013	23,7
Totale	8.286	
% sul totale dell'area		65,2
America Latina		
Colombia	5.218	14,9
Ecuador	6.433	18,3
Perù	5.803	16,5
Totale	17.454	
% sul totale dell'area		49,7

Sotto il profilo settoriale, le iniziative di cooperazione allo sviluppo hanno avuto la seguente distribuzione settoriale:

tab. 20 - Distribuzione settoriale del Fondo di Cooperazione

Settori	Impegno (milioni di Lit.)	%	Spesa (milioni di Lit.)	%
Agro alimentare ed Agro industriale	106.385	33,1	67.740	34,1
Energia	25.680	8,0	9.171	4,6
Sanità	40.628	12,7	27.142	13,7
Formazione	30.134	9,4	20.662	10,4
Infrastrutture pubbliche	23.332	7,3	9.891	5,0
Industria	22.897	7,1	12.721	6,4
Pianificazione e P.A.	7.517	2,3	2.599	1,3
Totale parziale	256.573		149.926	
Altri	64.646	20,1	48.602	24,5
TOTALE	231.319	100,0	198.528	100,0

Nel corso del 1982 vi è stata una sensibile concentrazione geografica e settoriale delle attività e, di riflesso, degli impegni e della spesa.

Infatti il 40% degli impegni del Fondo di Cooperazione è stato concentrato su un gruppo di 8 paesi. Va altresì annotato che rispetto all'anno scorso si è registrato un incremento delle iniziative rivolte ai P.M.A. pari al 200,5% in termini di impegno e del 177% in termini di spesa.

Tale criterio di concentrazione è stato applicato anche al contenuto e alla portata degli interventi attraverso una loro maggiore integrazione e, di riflesso, al loro valore globale. A questo riguardo si può rilevare che al 31 dicembre 1982 il 43,4% delle somme impegnate e il 43,6% di quelle erogate, sono state assorbite da interventi comportanti singolarmente una programmazione globale superiore ai 10 miliardi. Nel 1981 gli interventi di questa impronta erano pressocché irrilevanti.

La linea della concentrazione è stata seguita anche per quanto riguarda il profilo settoriale: infatti, alla data sopracitata, il 54% dello impegnato ed il 52% dello speso risulta concentrato in 3 settori di assoluta priorità (agro-alimentare ed agro-industriale, sanità ed energia) e 17% dell'impegnato e 15% dello speso per gli altri due settori prioritari (infrastrutture pubbliche e formazione). Da ciò risulta che oltre il 70% dell'impegnato ed il 67% dello speso è stato dedicato a 5 settori prioritari.

Un ulteriore elemento di valutazione è dato dal fatto che nel 1981 sono stati definiti 835 programmi (corrispondenti ad una media di 226 milioni a programma), mentre nel 1982 sono stati definiti 1.218 programmi, corrispondenti a una media di 446 milioni di lire per programma.

4.2.2. I crediti di aiuto

Tra i settori di intervento previsti dalla legge n. 38/79 la cooperazione finanziaria (crediti di aiuto) é quello di più recente avvio, in quanto i primi sostanziali stanziamenti risalgono al gennaio '81, due anni dopo l'approvazione della legge.
Nel 1981 sono stati concessi 11 crediti di aiuto, mentre nel 1982 ne sono stati concessi 25.
I crediti di aiuto sono stati esclusivamente legati al finanziamenti della componente italiana di progetti di sviluppo. Rare eccezioni sono state fatte per concedere gli aiuti alla bilancia dei pagamenti di alcuni Paesi ad alta priorità (Somalia, Sudan, Jugoslavia).
I progetti finanziati corrispondono alle seguenti caratteristiche:

- corrispondono alle stesse priorità (settoriali e geografiche) stabilite dal CIPES;
- sono richiesti ufficialmente dal Governo del Paese destinatario;
- hanno fatto oggetto di una valutazione economica e tecnica risoltasi positivamente (tali valutazioni sono state progressivamente introdotte negli ultimi diciotto mesi, mano a mano che si sono andate creando le necessarie strutture interne ed esterne).

La necessità di una trattativa intergovernativa, e di una istruttoria tecnica ed economica, rendono necessari tempi di trattazione relativamente lunghi, rispetto ad esempio a quelli usuali per i normali crediti all'esportazione (specialmente rispetto ai crediti fornitori). Ciò non impedisce, come sopra accennato, che gli stanziamenti vengano in-

teramente impegnati, ma consiglia di intrattanere con i Paesi prioritari una nutrita serie di trattative, destinate a sfociare in progetti precisi negli anni successivi .

Per quanto riguarda i Paesi destinatari, é da rilevare che:

- il 35,4% (pari a 113,3 milioni di dollari) dei crediti impegnati é andato a Paesi a basso reddito, con meno di 400 dollari annui pro-capite;
- il 42,2% (pari a 135 milioni di dollari) a Paesi a reddito medio-basso (tra i 400 e i 1000 dollari annui pro-capite);
- il 12,4% (pari a 62milioni di dollari) a Paesi in via di sviluppo a reddito medio (tra i 1000 e i 2500 dollari annui pro-capite);
- eccezionalmente ed a seguito di espressa delibera del CIPES, é stato concesso un credito di aiuto alla Jugoslavia (con reddito superiore a 2500 dollari annui) per un programma di ricostruzione del Montenegro.

E' da rilevare, peraltro, che nei paesi meno avanzati si é cercato di utilizzare gli strumenti della cooperazione finanziaria con una certa cautela e soltanto per progetti di indubbia redditività, dovendosi altrimenti preferire il ricorso al contributo a fondo perduto, al fine di non peggiorare la situazione di indebitamento verso l'estero di tali Paesi.

Per quanto riguarda la distribuzione per aree geografiche dei crediti di aiuto concessi nell'anno considerato, questi sono stati ripartiti per il 53,4% nell'Africa sub-sahariana, per il 37,5% nel Bacino del Mediterraneo e Medio Oriente, per il 7,5% in Asia e per l'1,6% in America Latina(v. tab. 21)

Dei 25 crediti di aiuti finalizzati durante il 1982 (vedi tabella 22) 22 sono stati destinati a Paesi prioritari. Il grado di concentrazione

supera il 95% e la differenza rispetto al 100% costituisce un margine di elasticità che lo stesso CIPES ha riconosciuto insito nell'impiego di uno strumento che risponde a molteplici esigenze di politica estera.
Anche per la distribuzione settoriale degli interventi, le priorità seguite nel campo dei crediti di aiuto sono state quelle fissate in sede CIPES per la politica di cooperazione nel suo insieme: agricoltura e relative infrastrutture, energia e materie prime, trasporti e telecomunicazioni.
Per le operazioni finalizzate nel 1982, la distribuzione settoriale é stata la seguente:

Distribuzione settoriale dei crediti di aiuto (%)	
Non ripartibili	9;9
Agricoltura e infrastrutture idriche. Pesca	33,6
Energia	20,1
Trasporti, telecomunicazioni e relative infrastrutture	24,4
Industria	10,2
Sviluppo risorse umane	1,8
Totale	100,0

Tab. 21 - Ripartizione geografica dei crediti di aiuto

		% dell'impegno
Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente	37,5	
di cui (in %)		
	Turchia	33,3
	Yemen del Nord	24,9
	Sudan	16,7
	Tunisia	14,0
	Jugoslavia	8,3
	Egitto	2,8
Africa Sub-Sahariana	53,4	
di cui (in %)		
	Somalia	23,4
	OMVS	20,5
	Tanzania	13,0
	Angola	11,9
	Etiopia	11,7
	Zambia	6,9
	Zimbabwe	6,4
	Mozambico	4,5
	Zaire	1,8
America Latina	1,6	
	Messico	100
Estremo Oriente	7,5	
di cui (in %)		
	Pakistan	66,0
	Birmania	18,6
	Indonesia	15,5

Tab. 22 - Operazioni di crediti di aiuto finalizzati nel 1982

Paese	Progetto
Egitto	Autocarri
Jugoslavia	Impianto alimentare
Turchia II	Diga di Karakaya (2^ tranche)
Tunisia	Centrale termoelettrica Centrale trasformazione elettrica
Turchia	Diga di Karakaya (3^ tranche)
Yemen del Nord	Centrale termoelettrica di Al Mukha
Sudan	Aiuto al bilancio
Angola	Progetto integrato pesca Formazione professionale elettronica Costruzione asili infantili Impianto produzione tubi Ristrutturazione parco trattori
Etiopia	Acquedotto Addis Abeba
Mozambico	Gru per porto di Maputo
OMVS	Diga di Manantali
Somalia	Automezzi per programma assistenza rifugiati Ogaden
Tanzania	Linea elettrica Mufindi Mbeya Equipaggiamenti per il Ministero LL.PP. Impianti lubrificanti Serbatoio stoccaggio greggio per raffineria Impianto saline Uvisa Impianto segnaletica ferroviaria Morogoro-Dodoma Impianto segnalamento linea ferroviaria Dar-es-Salaam/Morogoro
Zaire	Riabilitazione centrale idroelettrica di Inga
Zambia	Strada Motumbo-Chima-Lundasi
Zimbabwe	Centrale termoelettrica a carbone di Wankie II Radar Aeroporto Harare
Messico	Centrale termoelettrica Torreon Topolobampo
Birmania	Impianto agro-industriale suinicolo
Indonesia	Laboratorio centrale nucleare
Pakistan	Impianto produzione trattori agricoli

Occorre infine sottolineare come le condizioni dei crediti di aiuto concessi nel 1982 siano sensibilmente migliorate rispetto a quelle delle operazioni finalizzate precedentemente: mentre nel 1981 la maggior parte dei crediti é stata concessa con un elemento dono del 25,8% (durata 12 anni di cui due di grazia, interesse 4%), i crediti impegnati per il 1982 hanno avuto tutti un elemento dono superiore al 38% (durata 13 anni, di cui 2 di grazia, interesse 2,25%). Nella fase iniziale della gestione dei crediti di aiuto (fino all'autunno del 1982) un certo sviluppo avevano conosciuto i crediti misti (utilizzo congiunto del credito di aiuto con il credito all'esportazione), che facevano intravedere la possibilità di un notevole "effetto moltiplicatore" dello stanziamento per i crediti di aiuto (in tale periodo infatti il tipico credito misto comportava un credito di aiuto per il 15-20% del valore del progetto ed un credito all'esportazione per il 75/80%). E' comprensibile come tale forma di finanziamento, atta a migliorare notevolmente le condizioni finanziarie dei progetti, creasse molteplici aspettative tra gli operatori italiani. Ed infatti, mentre nel 1981 le operazioni di credito misto sono state cinque, coinvolgendo tuttavia fino ad oltre 487 miliardi di lire crediti all'esportazione, nell'anno successivo sono divenute 12 per un totale di 547 miliardi di crediti all'esportazione.

Come si é già detto, l'utilizzo dei crediti misti - proprio a causa dei pericoli di commistione tra aiuto e promozione commerciale - é stato sottoposto ad una regolamentazione restrittiva da parte del CIPES, approvata nell'ottobre del 1982.

Ciò ha nettamente limitato il numero ed il volume dei crediti misti che si possono concedere, e ne ha fortemente attenuato l'aspetto commerciale rispetto a quello di aiuto.

Successivamente, nel giugno del 1983, il Comitato per l'aiuto allo Sviluppo dell'OCSE ha anch'esso approvato una regolamentazione restrittiva dei crediti misti, su linee molto vicine a quelle approvate dal CIPES.

Aggiungasi che - tenuto conto che molti PVS prioritari versano in precarie condizioni finanziarie, e sono quindi "in sospensiva" per la SACE - la possibilità concreta di concedere crediti misti é ulteriormente ridotta.

4.2.3. Programmi multibilaterali

Fin dal 1981 - primo anno nel quale era disponibile un sostanziale stanziamento per crediti di aiuto - il Dipartimento aveva avviato - su base programmatica - negoziati per cofinanziare progetti di sviluppo con Banche e Fondi Internazionali,ed in particolare con il più importante organismo del settore, la Banca Mondiale.

Lo sviluppo di tale attività si é rivelato estremamente promettente, tanto che nel giungo 1982 é stato firmato con la Banca Mondiale un Accordo Quadro che regola le procedure di tali finanziamenti, e prevede la possibilità di una partecipazione italiana a progetti della Banca Mondiale per un ammontare fino a 450 miliardi di lire su tre anni con gli strumenti della cooperazione allo sviluppo (crediti di aiuto e doni) oltre che con crediti all'esportazione.

Tale Accordo - che risponde ad una linea entrata poi a far parte degli "Indirizzi" approvati dal CIPES nell'ottobre del 1982 - presenta i seguenti vantaggi:

- permette di selezionare, nei Paesi e nei settori prioritari per la cooperazione italiana, progetti che hanno fatto oggetto della valutazione economica e tecnica del più prestigioso Organismo internazionale operante nel campo dello sviluppo;
- partecipando a tali progetti, soprattutto con la formula dei "crediti paralleli" si ottiene, grazie alle clausole di "cross default" che collegano il nostro credito di aiuto a quello della Banca Mondiale, una maggiore garanzia di rimborso;
- quale beneficio aggiuntivo, il cofinanziamento con la Banca Mondiale permette di migliorare sensibilmente l'inserimento delle imprese italiane anche nelle quote dei progetti finanziate dalla stessa Banca.

E' da rilevare che l'Italia é stato il primo Paese con il quale la Banca Mondiale ha firmato un Accordo di tale tipo, e che la stessa Banca Mondiale ne dà una valutazione molto positiva, tanto che ha avviato negoziati con altri quattro donatori per la firma di Accordi analoghi.
Parallelamente allo sviluppo dei cofinanziamenti con la Banca Mondiale, sono state realizzate anche operazioni di cofinanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Banca Interamericana per lo Sviluppo, con la Banca Africana e con vari Fondi Arabi di Sviluppo.
La lista delle organizzazioni con le quali esistono accordi di cofinanziamento appare al paragrafo

4.2.4 Aiuti alimentari

Le direttive del CIPES e le indicazioni contenute nell'O.d.G. del 6 aprile 1982 della Camera dei Deputati danno precisi ed articolati orientamenti in materia di aiuti alimentari. Allo stesso tempo, le risultanze dell'Incontro di Roma dell'aprile del 1982 - che sono in sintonia con tali direttrici - fanno emergere l'esistenza di un ampio consenso sul piano internazionale circa le finalità dell'aiuto alimentare nel quadro generale della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Esse possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- gli aiuti alimentari debbono essere inseriti nell'ambito di una strategia di interventi volti prioritariamente all'aumento della capacità produttiva alimentare dei Paesi in via di sviluppo.;
- gli aiuti alimentari hanno carattere temporaneo e transitorio e possono essere giustificati solo da situazioni di crisi alimentare. Ciò comporta l'esigenza di limitare tali aiuti alle "emergenze", in maniera e a condizioni tali da non compromettere l'appropriato e più rapido sviluppo delle produzioni alimentari locali;
- la fornitura di aiuti alimentari, anche se destinata a superare situazioni di emergenza, deve essere condizionata a concreti adempimenti da parte dei Paesi beneficiari: sia per quanto riguarda i criteri e le modalità relativi al loro impiego e distribuzione che per quanto concerne la loro utilizzazione nel contesto di opere e progetti per il miglioramento del settore della produzione locale agro-alimentare;
- gli aiuti alimentari debbono essere inviati prioritariamente nelle aree che sono maggiormente colpite da problemi di carenza alimentare e di malnutrizione.

Le direttrici sopra ricordate rispondono anche, in linea generale, al quesito relativo al tipo di aiuti alimentari da prendere in considerazione.

Unitamente alle risultanze del dibattito svoltosi sul piano politico, nonchè agli approfondimenti effettuati su quello interministeriale, esse offrono un quadro di riferimento operativo piuttosto preciso che ha già trovato progressiva applicazione a partire dal 1982.

L'assunto di fondo è che gli aiuti alimentari che l'Italia destina ai PVS debbono essere individuati - nel rispetto degli impegni sottoscritti sul piano internazionale - alla luce di un'attenta valutazione delle effettive potenzialità di offerta di prodotti alimentari del nostro paese, suscettibili di essere recepiti dai paesi beneficiari.

In base alla Convenzione di Washington sull'aiuto in cereali e derivati, l'Italia è tenuta a donare annualmente ai PVS l'equivalente di 95.400 tonnellate di cereali standard (1). Nel 1982 è stato inviato un quantitativo notevolmente superiore (54.000 tonnellate di riso e 10.285 tonnellate di farina, pari a 170.465 tonnellate di equivalenti cereali per un valore di 44 miliardi di lire). Ciò è dovuto al fatto che in quest'anno è stata recuperata una parte degli impegni relativi agli anni precedenti.

Al 1 gennaio 1982 permaneva un arretrato di circa 346.000 tonnellate al quale doveva essere aggiunta la quota di 95.400 tonnellate relativa allo stesso anno (per un totale di circa 442.000 tonnellate). Con il sensibile incremento degli aiuti inviati nel 1982, gli arretrati si sono pertanto ridotti , al 31.12.1982, a circa 271.000 tonnellate di cereali standard.

Quanto agli aiuti alimentari non obbligatori, estranei agli impegni della Convenzione di Washington, nel 1982 sono stati deliberati aiuti in prodotti alimentari trasformati per 34,9 miliardi (di cui 15 in via bilaterale e 19,5 in via multilaterale).

(1) - 2,9 tonnellate di cereali standard equivalgono ad 1 tonnellata di riso ed a 1,9 tonnellate di farina.

Detti 34,9 miliardi di lire di prodotti alimentari trasformati deliberati nel 1982, comprendono sia interventi in via bilaterale che multilaterale. I primi - per un totale di 15,4 miliardi, sono stati tutti effettuati ed i paesi beneficiari sono stati soprattutto il Libano, l'Angola, la Somalia ed il Sudan. I secondi comprendono un contributo al PAM per 16,8 miliardi ed uno in favore dell'UNHCR per 2,7 miliardi. Il contributo al PAM é in via di esecuzione e riguarda i seguenti paesi: Alto Volta, Bolivia, Brasile, Cameroun, China, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Marocco, Nicaragua, Principe e Sao Tomé. Il contributo a UNHCR é invece stato già eseguito in favore della Somalia e dello Zaire.

Attraverso la CEE, come é noto, l'Italia partecipa allo sforzo comunitario per l'aiuto alimentare. In questo ambito, l'Italia ha già avviato un'azione per ridurre le distorsioni sinora esistenti nello aiuto comunitario che privilegiano le produzioni cerealicole e lattiero-casearie dell'agricoltura del Centro Nord Europa.

La quota dell'aiuto comunitario corrispondente alla quota contribuita dall'Italia per il 1982 può valutarsi, in base al sistema di contabilità utilizzato dall'O.C.S.E., in 84,2 milioni di unità di costo, pari a 111,2 miliardi di lire.

4.2.5. Emergenza

La voce relativa agli interventi di emergenza a favore dei PVS é, per definizione, quella meno programmabile nel contesto generale dell'azione di cooperazione allo sviluppo. Almeno per quanto attiene agli interventi destinati a fronteggiare situazioni d'emergenza imprevedibili, quelle cioé di emergenza in senso stretto.

La realtà del sottosviluppo presenta, peraltro, situazioni di emergenza che, sotto vari aspetti, possono essere ragionevolmente prevedibili alla luce delle condizioni obiettive in cui versano numerosi Paesi in via di sviluppo a causa di eventi naturali e/o umani che non possono, realisticamente, essere superate entro tempi accettabili sotto il profilo sociale e politico con "ordinari" interventi di tipo strutturale e congiunturale.

Ciò concerne, in modo particolare, le azioni di aiuto alle popolazioni afflitte da gravi problemi di malnutrizione e sottoalimentazione e che rientrano, ai fini della programmazione del"Fondo di cooperazione", nella voce dell'emergenza.

Tenuto conto dei diversi aspetti in cui si può presentare l'aiuto di emergenza, va tenuto presente che una sua quantificazione, per quanto necessaria ai fini previsionali di bilancio, é inevitabilmente suscettibile di variazioni anche sensibili, come già osservato in sede di illustrazione della cooperazione attuata con gli aiuti alimentari, determinate dalle situazioni oggettive che si potranno verificare.

Nel 1982 sono stati complessivamente destinati ad interventi di emergenza 36,5 miliardi di lire, di cui: 6 miliardi per invio di generi di immediato bisogno (viveri, medicinali, tende, coperte, vestiario) o per fornitura di mezzi ed attrezzature di pronto intervento (dotazioni sanitarie e chirurgiche, impianti di potabilizzazione, gruppi elettrogeni, mezzi di trasporto); 15 miliardi per la riattivazione di servizi essenziali (in campo sanitario, abitativo, e dei servizi pubblici in genere);

15,5 miliardi per contributi finanziari ai programmi di assistenza predisposti o coordinati da Organismi internazionali.
Va segnalato che una consistente aliquota degli interventi di emergenza per il 1982 é stata destinata al Libano: circa 22 miliardi di lire, di cui 7.750 milioni per contributi a Organismi internazionali e 14.221 milioni per un programma di riattivazione di servizi pubblici essenziali.
Per quanto riguarda la ripartizione geografica degli interventi, l'area verso la quale é stato indirizzato il nostro maggiore sforzo é quella africana (Zaire, Ciad, Alto Volta, Swaziland, Mozambico, Sudan, Angola, Botswana e Somalia). Interventi sono stati anche effettuati in favore di Paesi asiatici e medio-orientali (Thailandia, Yemen del Sud) nonché di Paesi latino-americani (Bolivia, Perù, Ecuador, Nicaragua, Honduras, Guatemala, El Salvador).

4.2.6. Analisi dei paesi

Può essere utile, per arricchire l'analisi quantitativa, una breve descrizione delle attività svolte a cavallo del 1981 nei paesi di "prima fascia".

A) Africa Sub-Sahariana

Angola

I rapporti di cooperazione italo-angolana sono stati avviati tre mesi dopo la proclamazione dell'indipendenza ed hanno subito, dal 1977 ad oggi, un costante processo evolutivo che ha consentito un alto livello di attuazione degli interventi di aiuto allo sviluppo promossi dal Governo italiano.

Nel 1981 l'Angola aveva ricevuto cooperazione per poco più di mezzo miliardo di doni. Nel 1982 sono stati impegnati 4,7 miliardi di lire per progetti di cooperazione a dono e 17,8 milioni di dollari di crediti di aiuto per progetti pluriennali, destinati soprattutto al settore dell'industria meccanica.

Nel 1982 sono stati inoltre disposti aiuti alimentari e invio di attrezzi agricoli per un valore di circa 6 miliardi di lire.

L'attenzione prioritaria riservata all'Angola nonché i positivi risultati ottenuti, sono stati chiaramente evidenziati dalla III sessione della Commissione Mista (gennaio 1982) durante la quale é stata avanzata, da parte angolana, una domanda di cooperazione complessa ed articolata.

Etiopia

La cooperazione allo sviluppo con questo paese ha risentito, nell'arco dello scorso decennio, dell'evoluzione dei rapporti bilaterali e, in particolare, della situazione interna dell'Etiopia. L'APS ha comunque continuato a mantenersi elevato e ad accrescersi verso la fine degli anni '70, seppure ad un livello contenuto; nel 1981 esso costituiva un impegno finanziario di 3,4 miliardi di lire a dono e 15 milioni di dollari a credito d'aiuto.

E' solo con il 1982 che si delinea - sulla base di uno specifico accordo bilaterale - un ampio ed articolato programma di cooperazione allo sviluppo e viene determinato, in tale ambito, un plafond di crediti di aiuto di 80 milioni di dollari.

I riflessi di tale accordo emergono già nel 1982, anno nel quale si giunge ad un impegno finanziario in doni per poco meno del doppio di quello del 1981 e si finalizza un credito per 20 milioni di dollari per un intervento nel settore delle infrastrutture idriche della capitale.

In tale periodo viene assunto anche l'impegno di inviare aiuti di emergenza (alimentari, beni di prima necessità, medicinali) secondo un piano di intervento comportante un costo complessivo di 9 miliardi di lire.

Nel 1981-82 sono stati inoltre realizzati programmi di volontariato per 650 milioni.

Mozambico

La cooperazione allo sviluppo con il Mozambico é andata assumendo nel biennio 81-82 una dimensione e una articolazione crescente.

Già nel 1981 essa aveva comportato un impegno finanziario di 5 miliardi di lire in doni e di 22,5 milioni di dollari concessi come credito d'aiuto.

Nel 1982 la cooperazione finanziata a dono si é ampliata, raggiungendo i 17 miliardi di lire. Nello stesso anno sono stati impegnati 7,6 milioni di dollari come crediti di aiuto.
Nell'ambito delle attività finanziate con doni, nel biennio 81-82, rientrano anche impegni per aiuti alimentari e di emergenza per circa 9,5 miliardi di lire, nonché iniziative di volontariato per circa 5 miliardi.
Nel 1982 si é svolta una riunione di Commissione mista nel corso della quale é stato individuato un programma articolato di interventi di cooperazione da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

Senegal

La cooperazione italiana con questo paese ha iniziato ad avere una sua configurazione organica nel giugno del 1982, in occasione della riunione della Commissione mista nel corso della quale é stato delineato un programma pluriennale di aiuto.
In tale anno sono stati assunti impegni per 1,6 miliardi di lire per iniziative finanziate con doni (poco più di 300 milioni nel 1981). Sono stati inoltre previsti invii di aiuti alimentari per 3,4 miliardi di lire e sono state finanziate iniziative di volontariato per 470 milioni.
Il programma di cooperazione, tracciato alla luce degli obiettivi programmatici del piano quadriennale di sviluppo del Senegal, individua nei settori dell'agro-industria, dell'idraulica, della pesca, della sanità, delle infrastrutture e della formazione i campi in cui promuovere prioritariamente iniziative di cooperazione, per l'attuazione delle quali é stato posto a disposizione un plafond complessivo di doni e crediti pari a circa 142 miliardi di lire.

Sulla base di tali indicazioni prioritarie é stato identificato un insieme di progetti pluriennali di cooperazione da finanziare sia con doni che con crediti il cui costo globale, allo stadio attuale di verifica, é stimato in circa 160 miliardi di lire. Di questi, si é previsto che nell'arco del biennio 82-83 potranno essere finalizzate e quindi avviate ad attuazione iniziative comportanti un onere complessivo di 6 miliardi di lire.

Somalia

La cooperazione italiana alla Somalia é stata inquadrata nella forma di "country program ", dopo oltre un decennio nel corso del quale questo paese é stato destinatario di una quota assai rilevante dei fondi della cooperazione tecnica dell'Italia.
In base a tale accordo l'Italia si é impegnata a realizzare in Somalia, nel triennio 81-83, interventi di cooperazione per un valore globale di 220 miliardi di lire, ripartito in parti pressocché uguali fra doni e crediti.
Parallelamente é stato assunto l'impegno a concedere un credito straordinario per sostenere la bilancia dei pagamenti, pari a 75 miliardi di lire.
Nel biennio 81-82 sono stati assunti impegni: per progetti da finanziare con doni per un totale di 18 miliardi nel primo anno e di 41 nel secondo; e per progetti da finanziare con crediti per un totale di 53 milioni di dollari, tra i quali una fornitura di automezzi per un programma di assistenza ai rifugiati dell'Ogaden per 40 milioni di dollari.
In tale biennio sono stati predisposti aiuti di emergenza (alimentari e prodotti medicinali) per circa 7 miliardi di lire. Vanno inoltre ri-

cordati i programmi di volontariato a favore dei rifugiati dell'Ogaden in 8 campi di raccolta, riguardanti iniziative di carattere sanitario, di valorizzazione agricola, di approvvigionamento idrico, di sviluppo di attività artigianali, di assistenza sociale.

Tanzania

La cooperazione allo sviluppo con la Tanzania ha avuto, nel corso del biennio 81-82, un significativo impulso. Si é passati, infatti, da un impegno finanziario di 1,5 miliardi di lire a dono nel 1981 a 12,7 miliardi nel 1982 e a 22 milioni di dollari circa a credito di aiuto.
In tale contesto si é ricompresa parte del costo di un programma di aiuti alimentari, promosso dal P.A.M. (Programma Alimentare Mondiale) e consistente nell'acquisto di mais in Tanzania e il successivo invio in Zimbabwe per un importo complessivo di 8 miliardi di lire.

Zimbabwe

La cooperazione italo-zimbabwiana ha avuto origine nel luglio 1980, quando, nel corso di una visita in loco da parte di una delegazione italiana, fu siglato un accordo quadro di cooperazione allo sviluppo, il primo del genere concluso nello Zimbabwe, che prevedeva da parte del Governo italiano la concessione di finanziamenti dell'ammontare di circa 18 milioni di dollari, fra doni e crediti d'aiuto, da erogare in via bilaterale e multilaterale.
Successivamente, in occasione della "Donors' Conference" di Harare (marzo 1981), il Governo italiano ha assunto un impegno finanziario a favore dello Zimbabwe per 17 milioni di dollari, in aggiunta a quanto già precedentemente concesso ed alla aliquota dei 50 milioni di dollari stanziati dall'Italia a favore dei Paesi dell'Africa membri del SADCC (Conferenza per il coordinamento dello sviluppo dei nove Paesi dell'Africa australe).

In accordo con le priorità individuate dal Governo locale circa i settori verso i quali indirizzare le azioni di cooperazione, é in atto da tempo una impegnativa opera di identificazione degli specifici interventi da attuare.

Nel 1981 lo Zimbabwe é stato destinatario di interventi che hanno comportato un impegno di circa 2 miliardi di lire a fondo perduto. Nel 1982 il nostro impegno é stato pari a circa 9,5 miliardi di lire a dono e a 11 milioni di dollari a credito di aiuto. Nel biennio 81-82 sono stati assunti impegni per 6 miliardi di lire, sotto forma di contributo al PAM (Programma Alimentare Mondiale) per aiuti alimentari. E' stato inoltre definito un programma di invio di attrezzature agricole nell'ambito di un intervento di emergenza per circa 3 miliardi di lire.

B) Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Egitto

Il programma di cooperazione allo sviluppo dell'Egitto é stato posto in forma organica nel Protocollo del marzo 82 che prevedeva interventi per un totale di 45 milioni di dollari in dono e 135 milioni in credito d'aiuto per il triennio 1982-84. Esso é stato concordato, nello ambito delle direttive CIPES, per soddisfare, nei limiti del possibile, le linee indicate dai piani di sviluppo egiziani e per favorire quei settori che maggiormente necessitano di apporto di nuove tecnologie.

Il Protocollo si presentava all'origine in forma estremamente estesa. Nel corso della sua attuazione, d'intesa con la controparte, il suo contenuto é stato via via selezionato per privilegiare gli interventi più significativi.

In questo senso, notevole enfasi é stata data alla sicurezza alimentare ed all'agricoltura (sviluppo agricolo dell'oasi di Farafra; studio per il miglioramento del foraggio; studio per la riduzione delle perdite nei raccolti; interventi a sostegno del trasporto di derrate deperibili).

Nel settore energetico, ma strettamente legato a problemi agricoli, é stato finalizzato il progetto per un insediamento rurale alimentato da energie nuove e rinnovabili, mentre nella formazione si é dato inizio al programma di assistenza tecnica e formazione professionale per il personale del PVTD (Professional Vocational Training Department).

Nel 1982 sono stati avviati aiuti alimentari (riso e conserve alimentari) per un valore di 5,8 miliardi di lire.

Giordania

La strategia di intervento italiano si é incentrata sui settori più rilevanti del piano di sviluppo della Giordania a partire dal 1982 (nel 1981 la cooperazione con quel paese é stata pressocché irrilevante), anno nel quale sono stati impegnati poco più di 1,3 miliardi di lire a dono. E' solo però dal 1983 che la cooperazione italiana con la Giordania ha assunto consistenza e proiezione pluriennale.

Sudan

Il programma di cooperazione italiana al Sudan si inserisce nella complessa situazione economico-finanziaria di questo paese, mirando, da un lato a sostenere gli sforzi sudanesi nel perseguimento degli obiettivi del loro programma di sviluppo a medio-lungo termine, tenendo peraltro conto della fragilità del contesto economico di quel paese e delle conseguenti difficoltà in cui verso attualmente. Nel 1982 sono stati impegnati 16,5 miliardi con progetti finanziati a dono.
Nel corso del 1982 é stato disposto l'invio di aiuti alimentari (farina e riso) per un valore di 4,5 miliardi, inoltre - a titolo di aiuto di emergenza - sono stati inviati medicinali per un valore di 530 milioni di lire.
In tale ottica, nel corso della recente Commissione Mosta, nel settembre 82, é stata individuata con le autorità sudanesi una serie di specifici progetti da finanziarsi esclusivamente con doni.
Eccezione in tal senso é la concessione del credito di aiuto di 20 milioni di dollari destinato alla bilancia dei pagamenti sudanesi.

Tunisia

Gli interventi di cooperazione italiani hanno tenuto conto del quadro macro-economico della Tunisia e sono stati concordati con le autorità in modo da inserirsi organicamente nell'attuazione del piano di sviluppo del Paese. In questo contesto sono stati avviati programmi pluriennali impegnativi fra i quali il programma contro la desertificazione di alcune aree nel sud del Paese, che é in sintonia con la priorità attribuita alla valorizzazione del territorio ed all'agricoltura. Nella stessa direzione si inserisce l'aiuto assicurato alla Società mista di pesca italo-tunisina destinato ad incidere sul settore della sicurezza alimentare.

Rispetto ad un'attività di cooperazione a dono pressocché irrilevante nel 1981 e il finanziamento di un credito di aiuto di circa 6 miliardi di lire per un'industria agro-alimentare, nel 1982 sono stati impegnato fondi pari a oltre 2 miliardi a titolo di dono e si sono finalizzati due finanziamenti nel settore energetico per un valore complessivo di oltre 23 miliardi di lire.

Nel 1982 sono stati predisposti aiuti di emergenza (alimentari e attrezzature di soccorso) per circa 5,5 miliardi.

Yemen del Nord

In sintonia con la priorità del piano di sviluppo economico del paese, la cooperazione italiana é stata concentrata prioritariamente nei settori energetico - agricolo - infrastrutturale - sanitario. Piuttosto modesta nel 1981 (complessivamente é stato destinato a quel paese poco meno di un miliardo di lire), essa ha cominciato ad assumere una dimensione consistente nel 1982.

In occasione del terremoto che ha colpito il Paese nel 1982 sono stati inviati aiuti di emergenza per un valore di 650 milioni.
La cooperazione con lo Yemen del Nord si é progressivamente sviluppata in un piano pluriennale di ampio respiro comportante un costo complessivo di oltre 50 miliardi di lire.
Tale piano, come sopra ricordato, é stato concentrato principalmente nell'energia elettrica (parziale finanziamento della centrale termoelettrica di Mukka; assistenza tecnica per la centrale termoelettrica di Ras Katenib ed un programma UNDP per l'esplorazione di risorse energetiche); nel campo dell'agricoltura (con il co-finanziamento con la Birs del progetto agricolo di Taiz), nel settore delle infrastrutture (con lo studio per il recupero e la pianificazione urbana della città di Sana'a), e nel settore sanitario (sia prestando assistenza tecnica all'Ospedale di Sana'a, che mettendo in cantiere la realizzazione di un Centro per la cura di malattie tropicali.

C) America Latina

Colombia

La Colombia si differenzia dagli altri Paesi del Patto Andino per una maggiore solidita' economica di cui la nostra cooperazione tiene, naturalmente, conto.

In tale contesto, le iniziative avviate nel 1982 hanno teso, principalmente, al trasferimento di tecnologie di livello medio/elevato e a fornire assistenza e consulenza per la pianificazione dello sviluppo di settori particolarmente sensibili ai fini della crescita economico-sociale del Paese, quali in primo luogo il settore energetico e quello dei trasporti.

Particolarmente degno di menzione sotto questo profilo e' un articolato intervento pluriennale per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse energetiche del Paese.

Dopo un avvio contenuto nel 1981 (che ha comportato un impegno finanziario di poco piu' di mezzo miliardo), nel 1982 l'onere sostenuto da parte italiana e' stato di oltre Lit.5 miliardi.

Nel 1981 e' stato inoltre concesso un aiuto di emergenza per la riabilitazione di un'unita' sanitaria del valore di Lit.300 milioni.

Ecuador

La cooperazione italiana con l'Ecuador ha cominciato ad assumere apprezzabile ampiezza e, quindi, articolazione ed organicita' a partire dal 1982, allorche' vennero approvati significativi programmi di formazione professionale.

Sotto il profilo quantitativo cio' e' rispecchiato dal fatto che nel 1981 e' stato assunto un impegno finanziario di poco piu' di mezzo miliardo di lire, mentre nel 1982 esso e' salito a Lit.6,4 miliardi.

Peru'

La cooperazione italiana con il Peru' ha cominciato ad assumere dimensioni programmatiche consistenti ed articolate nel biennio 1981/82. Questo andamento e' rispecchiato nell'entita' degli impegni finanziari che sono passati da Lit.1 miliardo circa nel 1981 a Lit.5,8 miliardi nel 1982, anno in cui si e' iniziato a privilegiare realizzazioni concrete e progetti integrati di sviluppo, accrescendo la partecipazione italiana ai piani di sviluppo peruviani.

D) Asia ed Estremo Oriente

Benche' non vi siano Paesi di prima fascia in quest'area, descriviamo brevemente le attivita' dei principali programmi.

Cina

Con la Cina e' stato impostato ed avviato nel 1982 un ampio programma di cooperazione allo sviluppo, finalizzato a seguito di contatti diretti fra le delegazioni dei due Governi, che ha gia' avuto in quell'anno una prima concreta attuazione con un impegno finanziario di circa Lit.3,5 miliardi.

In particolare, a seguito di un negoziato, sono stati individuati gli interventi che dovranno essere finalizzati entro il prossimo triennio e comportanti un onere complessivo di circa $US.148 milioni per crediti di aiuto e $US.25 milioni di doni.

Loro caratteristica peculiare e' quella di essere progetti integrati che in larga misura comportano trasferimento di tecnologie sensibili, formazione di personale, fornitura di impianti pilota, etc..

Gli interventi scelti sono ripartiti tra i vari settori prioritari dell'agricoltura, della sanita', dell'energia e idrico, nonche' dello sfruttamento delle materie prime. I due Governi si sono dichiarati disponibili agli aggiustamenti, alle revisioni ed alle integrazioni che si riveleranno necessarie ed opportune al programma concordato.

Degna di essere sottolineata al riguardo e' la prassi instaurata da parte cinese di inviare per ogni programma delle missioni di studio in Italia che verifichino la rispondenza delle proposte operative italiane alle esigenze della parte cinese.

Sul lungo periodo tale norma di comportamento certamente contribuira' a rendere piu' efficaci gli interventi che si riuscira' a finalizzare anche se essa e' destinata ad allungare i tempi di decisione e di realizzazione delle singole iniziative.

Fra i progetti piu' significativi della cooperazione finanziaria con doni, si possono segnalare: un progetto di controllo e di gestione delle acque dei fiumi Huai He e Han, un centro di addestramento nel settore delle macchine utensili a controllo elettronico e un centro di formazione professionale grafica in Wuxi.

India

La cooperazione allo sviluppo con l'India non ha finora raggiunto un livello corrispondente al grado di priorita' attribuito a questo Paese, a causa di difficolta' di varia natura, sia formale - legate cioe' alla peculiare normativa indiana circa l'uso dell'aiuto allo sviluppo - sia sostanziale, derivanti dalla scarsa propensione indiana ad avanzare richieste conformi ai nostri criteri di intervento e ai vincoli che caratterizzano l'erogazione dei mezzi di finanziamento. Ci si riferisce in particolare ai crediti di aiuto, la cui concessione e' risultata difficile date le condizioni, sensibilmente migliori, di cui puo' usufruire l'India sul piano internazionale.

Nel 1982, nel quadro degli aiuti d'emergenza, e' stato disposto l'invio di attrezzature sanitarie per un valore di Lit.12 milioni.

Nel quadro dei rapporti italo-indiani e' stato assunto da parte italiana nel biennio 1981/83 l'impegno a concedere $US.140

milioni sotto forma di crediti di aiuto (di cui 100 concessi in occasione dell'incontro governativo del novembre 1981, 20 annunciati in sede di Gruppo Consultivo della Banca Mondiale per l'India nel 1981 e 20 nel giugno del 1982), nonche' la disponibilita' a prendere in considerazione progetti da finanziare a dono per un ammontare orientativo di Lit.40/50 miliardi).

Particolarmente soddisfacente, comunque, e' l'andamento della cooperazione realizzata mediante la concessione di borse di studio per frequentare in Italia corsi di formazione professionale; si tratta di una forma di cooperazione particolarmente gradita agli indiani che comporta un onere a carico del Dipartimento che supera mediamente Lit.300 milioni all'anno.

Pakistan

La cooperazione con il Pakistan, che aveva avuto un certo sviluppo nel 1981, ha registrato una pausa nel 1982. Cio' a causa dell'esigenza di identificare e mettere a punto un piano di cooperazione secondo un appropriato quadro metodologico di interventi atto a sostenere in maniera incisiva lo sviluppo economico e sociale del Paese e di contribuire a far fronte, contestualmente, allo stato di emergenza permanente, derivante dal cospicuo contingente di profughi afghani che vivono nelle provincie di frontiera. Per questi, nel quadro degli aiuti di emergenza, e' stato disposto nel 1981 l'invio di beni di soccorso per un valore di Lit.284 milioni.

Un ulteriore intervento a specifico vantaggio pakistano e' rappresentato dal contributo a fondo perduto di Lit.400 milioni concesso per la realizzazione di uno studio di fattibilita' relativo al potenziamento della linea ferroviaria Sibi-Quetta.

4.2.7. Formazione

Il C.I.P.E.S. ha sottolineato il ruolo fondamentale della formazione nell'ambito di una efficace politica di cooperazione allo sviluppo. In ossequio a tale indicazione, nel 1982 si é dato un notevole impulso ai programmi specificatamente diretti alla formazione in loco ed in Italia, e si é posta crescente attenzione all'inserimento di una componente formativa in pressocché tutti gli interventi finalizzati all'attuazione di programmi di cooperazione: nel campo agricolo come in quello energetico, dei trasporti e comunicazioni, ecc.
Nella stessa ottica si é avviata in modo pragmatico, con l'intento di darvi adeguata formalizzazione sul piano istituzionale nel quadro della ristrutturazione del Dipartimento, la unificazione dei due servizi attualmente incaricati della progettazione ed attuazione dei programmi di formazione all'estero e in Italia. Si é reso altresì più sistemico il raccordo con la Direzione Generale delle Relazioni Culturali.

A) Formazione in Paesi in via di sviluppo

Oltre alla componente di formazione presente in quasi tutti i programmi di cooperazione all'estero, possono individuarsi alcune serie di specifiche attività, che nel 1982 hanno comportato uno stanziamento globale di 50,4 miliardi di lire.
Tali attività si distinguono principalmente in:

- cooperazione a livello universitario (11 programmi in 9 paesi differenti)
- cooperazione a livello di formazione e addestramento professionale (42 programmi in 25 paesi differenti).

Nel settore universitario, la cui attività si svolge fondamentalmente con la presenza in loco di docenti, sono coperte quasi tutte le discipline (agraria, architettura, biologia, chimica, economia, fisica, geologia, ingegneria industrial design, medicina, urbanistica, veterinaria) spesso con inserimento negli organismi accademici dei paesi di interi staff di docenti.

Per quanto concerne invece la formazione professionale, la Cooperazione é presente con 42 programmi in 25 paesi differenti.

Ogni programma é riferito alla singola realtà del paese e si inserisce, con la realizzazione totale e parziale di centri di addestramento, nel quadro della organizzazione didattica prevista dalle singole regolamentazioni locali.

L'Italia é qui presente con l'invio di esperti con funzioni di assistenza tecnica, di coordinamento e di docenza, con la fornitura di attrezzature e materiale didattico, con la concessione di borse di studio a tecnici locali per lo svolgimento di corsi o di stages di perfezionamento. I settori coperti sono principalmente quelli nei quali le conoscenze tecnologiche e le rispettive attività industriali possono ritenersi all'avanguardia o comunque di elevato livello e pertanto quelli relativi alle macchine utensili, alle arti grafiche, alla elettromeccanica.

Una particolare presenza italiana che collega strettamente i problemi connessi all'addestramento professionale ed allo sviluppo industriale si riscontra nelle realizzazioni di Unità formazione e manutenzione, programmi particolarmente richiesti dai paesi africani nei quali lo sviluppo industriale é all'inizio e la necessità di poter disporre di tecnici di livello medio appare prioritaria.

B) Formazione in Italia

L'attività di formazione professionale in Italia di cittadini dei PVS, per il 1982, ha comportato uno stanziamento complessivo di Lit. 28 miliardi a cui si aggiunge quello di circa 2,5 miliardi di lire per formazione professionale effettuata in programmi che coinvolgono Organismi Internazionali (ONU, OSA, ILO, ecc.).

Tale attività si é imperniata, come di consueto, sui due grandi settori della concessione di borse di studio per i corsi di formazione sia "offerti" sia "richiesti".

I corsi "offerti", che vengono ufficialmente sponsorizzati dal Dipartimento e proposti alle competenti autorità dei Paesi in via di sviluppo, sono stati tenuti da Enti formatori dislocati in varie regioni d'Italia ed aventi indirizzi didattici connessi con i settori di intervento stabiliti dal CIPES.

Il secondo settore riguarda invece il gruppo dei cosiddetti corsi "richiesti" sia per un piccolo numero di partecipanti, sia per i singoli individui e che originano invece da una specifica esigenza del Paese in via di sviluppo che, "motu proprio", richiede al Governo italiano la concessione di singole borse di studio ovvero l'organizzazione e il finanziamento di uno o più corsi di formazione professionale in settori ritenuti dallo stesso Paese rilevanti per il proprio sviluppo sociale, economico, industriale e anche culturale.

Le tabelle 23, 24 e 25 forniscono i dati relativi alle borse di studio finanziate dall'Italia nel 1982.

Tab. 23 -

BORSE DI STUDIO OFFERTE DALL'ITALIA O RICHIESTE DAL PAESE PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA DEL BORSISTA

	BORSE DI STUDIO OFFERTE DALL'ITALIA		BORSE DI STUDIO RICHIESTE DAL PAESE	
	n°	%	n°	%
AFRICA SUD SAHARA	585	35,63	392	46,56
B.MEDITERRANEO e M.O.	227	13,82	115	13,66
AMERICA LATINA	590	35,93	176	20,90
ESTREMO ORIENTE	240	14,62	159	18,88
TOTALE	1'642	100	842	100

Tab. 24 -

BORSE DI STUDIO FRUITE IN ITALIA NEL PERIODO GIUGNO'82-GIUGNO'83 PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA DEL BORSISTA

	n°	%
AFRICA SUD SAHARA	977	39,34
B.MEDITERRANEO e M.O.	342	13,76
AMERICA LATINA	766	30,84
ESTREMO ORIENTE	399	16,06
TOTALE	2'484	100

Tab. 25 -

SUDDIVISIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA

SETTORE / AREA GEOGR.	AFRICA SUD SAHARA		B. MEDITERR. MEDIO OR.		AMERICA LATINA		ESTREMO ORIENTE		TOTALE	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
AGRICOLTURA	179	18,32	63	18,43	157	20,50	95	23,81	494	19,8
ALIMENTAZIONE	29	2,96	13	3,80	69	9,00	39	9,77	150	6,0
BANCHE	72	7,37	-	-	-	-	-	-	72	2,9
ECONOMIA	54	5,53	21	6,14	116	15,14	32	8,02	223	8,9
ENERGIA	67	6,86	23	6,73	51	6,67	29	7,27	170	6,8
FORMAZIONE	144	14,74	13	3,80	28	3,66	24	6,02	209	8,4
INDUSTRIA	132	13,51	58	16,96	164	21,40	107	26,83	461	18,5
INFORMATICA	11	1,13	5	1,46	26	3,39	6	1,50	48	1,9
PUBBLICA AMMINISTRAZ.	41	4,20	8	2,34	35	4,57	1	0,25	85	3,4
SERVIZI	62	6,34	10	2,92	51	6,67	23	5,76	146	5,8
TELECOMUNICAZIONI	22	2,26	13	3,80	3	0,39	3	0,75	41	1,6
ALTRO	164	16,78	115	33,62	66	8,61	40	10,02	385	15,5
TOTALE	977	100	342	100	766	100	399	100	2484	10

4.2.8. Volontariato e organizzazioni non governative

L'opera del Dipartimento nel settore in questione é rivolta a due obiettivi principali:

- valorizzare gli interventi attuati dagli organismi di volontariato anche nel quadro del più ampio contesto delle attività di cooperazione che il Dipartimento intende sviluppare con le ONG, secondo un'ottica di crescente complementarietà degli strumenti della cooperazione stessa e di una appropriata attenzione agli interventi capillari, incentrati sull'uomo e sui gruppi umani più esposti;
- potenziare, con la promozione di iniziative specifiche e con contributi mirati, gli aspetti carenti del settore, al fine di meglio qualificare il volontariato come strumento efficace di cooperazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il seminario svoltosi a Venezia il 18-19 ottobre 1982, ha consentito di porre le basi necessarie per poter dare respiro e spazi più ampi a questa formula di cooperazione allo sviluppo, già da tempo avviata con le ONG di volontariato.
Il processo rivolto alla organizzazione e istituzionalizzazione di un flusso di cooperazione tra il Dipartimento e le ONG é in fase di perfezionamento, nel senso che si sta procedendo alla identificazione delle caratteristiche e degli strumenti operatiti del settore così ampliato.
Si é richiesto, quindi, alle ONG di volontariato un accentuato impegno per una migliore organizzazione del settore stesso, attraverso specifiche iniziative di sostegno che, in prospettiva, prevedono un impegno anche finanziario del Dipartimento (v. Comitato Consultivo del 1° luglio 1982, dedicato al volontariato, in cui é stata accolta la proposta di creare una Istituzione, emanazione di tutte le ONG di volontariato, che fornisca una serie di servizi a vantaggio dell'intero set-

tore, quali il reinserimento dei volontari al loro rientro, ed altre attività da mettere a punto).

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il Dipartimento si é mosso su molteplici piani in vista di una serie di risultati, anche accogliendo recenti suggerimenti e rilievi avanzari dalle Sezioni Speciali ex art. 15 e 37 della Legge 38/79 sia nel corso delle riunioni svolte sul tema, sia in occasione delle valutazioni effettuate, a seguito delle missioni sinora fatte, dai membri delle Sezioni Speciali stesse sullo svolgimento delle attività di volontariato. Tali risultati possono essere così sintetizzati:

- migliorare il livello dei corsi di formazione, svolti in Italia, dagli organismi di invio, per i volontari in partenza;
- favorire l'attuazione di una serie di iniziative di accompagnamento e supporto al servizio svolto dai volontari (corso di ambientamento sul posto, stages di aggiornamento ecc.) e alla realizzazione del programma (più adeguata progettazione degli interventi,frequenti missioni in loro di responsabili dell'organismo);
- incentivare l'impiego di volontari con un buon livello di professionalità puntando alla richiesta non tanto di un servizio assolutamente gratuito, quando di un servizio che non abbia finalità di lucro, che sia cioé, sua pure modestamente, remunerato;
- promuovere la realizzazione di attività di coordinamento tra volontari operanti nello stesso paese, soprattutto per suscitare occasioni di confronto tra le diverse metodologie di intervento attuate nei vari programmi, per lo svolgimento di attività seminariali su temi relativi al servizio di volontariato ecc.;
- potenziare l'efficacia dei programmi aumentando l'apporto in attrezzature e affidandone la verifica ad esperti di settore inviati dagli organismi stessi;

- favorire le varie forme di attività consortili proposte dagli organismi (convegni di studio sulle problematiche del settore, commissioni di studio su problemi specifici quali quelli inerenti alla gestione amministrativa, alla formazione dei formatori, ecc.).

Gli orientamenti esposti si sono concretizzati, da un lato, sotto forma di un rapporto di stimolo e collaborazione svolto direttamente nei confronti degli organismi in generale e, in alcuni casi, delle due federazioni cui essi sono affiliati; e, dall'altro, sotto forma, come si é già detto, di incrementi mirati nei contributi erogati. In questo senso, sono stati aumentati progressivamente i contributi forfettari per i costi relativi alla formazione dei volontari (un milione per ciascun volontario nell'81; due milioni nell'82, tre milioni nell'83); si sono attivati, per la prima volta nel 1981, ma in forma più consistente nel 1982. i contributi previsti dall'art. 37, 3° comma della legge, per l'acquisto e il mantenimento dell(attrezzatura necessaria ai volontari per lo adempimento dei rispettivi compiti operativi; si sono aumentati i contributi forfettari previsti per l'impiego dei volontari nelle diverse aree geografiche; si sono concessi maggiori contributi ai sensi del 5° comma dell'art. 37, relativi alle voci: attrezzature per il programma; formazione di omologhi locali; impiego di esperti inviati dall'organismo; impiego di personale locale.

Per quanto riguarda i settori e le aree di intervento restano prevalenti i programmi multisettoriali imperniati sullo sviluppo di attività agricole, sanitarie, sociali ed educative, facenti riferimento ai nuclei umani più sfavoriti dell'Africa Subsahariana e dell'America Latina.

Va sottolineata una tendenza all'incremento dei programmi concertati dal Dipartimento a livello bilaterale e poi affidati per la realizzazione ad organismi di volontariato. Essi sono attualmente una trenti-

na ed impiegano circa 130 volontari, essendosi grosso modo raddoppiati nel giro degli ultimi tre anni.
Dal 1980 ad oggi le attività del volontariato si sono venute espandendo in maniera costante e ad esse il Dipartimento ha devoluto fondi adeguati al numero ed alle qualità dei programmi. Si é passati dai circa 80 programmi (di cui 11 governativi) del 1980 ai circa 200 (di cui 33 governativi) del 1983, da 3,5 miliardi di lire sempre del 1980 a circa 40 miliardi del 1983. Il numero dei volontari non ha subito forti variazioni mantenendosi intorno ai 720 (v. Tab.26) poiché gli organismi di volontariato, in una revisione critica delle modalità di intervento, hanno puntato sulla professionalità più che sul numero dei volontari ed hanno privilegiato la formazione tecnico-professionale del personale locale.

Tab.26 - Andamento dei volontari

Volontariato	1980	1981	1982
Entrati in servizio	143	351	233
Rientrati	149	179	154
Effettivamente in servizio al 31/12	719	725	751
Registrazioni	340	351	347
Volontari effett. in servizio in alternativa	209	147	187
Volontari effett. in servizio non in alternativa: uomini	193	277	264
Volontari effett. in servizio: donne	317	301	300

4.2.9. Aiuti multilaterali

A) Contributi alla Comunità Economica Europea

Nel quadro della CEE, il contributo italiano allo sviluppo é stato attuato nel 1982 attraverso due diversi mezzi di azione: da un lato, mediante la nostra partecipazione agli stanziamenti CEE previsti dalla Convenzione di Lomé per l'aiuto comunitario allo sviluppo, comprendenti: il fondo europeo per lo sviluppo (FED), l'aiuto per i paesi mediterranei, l'aiuto per i Paesi in via di Sviluppo non associati, gli aiuti alimentari, ecc.: dall'altro, tramite il cofinanziamento tra l'Italia e la CEE di iniziative comuni di particolare rilievo per lo sviluppo.

Sotto il primo aspetto (partecipazione finanziaria italiana alla dotazione degli aiuti comunitari) il contributo erogato nel 1982 é stato di 172,13 milioni di dollari, di cui dollari 78,71 milioni per contributo al FED, 61,71 milioni per aiuto alimentare ed il resto per aiuto ai Paesi in via di sviluppo del Mediterraneo, a Paesi non associati, per aiuti di emergenza ed altre iniziative minori.

Circa il secondo aspetto (cofinanziamento di specifiche iniziative tra cooperazione italiana e fondi CEE), si é imposta una serie di azioni di sviluppo, differenziate dal punto di vista sia geografico che settoriale, e ciò anche allo scopo di veder messo nel miglior risalto il nostro stretto collegamento con la politica allo sviluppo concordata nelle competenti istanze comunitarie. Complessivamente, nel corso dell'anno in esame, si sono presi impegni per Lit. 29 miliardi, in prevalenza per Paesi dell'Africa sub-sahariana e del Mediterraneo.

B) Contributi volontari agli organismi internazionali

Si possono individuare tre fascie di organismi multilaterali:

- una prima fascia in cui si collocano quelli per i quali si constata una maggiore coincidenza con i criteri di priorità dell'APS italiano, per i quali i contributi dovranno crescere nel futuro;
- una fascia intermedia, dove la coincidenza di priorità é minore, per la quale il contributo non dovrebbe variare;
- un ultimo gruppo per il quale si prevede una soppressione del contributo.

Per quanto concerne la prima fascia é opportuno prevedere un certo grado di flessibilità nella determinazione del nostro contributo ad alcuni organismi per i quali, pertanto, vengono indicati un limite massimo ed uno minimo di conferimento.

Tale impostazione offre i seguenti vantaggi:

- assicurare un costante allineamento dell'attività dell'organismo alle nostre priorità ed esigenze di cooperazione e, per converso, garantirne una capacità di aggiustamento in relazione ad eventuali variazioni delle nostre strategie;
- condizionare l'erogazione delle quote contributive supplementari, sino a toccare il livello massimo, alla possibilità di concordarne la destinazione al finanziamento di programmi specifici di nostro interesse;
- consentire di erogare un contributo a quegli organismi per i quali non si prevede un finanziamento nel 1983, qualora situazioni attualmente imprevedibili dovessero determinarne la opportunità.

Prima Fascia

UNDP - Programma Nazioni Unite per lo Sviluppo (Cap. 4582)

E' l'organo centrale del sistema per l'assistenza ai PVS nel campo della cooperazione tecnica, la quale, nel caso dell'UNDP, comprende una gamma di iniziative che va dai "country programmes" ad una vasta serie di attività svolte tramite una capillare rete di uffici periferici che copre 108 paesi. L'UNDP, che mira a consolidare il proprio ruolo di mediazione e consulenza, é destinato a rimanere al centro delle attività operative per lo sviluppo delle N.U., come confermato dalla costante attenzione che riceve da parte dei PVS.
L'aumento dei nostri contributi negli ultimi anni é stato assai rilevante: da 2,5 miliardi di lire del 1979 a 33 miliardi nel 1982 (pari a 27,7 milioni di dollari). Ma il nostro punto di partenza era fra i più bassi e, purtroppo, le variazioni nei cambi hanno inciso negativamente. Nel 1982 l'Italia figura all'11° posto fra i paesi donatori, con un contributo pari al 3,84% del bilancio del Programma. Nel futuro, si ritiene di dover aderire alla raccomandazione di aumento medio annuale del 14% di cui sopra.

UNICEF - Fondo Nazioni Unite per l'Infanzia (Cap. 4586)

Creata nel 1946, ha uno status semi-autonomo in seno alle Nazioni Unite e dipende interamente da contributi volontari per il finanziamento delle sue attività. Di questi, tre quarti sono di fonte governativa. Attualmente opera in più di 100 paesi con una popolazione infantile di circa 960 milioni.

L'Italia é passata da un contributo di mezzo milione di dollari del 1979 ai 10,2 del 1982, diventando il 5% contribuente al bilancio ordinario (5,34%), preceduta soltanto da USA (41,5 milioni), Svezia (25), Norvegia (15,1) e Gran Bretagna (10,9).

Se poi si tiene conto dei nostri finanziamenti di specifici progetti e del programma quinquennale UNICEF-OMS contro la malnutrizione infantile e per i medicinali essenziali, il cui costo complessivo sarà di 100 milioni di dollari, l'Italia passa al 4° posto fra le fonti di finanziamento del Fondo Infanzia, dopo Stati Uniti, Svezia e Programma del Golfo Arabo, con un impegno totale di spesa che, nel 1982, si aggira sui 16 milioni di dollari.
In futuro, si ritiene di dover richiedere una flessibilità di intervento tra un minimo di 13,7 miliardi ed un massomo di 15,6 miliardi (che rappresenterebbe un aumento del 30% rispetto al 1982).

UNIDO - Organizzazione Nazioni Unite Sviluppo Industriale (cap.4573)

Creato nel 1967 quale organismo autonomo all'interno delle Nazioni Unite, l'UNIDO dovrebbe l'anno prossimo divenirne un'Agenzia specializzata. Promuove lo sviluppo industriale del sistema delle Nazioni Unite. La sede é a Vienna.
Nel 1982 il nostro contributo é stato di 2 miliardi. Data l'importanza dell'organizzazione e del ruolo che essa svolge, considerata altresì la possibilità per il paese contribuente di determinare la destinazione del contributo volontario, si prevede un aumento fino a 3 miliardi.

UNFPA - Fondo N.U. per la Popolazione (cap. 4589)

Il Fondo, le cui origini risalgono al 1967, mira ad assicurare l'uso ottimale delle risorse disponibili nel settore della popolazione. Esso rappresenta la più importante fonte di assistenza multilaterale alla popolazione dei PVS ed opera in più di 100 paesi. Gode di autonomia, di

notevoli risorse finanziarie, di una reputazione di efficienza e dispone di un sostegno finanziario considerevole da parte di diversi paesi occidentali.

Come noto, il Parlamento italiano, con l'ordine del giorno 9/3043/10 del 6 aprile 1982, ha indicato la popolazione fra le priorità dell'assistenza italiana, quantificando la misura del nostro impegno finanziario nell'1% dell'aiuto pubblico allo sviluppo, pari per il 1983, a circa 20 miliardi.

Nell'82 il contributo italiano é stato modesto, 200 milioni di lire (0,12% del bilancio UNFPA), rispetto ad 1 miliardo nel 1981. Per il futuro, il contributo volontario potrebbe raggiungere i 3 miliardi di lire.

Va altresì tenuto presente che l'Italia impegna notevoli risorse nel settore della popolazione con altri organismi quali l'UNICEF e l'OMS.

CGIAR - Gruppo Consultivo Ricerca Agricola Internazionale (cap.4591)

E' un'organizzazione associata alla Banca Mondiale, che, assieme alla FAO e all'UNDP, ne é sponsorizzatrice. Nel 1980 31 paesi hanno versato 118 milioni di dollari che sono serviti a finanziare gli 11 centri di ricerca che costituiscono la rete CGIAR.

Il CGIAR svolge un ruolo di primo piano nel settore della ricerca agricola e le sue attività, a causa dell'inflazione e della stagnazione degli aiuti, rischiano di subire una battuta d'arresto nel corso del prossimo anno con grave pregiudizio per i Paesi del Terzo Mondo.

Considerato che l'"Incontro di Roma" ha posto tra l'altro l'accento sull'importanza della ricerca nella lotta alla malnutrizione, il nostro Paese, coerentemente con le posizioni espresse in quella occasione, dovrebbe aumentare il proprio contributo a tale organismo al livello dei principali paesi donatori. Messi a parte gli Stati Uniti, che conferiscono circa il 25% dei fondi disponibili, la Repub-

blica Federale di Germania contribuisce con 10 milioni di dollari, il Giappone con 8,4 milioni di dollari, il Canada con 7,6 milioni di dollari, il Belgio e la Svezia con 3,5 milioni di dollari, i Paesi Arabi con 3 milioni di dollari. Nel 1982 il contributo italiano é stato di 2 miliardi di lire. Nel futuro, si propone di portare la cifra per il 1983 a 10 miliardi di lire (cioé al livello del Giappone).

UNFSTD - Fondo Nazioni Unite Scienza e Tecnologia per lo Sviluppo (cap. 4590)

Le decisioni finali in materia di Scienza e Tecnologia sono rinviate alla XXXVII^ Assemblea Generale, ma sulla base delle conclusioni del Comitato Intergovernativo si dovrebbe prevedere la possibilità, analogamente a molti altri donatori occidentali, di un importante contributo volontario (circa 4-6 milioni di dollari). Sarebbe quindi opportuno "riservare" una cifra di 5,5 miliardi di lire per un contributo che verrebbe effettuato una volta adempiute le necessarie condizioni: approvazione di un sistema di finanziamento efficace; certezza dei contributi sostanziosi (circa il 50% del totale) da parte dei PVS e in particolare dei paesi OPEC; assicurazione che la maggioranza degli altri donatori fornisca un sostegno finanziario commisurabile al nostro.

AIEA - Agenzia Internazionale Energia Atomica (cap.7780)

L'AIEA, fondata nel 1957, non é un'agenzia specializzata bensì una organizzazione indipendente inter-governativa posta sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il suo scopo, come recita il suo statuto, é quello di "accrescere il contributo dell'energia atomica alla pace, alla sanità, alla prosperità nel mondo".

Il contributo del 1982 ammontava a 450 milioni di lire.

CLUB del Sahel (cap.4609)

Nel 1982 é stato concesso un contributo di 100 milioni di lire. Nel frattempo l'Italia é entrata a far parte del Consiglio Direttivo e ha partecipato all'iniziativa a favore del Sahel, descritta altrove.

UN CAPITAL DEVELOPMENT FUND - Fondo Sviluppo Capitale (cap. 4605)

Nel 1982 sono stati stanziati a favore del fondo 2,5 miliardi di lire, collocando l'Italia al 6° posto tra i contribuenti, con l'8,46% del bilancio. Sia in considerazione delle rischieste dei PMA di aumento dei contributi dei paesi donatori sia del fatto che col Fondo sono consentite operazioni "legate", di propone che il contributo in lire venga portato a 3 miliardi.

S.I.D. - Società per lo Sviluppo Internazionale (cap. 4607)

la S.I.D. é una delle più importanti organizzazioni non governative. Nel 1982 ha ottenuto un contributo di 100 milioni di lire, in parte destinato all'Organizzazione del Seminario preparatorio della riunione di aprile nella fame nel mondo. In futuro si propone di elevare il contributo a 200 milioni.

Seconda fascia

PAM - Programma Alimentare Mondiale (cap. 4585)

Il programma fu creato nel 1961. Ha sede a Roma. I suoi obiettivi sono: fissare delle procedure internazionali per far fronte alle emergenze alimentari; assistere i progetti alimentari pre-scolastici e scolastici; predisporre progetti alimentari pilota per aiutare lo sviluppo economico e sociale.
Nel 1982 si é provveduto ad aumentare in maniera considerevole il contributo al PAM, passando da 13,1 a 24,8 miliardi di lire, in quanto si é tenuto conto dell'iniziativa italiana della lotta contro la fame nel mondo.

UNSO - Ufficio delle Nazioni Unite per il Sahel (cap. 4594)

Creato a Ouagadougou, nell'Alto Volta, nel 1974, per aiutare i paesi del Sahel a mitigare gli effetti della siccità e raggiungere la autosufficienza alimentare l'UNSO é il punto focale degli sforzi che il sistema delle N.U. dispiega per lo sviluppo a medio e lungo termine della regione.
Il contributo italiano nel 1982 é stato di 500 milioni di lire.

UNHCR - Ufficio dell'Alto Commissariato delle N.U. per i Rifugiati (cap. 4587)

Creato dall'Assemblea Generale nel 1949, il suo mandato viene rinnovato ogni 5 anni (quello in corso scade il 31 dicembre 1983). All'inizio il suo ruolo era limitato alla protezione internazionale dei rifugiati. In seguito é stato autorizzato a chiedere fondi per aiuti

di emergenza ai profughi più bisognosi. Ha sede a Ginevra.
Il contributo del 1982 é stato di 3,55 miliardi, di cui 350 milioni destinati al programma "boat people". Va tenuto presente che l'impegno del Dipartimento a favore dei profughi e dei rifugiati nel mondo si articola, al di fuori del quadro UNHCR, in una serie di interventi che nel 1982 hanno comportato una spesa di oltre 20 miliardi.

UNRWA - Agenzia delle N.U. per gli Aiuti ai Rifugiati Palestinesi (cap. 4583)

Creata nel 1949 col compito di assistere i profughi palestinesi, l'agenzia si é vista ampliare il mandato sino ad includervi l'assistenza di emergenza a tutte le vittime delle ostilità in Medio Oriente. Il contributo 1981 é stato di 1,2 miliardi di lire; nel 1982 di 2 miliardi.

CICR - Comitato Internazionale della Croce Rossa (cap. 4579)

Nel 1982 si é provveduto a raddoppiare il contributo del Comitato, che ammonta a 1 miliardo di lire rispetto ai 124 milioni del 1980.

UNSDRI - Istituto di Ricerca delle N.U. per la Difesa Sociale (cap. 4580)

Aperto nel 1964, l'istituto si dedica alla ricerca delle interazioni dei fattori economici e sociali sullo sviluppo e dei metodi di programmazione sociale con particolare attenzione ai PVS. Ha sede a Roma.
Il contributo del 1982 é stato di 500 milioni di lire, di cui 300 conferiti ai sensi della legge 31.3.1980 n. 141.

FONDO DLLLE N.U. PER LA DONNA (cap. 4606)

Il Fondo, creato nel 1975 con sede a New York, si prefigge di fornire sostegno finanziario, specie nei PVS, a programmi per l'avanzamento della donna.
Nel 1982 é stato concesso un contributo di 300 milioni (pari al 17,3% del bilancio) che ha posto l'Italia al secondo posto tra i paesi donatori.

IFDA - Fondazione Internazionale per lo Sviluppo Alternativo (cap.4608)

Si occupa della raccolta e diffusione di notizie ed esperienze concernenti la problematica dello sviluppo, anche mediante convegni e conferenze. Il contributo 1982 é stato di 300 milioni.

FONDO SPECIALE PER I VOLONTARI DELLE NAZIONI UNITE (cap. 4598)

Ha iniziato la sua attività nel 1971 sotto l'egida dell'UNDP per fornire personale qualificato, su base volontaria con qualifiche operative medio-alte nelle varie attività di aiuto allo sviluppo. Ha sede a Ginevra.
Il contributo concesso nel 1982 é stato di 200 milioni.

UNFDAC - Fondo N.U. per il COntrollo dell'Abuso della Droga (cap. 4597)

Creata nel 1971, con sede a Vienna, nel 1981 contava sull'appoggio contributivo di 78 paesi. Si prefigge lo sviluppo di programmi a breve e lungo termine per la lotta contro la droga. Questi assumono talora la

forma di progetti multisettoriali che hanno lo scopo di favorire la mobilitazione di risorse tali da affrontare il problema su un ampio fronte che va dalla produzione (e quindi dalla introduzione di coltivazioni alternative) allo spaccio. Il contributo 1982 é stato di 150 milioni.

UNEP - Programma N.U. per l'ambiente (cap. 4581)

Creato nel 1972 con risoluzione della Assemblea Generale comprende tra i suoi organi un Fondo per l'Ambiente che ha lo scopo di finanziare programmi regionali e globali di studio e valutazione dei fenomeni attinenti alla tutela ambientale. Ha sede a Nairobi. Il contributo del 1982 é stato di 480 milioni.

U.N.I.T.A.R. - Istituto di Ricerche e di Addestramento della N.U. (cap. 4584)

Divenuto operativo nel 1966, ha avviato una serie di programmi di addestramento e di ricerca, conformi alle finalità delle Nazioni Unite. Ha sede a New York. Il contributo 1982 é stato di 50 milioni.

FONDO N.U. PER IL SUD AFRICA

FONDO N.U. PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN AFRICA AUSTRALE

FONDO N.U. PER LA NAMIBIA

I contributi 1982 sono stati rispettivamente 6,18 e 12 milioni.

Terza Fascia

A questa fascia appartengono gli organismi ai quali si ritiene, allo stato attuale, di non conferire contributi in futuro.

H.A.B.I.T.A.T. - Centro N.U. per gli Insediamenti Umani (cap. 4595)

Nel 1982 il contributo é stato di 300 milioni.

ARAB GULF FUND

Nel 1982 il contributo é stato di 1 miliardo.

I.T.C. - Centro per il Commercio Internazionale (cap. 4596)

Nel 1981 il contributo é stato di 250 milioni.

°
° °

Vanno altresì conteggiate sotto la dizione "Contributi volontari" le seguenti voci di spesa amministrate sia dal M.A.E. che dal Ministero del Tesoro:

FISA - Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (cap. 4550)

Nel 1982 il contributo richiesto ai sensi dell'accordo di sede é di 1094 milioni. Inoltre circa la partecipazione alla ricostituzione del capitale si sono versate le quote spettanti per il triennio 81-83 in un'unica soluzione annuale per 46,40 miliardi di lire.

AIEA - Centro di Fisica Teorica di Trieste (Cap. 9005)

Nel 1982 il nostro contributo è stato di 1,5 miliardi.

CENTRO INTERNAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO DI TORINO DELL'OIL (cap. 4577)

Al centro si applica la legge 634 del 19.12.1979.

C) Contributi a Banche e Fondi

Le sottoscrizioni al capitale di Banche e Fondi internazionali sono amministrate dal Tesoro che, seguendo costantemente l'attività dei singoli Organismi finanziari, partecipa in sede internazionale agli accordi sulle quote contributive da stabilire mediante chiavi di ripartizione tra i Paesi membri, predispone i disegni di legge con le relative relazioni al Parlamento di concerto con i Dicasteri interessati (soprattutto M.A.E.) ed infine, a provvedimenti approvati, gestisce i versamenti per lo più pluriennali utilizzando varie tecniche di finanziamento (pagamenti diretti, anticipazioni dell'Ufficio Italiano Cambi rimborsate a breve e a lungo termine mediante piani d'ammortamento, emissioni di titoli di credito). Il capitolo base di riferimento è l'8011; i capp. 4671, 4683 e 9523 sono predisposti per i rimborsi a lungo termine in favore dell'UIC mentre sul Fondo globale in conto capitale (cap. 9001 elenco n. 7) sono accantonate occorrenze finanziarie per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di approvazione.

Nel 1982 sono stati effettuati versamenti per: 16,27 miliardi di lire a favore del Fondo Asiatico di Sviluppo (Legge 5/8/81 n. 455, II rata); 1,41 miliardi alla Banca Asiatica di Sviluppo (Legge 29/9/80 - II rata); 4,77 all'International Finance Corporation (IFC); all'IDA per un ammontare di 49,83 miliardi di lire (1,80 per mantenimento parità valutaria della III ricostituzione, tiraggi su "promissory notes" di 13,89 per la V ricostituzione delle risorse da Legge 29/9/80 n. 579 e di 34,14 per la VI ricostituzione da Legge 14/11/81 n. 629); alla BID per 14,58 miliardi (tiraggi su "promissory notes" e adeguamento cambio per conversione in dollari dei fondi in lire del Fondo Speciale da Legge 29/9/80 n. 579); alla Banca Africana di Sviluppo 5,56 miliardi (Legge 3/2/82 n. 35 - I ra

ta) ed infine per l'aumento del capitale della BIRS 25,04 miliardi (rimborso all'UIC a breve per il versamento quota dovuta in dollari e tiraggio su "promissory notes" depositata a fronte pagamento quota in lire).

Circa gli oneri annuali derivanti dai piani d'ammortamento, dai tre capitoli poc'anzi richiamati in favore dell'UIC, sono stati erogati complessivamente 28,51 miliardi di lire e, sempre nel 1982, sono state depositate presso la Banca d'Italia "promissory notes" dello importo di 124,48 miliardi all'IDA (VI ricostituzione II rata), di 32,36 alla BID (V ricostituzione, III rata) e di 93,87 miliardi di lire alla BIRS (di cui 14,64 tirati come sopra segnalato).

Per completezza vanno poi menzionati i pagamenti effettuati dall'Ufficio italiano Cambi per conto Tesoro di 8,47 miliardi di lire e di 5,30 rispettivamente in favore dell'IDA (tiraggio "promissory note" per IV ricostituzione, Legge 6/6/77 n. 277) e della BID (sempre tiraggio di una "note", depositata per la partecipazione IV ricostituzione, Legge 13/4/77 n. 191) accreditati in entrata sui capitoli 8029 e 8030 contro rilascio all'UIC di speciali certificati di credito ammortizzabili in dieci anni e fruttiferi dell'1% annuo.

D) Contributi obbligatori alle Organizzazioni Internazionali

La categoria comprende le contribuzioni derivanti dall'adesione agli atti costitutivi delle Organizzazioni generali a carattere mondiale (Organizzazioni centrali o madri di agenzie specializzate quale ad es. l'ONU) che solo in parte destinano fondi per l'aiuto allo sviluppo dei PVS. Le percentuali di incidenza, comunicate per tempo ai Paesi donatori, sono elaborate dal Segretariato del DAC che attraverso l'analisi dei bilanci delle Organizzazioni stesse è in grado di stabilire la quota di attività, in genere assistenza tecnica, volte in favore dei PVS.

Il seguente elenco prospetta i versamenti effettuati dall'Italia nel 1982:

(milioni di Lit.)	versamenti alle Org.ni	percentuale D A C	versamenti A P S
OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità (SANITA' cap. 1227)	12.628	75,4	9.522
OMPI - Organizzazione Mondiale Proprietà Intellettuale (INDUSTRIA cap. 4071)	214	12,0	26
FAO - (MAE - cap. 3106)	9.685	29,9	2.896
OMM - Organizzazione Metereologica Mondiale (DIFESA cap. 2003)	431	8,6	37
OIT - Organizzazione Internazionale del Lavoro (MAE - cap. 3573)	4.885	19,6	958
UPU - Unione Postale Universale (POSTE cap. 361)	270	9,3	25
UIT - Un. Internazionale delle telecomunicazioni (POSTE cap. 461 SIP cap. 257)	2.650	5,0	133
UNESCO - (MAE - cap. 2663)	8.150	5,6	457
ONU - (MAE - cap. 3105)	34.992	11,5	4.024
OACI - Organizzazione Aviazione Civile Internazionale (TRASPORTI cap. 2156)	1.147	----	-----
T O T A L E	75.052	----	18.078

Capitolo V - L'aiuto pubblico allo sviluppo nei primi mesi del 1983

5.1. Introduzione

In questo capitolo si daranno alcune informazioni sull'attività di cooperazione svolta nel corso dei primi mesi dell'anno. Le informazioni sono parziali, ma sufficienti per formare un giudizio complessivo.

5.2. L'aiuto pubblico allo sviluppo

I fondi stanziati per l'aiuto pubblico allo sviluppo nel 1983 sono pari, secondo quanto risulta dalla legge finanziaria e dal d.d.l. di bilancio dello Stato, a 2.500 miliardi di lire. Di tale somma, 2.227,85 miliardi (89% del totale) risultano ripartiti in specifici capitoli di bilancio relativi ad altrettante voci di spesa. La parte restante, pari a 227,15 miliardi (11% del totale) é stata finanziata sul capitolo 9005 - Fondo da ripartire del Ministero del Tesoro.

La destinazione dei 2.227,85 miliardi di lire risulta essere la seguente

a) Aiuti bilaterali

Fondo Cooperazione del MAE (cap. 4574)	707	miliardi
Ministero del Tesoro per aiuti alimentari (accordo di Washington) (cap. 4532)	60	"
MAE (cap. 8301)	1	"
Capitoli vari del MAE per interventi nel settore formativo/culturale	8	"
Centro di Fisica Teorica di Trieste	4	"
Ministero del Tesoro per crediti di aiuto (cap. 8371)	700	
Totale Aiuti bilaterali	1.480	miliardi

b) Aiuti multilaterali

Contributi obbligatori ad organismi internazionali (capp. vari di diversi Ministeri)	12	miliardi
Partecipazione agli aiuti comunitari (capp. 4499, 5924, 5971, 5976 del Ministero del Tesoro)	330	"
Partecipazione al capitale di banche e fondi internazionali (capp. 8011 e 9001 del Ministero del Tesoro)	405	"
Totale Aiuti multilaterali	747	"

c) Totale generale 2,227 miliardi

Ai fondi di cui risulta già prevista la destinazione, occorre aggiungere, come sopra osservato, 227,15 miliardi. In questa somma sono ricompresi i fondi necessari: per i contributi volontari agli organismi internazionali; per l'annullamento dei debiti SACE; per il rinnovo del protocollo finanziario italo-maltese; per le spese per le quali sono in corso provvedimenti o si reputa di predisporre provvedimenti di cui non è possibile al momento prevedere l'esito in sede parlamentare (ad esempio, il Fondo Comune per i prodotti di base). A tali fondi si dovranno, inoltre, aggiungere i residui del 1983 relativi al Fondo di Cooperazione che, in base a quanto previsto dalla legge n. 38, non vanno in economia se non spesi nell'anno di stanziamento. A tutt'oggi si può stimare che i residui oscilleranno tra il 5% e il 10% dello stanziamento 1983, pari ad una somma di 30/60 miliardi di lire.

Confrontando queste cifre, sia pur provvisorie, con la tab.16 si noterà come la programmazione per l'anno in corso preveda un aumento considerevole dei flussi di natura multilaterale, ed uno molto elevato degli aiuti in forma bilaterale (quasi l'80%). Il Fondo di Cooperazione é programmato crescere del 123%, mentre i crediti di aiuto del 62%. E' da sottolineare come gli stanziamenti non prescrivano una spesa, bensì consentano che si dia inizio alle procedure per la spesa.

Questi cambiamenti nel volume e nella ripartizione dei flussi sono stati resi possibili dalle attività già descritte nel 1982 per i diversi tipi di programmi di aiuto, e dal progresso nelle capacità esecutive del Dipartimento e delle strutture direttamente o indirettamente ad esso collegate. In assenza di dati sulle erogazioni, abbiamo condotto alcune riflessioni su indicatori indiretti.

Per quanto riguarda l'attività di identificazione e di predisposizione degli interventi, si è preso come parametro di giudizio il lavoro svolto con la Sezione Speciale finanziaria del Comitato Consultivo al cui parere è sottoposta, come noto, la gran parte e di certo la più significativa delle iniziative di cooperazione allo sviluppo finanziate con doni.

a. Nel corso dei primi 7 mesi del 1983 la Sezione Speciale finanziaria ha vagliato ed espresso parere favorevole in merito a progetti che nel loro complesso comportano per il Dipartimento un costo di lire 351.895 milioni. Nel corrispondente periodo del 1982 le iniziative sulle quali la Sezione Speciale ha espresso parere favorevole comportavano un costo complessivo di 136 miliardi (incremento pari al 159%). In tutto il 1981 le iniziative vagliate comportavano un costo globale di 99 miliardi.

b. Tale ritmo di aumento ha consentito di portare la quota del Fondo di cooperazione relativa ad iniziative che hanno concluso il loro iter istruttorio, nel detto periodo gennaio-luglio, dal 20% nel 1981 al 32,1% nel 1982 al 42,7% nel 1983. Peraltro, se si considera il notevole aumento delle risorse del Fondo registratosi negli stessi anni, prendendo a base l'ammontare del Fondo per il 1981, le tre percentuali diventano rispettivamente: 20%, 60,4%, 127,6%.

c. Sulla base del numero delle iniziative passate al vaglio della Sezione Speciale nel periodo gennaio-luglio degli ultimi tre anni (163 nel 1981, 157 nel 1982 e 206 nel 1983, con esclusione dei programmi di formazione in Italia) e tenuto conto del parallelo aumento dei fondi dispo

nibili, è risultato confermato il sensibile accrescimento della dimensione media degli interventi effettuati, conseguente al maggior respiro ed articolazione di essi: l'ammontare medio delle iniziative è passato infatti da 270 milioni nel 1981 a 760 milioni nel 1982 a 986 milioni nel 1983.

d. Degno di nota infine è anche l'aumento del grado di pluriennalità degli stanziamenti previsti per ciascuna iniziativa, registratosi specialmente nel 1983; aumento che è a sua volta legato al maggior grado di complessità ed articolazione di esse, sopra rilevato. In effetti, se si considera la ventilazione degli stanziamenti tenendo distinta la quota di essi che ricade sull'esercizio in cui vennero adottati e quella ricadente su esercizi successivi, si vede che tali due quote rispettive per il periodo considerato sono state pari al 77%-23% nel 1981, all'83% - 17% nel 1982 e al 68% - 32% nel 1983.

Per quanto riguarda l'attività finalizzata all'impegno amministrativo e alla conseguente erogazione dei fondi necessari per attuare le iniziative predisposte, si rileva che nel 1982 sono stati spesi 200 miliardi circa a titolo di dono, mentre nei primi 7 mesi del corrente anno ne sono stati spesi circa 185.

Entro la fine del 1983, in considerazione dei tempi di conclusione dei vari iter procedurali e delle scadenze negoziali fissate, si prevede che potrà essere impegnata una somma valutabile sui 540/570 miliardi. L'ammontare globale della spesa dovrebbe raggiungere per il 1983 i 420-450 miliardi (un incremento del 119%).
Per ciò che riguarda i crediti va osservato che nel 1982 sono stati spesi 134 miliardi, mentre per il 1983 si prevede di effettuare erogazioni per 250/300 miliardi circa (+105%).
Occorre peraltro rilevare che alla fine di giugno del corrente anno erano in trattazione progetti di cooperazione da finanziare con doni per un va-

lore di 1.300 miliardi nel triennio 83-85; e da finanziare con crediti per un ammontare di 1.200 miliardi sempre nell'arco del triennio.
Per quanto riguarda il rapporto tra la struttura preposta all'attività di cooperazione, cioè il Dipartimento, e l'evoluzione dei relativi stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo, emerge che nel 1981 l'organico del Dipartimento era di 160 unità di cui 120 del Ministero Affari Esteri e 40 unità esterne rientranti nelle diverse categorie previste dalla legge n. 38 (Amministrazioni ed Enti pubblici, esperti provenienti da Organismi internazionali ed esperti privati). L'entità dei fondi stanziati per l'aiuto pubblico allo sviluppo nel 1981 era pari a 1.200 miliardi.
Al giugno 1983 l'organico del Dipartimento è pari a 221 unità, di cui 165 del Ministero Affari Esteri e 56 esterni, a fronte di oltre 2.200 miliardi stanziati per l'aiuto pubblico allo sviluppo. Ne deriva che mentre l'incremento dei fondi destinati (stanziamenti) all'aiuto pubblico allo sviluppo dal 1981 al 1983 è stato pari all'83%, quello dell'organico è stato pari al 38%. Occorre però precisare che l'incremento di spesa dei fondi che rientrano più direttamente nello ambito delle responsabilità di gestione del Dipartimento (Fondo di Cooperazione e crediti di aiuto) è di oltre il 500%.
Se si considerano le forme di aiuto amministrate direttamente dal Dipartimento emerge il seguente dato: nel 1981 nel Dipartimento una unità di personale gestiva in media 2,9 miliardi (di stanziamento), mentre nel 1983 questo rapporto è salito a 6,4 miliardi. Questo dato suggerisce una duplice considerazione: esso denota da un lato un apprezzabile incremento di produttività che potrà essere ulteriormente elevato allorché potrà essere pienamente attuata la revisione strutturale e procedurale del Dipartimento e sarà entrato in funzione il nuovo sistema informativo; dall'altro, però, denota l'esigenza

urgente di un crescente potenziamento del Dipartimento, orientato prevalentemente a favore di un ponderato accrescimento del personale tecnico esterno, nonché all'acquisizione di un articolato ventaglio di raccordi con strutture esterne in grado di assicurare un appropriato supporto di consulenze specialistiche.

Nel corso del triennio considerato il personale esterno è aumentato percentualmente di più di quello interno, ma non nella misura auspicata: e ciò sia per le difficoltà delle Amministrazioni e degli Enti pubblici a distaccare personale qualificato, sia per i noti vincoli posti dalla normativa vigente per l'assunzione di esperti privati.

Per collocare queste attività nell'ambito della descrizione già condotta per il 1982, di seguito sono fornite alcune informazioni sull'attività per paese.

5.2.1. Informazioni per paesi sull'attività di cooperazione

A) Africa Sub-Sahariana

Angola

Gli interventi di cooperazione che, in via bilaterale e multibilaterale, il Dipartimento ha già finanziato o prevede di finalizzare nel 1983, ammontano a circa 20 miliardi di lire. Essi attengono ai settori dell'agricoltura e pesca, dell'industria, dell'educazione, delle telecomunicazioni.

In quest'ambito rientrano anche aiuti di emergenza (prodotti alimentari, attrezzature agricole, pesticidi e fertilizzanti) per circa 15 miliardi di lire che saranno forniti tra la fine del 1983 e i primi mesi del 1984.

Attualmente sono in trattazione nuovi progetti da finanziare a dono per un valore complessivo stimato a 40 miliardi di lire. Essi riguardano, in particolare, l'energia, l'agricoltura e la pesca, la formazione e la sanità.

Oltre a questi ve ne sono diversi, di particolare rilevanza, che hanno già raggiunto un elevato grado di istruttoria di carattere tecnico-economico e saranno quindi certamente portati a livello di impegno amministrativo - e quindi avviati a realizzazione - entro il 1984. Essi riguardano principalmente i settori delle risorse naturali (Programma di prospezioni geominerarie), dello sviluppo agricolo (Progetto Lubango, Cintura verde di Luanda) e petrolifero (terza fase scuola del petrolio), dell'educazione (Università di Luanda).

In via multibilaterale è stato deciso il finanziamento di un programma dell'UNICEF nel settore dell'approvvigionamento idrico per un valore di circa 1 miliardo di lire. Sono inoltre previsti impegni per circa 8 miliardi di lire per il completamento del programma di emergenza, sopra ricordato, di invio di prodotti alimentari, fertilizzanti, pesticidi e attrezzi agricoli.

Per quanto riguarda i crediti non sono stati ancora identificati specifici progetti. Ciò avverrà nel corso dei prossimi mesi in sede di preparazione della prossima Commissione mista che, inizialmente prevista per la fine della primavera scorsa, è stata rinviata per la crisi di governo. In tale sede saranno anche presi in esame nuovi interventi da finanziare a dono anche sulla base delle indicazioni emerse a seguito di una missione tecnica inviata in Angola nell'aprile scorso.

Etiopia

Per il triennio 83-85 è attualmente in fase di trattazione e di identificazione un programma di interventi di carattere pluriennale per un valore complessivo stimato a circa 50 miliardi di lire a dono, di cui una parte (25% circa) sarà impegnata finanziariamente entro l'83.
In tale contesto si colloca anche l'impegno assunto ad inviare aiuti di emergenza per 15 miliardi circa, in prodotti alimentari, beni di prima necessità e attrezzi agricoli.
Sono inoltre in corso 3 programmi di volontariato nei settori della formazione professionale, della medicina di base e dell'approvvigionamento idrico per circa 300 milioni di lire.
Il programma pluriennale attualmente in esame è diretto principalmente a favore dei settori sanitario, energetico, infrastrutturale e della formazione. Questi sono, infatti, i settori nei quali si concretizzerà la maggior parte dei progetti che saranno avviati nel biennio 83-84. Ad essi è destinato oltre il 70% del totale dei finanziamenti che saranno impegnabili in tale periodo. Alla base di quest'orientamento sta la constatazione della pressocché inesistente struttura sanitaria locale e delle conseguenti condizioni di arretratezza dei sistemi di cura di malattie endemiche che minano l'efficienza fisica e quindi anche produttiva di larga parte della popolazione. La priorità riservata all'energia trova

fondamento nelle potenzialità non sfruttate del paese e nella possibilità di derivarne, entro tempi relativamente brevi, risultati particolarmente utili soprattutto per il settore agricolo. Per le infrastrutture sociali sono in corso interventi per l'acquedotto di Addis Abeba e il piano di sviluppo urbano della città.

Per ciò che riguarda i crediti di aiuto è attualmente in fase di avanzata istruttoria un progetto nel settore dei trasporti e uno in quello delle telecomunicazioni, ancora in fase di valutazione.

Il costo complessivo di questi progetti è dell'ordine dei 55 milioni di dollari.

In via multibilaterale sono attualmente all'esame progetti, per un valore complessivo di 37 miliardi di lire, riguardanti i settori dello approvvigionamento idrico, della sanità, della forestazione, della meccanizzazione agricola, dell'energia, della nutrizione.

Gli organismi internazionali interessati sono l'UNICEF, l'UNCDF, la FAO, l'UNFPA, e l'OMS.

Per quanto riguarda il volontariato si prevede la prosecuzione dei 3 programmi già in corso. Sono inoltre all'esame 2 nuovi programmi, nei settori sanitario, idrico, e della formazione professionale. Complessivamente, si prevede un impegno finanziario di circa 1 miliardo.

Mozambico

Sulla base delle indicazioni emerse nella riunione della Commissione mista del 1982, fu predisposta la programmazione per il 1983 e il biennio successivo. Essa comprende progetti riguardanti prevalentemente i settori agricolo, energetico e delle materie prime, dei trasporti e della formazione.

Nell'agosto 1983 ha avuto luogo una missione tecnica del Dipartimento mirante ad effettuare una valutazione d'insieme dello stato di avanzamento

del programma di cooperazione in atto e delle sue prospettive, anche in considerazione del mutamento di indirizzo assunto da quelle autorità in merito a tre aspetti principali: la dimensione degli interventi (con lo intento di privilegiare quelli più contenuti atti a coinvolgere più direttamente la popolazione locale); un ricorso crescente alle imprese familiari o comunque alle piccole unità; la possibilità di un più diretto coinvolgimento delle strutture produttive italiane nello sfruttamento delle risorse primarie del paese, finalizzato alla creazione di risorse finanziarie per lo sviluppo della produzione alimentare locale.

In seguito agli approfondimenti intervenuti, è stato ridisegnato il programma previsto l'anno precedente e se ne sono previste integrazioni significative.

Il programma pluriennale '84-'86 di cooperazione con il Mozambico prevede, in sintesi, di dare attuazione prioritaria ai settori:

- agro-alimentare, attraverso una ridefinizione dei due grandi progetti di valorizzazione agricola di Chalaua e Sabie-Incomati per i quali era stato inizialmente previsto un costo complessivo (a dono e a credito) stimato a circa 46 milioni di dollari, nonché la presentazione di due piccoli programmi agroalimentari nella nuova ottica della politica di sviluppo mozambicana, interventi nel settore della pesca e fornitura di aiuti alimentari ancorati ad un preciso impiego dei fondi di contropartita;
- sanitario e della formazione, dando impulso alla cooperazione con l'Università di E.Mondlam, alla formazione professionale, alla consulenza nei settori elettrico e metalmeccanico ed estendendo la nostra attuale cooperazione a sostegno delle strutture sanitarie centrali e della medicina di base;
- energetico e delle materie prime, attraverso ricerche di carattere geologico e studi in materia energetica soprattutto di impegno, del gas

naturale e delle eventuali iniziative comportanti un più diretto coinvolgimento di imprese italiane sul piano strutturale e finanziario;
- dei trasporti ferroviari, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture portuali.

E' stata, inoltre, concordata la formazione di gruppi di lavoro incaricati di analizzare particolari forme di intervento e l'invio di missioni tecniche da una parte e dall'altra per puntualizzare aspetti tecnico-economici e di fattibilità di iniziative finora individuate solo in termini generali.
Per quanto riguarda gli aiuti alimentari e di emergenza è stato assunto l'impegno di assicurare l'invio di aiuti alimentari, essenziali e trasformati, per un importo annuo di circa 9 miliardi di lire nel prossimo triennio.
Per quanto riguarda i crediti, nel 1983 si è assunto un impegno per circa 35 milioni di dollari; la crescita di questa forma di aiuto è condizionata dall'orientamento manifestato dalle autorità mozambicane a ridurre il ricorso a finanza onerosa.

Per quanto riguarda il volontariato, l'attività attualmente in atto riguarda 14 programmi con 70 volontari circa nei settori agricolo, formativo sanitario e infrastrutturale, comportanti un costo complessivo di circa 4,8 miliardi.
Sono inoltre allo studio nuovi programmi in materia di sviluppo agro-zootecnico, di pianificazione territoriale, sanitario e di manutenzione elettrica.
Per quanto riguarda i programmi da realizzare in via multibilaterale, sono attualmente in corso di esame iniziative pluriennali, per un valore stimato di circa 30 miliardi di lire, promosse da FAO - UNICEF - UNIDO e UNDTCD, ed interessanti soprattutto i settori dell'energia (idroelettrica), della sanità, dell'approvvigionamento idrico, della nutrizione e dell'industria alimentare.

Senegal

Fra i progetti già in corso di attuazione e in procinto di esserlo in questi primi 14 mesi, assumono un particolare rilievo alcuni studi e progettazioni nei settori delle risorse idrauliche, dell'agro-industria, dell'energia, della sanità, la costituzione di un'unità tecnica presso quel Ministero della Pianificazione territoriale e interventi specifici di assistenza in campo sanitario.

A questi se ne aggiungono altri per un valore complessivo di circa 28 miliardi, che hanno già raggiunto un elevato livello di valutazione tecnico economica. Essi riguardano il settore agro-alimentare e industriale (sviluppo dell'anacardio), il settore idraulico, per il quale è stato messo a punto un piano speciale di urgenza, e il settore dell'energia elettrica (estensione della rete di distribuzione).

Nel corso dei prossimi mesi proseguirà l'iter di valutazione e di istruttoria delle altre indicazioni progettuali identificate nel programma. Esse riguardano essenzialmente: il settore agro-industriale, agro-alimentare e della pesca, nel cui ambito è stato identificato un insieme di interventi finalizzati alla produzione e trasformazione di prodotti agricoli e ittici, alla creazione di aziende pilota, ad iniziative rivolte ad assicurare l'alimentazione in acqua potabile di villaggi che oggi ne sono privi.

In questo contesto rientra il progetto di sviluppo agricolo integrato della Media Casamance, sul quale ci si sofferma nell'ambito del programma di lotta alla fame nei paesi del Sahel.

Un'attenzione prioritaria viene inoltre riservata ai settori energetico e sanitario, per i quali sono in fase di valutazione diversi progetti riguardanti soprattutto la distribuzione dell'energia elettrica per il primo e la costituzione di centri sanitari periferici per l'altro.

Altre iniziative sono all'esame nel settore idraulico e dell'alimenta

zione in acqua potabile, nel settore delle infrastrutture connesse alla rete dei trasporti, nonché nel settore della formazione.
Complessivamente, tra le iniziative all'esame, figurano progetti per 97 miliardi di lire circa da finanziare a dono e per 60 milioni di dollari da finanziare con credito di aiuto.
Per quanto riguarda il volontariato si prevede la prosecuzione dei 4 programmi in corso e l'esame di nuovi interventi, centrati soprattutto nel settore dell'approvvigionamento idrico, il cui costo stimato è di circa 800 milioni.

Somalia

Per il 1983 si prevede un impegno finanziario oscillante intorno ai 20/25 miliardi di lire per i doni, mentre per i crediti si è finalizzato finora un impegno di 2,25 milioni di dollari.
Entro l'anno è previsto l'invio di aiuti di emergenza (alimentari e attrezzature veterinarie) per un importo di circa 6 miliardi di lire.
Si sta inoltre continuando l'ampio programma di volontariato che dovrebbe comportare, per il 1983, un impegno finanziario di circa 3,8 miliardi. Il relativo rallentamento verificatosi nel corso del 1983 deriva da un insieme di cause che riguardano essenzialmente tre aspetti: la difficoltà di giungere a una precisa identificazione e formulazione di progetti da realizzare che rispondessero ad appropriate caratteristiche tecnico-economiche e risultassero tali da assicurare un adeguato impatto sull'economia del paese; i mutevoli orientamenti che nel passare del tempo venivano manifestati su un determinato ordine di priorità e di tipologia di intervento e che hanno comportato revisioni successive del ventaglio delle iniziative da considerare; la difficoltà di mettere a punto progetti pluriennali di sviluppo da finanziare con crediti di aiuto.
Queste incertezze hanno reso assai laboriosa la messa a punto di un quadro organico di cooperazione con il quale dare piena attuazione all'ac-

cordo quadro del 1981. Ciò ha suggerito, da una parte l'opportunità di giungere ad una nuova intesa di carattere procedurale; dall'altra di esplorare la possibilità di una concertazione sul piano internazionale per cercare di ottenere che il nuovo country program per il triennio '84-'86, impostato alla luce dell'esperienza maturata sinora, potesse essere organicamente collocato nella più ampia cornice della cooperazione che la Somalia riceve dagli altri paesi e dagli organismi internazionali.

Nei prossimi mesi sarà dunque messo a punto il nuovo country program con questo paese per il triennio 84-86. In tale prospettiva si intende sostenere la cooperazione con l'Università nazionale somala secondo una proiezione orientativa di impegno finanziario di circa 75 miliardi in tre anni.

Anche il settore agricolo sarà oggetto di crescenti interventi, al fine di promuovere un'opportuna diversificazione della produzione locale unitamente ad una razionalizzazione di quelle tradizionali, in particolare della bananicoltura.

Un'attenzione particolare sarà inoltre dedicata al problema della manutenzione, relativa non solo al settore meccanico, ma anche agli altri settori che hanno una rilevanza nevralgica per il paese.

Si intende, poi, estendere ulteriormente la nostra cooperazione nel settore sanitario sia nel campo della medicina comunitaria sia in quello del funzionamento delle strutture ospedaliere periferiche, in quello veterinario e della formazione del personale medico e paramedico.

Gli altri due settori nei quali si intende intervenire e nei quali si stanno promuovendo alcune prime iniziative sono quelli energetico e delle telecomunicazioni.

Per ciò che riguarda i crediti, l'intendimento è di favorire quegli interventi che, nell'assicurare appropriati tassi di ritorno in tempi relativamente brevi, siano suscettibili, sempre fra i settori sopra menzio

nati e in quello della pesca, di attivare strutture produttive coerenti con la dinamica di sviluppo del paese.
In via multibilaterale sono in esame progetti pluriennali per un valore complessivo di circa 12 Miliardi di lire nei settori dell'approvvigionamento idrico, della fissazione delle dune, dell'industria e nel campo della statistica demografica. Gli organismi interessati sono l'UNICEF, l'UNIDO, l'UNFPA e l'UNESCO. Sarà inoltre proseguito il programma di volontariato per i rifugiati nell'Ogaden che, nel 1984, dovrebbe comportare un impegno finanziario di oltre 4 miliardi di lire.

Tanzania

Nel 1983 si è verificato un certo rallentamento nella identificazione di nuovi progetti di intervento a causa del rinvio di un incontro intergovernativo previsto alla fine della scorsa primavera. Nell'autunno prossimo si prevede di realizzare tale incontro e quindi di integrare opportunamente il programma di cooperazione con quel paese. In proposito si fa presente che è previsto un ampliamento progressivo della cooperazione italiana con la Tanzania nel periodo '83-'86, incentrato soprattutto nei settori agricoli e agro-industriali, dei trasporti e dell'energia, riguardanti in particolare, un piano di intervento per la riabilitazione della produzione dell'anacardio, per il trattamento di prodotti zootecnici, uno studio per la realizzazione di una azienda agricola pilota alimentata da fonti di energia rinnovabile, un impianto per la produzione di sacchi di juta, un piano dei trasporti nell'area centro settentrionale del paese, l'installazione di mini centrali idroelettriche.
Sono infatti in trattazione o in fase di identificazione progetti per un valore complessivo di circa 17 miliardi di lire a dono e di circa 43 milioni di dollari a credito di aiuto (questi ultimi interessanti i settori energetico e idrico e dei trasporti).

E' stato disposto, come interventi di emergenza, l'invio di aiuti alimentari (riso) e di prodotti medicinali per 5,3 miliardi. E' stata inoltre decisa la partecipazione al finanziamento di programmi multibilaterali della FAO, dell'UNDTCD e dell'UNICEF nei settori agricolo (fertilizzanti), energetico (idroelettrico) e della nutrizione per un importo complessivo di circa 12,4 miliardi.

Vi sono infine 4 programmi di volontariato in materia di assistenza sanitaria e della medicina preventiva per un importo di 2,3 miliardi che si svilupperanno anche nel prossimo anno e saranno prevedibilmente integrati con una nuova iniziativa nel campo dell'approvvigionamento a livello rurale.

Zimbabwe

Per ciò che riguarda il 1983, gli interventi già portati a livello di impegno attengono ai settori dello sviluppo rurale (Progetto integrato di Hondepungwe), dell'energia (Impianto pilota di biogas in zona rurale) e delle infrastrutture (Studio di fattibilità infrastrutturale stradale), rispecchiando le priorità di settore individuabili nel Piano di sviluppo del paese.

In quest'ambito rientra anche un ampliamento del programma di volontariato nel settore sanitario,che ha comportato un impegno di circa 1,6 miliardi.

Per quanto riguarda i crediti di aiuto sono in corso le procedure per il finanziamento di un progetto nel settore delle telecomunicazioni per un ammontare globale di circa 9 miliardi.

Per quanto riguarda i progetti da attuare in via multibilaterale sono attualmente in fase di avvio due iniziative nel settore della promozione sociale, in ambito rurale,per un valore di circa 2,6 miliardi con la FAO.

Per quanto riguarda il volontariato si prevede, al momento, la prosecuzione del programma sanitario avviato nel biennio precedente.

B) Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Egitto

Nel 1983 è proseguito l'utilizzo del plafond di doni in attuazione delle intese del marzo 1982 e si è registrato l'avvio delle imputazioni sul credito d'aiuto che, anche nel caso dell'Egitto, è quasi sempre subordinato all'esito di gare internazionali, spesso lunghe e macchinose.

Anche per i crediti, comunque, si è compiuto uno sforzo significativo per indirizzarli ai settori prioritari dell'energia, delle infrastrutture sanitarie, dell'agricoltura e della sicurezza alimentare.

Nel corso del 1983 è stato inoltre disposto l'invio di aiuti alimentari (pasta) per un importo di 2,6 miliardi.

Nel 1984 dovrà essere conclusa l'identificazione di progetti da finanziare: con credito d'aiuto, dato che il relativo accordo intergovernativo impone la scadenza del 31 dicembre. Attualmente sono allo esame progetti per 65 milioni di dollari nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia.

In via multilaterale, sono in corso di esame progetti pluriennali per un valore complessivo di circa 40 miliardi di lire nei settori dell'approvvigionamento idrico, della sanità e dell'agricoltura. Organismi interessati sono l'AIEA, l'UNICEF e la FAO.

Giordania

Attualmente sono in trattazione progetti per un valore complessivo di oltre 15 miliardi. Di questi, una parte (30% circa) potrà essere finalizzata entro quest'anno, perché in fase avanzata di istruttoria.

In sintonia con le priorità stabilite, i settori in cui è previsto il più consistente intervento sono quelli dell'agricoltura, dell'energia

e delle infrastrutture pubbliche, grazie a programmi quali, ad es., l'istituzione di un'azienda agricola nella regione di Wadi Araba (dono bilaterale), la realizzazione di vivai di alberi da frutta, il progetto di irrigazione del Mujib e del Ghor meridionale (credito di aiuto), la realizzazione della Centrale termoelettrica di Aqaba (dono bilaterale + credito di aiuto), la realizzazione di una scuola di grafica (dono).

Accanto a questi, è in fase di individuazione piuttosto avanzata un ampliamento del programma di interventi a dono ed in credito d'aiuto.

Nel corso del 1983, alla Giordania sono stati concessi crediti di aiuto fino ad un importo di 23,5 milioni di dollari.

In ambito multibilaterale, sono all'esame un progetto dell'UNIDO nel settore delle energie rinnovabili e un programma della FAO per la prevenzione delle perdite post-raccolto, per un esborso previsto di circa 800 milioni.

Marocco

Gli interventi programmati con doni per il triennio 82-85 sono stati indirizzati alle infrastrutture pubbliche, all'agricoltura e all'energia, con iniziative quali: lo sviluppo del sistema di telefonia rurale; la progettazione dell'aereoporto internazionale di Agadir; la realizzazione di laghetti collinari e relativi perimetri irrigui nelle province di Tangeri e Tetouan e la realizzazione di mini centrali nella regione di Taza; l'impianto per lo scarico e il trasporto del carbone dal porto di Jorf Lasfar alle centrali termoelettriche di Mohammedia e di Casablanca; la realizzazione di iniziative nel settore delle energie nuove e rinnovabili.

Anche con i crediti di aiuto sono stati privilegiati interventi a favore dei settori delle infrastrutture pubbliche e dell'energia, presi in considerazione per i doni, unitamente a quelli delle telecomunicazioni

e del settore idrico (con particolare riferimento alla rete telefonica nazionale e allo sfruttamento delle acque dell'Oued Lakdar).
L'insieme di detti interventi ha un valore complessivo di circa 31,500 miliardi di lire (di cui circa 10,500 con doni e circa 21,00 con credito di aiuto).
Di questi interventi, numerosi hanno già avuto un concreto avvio e troveranno la loro piena attuazione nell'arco di tempo - mediamente triennale - reso necessario dalla loro natura; altri, a causa del deterioramento della congiuntura del Paese, hanno registrato una battuta d'arresto e sono attualmente oggetto di riesame. In effetti, da parte marocchina sono stati sospesi tutti i progetti con un alto tasso di costi locali o non strettamente prioritari. Per questo motivo, non stupisce che, mentre è soddisfacente l'andamento dei progetti finanziati con doni, quelli finanziabili con crediti d'aiuto hanno maggiormente risentito del nuovo quadro economico marocchino.
In tale contesto, si è concordato con quelle autorità di spostare l'enfasi del nostro aiuto dai crediti ai doni e, nell'ambito di questi ultimi settori privilegiati sono quelli della formazione professionale e delle microrealizzazioni in campo energetico (in particolare delle minicentrali elettriche) mentre ipotesi di più ampio respiro sono allo studio, ad esempio nel settore dello sfruttamento dei fosfati che sono una ricchezza fondamentale del Paese.
Nel corso del 1983 è stato disposto l'invio, a titolo di aiuto alimentare, di 5.000 tonnellate di riso per un valore di 3,5 Miliardi.
Attualmente sono in fase di istruttoria progetti comportanti un costo stimato di 21 miliardi di lire circa, di cui una parte - pari a circa il 30% - già avviati o in procinto di esserlo e gli altri destinati ad essere iniziati tra la fine del corrente anno e gli inizi del prossimo.
Sul piano della cooperazione multilaterale sono all'esame progetti pluriennali nei settori dell'approvvigionamento idrico e dell'agricoltura

per un importo globale di circa 6 miliardi di lire. Organismi interessati sono la FAO e l'UNICEF.

Sudan

Il settore in cui si é registrato un maggiore impegno italiano é quello dell'energia, per oltre 30% del totale, con il progetto del ripristino della turbina a gas Kilo 10 e con la fornitura di due nuove turbine a gas per soddisfare il crescente bisogno energetico della città di Khartoum. Si prevede, inoltre, che attraverso programmi quali lo studio di fattibilità per lo sviluppo agricolo di Abu Habl o lo studio per lo sfruttamento delle risorse ittiche del Mar Rosso ed altri, il settore agricoltura e pesca riceveranno un discreto incremento anche per il 1984.
Nel settore sanitario, oltre al programma nutrizionale concordato con l' UNICEF che si estenderà su un periodo triennale, é previsto un progetto di fornitura di depositi medicinali e di camions frigoriferi per il trasporto oltre alla riabilitazione di due ospedali nel Sud. Sono stati anche forniti medicinali per alcuni miliardi.

Altro importante progetto pluriennale é quello della riabilitazione dei pozzi rurali e relativa assistenza tecnica nel Sudan occidentale per 11 miliardi, che porterà notevole beneficio anche all'agricoltura della zona. Nel 1983 sono stati inviati, a titolo di aiuti di emergenza, medicinali per un valore di circa 900 milioni.

Sul piano della cooperazione multilaterale sono attualmente all'esame progetti pluriennali, per un valore globale di circa 24 miliardi di lire, nei settori delle forniture idriche, dell'energia e della sanità. Organismi interessati sono l'UNICEF e l'UNDTCD.

Tunisia

Per il biennio 83-85 vi sono attualmente progetti avviati o di prossimo avvio per un valore complessivo di circa 35 miliardi di lire (in doni e in crediti). I doni sono concentrati soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e dell'informazione, agricolo ed energetico, infrastrutturale.

Per quanto concerne i crediti di aiuto, essi sono in corso di imputazione nel quadro della linea di credito di 35 milioni di dollari concessi dal nostro Paese alla Tunisia a valere nel 1983-84, nonché del residuo di 2,6 milioni di dollari della prima linea di credito da noi concessi nel settembre 1981, per il periodo 81-82.

Sono stati sinora utilizzati 13,6 milioni di dollari sulla linea di credito di 18 milioni di dollari del settembre 1981 e sono già emerse ipotesi di utilizzo del residuo su tale linea e di parte della seconda di 35 milioni di dollari, aperta nel dicembre 1982.

Nel settore elettromeccanico, é stata inoltre dichiarata la nostra disponibilità a co-finanziare un progetto della Banca Mondiale.

Un altro significato di cooperazione si riscontra nella prevista estensione alla Tunisia del primo canale della Televisione Italiana che costituirà un elemento di diffusione della nostra lingua e di equilibrio con le tendenze linguistiche consolidate nel Paese.

In ambito multibilaterale sono all'esame un progetto pluriennale dell'UNICEF nel settore dell'approvvigionamento idrico, al quale l'Italia parteciperà con un finanziamento di circa 1,2 miliardi, e progetti di sviluppo urbano e di aree periferiche da cofinanziare con la Banca Mondiale.

Yemen del Nord

In questi ultimi mesi é emersa l'esigenza di promuovere una serie organica di interventi miranti a contribuire alla ricostruzione delle aree distrutte dal terremoto che nel mese di dicembre 1982 ha colpito soprattutto la zona di Dhamar. A questo scopo, é in corso di definizione un pacchetto di interventi di assistenza tecnica, in vista di una partecipazione alla ricostruzione vera e propria, di cui non é ancora stata effettuata una stima dei costi.

C) America Latina

Colombia

Per il triennio 1983/85 sono in trattazione una nutrita serie di progetti per oltre Lit.20 miliardi, ai quali vanno aggiunte alcune ipotesi d'intervento in cofinanziamento con organismi internazionali ed interessanti soprattutto i settori della formazione, dell'energia, dell'agricoltura e di trasporti. Complessivamente si prevede un impegno finanziario di circa Lit.9 miliardi di doni per il 1983.

Fra i programmi piu' significativi in corso di attuazione o in procinto di essere definiti, appare utile menzionare, oltre a quello relativo allo sviluppo energetico avviato nel 1982: il programma pluriennale di consulenza al Ministero dell'Agricoltura; il progetto di formazione professionale nei settori delle telecomunicazioni, dell'elettricita' e delle macchine utensili.

In occasione del terremoto, che nel 1983 ha colpito il Paese, sono state inviate, quale aiuto di emergenza, tende, coperte e alimenti per un valore di circa Lit.2,2 miliardi.

Nell'ambito dei programmi da realizzare tramite le organizzazioni di volontariato, si sta completando lo studio di un programma governativo per la realizzazione di un ospedale in una zona rurale, con una popolazione di 100.000 abitanti, assolutamente priva di strutture sanitarie, con una previsione di spesa di circa Lit.4 miliardi.

Bolivia

Nel 1982-83, per l'assistenza alle popolazioni colpite dalle alluvioni, sono stati inviati alimenti e prodotti medicinali per un valore globale di 840 milioni di lire.
Fra gli obiettivi programmatici figura l'avvio di un appropriato programma di cooperazione con questo paese anche nell'intento di sostenere il processo di democratizzazione avviatosi.
A questo fine é prevista, per i prossimi mesi, una missione tecnica del Dipartimento finalizzata all'identificazione di iniziative concrete da adottare alla luce di alcune indicazioni già pervenute da La Paz.
In ambito multibilaterale sono all'esame progetti pluriennali in collaborazione con l'IILA, l'OSA e l'UNIDO, nei settori dell'energia idroelettrica, delle telecomunicazioni e dell'industria alimentare. L'impegno realizzato per tali iniziative si aggirerà sui 5 miliardi di lire circa.

Ecuador

Per il 1983 si trova attualmente in trattazione un programma di intervento messo a punto con le Autorita' di Quito in occasione della visita in Ecuador di una missione del Dipartimento e che dovrebbe tradursi nei prossimi mesi in un impegno amministrativo di circa Lit.9 miliardi.

I settori nei quali e' stata prevalemente concentrata la nostra attivita' nel biennio 1982/83 sono quelli dell'agricoltura e della formazione. Per quanto riguarda il secondo, mette conto ricordare la creazione di due centri professionali, uno per le arti grafiche, l'altro nella meccanica, oltre ad un impegnativo programma di cooperazione universitaria. Nel settore agricolo

si segnala una serie di progetti integrati, attuati finora soltanto in parte, cui dovranno affiancarsi secondo il programma pluriennale stabilito a Quito, nuove importanti iniziative di sviluppo agricolo.

E' stato concesso un contributo all'UNDRO per Lit.450 milioni quale apporto italiano di interventi di emergenza per le alluvioni nelle provincie costiere ed un contributo al PAM di Lit.1,5 miliardi. E' stato altresi' disposto, sempre per quanto si riferisce al primo semestre 1983, l'invio in sede C.E.E. di 5.000 tonnellate di cereali e di aiuti di emergenza.

Nutrita e' la presenza dei volontari, impegnati in una ventina di programmi, nei settori dell'educazione di base, dell'istruzione universitaria, dei servizi socio-sanitari e di sviluppo delle comunita' rurali.

Si segnala, inoltre, l'apprezzamento manifestato da parte equatoriana per le borse di studio messe a disposizione dal Dipartimento per la frequenza in Italia di corsi di formazione professionale.

Nell'ambito delle iniziative ancora in valutazione hanno particolare rilevanza quelle relative ai settori agricolo, dei trasporti, dell'energia, dell'educazione e della sanita'.

Per quanto attiene, infine, alla cooperazione finanziaria, sono attualmente all'esame prospettive d'intervento destinate a realizzazioni di particolare priorita' nel settore dei trasporti ferroviari.

Perù

Il programma di cooperazione italiana con il Perù per il triennio '83-'85 comprende attualmente un insieme di progetti - in parte già definiti, in parte ancora in fase di istruttoria - il cui costo complessivo é stimato in circa 28 miliardi.

In tale programma viene data priorità ai seguenti settori: agricoltura ed energia, trasporti e formazione. In quest'ambito si prevede che entro il corrente anno potranno essere impegnati amministrativamente circa 18 miliardi destinati a finanziare progetti interessanti soprattutto i settori energetico, sanitario, della formazione professionale e delle infrastrutture sociali.

Nel corso del 1983 sono stati inoltre finalizzati impegni per 6 milioni di dollari di crediti di aiuto per due progetti nel campo ittico e della elettrificazione rurale. Nel primo semestre del 1983 è stato concesso un contributo all'UNDRO - come aiuto di emergenza - in conseguenza di alluvioni, per un importo di 575 milioni.

Sono inoltre, in corso di realizzazione, 11 programmi di volontariato, di cui 3 governativi, operanti nei settori: docenza universitaria, educazione di base, industria, infrastrutture sociali, agroalimentare, multisettoriale con vari interventi integrati per lo sviluppo delle comunità rurali, ecc.

Particolare interesse riveste il programma governativo di collaborazione con l'Università di Piura nelle unità di ricerca applicata alla metalmeccanica ed elettrotecnica e con l'Istituto per l'amministrazione dello sviluppo e l'Organizzazione internazionale.

Nel quadro della cooperazione multibilaterale sono attualmente all'esame progetti pluriennali nei settori agricolo, delle telecomunicazioni, dell'idrologia, in collaborazione con organismi quali l'IILA, l'OSA, l'FSSTD Il valore complessivo di tali interventi si aggirerà sui 10 miliardi di lire.

D) Asia ed Estremo Oriente

Cina

L'esame dei progetti gia' identificati e definiti e di quelli in avanzato stato di istruttoria, comportano un onere di circa Lit.30 miliardi. Di questi, si prevede di avviare ad attuazione, nel 1983, progetti per un impegno finanziario di circa Lit.7 miliardi.

Per quanto riguarda i crediti, sono stati finalizzati nel 1983 due crediti per un valore complessivo di Lit.5,5 miliardi, l'uno di carattere multisettoriale, l'altro per un'azienda risicola in collegamento della quale e' stato pure stanziato un grant per formazione professionale in meccanizzazione agricola.

In via multi-bilaterale sono in trattazione progetti per un valore complessivo pari a Lit.20 miliardi circa riguardanti prevalentemente i settori: geotermico (l'organismo interessato e' l'UNDTCD, ed il progetto, che consiste in un complesso integrato di attivita' di ricerca, sperimentazione e sfruttamento nella zona di Beijing e Tien Trin, ha un valore di circa Lit.15 miliardi); agroindustriale (l'organismo interessato e' la FAO ed il progetto consiste in attivita' di ricerca e produzione di agrumi nel Sud-Est del Paese per un valore di circa Lit.3 miliardi).

E' inoltre in fase di prima valutazione un'ipotesi di progetti in materia di interventi per la popolazione (pianificazione, sanita', nutrizione) con l'UNFPA, per i quali non sono ancora state formulate stime di costo.

Altre iniziative degne di menzione sotto il profilo del qualificante contributo allo sviluppo dell'economia cinese,

appaiono essere quella concernente la formazione di tecnici nel settore elettrico ed il progetto SIRIO per lo sviluppo delle telecomunicazioni spaziali.

Per quanto attiene, poi, al contenuto delle singole iniziative in corso di negoziazione, mette conto segnalare l'esistenza sia di ipotesi di cooperazione che ben s'inseriscono nel quadro dei rapporti gia' avviati (progetti in campo energetico e agricolo), sia di proposte concernenti nuovi settori d'intervento, come quello sanitario (Centri medici di Pechino e Tianjin) ove la nostra presenza risulterebbe particolarmente utile e gradita.

India

Significativi risultati si sono raggiunti nel campo della cooperazione finanziaria con doni nel settore, prioritario per eccellenza, dell'agricoltura. Si prevede infatti l'attivazione, entro l'anno in corso, di cue impegnativi programmi pluriennali di sviluppo agricolo integrato caratterizzato da un consistente impiego di materiali e uomini su un ragguardevole lasso di tempo, il cui peso sulla percentuale di distribuzione dei finanziamenti destinati all'India, non e' ancora sufficientemente evidente, a causa del lungo negoziato condotto con le Autorita' indiane per definirne contenuto ed articolazione. Si tratta di un programma per l'incentivazione della frutticoltura di clima temperato negli Stati dell'Uttar Pradesh, Himachal Pradesh e Jammu-Kashmir e di un programma di sviluppo agricolo integrato con fornitura di macchinario agricolo e fertilizzanti e relativa assistenza tecnica che comporteranno un onere complessivo di circa Lit.28 miliardi; ad essi si pensa di aggiungerne altri (quali, ad esempio, il programma

riguardante la produzione di grano duro o quello relativo all'allevamento di api mellifere), che dovrebbero consentire un'appropriata integrazione con i primi.

Per quanto riguarda la cooperazione finanziaria, sono stati recentemente finalizzati i crediti di aiuto per il finanziamento di centrali di cogenerazione da installare nell'impianto per la produzione di fertilizzanti di Namrup per un valore di $US.9,9 milioni e nell'impianto di fertilizzanti di Thal per $US.20,350 milioni.

In relazione ai progetti che cofinanziamo con la Banca Mondiale, e' stata recentemente manifestata la nostra disponibilita' a concedere un credito di aiuto di $US.40 milioni, in mixing con un credito di esportazione di eguale importo, per il progetto "South Bassein Gas Development". Le difficolta' fino ad oggi incontrate nell'utilizzo dei crediti di aiuto promessi all'India porterebbero comunque a considerare con maggior interesse la possibilita' di canalizzare tali crediti in cofinanziamenti con la Banca Mondiale.

Pakistan

Attualmente sono in fase di esame progetti per un valore complessivo di oltre Lit.29 miliardi. Essi interessano per circa il 65% il settore agricolo (vi figurano: un progetto di sviluppo rurale integrato, uno di sviluppo della frutticoltura e uno di

formazione per operatori meccanici in agricoltura) e per il 30% quello sanitario, nel cui ambito e' particolarmente rilevante un programma di prevenzione e controllo della tubercolosi; di tale programma solo meta' circa potra' essere avviato entro il 1983.

Il Dipartimento ha inoltre recentemente concesso un contributo di oltre Lit.14,5 miliardi per la realizzazione di un programma di sviluppo di due comprensori agricoli per sostenere la produzione agricola a sostegno di oltre 2 milioni di profughi afghani; cosi' come stiamo provvedendo affinche' nell'ambito del PAM il Pakistan riceva al piu' presto 3.000 tonnellate di farina equivamenti a Lit.1 miliardo.

L'ampia disponibilita' italiana ad avviare iniziative che contribuiscano al processo di sviluppo del Paese e' dimostrata, tra l'altro, dall'ammontare di crediti di aiuto che in diverse riunioni annuali del gruppo consultivo della Banca Mondiale abbiamo messo a disposizione del Governo pakistano, ammontare che ha raggiunto la cifra di $US.60 milioni e che e' assai elevato specie se paragonato ai "pledges" da noi riconosciuti nei confronti di altri Paesi asiatici. Di questi, 16 soltanto sono stati finora utilizzati per il finanziamento di un impianto di produzione di trattori a causa delle difficolta' sorte nell'individuazione di concrete ipotesi di intervento.

Si ricorda, infine, che il Dipartimento ha all'esame un programma di elettrificazione della linea ferroviaria Sibi-Quetta, per la quale ha gia' realizzato lo studio di fattibilita'.

ALLEGATO

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE SVOLTA DAL DIPARTIMENTO NEL 1982

(Fondo Cooperazione e Fondo Rotativo per i crediti di aiuto)

Legenda

Rubrica: il Fondo di cooperazione viene destinato a finanziare attività per le quali si ricorre a strumenti e canali diversi. Esso é stato pertanto suddiviso, per ragioni di gestione, in Rubriche: studi, progettazioni e programmi multibilaterali - studi, progettazioni e programmi bilaterali - volontariato - formazione in Italia (comprende anche la Ricerca e l'Informazione) - gli interventi di emergenza - le spese generali di funzionamento del Dipartimento.

Overprogramming: nel pianificare le attività, si ritiene utile prendere in considerazione, ai fini dei negoziati coi singoli paesi, programmi di intervento il cui costo complessivo superi la effettiva disponibilità dei fondi, data la percentuale di mortalità dei singoli progetti e i continui adattamenti che occorre apportare a quelli che vengono attuati. Da questa esigenza deriva la identificazione di un over-programming che consenta di tener conto degli aspetti sopra ricordati e un'appropriata selezione delle opportunità di intervento.

Impegno: le somme "impegnate" sono quelle per le quali é stato predisposto un provvedimento di impegno amministrativo per uno specifico progetto che pertanto non possono essere destinati a progetti diversi.

Aree non ripartibili: questa dizione é usata per indicare che le iniziative che non sono destinate ad un'area specifica in quanto riguardano problemi di carattere generale, ovvero sono svolte in Italia a favore di cittadini di paesi in via di sviluppo scelti contemporaneamente in più aree geografiche.

Aiuto Pubblico allo Sviluppo -

Fondo di Cooperazione e Fondo Rotativo per Crediti di Aiuto, 1982
(miliardi di lire)

	Fondo di cooperazione	Fondo rotativo
Stanziamenti nell'anno	317,13	430,08
Disponibilità complessive	398,49 (1)	729,77
Impegni complessivi	364,88 (2)	657,89
Disponibilità impegnabili nell'anno	354,93 (3)	433,00
Impegni dell'anno	321,32	433,00 (4)
Spese dell'anno	198,53	134,24

(1) Compresi i residui, dall'anno precedente, pari a 81,36 miliardi, di cui 43,56 impegnati e 37,80 da impegnare

(2) Di cui residui già impegnati per 43,56

(3) Stanziamenti più residui da impegnare per 37,80

(4) Gli impegni dell'anno eguagliano le disponibilità, in quanto le operazioni di credito d'aiuto, che sono espresse in dollari, sono rivalutate al tasso di cambio attuale del dollaro (da 1 352 5 lire/$ nel 1982 a 1 600 lire/$ a luglio 1983).

OPERAZIONI DEL FONDO ROTATIVO
PER I CREDITI DI AIUTO 1982

CREDITI DI AIUTO 1982

milioni di USD

AREA: AFRICA SUB-SAHARA

PAESE	Energia	Agricoltura	Trasporti e Telecomunic	Infrastrutt.	Industria	Multisettor.	TOTALE
SOMALIA			40				40
ETIOPIA				20			20
MOZAMBICO			7,6				7,6
ANGOLA		15,3		2,5	2,6		20,4
TANZANIA			15,2			7	22,2
ZIMBABWE	10,5		0,41				10,91
ZAIRE	3						3
ZAMBIA			11,7				11,7
OMVS				35			35
TOTALE AREA	13,5	15,3	74,91	57,5	2,6	7	170,81

CREDITI DI AIUTO 1982

milioni di USD

AREA: BACINO MEDITERRANEO VICINO ORIENTE

PAESE	Energia	Agricoltura	Trasporti e Telecomunic	Infrastrutt.	Industria	Multisett.	TOTALE
EGITTO			3,3				3,3
SUDAN						20	20
TUNISIA	16,8						16,8
YEMEN N.	30						30
TURCHIA				40			40
YUGOSLAVIA		10					10
TOTALE AREA	46,8	10	3,3	40		20	120,1

CREDITI DI AIUTO 1982 milioni di USD

AREA: ASIA

PAESE	Energia	Agricoltura	Trasporti e Telecom.	Infrastrutt.	Industria	Multisett.	TOTALE
BIRMANIA		4,5					4,5
INDONESIA	3,75						3,75
PAKISTAN					16		16
TOTALE AREA	3,75	4,5			16		24,25

CREDITI DI AIUTO 1982

milioni di USD

AREA: AMERICA LATINA

PAESE	Energia	Agricolt.	Trasporti e Telecomunic.	Infrastrutt.	Industr.	Multisett.	TOTALE
MESSICO	5,16						5,16
TOTALE AREA	5,16						5,16

Crediti di Aiuto: 1982-1983 - miliardi di lire)

	1982	1983
Stanziamenti	431,3	700
Impegni nell'anno	433	273 (luglio al tasso di lire 1.600)
Spesa	134	84 (luglio)*

* Si prevede, a fine anno, un'erogazione oscillante tra un minimo di 240 a un massimo di 300 miliardi.

OPERAZIONI DEL FONDO COOPERAZIONE 1982

FONDO COOPERAZIONE 1982

Tot. Over programming	:	542.998
Tot. Stanziamento (disponibilità effettive)	:	354.930
Tot. Impegno	:	321.319
Tot. Spesa	:	198.528

ARTICOLAZIONE GENERALE DELL'IMPEGNO E DELLA SPESA

	Impegno	Spesa
Aree geogr.	263.124.622.495	163.414.827.397
Non rip.	51.631.286.322	31.180.165.557
Spese Dip.	6.563.687.709	3.933.089.381
	321.319.596.526	198.528.082.335

FONDO COOPERAZIONE 1982

RIPARTIZIONE DELL'OVERPROGRAMMING, DELLO STANZIAMENTO, DELL'IMPEGNO E DELLA SPESA PER RUBRICHE

QUADRO GENERALE PER RUBRICHE

RUBRICA	OVERPROGRAMMING	STANZIAMENTO	IMPEGNO	SPESA
Programmi Multibilaterali	147.522.743.955	90.930.000.000	89.241.550.415	58.067.508.055
Programmi Bilaterali	261.723.743.388	160.470.000.000	157.493.657.474	88.050.569.368
Formazione in Italia	36.656.159.135	30.000.000.000	35.288.472.127	20.188.442.861
Assist. Uman. e di Emergenza	89.522.033.352	67.200.000.000	32.732.228.801	28.288.472.670
Spese Dipartimento	7.573.617.539	6.330.000.000	6.563.687.709	3.933.089.381
TOTALE	542.998.297.369	354.930.000.000	321.319.596.526	198.528.082.335

FONDO DI COOPERAZIONE 1982

RIPARTIZIONE DEI FONDI DESTINATI A SPECIFICHE AREE GEOGRAFICHE

(ad esclusione cioè delle spese per interventi non ripartibili geograficamente)

TOTALE AREE GEOGRAFICHE

RUBRICA	OVERPROGRAMMING	STANZIAMENTO	IMPEGNO	SPESA
Programmi Multibilaterali	114.050.016.005	85.320.000.000	60.693.341.265	38.744.842.555
Programmi Bilaterali	260.451.026.388	150.510.000.000	156.385.377.974	87.234.458.073
Formazione in Italia	13.381.023.965	28.130.000.000	13.373.674.455	9.147.054.099
Assist. Uman. e di Emergenza	89.462.033.352	63.040.000.000	32.672.228.801	28.288.472.670
Spese Dipartimento	---	---	---	---
TOTALE	477.344.099.710	327.000.000.000	263.124.622.495	163.414.827.397

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE

RUBRICA	OVERPROGRAMMING	STANZIAMENTO	IMPEGNO	SPESA
Programmi Multibilaterali	29.111.287.200	20.880.000.000	16.433.404.725	9.722.245.200
Programmi Bilaterali	65.512.405.659	36.820.000.000	34.164.700.502	17.498.093.442
Formazione in Italia	1.636.460.000	6.880.000.000	1.636.460.000	1.386.731.339
Assist. Uman. e di Emergenza	45.547.415.440	15.420.000.000	16.233.331.452	14.166.649.895
Spese Dipartimento				
TOTALE AREA	141.807.568.299	80.000.000.000	68.467.896. 679	42.773.719.876

AFRICA SUB SAHARIANA

RUBRICA	OVERPROGRAMMING	STANZIAMENTO	IMPEGNO	SPESA
Programmi Multibilaterali	58.284.720.370	41.760.000.000	31.663.590.080	19.171.620.365
Programmi Bilaterali	131.720.025.534	73.640.000.000	94.639.564.813	55.652.889.879
Formazione in Italia	5.298.599.765	13.760.000.000	5.294.528.055	3.568.308.055
Assist. Uman. e di Emergenza	33.973.114.122	30.840.000.000	15.231.469.179	13.012.629.870
Formazione				
TOTALE AREA	229.276.459.791	160.000.000.000	146.829.152.127	91.405.448.169

MED./EST. ORIENTE — ANNO 1982

RUBRICA	OVERPROGRAMMING	STANZIAMENTO	IMPEGNO	SPESA
Programmi Multibilaterali	5.054.144.235	5.054.000.000	3.700.405.460	2.748.425.390
Programmi Bilaterali	17.266.575.384	17.267.000.000	5.581.009.177	2.990.224.074
Formazione in Italia	2.418.484.788	2.418.000.000	2.418.475.048	1.945.474.349
Assist. Uman. e di Emergenza	2.216.398.300	2.216.000.000	1.006.884.640	1.003.958.840
Spese Dipartimento				
TOTALE AREA	26.955.602.707	26.955.000.000	12.706.774.325	8.688.082.653

AMERICA LATINA E CARAIBI

RUBRICA	OVERPROGRAMMING	STANZIAMENTO	IMPEGNO	SPESA
Programmi Multibilaterali	21.599.864.200	14.600.000.000	8.895.941.000	7.102.551.600
Programmi Bilaterali	45.952.019.811	25.780.000.000	22.000.103.482	11.093.250.678
Formazione in Italia	4.027.479.412	4.820.000.000	4.024.211.352	2.246.540.356
Assist.uman. e di Emergenza	7.725.105.490	10.800.000.000	200.543.530	105.234.065
Spese Dipartimento				
TOTALE AREA	79.304.468.913	56.000.000.000	35.120.799.364	20.547.576.699

AMERICA LATINA E CARAIBI

RUBRICHE	OVERPROGRAMMING	TOT. IMPEGNATO	TOT. SPESO
Multibilaterali	21.599.864.200	8.895.941.000	7.102.551.600
Bilaterali	36.852.912.365	13.738.354.189	4.520.706.433
Volontariato	9.099.107.446	8.261.749.293	6.572.544.245
Emergenza	7.021.105.490	200.543.530	105.234.065
Aiuti Alimentari	704.000.000	-	-
Formazione in Italia	4.027.479.412	4.024.211.352	2.246.540.356
	79.304.468.913		
STANZIAMENTO (disponibilità effettive)	56.000.000.000	35.120.799.364	20.547.576.699

AMERICA LATINA E CARAIBI

SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
Pianific. e P.A.	315.000.000	165.000.000	(52%)
Infrastr. pubbl.	3.751.708.260	1.793.945.985	(47%)
Agricoltura	7.618.762.054	3.902.784.250	(51%)
Industria	3.777.018.583	2.447.884.903	(64%)
Energia	4.198.605.039	1.128.113.231	(26%)
Servizi	516.396.085	255.450.901	(49%)
Educazione	4.543.167.633	3.366.323.481	(74%)
Sanità	4.343.608.838	3.354.519.659	(77%)
Infrastr. soc.	1.083.250.000	1.083.250.000	(100%)
Multisett. non ripart.	628.527.990	578.529.868	(92%)
Assist. uman. e di emerg.	200.543.530	105.234.065	(52%)
Spese Dipart. Comit.e visite	120.000.000	120.000.000	(100%)
Formazione in Italia	4.024.211.352	2.247.576.699	

AREA GEOGRAFICA: AMERICA LATINA E CARAIBI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
ARGENTINA	Agricoltura	-	-	
"	Industria	100.000.000	100.000.000	
"	Energia	125.000.000	125.000.000	
"	Multisett.non ripart.	45.000.000	45.000.000	
		270.000.000	270.000.000	(100%)
BOLIVIA	Agricoltura	304.900.000	304.900.000	
"	Industria	-	-	
"	Energia	350.000.000	350.000.000	
"	Educazione	4.500.000	4.500.000	
"	Assist. uman. e di emergen.	26.372.010	26.372.010	
		685.772.010	685.772.010	(100%)
BRASILE	Infrastr.pubbl.	911.702.260	669.789.985	
"	Agricoltura	391.350.000	391.350.000	
"	Industria	54.474.650	40.000.000	
"	Energia	735.000.000	-	
"	Educazione	264.660.000	264.660.000	
"	Sanità	359.170.000	335.385.925	
"	Infrastr. sociali	147.560.000	147.560.000	
"	Multisett. non ripart.	85.720.000	85.720.000	
		2.949.636.910	1.934.465.910	(65%)
CILE	Infrastr. sociali	273.600.000	273.600.000	
"	Multisett. non ripart.	-	-	
		273.600.000	273.600.000	(100%)

AREA GEOGRAFICA: AMERICA LATINA E CARAIBI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
COLOMBIA	Infrastr.pubbl.	720.000.000	396.000.000	
"	Industria	390.000.000	350.000.000	
"	Energia	2.062.000.000	342.000.000	
"	Servizi	48.750.000	-	
"	Educazione	200.000.000	200.000.000	
"	Sanità	1.784.811.600	1.784.811.600	
"	Infrastr. sociali	10.500.000	10.500.000	
"	Multisett. non ripart.	2.000.000	2.000.000	
		5.218.061.600	3.085.311.600	(59%)
COSTA RICA	Agricoltura	218.850.000	67.680.000	
"	Industria	536.615.760	518.086.000	
"	Energia	31.116.000	31.116.000	
"	Educazione	287.903.800	95.456.090	
"	Assist.umanit. e di emerg.	-	-	
"	Multisett. non ripart.	6.000.000	6.000.000	
		1.080.485.560	718.338.090	(66%)
CUBA	Industria	87.700.000	83.315.000	
"	Servizi	165.646.085	83.133.901	
		253.346.085	166.448.901	(65%)

AREA GEOGRAFICA: AMERICA LATINA E CARAIBI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
ECUADOR	Infrastr. pubbl.	1.714.250.000	473.000.000	
"	Agricoltura	934.304.525	297.081.225	
"	Industria	900.000.000	225.000.000	
"	Energia	203.074.105	73.845.877	
"	Educazione	2.131.010.000	1.404.010.000	
"	Sanità	159.190.000	159.190.000	
"	Infrastr. sociali	196.150.000	196.150.000	
"	Multisett. non ripart.	125.060.000	125.060.000	
"	Spese dipart. comit. e visite	70.000.000	70.000.000	
		6.433.038.630	3.023.337.102	(46%)

Segue

AREA GEOGRAFICA: AMERICA LATINA E CARAIBI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
EL SALVADOR	Assist.umanit.e di emer.	-	-	
GIAMAICA	Energia	-	-	
GUATEMALA	Agricoltura	28.000.000	28.000.000	
"	Energia	225.564.934	118.201.354	
"	Infrastr.sociali	10.500.000	10.500.000	
"	Assist.umanit e di emerg.	12.828.000	-	
		276.892.934	156.701.354	(56%)
HONDURAS	Energia	-	-	
"	Assist.umanit.e di emer.	83.780.995	36.643.495	
		83.780.995	36.643.495	(43%)
MESSICO	Agricoltura	-	-	
"	Industria	1.194.332.173	873.827.903	
"	Energia	-	-	
"	Infrastr.sociali	105.000.000	105.000.000	
"	Multisett.non ripart.	-	-	
		1.299.332.173	978.827.903	(75%)

AREA GEOGRAFICA: AMERICA LATINA E CARAIBI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
NICARAGUA	Agricoltura	458.900.000	458.900.000	
"	Industria	-	-	
"	Energia	296.400.000	38.000.000	
"	Educazione	393.500.000	371.500.000	
"	Sanità	1.241.208.568	826.028.784	
"	Infrastr. sociali	29.200.000	29.200.000	
"	Assist. umanit. e di emerg.	77.562.525	42.218.560	
"	Multisett. non ripart.	60.000.000	60.000.000	
		2.556.771.093	1.825.847.344	(71%)
PANAMA	Agricoltura	263.300.000	39.495.000	(15%)
PERU'	Agricoltura	3.233.300.000	1.533.300.000	
"	Industria	171.000.000	159.600.000	
"	Energia	170.450.000	49.950.000	
"	Servizi	165.000.000	121.195.000	
"	Educazione	791.909.833	562.357.703	
"	Sanità	799.228.670	249.103.350	
"	Infrastr. sociali	262.340.000	262.340.000	
"	Multisett. non ripart.	210.000.000	210.000.000	
		5.803.228.503	3.147.846.053	(54%)
REP. DOMINICANA	Energia	-	-	

AREA GEOGRAFICA: AMERICA LATINA E CARAIBI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
VENEZUELA	Infrastr. pubbl.	25.600.000	-	
"	Agricoltura	1.701.907.529	782.078.025	
"	Educazione	19.000.000	13.155.688	
"	Infrastr. sociali	48.400.000	48.400.000	
"	Multisett. non ripart.	8.900.000	8.900.000	
"				
		1.803.807.529	852.533.713	(47%)
ZONE NON RIPARTIBILI	Pianif.e P.A.	315.000.000	165.000.000	
" "	Infrastr. pubbl.	380.156.000	255.156.000	
" "	Agricoltura	83.950.000	-	
" "	Industria	342.896.000	98.056.000	
" "	Servizi	137.000.000	51.122.000	
" "	Educazione	450.684:000	450.684.000	
" "	Spese dipart. comitati	50.000.000	50.000.000	
" "	Multisett. non ripart.	84.847.990	35.849.868	
		1.845.533.990	1.105.867.868	(59%)

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: ARGENTINA Overprogramming: 170.000.000 Tot.Impegnato: 170.000.000 Tot.Speso: 170.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	418 - Progr.idrologia Incyth	-	-	-
Energia	299 - Progr.idrico-energia solare	125.000.000	125.000.000	125.000.000
Multisett.Non Ripart.	270 - Controllo acque e correz.torrent.	45.000.000	45.000.000	45.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ARGENTINA Overprogramming: 1.799.200.000 Tot.Impegnato: 100.000.000 Tot.Speso: 100.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	765-Centro form.prof.macchine utens.	1.799.200.000	100.000.000	100.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: BOLIVIA Overprogramming: 600.200.000 Tot.Impegnato: 600.200.000 Tot.Speso: 600.200.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	266 - Genetica vegetale - Bolivia	115.200.000	115.200.000	115.200.000
"	316 - Formaz.prof.set.agropecuario	135.000.000	135.000.000	135.000.000
"	420 - Genetica vegetale	-	-	-
		250.200.000	250.200.000	250.200.000
Industria	511 - Tecnici metalm.Ciudad del Niño	-	-	-
Energia	302 - Piccole centrali idroelettriche	350.000.000	350.000.000	350.000.000

VOLONTARIATO

Paese: BOLIVIA — Overprogramming: 59.200.000 — Tot.Impegnato: 59.200.000 — Tot.Speso: 59.200.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	549 - Consul.campo agricolo	-	-	-
"	1143 - Progr.agro zootecnico	44.500.000	44.500.000	44.500.000
"	1557 - " " "	10.200.000	10.200.000	10.200.000
		54.700.000	54.700.000	54.700.000
Educazione	575 - Bol. formaz. profess.	-	-	-
"	1201 - Coop. sett. istr.profess.	4.500.000	4.500.000	4.500.000

EMERGENZA

Paese: BOLIVIA

Tot.Impegnato: 26.372.010 Tot.Speso: 26.372.010

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer	925 - Interv.umanit.per inondazioni		26.372.010	26.372.010

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: BRASILE Overprogramming: 740.811.200 Tot.Impegnato: 677.036.000 Tot.Speso: 677.036.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. Pubb.	1409 - Impianto pilota trat.scarichi	630.811.200	567.036.000	567.036.000
Energia	421 - Progr. energia solare	-	-	-
Sanità	265 - Progr. nutrizionale Alagoas	110.000.000	110.000.000	110.000.000
"	417 - Progr. nutrizionale Alagoas	-	-	-
"	422 - Ricerca nuovi antibiotici		-	-
		110.000.000	110.000.000	110.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: BRASILE Overprogramming: 4.629.606.260 Tot.Impegnato: 1.199.080.910 Tot.Speso: 183.909.910

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	195 - Centro form.prof.telecom. (1)	159.076.260	159.076.260	93.413.985
" "	197 - Centro form.prof.telecom. (2)	176.250.000	176.250.000	-
" "	1285 - Piano offic.manut.ferrovie Bras.	1.950.000.000	-	-
		2.285.326.260	335.326.260	93.413.985
Agricoltura	394 - St.svil.agro-ind.Norte-Fluminens	400.000.000	-	-
Industria	196 - Centro form.macchine precisione	1.090.000.000	54.474.650	40.000.000
Energia	906 - Form.prof.tecnologie del sodio	735.000.000	735.000.000	-
Sanità	194 - Coop.sett.sanitario (Macapa)	119.280.000	74.280.000	50.495.925

Paese: BRASILE Overprogramming: 1.073.520.000 Tot.Impegnato: 1.073.520.000 Tot.speso 1.073.520.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. pubbl.	853 - Promoz. infrastr.pubbl.	9.340.000	9.340.000	9.340.000
Agricoltura	562 - Sviluppo comunit. agricolo	-	-	-
"	563 - Formaz. profess. agraria	-	-	-
"	565 - Interv. agricolo sanitario	-	-	-
"	567 - Sviluppo agricoltura	-	-	-
"	568 - Formaz. quadri agricoli	-	-	-
"	571 - Consul. settore agroind.	-	-	-
"	692 - Bra. Piano sviluppo integr.	-	-	-
"	857 - Cooper. settore agricolo	5.340.000	5.340.000	5.340.000
"	860 - Progr. istruz. profess.	6.560.000	6.560.000	6.560.000
"	1049 - Coop. settore rurale	17.500.000	17.500.000	17.500.000
"	1075 - Centro istruz. agrotec.	10.000.000	10.000.000	10.000.000
"	1152 - Consulenza macchine agricole	34.500.000	34.500.000	34.500.000
"	1154 - Alfabetiz. educ.igien.sanit.	41.000.000	41.000.000	41.000.000
"	1155 - Formaz. quadri agricoli	18.000.000	18.000.000	18.000.000
"	1157 - Promoz. cooperative agricole	45.000.000	45.000.000	45.000.000
"	1159 - Intervento agricolo sanitario	13.500.000	13.500.000	13.500.000
"	1160 - Sviluppo attiv. agric. soc.	9.500.000	9.500.000	9.500.000
"	1161 - Formaz. profess. agraria	41.000.000	41.000.000	41.000.000
"	1162 - Sviluppo comunitario agric	39.000.000	39.000.000	39.000.000
"	1540 - Sviluppo attività socio-agric.	6.100.000	6.100.000	6.100.000
"	1545 - FormaZ. profess. agraria	17.000.000	17.000.000	17.000.000
"	1542 - Sviluppo comunitario agricolo	18.700.000	18.700.000	18.700.000
"	1550 - Consulenza macchine agricole	16.150.000	16.150.000	16.150.000
"	1552 - Alfabetiz. educ. igienico-san.	20.200.000	20.200.000	20.200.000
"	1553 - Formaz. quadri agricoli	10.200.000	10.200.000	10.200.000
"	1554 - Promoz. coopert. agricole	22.100.000	22.100.000	22.100.000
		391.350.000	391.350.000	391.350.000

VOLONTARIATO

Paese: BRASILE Overprogramming: Tot.Impegnato: Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	528 - Bra. scuole avviam. profess.	-	-	-
"	560 - Promoz. sociale e culturale	-	-	-
"	561 - Promoz. sociale e culturale	-	-	-
"	564 - Svilup. attività sociali	-	-	-
"	566 - Sviluppo sociale	-	-	-
"	572 - Promoz. sociale form. profess.	-	-	-
"	849 - Coop. sett. istruz.sociale	15.120.000	15.120.000	15.120.000
"	855 - Coop. sett. comunitario	7.140.000	7.140.000	7.140.000
"	1147 - Svil. socio-sanit.culturale	11.000.000	11.000.000	11.000.000
"	1151 - Promoz.soc. formaz. profess.	32.000.000	32.000.000	32.000.000
"	1158 - Progr. sviluppo socio-comunit.	36.500.000	36.500.000	36.500.000
"	1163 - Promoz. socio-culturale	25.500.000	25.500.000	25.500.000
"	1177 - Scuola avv. profess.	29.000.000	29.000.000	29.000.000
"	1539 - Progr. svilup.socio-comunitar.	13.600.000	13.600.000	13.600.000
"	1543 - Promoz. socio-culturale	8.500.000	8.500.000	8.500.000
"	1548 - Progr. sett. educazione	50.000.000	50.000.000	50.000.000
"	1558 - Svilup. socio-sanit.-culturale	26.100.000	26.100.000	26.100.000
"	1561 - Promoz. soc.formaz. prof.	10.200.000	10.200.000	10.200.000
		264.660.000	264.660.000	264.660.000

VOLONTARIATO

Paese: BRASILE | Overprogramming | Tot.Impegnato: | Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	569 - Animaz. igienico sanit.	-	-	-
"	570 - Educ. e prevenz. sanit.	-	-	-
"	573 - Servizi socio-sanitari	-	-	-
"	574 - Servizi socio-sanitari	-	-	-
"	639 - Azione socio-sanitaria	-	-	-
"	807 - Coop. settore sanitario	-	-	-
"	859 - Coop. settore sanitario	15.340.000	15.340.000	15.340.000
"	1097 - Coop. settore sanitario	41.500.000	41.500.000	41.500.000
"	1153 - Educaz. prevenz. sanitaria	31.500.000	31.500.000	31.500.000
"	1513 - Coop. settore sanitario-educat.	28.000.000	28.000.000	28.000.000
"	1546 - Educaz. prevenz. sanitaria	49.050.000	49.050.000	49.050.000
"	1551 - Educaz. prevenz. sanitaria	9.500.000	9.500.000	9.500.00
		174.890.000	174.890.000	174.890.000
Infrastr. sociali	846 - Coop. costruz. edilizia	10.560.000	10.560.000	10.560.000
"	847 - Coop. sett. sociosanit. e ben.	5.340.000	5.340.000	5.340.000
"	848 - Coop. sett. servizi sociali	3.560.000	3.560.000	3.560.000
"	1085 - Programmaz. multisettoriale	34.500.000	34.500.000	34.500.000
"	1148 - Programmaz. multisettoriale	17.500.000	17.500.000	17.500.000
"	1149 - Programmaz. multisettoriale	11.000.000	11.000.000	11.000.000
"	1150 - Programmaz. multisettoriale	23.000.000	23.000.000	23.000.000
"	1559 - Programmaz. multisettoriale	10.200.000	10.200.000	10.200.000
"	1560 - Programmaz. multisettoriale	31.900.000	31.900.000	31.900.000
		147.560.000	147.560.000	147.560.000

Paese: BRASILE Overprogramming: Tot.Impegnato: Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
ultisett. non ripart	850 - Coop. sett. agric. e soc.	8.820.000	8.820.000	8.820.000
"	851 - Coop. sett. sanit. e soc.	10.900.000	10.900.000	10.900.000
"	852 - Coop. multisettoriale	20.240.000	20.240.000	20.240.000
"	854 - Coop. multisettoriale	15.960.000	15.960.000	15.960.000
"	856 - Coop. multisettoriale	9.120.000	9.120.000	9.120.000
"	858 - Coop. sett. sanit. e rurale	10.680.000	10.680.000	10.680.000
"	1522 - Coordin. programmi	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		85.720.000	85.720.000	85.720.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: CILE Overprogramming: 345.468.000 Tot.Impegnato: 273.600.000 Tot.Speso: 273.600.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastrutture soc.	969 - Cile negli anni '80	273.600.000	273.600.000	273.600.000
Multisett.non ripart.	1492- Esperto promoz.tecnica econom.p	71.868.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: COLOMBIA Overprogramming: 2.308.561.600 Tot.Impegnato: 2.308.561.600 Tot.Speso: 2.308.561.600

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	314 - Creaz.centro tecnologico cuoio	350.000.000	350.000.000	350.000.000
Educazione	300 - Potenziam.istituto alimenti Icta	200.000.000	200.000.000	200.000.000
Sanità	1378 - Assist.maternità e infanzia	1.758.561.600	1.758.561.600	1.758.561.600
Infrastrutt.soc.	424 - Sviluppo ecologico	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: COLOMBIA Overprogramming: 5.898.980.000 Tot.Impegnato: 2.897.000.000 Tot.Speso: 764.250.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	202 - Ricerca e svil.telecomunicaz.	60.000.000	60.000.000	-
" "	766 - St.fatt.org.trasp.pubbl.zn Cauca	660.000.000	660.000.000	396.000.000
		720.000.000	720.000.000	396.000.000
Industria	205 - Prog.ricerc.tecnol.alimenti	40.000.000	40.000.000	-
Energia	204 - St.fatt.svil energia geoterm.	72.000.000	72.000.000	72.000.000
"	905 - Studio svil.energetico Colombia	1.080.000.000	1.080.000.000	270.000.000
"	1286 - Prog.problemi energ.Dip.Choco	1.778.000.000	-	-
"	1287 - Prog .svil.energ.San Andrés Prov.	910.000.000	910.000.000	-
"	1441 - St.ass.tecn.centrali elettriche	1.223.980.000	-	-
		5.063.980.000	2.062.000.000	342.000.000
Servizi	199 - Form.prof.polisett.quadri diret.	48.750.000	48.750.000	-
Sanità	203 - St.organizz.pronto socc.Bogotà	26.250.000	26.250.000	26.250.000

VOLONTARIATO

Paese: COLOMBIA Overprogramming: 52.500.000 Tot.Impegnato: 12.500.000 Tot.Speso: 12.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	201 - Coll.univ.Santander	40.000.000	-	-
Sanità	602 - Medicina prevent.e perif.	-	-	-
Infrastr.sociali	1134 - Progr.multisettoriale	10.500.000	10.500.000	10.500.000
ultisett. non ripart.	1489 - Missioni valutaz. nuovi progr.	2.000.000	2.000.000	2.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: COSTA RICA Overprogramming: 1.125.756.000 Tot.Impegnato: 448.836.000 Tot.Speso: 448.836.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	1263 - Centro tecnologia cuoio	448.836.000	448.836.000	448.836.000
Energia	485 - Piano energetico nazionale	363.720.000	-	-
"	696 - Ricerca uranio	313.200.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: COSTARICA Overprogramming: 62.866.000 Tot.Impegnato: 62.866.000 Tot.Speso: 20.866.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	209 - St.fatt.irriguo Rio Tempisque	42.000.000	42.000.000	-
Energia	1337 - Univ.San José corso vulcanolog.	20.866.000	20.866.000	20.866.000

VOLONTARIATO

Paese: COSTARICA Overprogramming: 656.068.560 **Tot.Impegnato:** 568.783.560 **Tot.Speso:** 248.636.090

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	1254 - Coop.sett.meccan.agric.	58.850.000	58.850.000	58.850.000
"	1297 - Progr.meccanizz.agricola	141.622.500	118.000.000	8.830.000
		200.472.500	176.850.000	67.680.000
Industria	207 - Coop.Ist.tecnologico Costarica	117.779.760	87.779.760	69.250.000
Energia	1252 - Coop.ricerca scientifica	10.250.000	10.250.000	10.250.000
Educazione	208 - Coll.Università Heredia	7.303.800	5.303.800	4.656.031
"	621 - Raff.docenti Univ.Heredia	-	-	-
"	1251 - Coop.sett.educ.profess.	18.750.000	18.750.000	18.750.000
"	1253 - Progr.istruz.univers.	46.850.000	46.850.000	46.850.000
"	1296 - Formaz.a livello univers.	95.662.500	64.000.000	10.200.059
"	1298 - Istruz.tecnica superiore	153.000.000	153.000.000	15.000.000
		321.566.300	287.903.800	95.456.090
Multisett. non ripart.	1467 - Missioni studio programmi	6.000.000	6.000.000	6.000.000

EMERGENZA

Paese: COSTARICA

Tot.Impegnato: -

Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	1354 - Invio liofilizzati		-	-

Paese: COSTARICA Overprogramming: 400.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
sist.umanit.e di em.	941 - Aiuto alimentare	400.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: CUBA Overprogramming: 398.920.000 Tot.Impegnato: 253.346.085 Tot.Speso: 166.448.901

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	211 - Ass.centro naz.imballaggi	87.700.000	87.700.000	83.315.000
Servizi	210 - Ass.piano svil.turistico	311.220.000	165.646.085	83.133.901

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: ECUADOR Overprogramming: 2.022.500.000 Tot.Impegnato: 70.000.000 Tot.Speso: 70.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. Pubb.	1413 - Svil.Telecomunicazioni	360.000.000	-	-
Agricoltura	1418 - Svil.rurale integrato	1.320.000.000	-	-
Energia	740 - Prospezioni uranio	272.500.000	-	-
Sanità	416 - Metodolog.ortopediche infant.	-	-	-
Spese Dipart.Comit.e Visite	303 - Simposio pianif. risorse idriche	70.000.000	70.000.000	70.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ECUADOR — Overprogramming: 6.041.728.000 — Tot.Impegnato: 3.152.500.000 — Tot.Speso: 705.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	217 - St.pianif.svil.poste e telecom.	26.250.000	26.250.000	-
" "	996 - Prog.aerop. Quito Guayaquil	1.620.000.000	1.620.000.000	405.000.000
		1.646.250.000	1.646.250.000	405.000.000
Agricoltura	219 - St.prog.esec.op.irrigue Guano	106.250.000	106.250.000	-
"	397 - St.risicoltura bacino Guayas	500.000.000	500.000.000	75.000.000
		606.250.000	606.250.000	75.000.000
Industria	395 - Centro formaz.poliv.Guayaquil	3.065.000.000	900.000.000	225.000.000
"	396 - Centro form.prof.grafica Quito	724.228.000	-	-
		3.789.228.000	900.000.000	225.000.000

VOLONTARIATO

Paese: ECUADOR — Overprogramming: 3.611.153.725 — Tot.Impegnato: 3.210.538.630 — Tot.Speso: 2.248.337.102

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. pubbl.	865 - Svilup.infrastr. pubbl.	-	-	-
" "	1083 - Svilup; infrastr. pubbl.	59.000.000	59.000.000	59.000.000
" "	1596 - Svil. infrastr. pubbl.	9.000.000	9.000.000	9.000.000
		68.000.000	68.000.000	68.000.000
Agricoltura	215 - Ass.sfrutt.banano (Espol)	98.784.525	71.804.525	65.296.525
"	216 - Ass.sfrutt.banano (Espol)	11.000.000	-	-
"	623 - Utiliz.farina banane	-	-	-
"	673 - Svil.rurale socio-econ.	-	-	-
"	810 - Coop.sett.educaz.profess.	-	-	-
"	812 - Coop.sett.educaz.profess.	-	-	-
"	868 - Coop.sett.agricolo	-	-	-
"	1079 - Svil.rurale socio-econ.	70.000.000	70.000.000	70.000.000
"	1257 - Utilizz.farina di banane	43.750.000	43.750.000	43.750.000
"	1299 - Commercio farina di banane	110.000.000	110.000.000	10.534.700
"	1592 - Svilup. rurale socio-economic.	32.500.000	32.500.000	32.500.000
		366.034.525	328.054.525	222.081.225
Industria	517 - Ec.Costruz.Centro artic.	-	-	-
"	781 - Costruz.Centro artig.	-	-	-
Energia	212 - Spec.ingegn.mineraria (Espol)	71.520.000	33.520.000	33.000.000
"	213 - Spec.ingegn.mineraria (Espol)	12.000.000	-	-
"	214 - Spec.gas naturali (Espol)	84.439.200	50.804.105	17.095.877
"	1256 - Creaz.Facoltà ing.mineraria	23.750.000	23.750.000	23.750.000
"	1300 - Progr. ingegn. mineraria	95.000.000	95.000.000	-
		286.709.200	203.074.105	73.845.877

VOLONTARIATO

Paese: ECUADOR Overprogramming: Tot.Impegnato: Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	516 - Svil. socio-educativo	-	-	-
"	550 - Centro avviam. al lavoro	-	-	-
"	551 - Consul. psicopedagogica	-	-	-
"	576 - Insegnam. profess.	-	-	-
"	637 - Attività socio-educativa	-	-	-
"	669 - Creaz. centro istruz. profess.	-	-	-
"	674 - Promoz. sociale sanit. agric.	-	-	-
"	676 - Svil. socio-econ. cult.	-	-	-
"	789 - Raffor. person. insegnante	16.000.000	16.000.000	16.000.000
"	791 - Insegnam. secondario e tec.	50.000.000	50.000.000	50.000.000
"	844 - Promoz. centro ass. soc.e lav.	19.460.000	19.460.000	19.460.000
"	1040 - Svil. socio-educativo	57.500.000	57.500.000	57.500.000
"	1076 - Cooperz. sett. istruz.	141.000.000	141.000.000	141.000.000
"	1105 - Progr. formaz. profess.	9.000.000	9.000.000	9.000.000
"	1107 - Coop. sett. istr. prof.	53.000.000	53.000.000	53.000.000
"	1108 - Coop. sett. istruz.	53.000.000	53.000.000	53.000.000
"	1146 - Consul. psicopedagogica	80.500.000	80.500.000	80.500.000
"	1197 - Istruz. tecnica-profess.	30.500.000	30.500.000	30.500.000
"	1199 - Coop. sett. istruzione	13.500.000	13.500.000	13.500.000
"	1476 - Istruz. tec.profess.	57.000.000	57.000.000	57.000.000
"	1508 - Formaz. univers. CHIMBORAZO	691.000.000	691.000.000	-
"	1515 - Progr. formaz. profess.	54.000.000	54.000.000	54.000.000
"	1516 - Coop. sett. istruz.profess.	38.000.000	38.000.000	38.000.000
"	1544 - Progr. sett. educativo	25.250.000	25.250.000	25.250.000
"	1564 - Consul. psico-pedagogica	15.300.000	15.300.000	15.300.000
"	1608 - Progr.formaz. prof.RIOBAM	691.000.000	691.000.000	691.000.000
"	1609 - Progr. formaz. prof.RIOBAM	315.000.000	36.000.000	-
		2.410.010.000	2.131.010.000	1.404.010.000

VOLONTARIATO

Paese: ECUADOR | Overprogramming: | Tot.Impegnato: | Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	548 - Prevenzione sanitaria	-	-	-
"	841 - Miglior. cond. socio-sanit.	20.340.000	20.340.000	20.340.000
"	1141 - Assist. educaz. sanitaria	34.500.000	34.500.000	34.500.000
"	1142 - Animaz. prevenz. sanit.	78.000.000	78.000.000	78.000.000
"	1556 - Animaz. prevenz. sanit.	13.600.000	13.600.000	13.600.000
"	1563 - Assist. educaz. sanit.	12.750.000	12.750.000	12.750.000
		159.190.000	159.190.000	159.190.000
Infrastr. sociali	1041 - Cooperaz. multisettoriale	39.000.000	39.000.000	39.000.000
"	1081 - Cooperaz. multisettoriale	56.000.000	56.000.000	56.000.000
"	1156 - Centro avviamento lavoro	62.500.000	62.500.000	62.500.000
"	1555 - Centro avviamento lavoro	16.150.000	16.150.000	16.150.000
"	1594 - Cooperaz. multisettoriale	22.500.000	22.500.000	22.500.000
		196.150.000	196.150.000	196.150.000

segue

VOLONTARIATO

Paese: ECUADOR | Overprogramming: | Tot.Impegnato: | Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Multisett.non ripart.	782 - Svil.socio-educ.igien.sanità	-	-	-
" "	834 - Cooperaz.multisettoriale	10.000.000	10.000.000	10.000.000
" "	842 - Cooperaz.multisettoriale	8.900.000	8.900.000	8.900.000
" "	843 - Cooperaz.multisettoriale	37.460.000	37.460.000	37.460.000
" "	867 - Cooperaz.multisettoriale	-	-	-
" "	1468 - Missioni studio nuovi program.	23.000.000	23.000.000	23.000.000
" "	1545 - Programm. multisettoriali	45.700.000	45.700.000	45.700.000
		125.060.000	125.060.000	125.060.000

EMERGENZA

Paese: EL SALVADOR Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
ssist.umanit.e di em.	1430 - Aiuti umanitari emergenza		-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GIAMAICA Overprogramming: 2.659.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	1367 - Prog.svil.sett. energia acqua	2.659.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GUATEMALA Overprogramming: 338.162.420 Tot.Impegnato: 253.564.934 Tot.Speso: 146.201.354

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	223 - St.irrigazione Valle Monjas	28.000.000	28.000.000	28.000.000
Energia	222 - Form.prof.sett.elettrico	310.162.420	225.564.934	118.201.354

VOLONTARIATO

Paese: GUATEMALA Overprogramming: 10.500.000 Tot.Impegnato: 10.500.000 Tot.Speso: 10.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.sociali	1140 - Prog.infrastr.socio benes.	10.500.000	10.500.000	10.500.000

EMERGENZA

Paese: GUATEMALA Tot.Impegnato: 12.828.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1431 - Invio medicinali e attrezz.		12.828.000	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: HONDURAS Overprogramming: 2.820.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	1416 - Svil.energia geotermica	2.820.000.000	-	-

EMERGENZA

Paese: HONDURAS Tot.Impegnato: 83.780.995 Tot.Speso: 36.643.495

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	1258 - Invio attrezzature medico-san.		83.780.995	36.643.495
" " "	1355 - Invio liofilizzati		-	-
			83.780.995	36.643.495

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: MESSICO Overprogramming: 780.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	1412 - Svil.agro industria	180.000.000	-	-
Energia	1415 - Ricerche sett.geotermico	600.000.000	-	-
Multisett.Non Ripart.	404 - Miss.tripartita Mex.Form.Prof.	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MESSICO Overprogramming: 3.246.448.183 Tot.Impegnato: 1.194.332.173 Tot.Speso: 873.827.903

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	225 - Centro arti grafiche Queretaro	1.995.894.625	315.707.365	101.429.053
"	226 - Centro tecnol.Italo-Messicano	1.010.553.558	638.624.808	572.398.850
"	227 - Centro tecnol.Italo-Messicano	160.000.000	160.000.000	160.000.000
"	228 - Centro arti grafiche Queretaro	80.000.000	80.000.000	40.000.000
		3.246.448.183	1.194.332.173	873.827.903

VOLONTARIATO

Paese: MESSICO Overprogramming: 105.000.000 Tot.Impegnato: 105.000.000 Tot.Speso: 105.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.sociali	1139 - Progr.multisett.	105.000.000	105.000.000	105.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: NICARAGUA Overprogramming: 638.900.000 Tot.Impegnato: 638.900.000 Tot.Speso: 48.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	17 - St.pref.geoterm.S.Jacinto Masaya	258.400.000	258.400.000	-
Sanità	268 - Prog.sanitario nutrizionistico	48.000.000	48.000.000	48.000.000
"	423 - Progr.sanitario nutrizionistico	-	-	-
"	1380 - Sanità -pianificazione famil.	332.500.000	332.500.000	-
		380.500.000	380.500.000	48.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: NICARAGUA Overprogramming: 711.125.983 Tot.Impegnato: 248.648.568 Tot.Speso: 165.968.784

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	230 - Ospedale periferico	711.125.983	248.648.568	165.968.784

VOLONTARIATO

Paese: NICARAGUA Overprogramming: 1.617.660.000 Tot.Impegnato: 1.591.660.000 Tot.Speso: 1.569.660.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	553- Assist. tecnica campo agric.	-	-	-
"	799 - Cooper. sett. rurale	-	-	-
"	1138 - Assist. tecnica agricola	197.000.000	197.000.000	197.000.000
"	1496 - Produz. miele e cera	233.000.000	233.000.000	233.000.000
"	1565 - Assist. tecnica	28.900.000	28.900.000	28.900.000
		458.900.000	458.900.000	458.900.000
Industria	652 -Contrib. svilup. tecnologico	-	-	-
Energia	1127 - Coop. settore ricerca	38.000.000	38.000.000	38.000.000
Educazione	861 - Educazione speciale	-	-	-
"	1028 - Formaz. a livello univ.	36.500.000	36.500.000	36.500.000
"	1029 - Progr. educaz. speciale	104.000.000	104.000.000	104.000.000
"	1078 - Educazione speciale	73.000.000	73.000.000	73.000.000
"	1128 - Progr. educaz. speciale	100.000.000	100.000.000	100.000.000
"	1433 - Educaz. speciale	48.000.000	22.000.000	-
"	1577 - Formaz. a livello universitar.	58.000.000	58.000.000	58.000.000
		419.500.000	393.500.000	371.500.000
Sanità	552 - Pormoz. medicina comunitaria	-	-	-
"	600 - Costruz. centro salute	-	-	-
"	820 - Insegn. medico clin. univers.	-	-	-
"	840 - Coop. settore sanitario	3.560.000	3.560.000	3.560.000
"	1111 - Insegn. medico univers.	46.500.000	46.500.000	46.500.000
"	1174 - Coop. settore sanitario	433.000.000	433.000.000	433.000.000
"	1497 - Coop. sett. sanitario	124.000.000	124.000.000	124.000.000
"	1536 - Insegn. medico clinico Univer.	4.000.000	4.000.000	4.000.000
"	1537 - Progr. sanit. farmacologico	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		612.060.000	612.060.000	612.060.000

VOLONTARIATO

Paese: NICARAGUA | Overprogramming: | Tot.Impegnato: | Tot.speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. sociali	845 - Coop. sett. socio-sanitario	2.000.000	2.000.000	2.000.000
"	1562 - Progr. multisett.	27.200.000	27.200.000	27.200.000
		29.200.000	29.200.000	29.200.000
Multisett. non ripar.	1527 - Progr. multisett.	20.000.000	20.000.000	20.000.000
"	1549 - Progr. multisett.	40.000.000	40.000.000	40.000.000
		60.000.000	60.000.000	60.000.000

EMERGENZA

Paese: NICARAGUA — Tot.Impegnato: 77.562.525 — Tot.Speso: 42.218.560

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	317 - Assist.popolaz.guerra civile		6.357.500	-
" " "	1240 - Invio forniture in N.		71.205.025	42.218.560
			77.562.525	42.218.560

AIUTI ALIMENTARI

Paese: NICARAGUA Overprogramming: 304.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em	1322 - Aiuto alimentare	304.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: PANAMA Overprogramming: 263.300.000 Tot.Impegnato: 263.300.000 Tot.Speso: 39.495.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	1314 - St.fatt.esec.sist.quaranten.	263.300.000	263.300.000	39.495.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: PERU' Overprogramming: 3.535.521.400 Tot.Impegnato: 1.949.121.400 Tot.Speso: 1.436.300.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	18 - St.fatt.polo svil.agric.di Majes	66.300.000	66.300.000	66.300.000
"	254 - Estirpazione mosca da frutta	360.000.000	360.000.000	360.000.000
"	263 - Svil.rurale zone aride Nord Peru'	800.000.000	800.000.000	800.000.000
"	415 - Sviluppo zone aride	-	-	-
"	775 - Sterilizzaz. mosca da frutta	-	-	-
"	1411- Svil.agro industria	480.000.000	-	-
"	1417- Svil.rurale integrato	720.000.000	-	-
		2.426.300.000	1.226.300.000	1.226.300.000
Energia	382 - Studio mappa energetica Perù	386.400.000	-	-
Sanità	1379 - Assist.sanit.maternità infan.	512.821.400	512.821.400	-
Disett.non ripart.	269 - Studio sull'idrologia	210.000.000	210.000.000	210.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: PERU' Overprogramming: 7.354.500.000 Tot.Impegnato: 2.338.500.000 Tot.Speso: 580.795.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	999 - St.fatt.produz.zucchero alcool	2.000.000.000	2.000.000.000	300.000.000
Industria	398 - Ass.tecn.integrata piccola ind.	171.000.000	171.000.000	159.600.000
Energia	236 - Ass.ristrutt.sett.energ. e mine	2.500.000	2.500.000	-
"	1229 - Svil.energetico Selva Baja	2.870.000.000	-	-
	1291 - Valut.potenz.geoter.Centro Nord	2.096.000.000	-	-
		4.968.500.000	2.500.000	-
Servizi	915 - Riorganizz.Banco Nacion.Peruano	215.000.000	165.000.000	121.195.000

VOLONTARIATO

Paese: PERU' Overprogramming: 1.799.065.161 Tot.Impegnato: 1.515.607.103 Tot.Speso: 1.130.751.053

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	540 - Irrigazione terre aride Bajo	-	-	-
"	541 - Sviluppo allevam. zootecnici	-	-	-
"	787 - Progr. idro-agricolo	-	-	-
"	1183 - Coop. settore allevamento	7.000.000	7.000.000	7.000.000
Energia	1255 - Elettrif. rurale energ. eolica	49.950.000	49.950.000	49.950.000
"	1301 - Progetto energia eolica	162.762.500	118.000.000	-
		212.712.500	167.950.000	49.950.000
Educazione	232 - Unità ricerca appl.univ.Piura	176.489.161	170.539.833	117.082.703
"	233 - Unità ricerca appl.univ.Piura	21.000.000	-	-
"	234 - Unità ricerca appl.univ.Piura	6.000.000	-	-
"	542 - Oper.soc.Latino americane	-	-	-
"	554 - Animaz. comunità contad.	-	-	-
"	555 - Autosviluppo comunità di base	-	-	-
"	557 - Form.prof. femm.	931.000	-	-
"	620 - Insegn. univ.Piura	-	-	-
"	786 - Educ.operat. sociali lat.am.	-	-	-
"	839 - Coop. settore istruzione	37.120.000	37.120.000	37.120.000
"	1135 - Form. profess. femminile	19.500.000	19.500.000	19.500.000
"	1136 - Collab. iniziative autosvilup.	46.500.000	46.500.000	46.500.000
"	1144 - Progr. animaz. sociale	64.500.000	64.500.000	64.500.000
"	1249 - Cooperaz. univ. Piura	129.750.000	129.750.000	129.750.000
"	1250 -Rafforz. attività doc. ricerca	41.850.000	41.850.000	41.850.000
"	1302 - Programmaz. insegn.e ricerca	369.562.500	199.000.000	22.905.000
"	1566 - Progr. animaz. sociale	11.050.000	11.050.000	11.050.000
"	1567 - Collab. iniz. autosvilupp.	14.450.000	14.450.000	14.450.000
"	1569 - Formaz. prof. femminile	57.650.000	57.650.000	57.650.000
		996.352.661	791.909.833	562.357.703

segue

VOLONTARIATO

Paese: PERU' Overprogramming: Tot.Impegnato: Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	231 - Ass. sanitaria perif.(Canete)	70.000.000	35.747.270	34.443.350
"	556 - Formaz.person.sanitario	-	-	-
"	627 - Promozione sanitaria	-	-	-
"	685 - Assist.sanitaria	-	-	-
"	788 - Formaz.sociosanitaria	-	-	-
"	833 - Coop.settore sanitario	20.000.000	20.000.000	20.000.000
"	837 - Formaz.professionale	3.560.000	3.560.000	3.560.000
"	1137 - Formaz.person.sanitario	64.500.000	64.500.000	64.500.000
"	1182 - Formaz.socio-sanitario	106.000.000	106.000.000	106.000.000
"	1303 - Coop.sett.sanitario	36.000.000	36.000.000	-
"	1568 - Formaz. pers. sanitario	20.600.000	20.600.000	20.600.000
		320.660.000	286.407.270	249.103.350
Infrastr.sociali	675 - Promoz.sociale	-	-	-
" "	838 - Coop.sett.sociale	15.340.000	15.340.000	15.340.000
" "	866 - Coop.sett.infrastr.sociali	-	-	-
" "	1082 - Infr.sociali benessere	88.500.000	88.500.000	88.500.000
" "	1184 - Coop.settore sociale	121.000.000	121.000.000	121.000.000
" "	1469 - Coop. settore sociale	14.000.000	14.000.000	14.000.000
" "	1595 - Infrastr. soc. e benessere	23.500.000	23.500.000	23.500.000
		262.340.000	262.340.000	262.340.000
Multisett. non ripart.	794 - Coop. sett.rurale e sociale	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: REP. DOMINICANA Overprogramming: 607.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	1364 - St.prefatt.svil. risorse geot	607.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: VENEZUELA Overprogramming: 2.756.227.529 Tot.Impegnato: 1.689.367.529 Tot.Speso: 738.093.713

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	239 - St.manutenz.rete urb.e interurb.	25.600.000	25.600.000	-
" "	912 - St.fatt.trasporti area Caracas	415.000.000	-	-
		440.600.000	25.600.000	-
Agricoltura	238 - Unità tecnica progettaz.agric.	1.667.267.529	1.654.267.529	734.438.025
Educazione	237 - Scambio doc.con univ.Venezuela	628.360.000	9.500.000	3.655.688
"	1605 - Scambio doc.con univ.Venezuela	20.000.000	-	-
		648.360.000	9.500.000	3.655.688

VOLONTARIATO

Paese: VENEZUELA Overprogramming: 114.440.000 Tot.Impegnato: 114.440.000 Tot.Speso: 114.440.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	558 - Realizz.infrastr.ediliz.agric.	-	-	-
"	559 - Coop.settore rurale	-	-	-
"	835 - Coop.settore rurale	5.340.000	5.340.000	5.340.000
"	1132 - Coop.settore rurale	34.500.000	34.500.000	34.500.000
"	1571 - Coop. settore rurale	7.800.000	7.800.000	7.800.000
		47.640.000	47.640.000	47.640.000
Educazione	1133 - Progr. socio- educativo	9.500.000	9.500.000	9.500.000
Infrastr.sociali	1145 - Progr.multisettoriali	36.500.000	36.500.000	36.500.000
" "	1570 - Progr. multisettoriali	11.900.000	11.900.000	11.900.000
		48.400.000	48.400.000	48.400.000
ultisett. non ripart.	836 - Pianif. multisettoriale	8.900.000	8.900.000	8.900.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Z.NON RIPARTIBILI
Paese: AMERICA LATINA E CARAIBI Overprogramming:85.847.990 Tot.Impegnato: 85.847.990 Tot.Speso: 35.849.868

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
ıltisett.Non Ripart.	493 - Arretrati esperti area 4	85.847.990	85.847.990	35.849.868

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Z.NON RIPARTIBILI
se: AMER.LATINA E CARAIBI Overprogramming: 6.512.146.000 Tot.Impegnato: 1.759.686.000 Tot.Speso: 1.070.018.000

tore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianif. e P.A.	410 - Gestione imprese pubbliche	80.000.000	80.000.000	80.000.000
" "	687 - Gestione imprese pubbliche	60.000.000	60.000.000	60.000.000
" "	767 - Gest.imp.pubbl.sem.America Lat.	25.000.000	25.000.000	25.000.000
" "	1276 - Imprese pubbl.nello svil.econom.	150.000.000	150.000.000	-
		315.000.000	315.000.000	165.000.000
Infrastr.pubbl.	428 - Informazione giornalistica	-	-	-
" "	1239 - Giornalismo per lo sviluppo	255.156.000	255.156.000	255.156.000
" "	1419 - Progr.addestr.telecomunicazioni	615.000.000	125.000.000	-
		870.156.000	380.156.000	255.156.000
Agricoltura	374 - Corso svil.rurale	167.480.000	83.950.000	-
"	376 - Svil.Gran Chaco Americano	18.000.000	-	-
"	507 - Meccanizz.settore rurale	564.000.000	-	-
"	690 - Rafforzam.organiz.agricoli	720.000.000	-	-
"	693 - Sistemazione rurale	600.000.000	-	-
"	695 - Conservaz.suolo e acque	432.000.000	-	-
"	958 - Prevenzione febbre suina	1.200.000.000	-	-
		3.701.480.000	83.950.000	-
Industria	365 - Integraz.borsellino corsi cerv.el.	-	-	-
"	368 - Corsi di elettronica	62.420.000	62.420.000	-
"	409 - Corsi ceramica elettronica	98.416.000	98.056.000	98.056.000
"	1457 - Corsi di ceramica	62.420.000	62.420.000	-
"	1629 - Viaggi borsisti partec.corsi OSA	120.000.000	120.000.000	-
		343.256.000	342.896.000	98.056.000

segue

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Z.NON RIPARTIBILI
se: AMER.LATINA E CARAIBI Overprogramming: Tot.Impegnato: Tot.Speso:

tore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Servizi	369 - Corso operatori turistici	173.370.000	87.000.000	1.122.000
"	412 - Formazione operatori turistici	100.000.000	50.000.000	50.000.000
"	413 - Formazione operatori turistici	-	-	-
"	1279 - Costruz.centrale trasmissione	508.200.000	-	-.
		781.570.000	137.000.000	51.122.000
Educazione	315 - Invio docenti ital.in Sudamerica	450.684.000	450.684.000	450.684.000
"	414 - Cime Prog.docenti universit.	-	-	-
		450.684.000	450.684.000	450.684.000
Spese Dip. Com.	312 - Simposio svil.invest.agroind.	50.000.000	50.000.000	50.000.000
" " "	734 - Simposio utiliz.carbone	-	-	-
		50.000.000	50.000.000	50.000.000

AFRICA SUB- SAHARIANA

RUBRICHE	OVERPROGRAMMING	TOT. IMPEGNATO	TOT. SPESO
Multibilaterali	59.284.720.370	31.663.590.080	19.171.620.365
Bilaterali	108.878.551.868	74.669.862.180	37.905.912.332
Volontariato	22.841.473.666	19.969.702.633	17.746.977.547
Emergenza	22.530.985.132	9.682.322.194	7.663.482.885
Aiuti Alimentari	11.442.128.990	5.549.146.985	5.349.146.985
Formazione in Italia	5.298.599.765	5.294.528.055	3.568.308.055
	229.276.459.791		
STANZIAMENTO (disponibilità effettive)	160.000.000.000	146.829.152.127	91.405.448.169

AFRICA SUB-SAHARIANA

SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
Pianific. e P.A.	1.804.154.944	1.017.415.090	(56%)
Infrastr. pubbl.	15.827.880.502	6.073.085.208	(38%)
Agricoltura	35.590.243.827	23.094.830.272	(64%)
Industria	5.537.760.285	3.640.292.309	(65%)
Energia	13.827.238.690	3.769.797.945	(27%)
Servizi	555.100.000	385.158.000	(69%)
Educazione	22.404.354.430	15.147.211.358	(67%)
Sanità	22.857.370.570	15.790.697.201	(69%)
Infrastr. soc.	3.186.451.645	1.865.047.363	(59%)
Multisett. non ripart.	4.339.000.000	3.667.375.498	(84%)
Assist. uman. e di emerg.	15.605.069.179	13.386.229.870	(85%)
Formazione in Italia	5.294.528.055	3.568.308.055	

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
ALTO VOLTA	Infrastr.pubbl.	-	-	
" "	Agricoltura	8.846.489.646	8.844.700.000	
" "	Sanità	4.500.000	1.000.000	
" "	Assist.umanit.e di emerg.	30.000.000	30.000.000	
		8.880.989.646	8.875.700.000	(99%)
ANGOLA	Pianificaz.e P.A.	38.158.455	38.158.455	
"	Infrastr.pubbl.	149.750.000	149.341.000	
"	Agricoltura	759.981.584	321.768.947	
"	Energia	1.600.000.000	-	
"	Assist.umanit.e di emerg.	2.233.792.860	1.716.472.160	
"	Multisett. non ripart.	3.000.000	3.000.000	
		4.784.682.899	2.228.740.562	(46%)
BENIN	Educazione	-	-	
"	Sanità	132.000.000	132.000.000	
"	Infrastr.sociali	150.500.000	150.500.000	
"	Multisett.non ripart.	-		
		282.500.000	282.500.000	(100%)
BOTSWANA	Assist.umanit.e di emerg.	300.147.480		

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
BURUNDI	Agricoltura	97.000.000	97.000.000	
"	Industria	31.500.000	31.500.000	
"	Educazione	6.000.000	6.000.000	
"	Sanità	165.500.000	165.500.000	
"	Infrastr.sociali	431.500.000	431.500.000	
"	Multisett.non ripart.	73.000.000	73.000.000	
		804.500.000	804.500.000	(100%)
CAMERUN	Agricoltura	-	-	
"	Educazione	302.000.000	302.000.000	
"	Sanità	240.500.000	240.500.000	
"	Infrastr.sociali	115.800.000	115.800.000	
"	Multisett.non ripart.	-	-	
		658.300.000	658.300.000	(100%)
CAPO VERDE	Infrastr.Pubbl.	845.000.000	509.000.000	
" "	Agricoltura	3.953.482.000	197.562.000	
" "	Industria	-	-	
" "	Sanità	34.500.000	34.500.000	
" "	Infrastr. sociali	183.000.000	167.000.000	
" "	Assist. umanit. e di emerg.	3.000.000	3.000.000	
		5.018.982.000	911.062.000	(18%)
CIAD	Agricoltura	45.500.000	45.500.000	
"	Sanità	40.500.000	40.500.000	
"	Infrastr.sociali	12.000.000	12.000.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	81.547.040	-	
		179.547.040	98.000.000	(54%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
COSTA D'AVORIO	Agricoltura	329.600.000	115.740.000	
" "	Sanità	154.000.000	154.000.000	
" "	Multisett.non ripart.	-	-	
		483.600.000	269.740.000	(55%)
ETIOPIA	Infrastr.pubbl.	-	-	
"	Agricoltura	396.141.600	321.141.600	
"	Industria	-	-	
"	Energia	2.280.565.000	514.235.800	
"	Servizi	-	-	
"	Educazione	814.008.465	481.270.189	
"	Sanità	1.270.215.147	698.986.277	
"	Infrastr.sociali	292.551.645	216.272.363	
"	Assist.umanit.e di emerg.	766.300.000	760.000.000	
		5.819.781.857	2.991.906.229	(51%)
GABON	Industria	255.392.740	167.669.340	
"	Infrastr.sociali	27.000.000	27.000.000	
		282.392.740	194.669.340	(62%)
GAMBIA	Assist.umanit.e di emerg.	20.848.140	20.847.140	(100%)
GHANA	Infrastr.pubbl.	66.000.000	66.000.000	(100%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
GIBUTI	Agricoltura	–	–	
"	Energia	131.250.000	131.250.000	
GUINEA	Agricoltura	100.000.000	100.000.000	
"	Industria	155.560.760	126.138.230	
		255.560.760	226.138.230	(88%)
GUINEA BISSAU	Infrastr.pubbl.	4.358.502	4.358.502	
" "	Agricoltura	–	–	
" "	Educazione	–	–	
" "	Sanità	329.846.781	317.538.011	
" "	Assist.umanit.e di emerg.	192.000.000	192.000.000	
" "	Multisett. non ripart.	4.000.000	4.000.000	
		530.205.283	517.896.513	(97%)
GUINEA EQUATORIALE	Assist.umanit.e di emerg.	200.000.000	–	
ISOLE SEYCHELLES	Agricoltura	38.250.000	38.250.000	
" "	Sanità	145.887.835	47.881.435	
		184.137.835	86.131.435	(46%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
KENIA	Infrastr.pubbl.	–	–	
"	Agricoltura	606.500.000	326.900.000	
"	Energia	876.000.000	478.800.000	
"	Sanità	506.647.000	482.800.000	
"	Infrastr.sociali	89.500.000	89.500.000	
"	Multisett.non ripart.	5.000.000	5.000.000	
		2.083.647.000	1.383.000.000	(65%)
LESOTO	Infrastr.Pubbl.	86.683.000	11.272.511	
"	Energia	–	–	
"	Agricoltura	4.000.000	4.000.000	
		90.683.000	15.272.511	(16%)
MADAGASCAR	Agricoltura	129.500.000	129.500.000	
"	Industria	17.500.000	–	
"	Energia	251.500.000	249.600.000	
"	Sanità	226.000.000	226.000.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	44.260.295	27.819.895	
"	Multisett. non ripart.	6.000.000	6.000.000	
		674.760:295	638.919.895	(94%)
MALAWI	Educazione	65.500.000	65.500.000	(100%)
MALI	Educazione	34.500.000	34.500.000	(100%)
MAURITANIA	Agricoltura	1.270.000.000	293.910.000	(23%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
MOZAMBICO	Infrastr.Pubbl.	2.635.835.000	1.276.148.250	
"	Agricoltura	2.624.009.875	1.999.827.625	
"	Industria	3.999.377.600	2.967.964.100	
"	Energia	2.821.723.690	1.544.212.145	
"	Servizi	42.600.000	42.600.000	
"	Educazione	770.819.125	523.383.307	
"	Sanità	2.554.149.805	1.878.547.973	
"	Infrastr.sociali	936.000.000	101.700.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	766.994.125	698.597.520	
"	Multisett. non ripart.	8.000.000	8.000.000	
		17.159.509.220	11.040.980.920	(64%)
NIGER	Infrastr.pubbl.	10.000.000	10.000.000	
"	Agricoltura	-	-	
		10.000.000	10.000.000	(100%)
NIGERIA	Pianif.e P.A.	170.000.000	170.000.000	
"	Agricoltura	167.000.000	-	
"	Educazione	351.198.415	140.205.335	
		688.198.415	310.205.335	(45%)
REP.CENTRAFRICANA	Infrastr.pubbl.	-	-	
"	Agricoltura	114.500.000	114.500.000	
"	Industria	-	-	
"	Educazione	35.500.000	35.500.000	
"	Infrastr.sociali	68.000.000	68.000.000	
"	Multisett.non ripart.	23.000.000	23.000.000	
		241.000.000	241.000.000	(100%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
RWANDA	Infrastr.pubbl.	–	–	
"	Sanità	–	–	
"	Infrastr.sociali	22.500.000	22.500.000	
"	Multisett.non ripart.	13.000.000	13.000.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	1.000.000.000	–	
		1.035.500.000	35.500.000	(3%)
SENEGAL	Pianificaz.e P.A.	542.918.848	495.548.590	
"	Infrastr.pubbl.	145.000.000	21.750.000	
"	Agricoltura	484.000.000	93.000.000	
"	Energia	–	–	
"	Sanità	432.500.000	432.500.000	
"	Infrastr.sociali	28.500.000	28.500.000	
"	Multisett.non ripart.	–	–	
"	Assist.umanit.e di emerg.	–	–	
		1.632.918.848	1.071.298.590	(65%)
SIERRA LEONE	Agricoltura	12.000.000	12.000.000	
" "	Educazione	68.000.000	68.000.000	
		80.000.000	80.000.000	(100%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
SOMALIA	Pianificaz.e P.A.	407.266.641	143.484.160	
"	Infrastr.pubbl.	813.000.000	345.500.000	
"	Agricoltura	8.058.788.667	4.932.059.234	
"	Industria	954.429.185	299.520.639	
"	Servizi	212.500.000	42.558.000	
"	Educazione	19.872.828.425	13.406.852.527	
"	Sanità	8.089.525.267	5.114.599.438	
"				
"	Infrastr.sociali	464.500.000	69.675.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	1.995.791.045	1.995.791.045	
		40.868.629.230	26.350.040.043	(64%)
SWAZILAND	Assist.umanit.e di emerg.	74.805.090	73.605.090	(98%)
SAO TOME'	Sanità	114.000.000	114.000.000	(100%)
TANZANIA	Infrastr.pubbl.	1.643.000.000	284.450.000	
"	Agricoltura	396.715.926	288.565.903	
"	Industria	84.000.000	7.500.000	
"	Energia	-	-	
"	Sanità	2.805.809.285	1.054.165.405	
"	Infrastr.sociali	56.500.000	56.500.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	7.735.834.000	7.735.834.000	
		12.721.859.211	9.407.015.308	(73%)
TOGO	Pianif.e P.A.	43.000.000	2.000.000	
"	Agricoltura	120.000.000	120.000.000	
"	Sanità	94.500.000	94.500.000	
		257.500.000	216.500.000	(84%)

segue

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
UGANDA	Infrastr.pubbl.	1.261.000.000	-	
"	Sanità	1.273.984.000	1.124.808.302	
"	Assist.umanit.e di emerg.	-	-	
		2.534.984.000	1.124.808.302	(44%)
ZAIRE	Infrastr.pubbl.	1.450.000.000	217.500.000	
"	Agricoltura	2.173.242.929	1.915.728.363	
"	Educazione	84.000.000	84.000.000	
"	Sanità	436.632.950	326.060.000	
"	Infrastr.soc.	108.600.000	108.600.000	
"	Multisett.non ripart.	4.000.000	4.000.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	157.421.815	132.263.020	
		4.413.897.694	2.788.151.383	(63%)
ZAMBIA	Infrastr.pubbl.	1.310.000.000	982.500.000	
"	Agricoltura	163.000.000	163.000.000	
"	Industria	40.000.000	40.000.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	327.285	-	
		1.513.327.285	1.185.500.000	(78%)
ZIMBABWE	Infrastr.pubbl.	2.557.350.000	625.008.945	
"	Agricoltura	560.000.000	230.000.000	
"	Energia	5.685.000.000	670.500.000	
"	Servizi	-	-	
"	Sanità	621.172.500	610.310.360	
"	Assist.umanit.e di emerg.	2.000.004	-	
		9.425.522.504	2.135.819.305	(22%)

AREA GEOGRAFICA: AFRICA SUB-SAHARIANA

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
ZONE NON RIPARTIBILI	Pianificaz.e P.A.	602.811.000	168.223.889
" " "	Infrastr.pubbl.	2.850.904.000	1.570.256.000
" " "	Agricoltura	4.140.541.600	2.390.176.600
" " "	Industria	–	
" " "	Energia	181.200.000	181.200.000
" " "	Servizi	300.000.000	300.000.000
" " "	Sanità	3.185.000.000	2.520.000.000
" " "	Infrastr.soc.	200.000.000	200.000.000
" " "	Assist.umanit.e di emerg.	–	–
" " "	Multisett. non ripart.	4.200.000.000	3.528.375.494
		15.660.456.600	10.858.231.983 (69%)

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: ALTO VOLTA Overprogramming: 10.917.200.000 Tot.Impegnato: 8.749.200.000 Tot.Speso: 8.749.200.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastrutt.pubbl.	886 - Costruzione strade e dighe	1.768.000.000	-	-
" "	887 - Studi idrogeologici	400.000.000	-	-
		2.168.000.000	-	-
Agricoltura	961 - Addestram.funzionari o.r.d.	288.000.000	288.000.000	288.000.000
"	1626 - Progr.svil.rurale Dip.centro-est	8.461.200.000	8.461.200.000	8.461.200.000
		8.749.200.000	8.749.200.000	8.749.200.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ALTO VOLTA Overprogramming: 798.289.646 Tot.Impegnato: 6.289.646 Tot.Speso: 1.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	75 - Progr.rimboschimento (TAI)	6.289.646	1.789.646	-
Sanità	1220 - Interventi di sanità pubblica	792.000.000	4.500.000	1.000.000

VOLONTARIATO

Paese: ALTO VOLTA Overprogramming: 125.500.000 Tot.Impegnato: 125.500.000 Tot.Speso: 125.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	613 - Svil.rurale coop.sanit.	-	-	-
"	1062 - Istr.agric.professionale	95.500.000	95.500.000	95.500.000
Educazione	1480 - Progr. alfabetizzazione	30.000.000	30.000.000	30.000.000

AIUTI ALIMENTARI

Paese: ALTO VOLTA Overprogramming: 2.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	938 - Aiuto alimentare	2.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ANGOLA Overprogramming: 3.248.069.373 **Tot.Impegnato:** 2.547.890.039 **Tot.Speso:** 509.268.402

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianificaz e P.A.	370 - Form.prof.personale Min.Industr.	83.520.000	38.158.455	38.158.455
Infrastrutt.pubbl.	77 - Rimessa funz.attr.costruzioni	109.002.500	52.000.000	51.591.000
" "	372 - St. e assist. pianif.idraulica	97.750.000	97.750.000	97.750.000
		206.752.500	149.750.000	149.341.000
Agricoltura	76 - Svil.coltivaz.zona Mocamedes	742.796.873	264.981.584	247.518.947
"	371- Form.manutenz.meccanizz.agricola	-	-	-
"	1225 - Sviluppo pesca Kwanza Sul	495.000.000	495.000.000	74.250.000
"		1.237.796.873	759.981.584	321.768.947
Energia	78 - Coop. Istit.Petrolio Angolano	120.000.000	-	-
"	751 - Coop.scuola centr.petr. Nguriza	1.600.000.000	1.600.000.000	-
		1.720.000.000	1.600.000.000	-

VOLONTARIATO

Paese: ANGOLA | Overprogramming: 3.000.000 | Tot. Impegnato: 3.000.000 | Tot. Speso: 3.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Speso
Multisett. non ripart.	1575 - Missioni studio nuovi progr.	3.000.000	3.000.000	3.000.000

EMERGENZA

Paese: ANGOLA

Tot.Impegnato: 1.347.497.870 Tot.Speso: 830.177.170

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1320 - Aiuto alimentare all'Angola		728.696.400	728.696.400
" " "	1338 - Aiuti emergenza prof.Namibia		618.801.470	101.480.770
" " "	1348 - Invio liofilizzati		-	-
			1.347.497.870	830.177.170

AIUTI ALIMENTARI

Paese: ANGOLA Overprogramming: 1.686.294.990 **Tot.Impegnato:** 886.294.990 **Tot.Speso:** 886.294.990

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	691 - Aiuto alimentare	366.294.990	366.294.990	366.294.990
" " "	756 - Aiuto alimentare in riso	520.000.000	520.000.000	520.000.000
" " "	1323 - Aiuto alimentare	700.000.000	-	-
" " "	1327 - Aiuto alimentare	100.000.000	-	-
		1.686.294.990	886.294.990	886.294.990

VOLONTARIATO

Paese: BENIN — Overprogramming: 282.500.000 — Tot.Impegnato: 282.500.000 — Tot.Speso: 282.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	656 - Centro form.e ric.biolog.	-	-	-
Sanità	629 - Coop.sett.sanitario	-	-	-
"	650 - Coop.sett.sanitario	-	-	-
"	658 - Promoz.socio-sanit.e agric.	-	-	-
"	1098 - Coop.sett.sanitario	59.000.000	59.000.000	59.000.000
"	1122 - Coop.sett.sanitario	38.000.000	38.000.000	38.000.000
"	1510 - Coop. sett. sanitario	35.000.000	35.000.000	35.000.000
		132.000.000	132.000.000	132.000.000
Infrastr. sociali	1118 - Cooperaz. multisett.	8.500.000	8.500.000	8.500.000
" "	1533 - Cooperaz. multisett.	142.000.000	142.000.000	142.000.000
		150.500.000	150.500.000	150.500.000
ultisett. non ripart.	829 - Coop. multisett.	-	-	-

EMERGENZA

Paese: BOTSWANA Tot.Impegnato: 300.147.480 Tot.Speso:

	Titolo		Impegno	Spesa
Assistenza umanit.e di emer.	1432 - Aiuto emergenza Botswana		300.147.480	

VOLONTARIATO

Paese: BURUNDI Overprogramming: 804.500.000 Tot.Impegnato: 804.500.000 Tot.Speso: 804.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	518 - El. centro formazione agricol.	-	-	-
"	607 - Bu. program.svil.rur.integr.	-	-	-
"	617 - Promoz. agro-zootecnica	-	-	-
"	667 - Animaz. rurale e ass. sanit.	-	-	-
"	780 - Centro formazione agricola	-	-	-
"	800 - Interv.settore agricolo soc.	-	-	-
"	1058 - Interv. settore agricolo soc.	50.000.000	50.000.000	50.000.000
"	1187 - Programm. sviluppo	26.000.000	26.000.000	26.000.000
"	1504 - Sviluppo rurale integrato	21.000.000	21.000.000	21.000.000
		97.000.000	97.000.000	97.000.000
Industria	681 - Centro sviluppo artigianale	-	-	-
"	1070 - Programm. istruz. artigianale	16.000.000	16.000.000	16.000.000
"	1588 - Programm. istruz. artigianale	15.500.000	15.500.000	15.500.000
		31.500.000	31.500.000	31.500.000
Educazione	1071 - Scuola d'arte artigianato	2.500.000	2.500.000	2.500.000
"	1589 - Formaz. profess.	3.500.000	3.500.000	3.500.000
		6.000.000	6.000.000	6.000.000

Paese: BURUNDI Overprogramming: **Tot. Impegnato:** Tot. Speso

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Speso
Sanità,	665 - Centro sanitario	-	-	-
"	666 - Centro sanitario	-	-	-
"	680 - Animazione sanitaria e agricol.	-	-	-
"	1086 - Programmaz. socio-sanitaria	42.500.000	42.500.000	42.500.000
"	1088 - Centro sanitario	21.500.000	21.500.000	21.500.000
"	1089 - Intervento socio-sanitario	55.500.000	55.500.000	55.500.000
"	1585 - Programma socio-sanitario	46.000.000	46.000.000	46.000.000
		165.500.000	165.500.000	165.500.000
Infrastr. sociali	1042 - Cooperaz. multisett.	103.500.000	103.500.000	103.500.000
" "	1068 - Cooperaz. multisettoriale	281.000.000	281.000.000	281.000.000
" "	1087 - Programmaz. multisettoriale	47.000.000	47.000.000	47.000.000
		431.500.000	431.500.000	431.500.000
Multisett. non ripart	870 - Cooperaz. multisettoriale	-	-	-
" "	1604 - Cooperazione multisettoriale	73.000.000	73.000.000	73.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: CAMERUN Overprogramming: 545.542.000 Tot.Impegnato: _ Tot.Speso: _

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	890 - Rilancio operazione Sahel verde	545.542.000	-	

VOLONTARIATO

Paese: CAMERUN — Overprogramming: 658.300.000 — Tot.Impegnato: 658.300.000 — Tot.Speso: 658.300.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	538 - Cam.animaz.sociale femm.	-	-	-
"	634 - Animaz.scolastico-sanitaria	-	-	-
"	1102 - Cooper.educativa sanit.	85.000.000	85.000.000	85.000.000
"	1192 - Promoz.socio-econ.sanitaria	79.000.000	79.000.000	79.000.000
"	1193 - Centro animaz.sociale sanit.	65.000.000	65.000.000	65.000.000
"	1514 - Coop. educ. sanitaria	73.000.000	73.000.000	73.000.000
		302.000.000	302.000.000	302.000.000
Sanità	534 - Azione socio-sanitaria	-	-	-
"	535 - Interv.socio-sanitario	-	-	-
"	537 - Cam.promoz.socioecon.-sanit.	-	-	-
"	590 - Cam.centro medicina prevent.	-	-	-
"	628 - Azione socio-sanitaria	-	-	-
"	635 - Promoz.sanitaria	-	-	-
"	784 - Azione socio-sanitaria educat.	-	-	-
"	1188 - Intervento socio-sanitario	72.500.000	72.500.000	72.500.000
"	1190 - Coop.sett.socio-sanitario	67.500.000	67.500.000	67.500.000
"	1208 - Coop.sett.sanitario	9.500.000	9.500.000	9.500.000
"	1473 - Progr. socio-sanitario	83.000.000	83.000.000	83.000.000
"	1517 - Azione socio-sanit.-educat.	8.000.000	8.000.000	8.000.000
		240.500.000	240.500.000	240.500.000
Infrastr. sociali	1096 - Coop. multisettor.	30.800.000	30.800.000	30.800.000
" "	1106 - Coop. multisettor.	85.000.000	85.000.000	85.000.000
		115.800.000	115.800.000	115.800.000
Multisett. non ripart.	783 - Animaz. sociale femminile	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: CAPO VERDE Overprogramming: 4.302.482.000 Tot.Impegnato: 4.293.482.000 Tot.Speso: 435.562.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	700 - Progr.es.ampl.aerop.is.Sale	340.000.000	340.000.000	238.000.000
" " "	1454 - Addestr.pers.tecnico-operativo	9.000.000	-	-
		349.000.000	340.000.000	238.000.000
Agricoltura	973 - Ricerche idriche	197.562.000	197.562.000	197.562.000
"	1621 - Sostegno.Ist.Naz.Cooperative	1.017.450.000	1.017.450.000	-
"	1622 - Consolid.serv.naz.allev.best.	1.161.090.000	1.161.090.000	-
"	1623 - Creaz.serv.volgariz.agricola	908.390.000	908.390.000	-
"	1624 - Sistemaz.Centro Form.Sao Jorge	668.990.000	668.990.000	-
		3.953.482.000	3.953.482.000	197.562.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: CAPO VERDE Overprogramming: 770.000.000 **Tot.Impegnato:** 651.000.000 **Tot.Speso:** 401.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. pubbl.	1602 - Desalinizzazione acque salmas.	234.000.000	234.000.000	234.000.000
" "	1613 - Desalinizzazione acque salmas.	234.000.000	234.000.000	-
" "	1614 - Desalinizzazione acque salmas.	5.000.000	-	-
		473.000.000	468.000.000	234.000.000
Infrastr. sociali	1034 - Progr.tecnico urbanistico	16.000.000	16.000.000	16.000.000
" "	1601 - Progr. tecnico urbanistico	151.000.000	151.000.000	151.000.000
" "	1612 - Centro progett. edilizio	130.000.000	16.000.000	-
		297.000.000	183.000.000	167.000.000

VOLONTARIATO

Paese: CAPO VERDE Overprogramming: 71.500.000 Tot.Impegnato: 71.500.000 Tot.Speso: 71.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	544 - Attuazione piano regolatore	-	-	-
" "	546 - Prog.install. acqua dissalata	-	-	-
" "	1033 - Desalinizz. acque salm.	37.000.000	37.000.000	37.000.000
Industria	545 - Manut.macchine form.prof.	-	-	-
Sanità	1333 - Progr.soc.sanitario	34.500.000	34.500.000	34.500.000

EMERGENZA

Paese: CAPO VERDE Tot.Impegnato: - Tot.Speso:

Settore	Titolo	[illegible]	Impegno	Spesa
Ass.ist.umanit.e di emer.	1349 - Invio fiorifizzati			

AIUTI ALIMENTARI

Paese: CAPO VERDE Overprogramming: 4.500.000 Tot.Impegnato: 3.000.000 Tot.Speso: 3.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Ass.umanit.e di em.	301 _ Popolazioni colpite siccità	4.500.000	3.000.000	3.000.000

VOLONTARIATO

Paese: CIAD Overprogramming: 98.000.000 **Tot.Impegnato:** 98.000.000 **Tot.Speso:** 98.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	514 - Centro formaz.rurale	-	-	-
"	777 - Centro formaz.rurale	-	-	-
"	1045 - Centro formaz.rurale	34.500.000	34.500.000	34.500.000
"	1073 - Fabbr.rip.attrezzi agric.	11.000.000	11.000.000	11.000.000
		45.500.000	45.500.000	45.500.000
Sanità	519 - Corsi formaz.sanitaria	-	-	
"	587 - Creaz.centro agr.sanitario	-	-	
"	608 - Assist.igienico sanit.	-	-	
"	779 - Corsi formaz.sanit.e dispens.	-		
"	1043 - Coop.sett.sanitario	20.500.000	20.500.000	20.500.000
"	1207 - Coop.sett.sanitario	16.500.000	16.500.000	16.500.000
"	1519 - Progr. istruz. igienico-sanit.	3.500.000	3.500.000	3.500.000
		40.500.000	40.500.000	40.500.000
Infrastr.soc.	1116 - Progr.multisett.	12.000.000	12.000.000	12.000.000

EMERGENZA

Paese: CIAD Tot.Impegnato: 81.547.000 Tot.Speso: --

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	930 - Intervento emergenza in Ciad		81.547.000	

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: COSTA D'AVORIO Overprogramming: 251.600.000 Tot.Impegnato: 251.600.000 Tot.Speso: 37.740.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	1313 - st.fatt. centro zoo-ind.Daloa	251.600.000	251.600.000	37.740.000

VOLONTARIATO

Paese: COSTA D'AVORIO Overprogramming: 232.000.000 Tot.Impegnato: 232.000.000 Tot.Speso: 232.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	581 - Promoz.ambiente rurale	-	-	-
"	1054 - Centro promoz.amb.rurale	78.000.000	78.000.000	78.000.000
Sanità	609 - Formaz.profess.sanitaria	-	-	-
"	1203 - Coop.sett.professionale	91.000.000	91.000.000	91.000.000
"	1506 - Animaz. socio-sanitario	20.000.000	20.000.000	20.000.000
"	1507 - Coop. sett. profess.	43.000.000	43.000.000	43.000.000
		154.000.000	154.000.000	154.000.000
Multisett. non ripart.	802 - Coop sanit. profess.	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: ETIOPIA Overprogramming: 5.552.302.060 Tot.Impegnato: 540.301.660 Tot.Speso: 321.141.600

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	1318 - Cofinanz.acquedotto Addis Abeba	2.200.000.000	-	-
Agricoltura	264 - Meccanizz.agricola	-	-	-
"	720 - Manutenz. macchine agricole	321.142.000	321.141.600	321.141.600
"	891 - Programma di forestazione	1.312.000.000	-	-
		1.633.142.000	321.141.600	321.141.600
Servizi	362 - Rilevazioni statistiche naz.	1.500.000.000	-	-
Sanità	1381 - Assist.progr.sanitari nazionali	219.160.060	219.160.060	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ETIOPIA Overprogramming: 8.164.911.838 Tot.Impegnato: 4.071.321.767 Tot.Speso: 1.504.708.829

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	89 - Form.prof.motori Diesel	75.000.000	75.000.000	-
Industria	752 - Potenz.sc.tecn.Addis Ab.Asmara	783.000.000	-	-
"	899 - Ass.vari centri form.profess.	820.000.000	-	-
		1.603.000.000		
Energia	87 - Coop.Ente Etiop. energia elettr.	82.500.000	82.500.000	77.000.000
"	91 - St.prof.risorse geoterm.2a fase	223.750.000	223.750.000	223.750.000
"	373 - Master Plan sull'energia	10.565.200	1.115.000	-
"	375 - St.fatt.ec.energ.geoterm.Tendaho	82.500.000	82.500.000	38.500.000
"	898 - Progetto geotermico di Tendaho	27.700.000	27.700.000	27.700.000
"	910 - Studio fatt.imp.idroel.Gilgel	520.000.000	520.000.000	79.285.800
"	1025- Impianti pilota energ.rinnov.	1.275.000.000	1.275.000.000	-
		2.222.015.200	2.212.565.000	446.235.800
Educazione	84 - Coop.universitaria	1.179.800.943	595.508.465	262.770.189
Sanità	83 - Campagna anti-tracoma	160.726.905	12.294.509	9.294.509
"	86 - Coop.osp.rurali (Asella)	1.610.527.655	789.402.148	500.940.268
"	90 - Comp.inf.prev.cura tracoma	4.000.000	4.000.000	-
"	977 - Progr.prevenzione cecità	546.800.000	90.000.000	69.195.700
		2.322.054.560	895.696.657	579.430.477
Infrastr.sociali	88 - Coop.con Min.Abitazione	763.041.135	292.551.645	216.272.363

VOLONTARIATO

Paese: ETIOPIA — Overprogramming: 517.882.000 — Tot. Impegnato: 441.858.430 — Tot. Speso: 406.055.800

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. pubbl.	611 - Approvvig. acque potabili	-	-	-
Energia	1502 - Coop. sett. costruzioni	68.000.000	68.000.000	68.000.000
Educazione	615 - Istruzione professionale	-	-	-
"	1057 - Coop. sett. istruz. profess.	76.500.000	76.500.000	76.500.000
"	1503 - Coop. sett. istruz. profess.	142.000.000	142.000.000	142.000.000
		218.500.000	218.500.000	218.500.000
Sanità	85 - Leprologia	382.000	-	-
"	624 - Assist. sanitaria a Sella	-	-	-
"	654 - Assist. sanitaria	-	-	-
"	1121 - Progr. animazione sanitaria	79.000.000	79.000.000	79.000.000
"	1316 - Progr. animazione sanitaria	122.000.000	46.358.430	10.555.800
"	1484 - Progr. sanitario	30.000.000	30.000.000	30.000.000
		231.382.000	155.358.430	119.555.800

EMERGENZA

Paese: ETIOPIA

Tot. Impegnato: 6.300.000 Tot. Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Ist. umanit. e di emer.	399 - Popolazioni colpite siccità		6.300.000	
" " "	928 - Aiuto alimentare			

AIUTI ALIMENTARI

Paese: ETIOPIA Overprogramming: 2.339.000.000 Tot.Impegnato: 760.000.000 Tot.Speso: 760.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	400 - Popolazioni colpite da siccità	605.000.000	-	-
" " "	726 - Aiuto alimentare in farina	500.000.000	435.000.000	435.000.000
" " "	727 - Aiuto alimentare in riso	500.000.000	325.000.000	325.000.000
" " "	994 - Aiuto alimentare	4.000.000	-	-
" " "	1326 - Aiuto alimentare	730.000.000	-	-
		2.339.000.000	760.000.000	760.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GABON Overprogramming: 358.460.560 Tot.Impegnato: 255.392.740 Tot.Speso: 167.669.340

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	92 - Ist.tecnico prof.Franceville	358.460.560	255.392.740	167.669.340

VOLONTARIATO

Paese: GABON Overprogramming: 27.000.000 Tot.Impegnato: 27.000.000 Tot.Speso: 27.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	631 - Miglior.aliment.educ.sanit.	-	-	
Infrastr.soc.	1100 - Progr.multisett.	27.000.000	27.000.000	27.000.000

EMERGENZA

Paese: GAMBIA — Tot.Impegnato: 20.848.140 — Tot.Speso: 20.847.140

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman. e di emer.	746 - Assistenza popolaz.Gambia		20.848.140	20.847.140

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GHANA Overprogramming: 66.000.000 Tot.Impegnato: 66.000.000 Tot.Speso: 66.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastrutt.Pubbl.	96 - Progr.eserc.strade Accra	66.000.000	66.000.000	66.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: GIBUTI Overprogramming: 206.400.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	888 - Programma contro desertificaz.	206.400.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GIBUTI Overporgramming: 131.250.000 Tot.Impegnato: 131.250.000 Tot.Speso: 131.250.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	377 - St.svil.geotermia zona Lago Abbe	131.250.000	131.250.000	131.250.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: GUINEA Overprogramming: 3.228.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	884 - Sfruttamento risorse idriche	2.484.000.000	-	-
"	885 - Studio fattib.opere idrauliche	744.000.000	-	-
		3.228.000.000		

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GUINEA Overprogramming: 351.085.756 Tot.Impegnato: 255.560.760 Tot.Speso: 226.138.230

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	99 - St.produz.agro-industriale	100.000.000	100.000.000	100.000.000
Industria	98 - Ass.sett.istruz.professionale	251.085.765	155.560.760	126.138.230

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GUINEA BISSAU Overprogramming: 337.853.680 Tot.Impegnato: 193.705.282 Tot.Speso: 181.396.513

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	100 - Ass.sett.geotermico e edilizio	69.842.140	4.358.502	4.358.502
Agricoltura	688 - St.fatt.piantag.frutta tropicale	-	-	-
Sanità	101 - Progr.assist.sanitaria	268.011.540	189.346.780	177.038.011

VOLONTARIATO

Paese: GUINEA BISSAU Overprogramming: 144.500.001 **Tot.Impegnato:** 144.500.001 **Tot.Speso:** 144.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	659 - 390 Educ. Socio-sanitaria	-	-	-
Sanità	828 - Coop.sett.sanitario	-	-	-
"	1119 - Coop.sett.sanitario	64.500.000	64.500.000	64.500.000
"	1332 - Coop.sett.sanitario	58.500.001	58.500.001	58.500.000
"	1532 - Coop. sett. sanitario	17.500.000	17.500.000	17.500.000
		140.500.001	140.500.001	140.500.000
Multisett non ripart.	1487 - Missioni studio nuovi progr.	4.000.000	4.000.000	4.000.000

AIUTI ALIMENTARI

Paese: GUINEA BISSAU Overprogramming: 471.500.000 **Tot.Impegnato:** 192.000.000 Tot.Speso: 192.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	304 - Popolazioni colpite da siccità	1.500.000	-	-
" " "	756 - Aiuto alimentare in riso	220.000.000	192.000.000	192.000.000
" " "	1325 - Aiuto alimentare	250.000.000	-	-
		471.500.000	192.000.000	192.000.000

AIUTI ALIMENTARI

Paese: GUINEA EQUATORIALE Overprogramming: 200.000.000 Tot.Impegnato: 200.000.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1324 - Aiuto alimentare	200.000.000	200.000.000	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ISOLE SEYCHELLES Overprogramming: 310.126.255 Tot.Impegnato: 184.137.835 Tot.Speso: 86.131.435

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	709 - Allevamento suini	38.250.000	38.250.000	38.250.000
Sanità	134 - Coop.sanitaria ord.e specialist	271.876.255	145.887.835	47.881.435

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: KENYA Overprogramming: 3.152.366.295 **Tot.Impegnato:** 1.397.647.000 Tot.Speso: 697.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	378 - St.svil.coltivaz.anacardio	291.000.000	291.000.00	174.600.000
"	909 - Prog.svil.agricolo zona Sabaki	348.000.000	-	-
"	921 - Prog.complesso integrato pesca	96.000.000	96.000.000	14.400.000
"	922 - Prog.complesso integrato pesca	96.000.000	96.000.000	14.400.000
		831.000.000	483.000.000	203.400.000
Energia	107 - St.preim.risorse idriche fiumi	60.000.000	60.000.000	-
"	379 - St.imp.pilota energia biomassa	600.000.000	600.000.000	360.000.000
"	710 - St.fatt.ist.naz.tecnologie en.	236.000.000	216.000.000	118.800.000
"	1234 - Centro form.prof.energia Kenya	1.148.000.000	-	-
		2.044.000.000	876.000.000	478.800.000
Sanità	104 - Coop.univ.Nairobi sett.sanitario	114.600.000	9.600.000	9.600.000
"	105 - Coop.con Nazareth Hospital	162.766.295	29.047.000	5.200.000
		277.366.295	38.647.000	14.800.000

VOLONTARIATO

Paese: KENIA Overprogramming: 686.000.000 Tot.Impegnato: 686.000.000 Tot.Speso: 686.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. pubbl.	655 - Realizz. infrastr. idriche	-	-	-
Agricoltura	1055 - Coop. settore agricolo	48.000.000	48.000.000	48.000.000
"	1591 - Assist. zootecn. agricola	75.500.000	75.500.000	75.500.000
		123.500.000	123.500.000	123.500000
Sanità	580 - Ke. assist. sanitaria	-	-	-
"	588 - Ke. assist. sanitaria	-	-	-
"	591 - Ke. assist. igienico-sanitaria	-	-	-
"	592 - Ke. educ. igienico-sanitaria	-	-	-
"	593 - Ke medic. curat. preventiva	-	-	-
"	594 - Assist. sanit. scuola inferm.	-	-	-
"	595 - Tan. medic. prevent.ed.sanit.	-	-	-
"	678 - Potenz. Sololo Hospital	-	-	-
"	1059 - Coop. settore sanitario	30.000.000	30.000.000	30.000.000
"	1209 - Coop. settore sanitario	19.500.000	19.500.000	19.500.000
"	1210 - Coop. settore sanitario	75.000.000	75.000.000	75.000.000
"	1211 - Coop. settore sanitario	137.000.000	137.000.000	137.000.000
"	1472 - Progr. socio sanit.rurale	71.500.000	71.500.000	71.500.000
"	1481 - Progr. socio sanita. rurale	71.000.000	71.000.000	71.000.000
"	1485 - Potenz. Tabaka Hospital	37.000.000	37.000.000	37.000.000
"	1486 - Progr. settore sanitario	27.000.000	27.000.000	27.000.000
		468.000.000	468.000.000	468.000.000

VOLONTARIATO

Paese: KENIA | Overprogramming: | **Tot.Impegnato:** | **Tot.Speso:**

Settore	**Titolo**	Overprogramming	**Impegno**	**Spesa**
Infrastr. sociali	1080 - Coop. multisettoriale	68.000.000	68.000.000	68.000.000
" "	1593 - Coop. multisettoriale	21.500.000	21.500.000	21.500.000
		89.500.000	89.500.000	89.500.000
Multisett. non ripart.	672 - Cooper. multisettoriale	-	-	-
" "	869 - Cooper. multisettoriale	-	-	-
" "	1524 - Coordin. programmi	5.000.000	5.000.000	5.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: LESOTO Overprogramming: 523.500.000 Tot.Impegnato: 86.683.000 Tot.Speso: 11.272.511

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr. Pubbl.	711 - Assist.settore idrologico	375.500.000	86.683.000	11.272.511
Energia	897 - Rete distr.prodotti petrolif.	148.000.000		

VOLONTARIATO

Paese: LESOTO Overprogramming: 4.000.000 **Tot. Impegnato:** 4.000.000 Tot. speso: 4.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	1576 - Progr. settore idrogeologico	4.000.000	4.000.000	4.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: MADAGASCAR Overprogramming: 138.000.000 Tot.Impegnato: 138.000.000 Tot.Speso: 138.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	8 - St.pref.minerali ferro (Solala)	138.000.000	138.000.000	138.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MADAGASCAR Overprogramming: 131.000.000 Tot.Impegnato: 131.000.000 Tot.Speso: 111.600.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	111 - St.impianto siderurgico	17.500.000	17.500.000	
Energia	109 - Coop.settore mumi	28.500.000	28.500.000	26.600.000
"	110 - St.fatt.svil.saline	85.000.000	85.000.000	85.000.000
		113.500.000	113.500.000	111.600.000

VOLONTARIATO

Paese: MADAGASCAR Overprogramming: 361.500.000 Tot.Impegnato: 361.500.000 Tot.Speso: 361.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	644 - Sviluppo agricoltura	-	-	-
"	816 - Cooper.sett.rurale	33.000.000	33.000.000	33.000.000
"	1037 - Progr.svil.agricoltura	96.500.000	96.500.000	96.500.000
		129.500.000	129.500.000	129.500.000
Sanità	643 - Progr.medic.perficerica	-	-	-
"	649 - Settore igienico sanitario	-	-	-
"	817 - Coop.sett.sanitario	30.000.000	30.000.000	30.000.000
"	1038 - Progr.sanitario	51.500.000	51.500.000	51.500.000
"	1123 - Coop.sett.sanitario	63.000.000	63.000.000	63.000.000
"	1598 - Medicina periferica	34.000.000	34.000.000	34.000.000
"	1599 - Prog. lotta morbo di Hausen	47.500.000	47.500.000	47.500.000
		226.000.000	226.000.000	226.000.000
Multisett. non ripart.	1523 - Coordin. programm.	6.000.000	6.000.000	6.000.000

EMERGENZA

Paese: MADAGASCAR

Tot.Impegnato: 44.260.295 Tot.Speso: 27.819.895

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	927 - Assist.popolaz.alluvion.		29.019.895	27.819.895
" " "	1642 - Trasporto forniture		15.240.400	-
			44.260.295	27.819.895

. AIUTI ALIMENTARI

Paese: MADAGASCAR Overprogramming: 1.200.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	933 - Aiuto alimentare	800.000.000	-	-
" " "	1329 - Aiuto alimentare	400.000.000	-	-
		1.200.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MALAWI Overprogramming: 35.500.000 Tot.Impegnato: 35.500.000 Tot.Speso: 35.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	1200 - Creaz.centro formaz.prof.	35.500.000	35.500.000	35.500.000

VOLONTARIATO

Paese: MALAWI Overprogramming: 30.000.000 Tot.Impegnato: 30.000.000 Tot.Speso: 30.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	577 - Centro formaz.profess.	-	-	-
"	1475 - Creaz.centro formaz.profess;	30.000.000	30.000.000	30.000.000

VOLONTARIATO

Paese: MALI Overprogramming: 34.500.000 Tot.Impegnato: 34.500.000 Tot. Speso: 34.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	1590 - Progr. ricerca antropologica	34.500.000	34.500.000	34.500.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: MAURITANIA Overprogramming: 120.000.000 Tot.Impegnato: 120.000.000 Tot.Speso: 120.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	972 - Statistiche agricole	120.000.000	120.000.000	120.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MAURITANIA Overprogramming: 1.150.000.000 Tot.Impegnato: 1.150.000.000 Tot.Speso: 173.910.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	998 - St.fatt.progr.irrig.Koundi III	1.150.000.000	1.150.000.000	173.910.000

EMERGENZA

Paese: MAURITANIA | Tot.Impegnato: - | Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1351 - Invio liofilizzati		-	

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: MOZAMBICO Overprogramming: 2.742.732.000 **Tot.Impegnato:** 1.114.903.200 **Tot.Speso:** 1.114.903.200

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	955 - Contr.qualità derrate aliment.	198.111.600	198.111.600	198.111.600
Industria	1262 - Industria del sale	656.640.000	630.811.200	630.811.200
"	1410 - Ristr.industria pianificaz.	285.980.400	285.980.400	285.980.400
		942.620.400	916.791.600	916.791.600
Energia	1464 - Mini centrali elettriche	1.602.000.000	—	—

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MOZAMBICO Overprogramming: 14.613.217.724 Tot.Impegnato: 10.495.242.695 Tot.Speso: 5.417.965.448

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	383 - St.svil.telecomun.(fase proget.)	600.000.000	600.000.000	600.000.000
"	881 - Coop.sett.radio telev.	180.000.000	171.000.000	72.947.000
"	1004 - Ass.commiss.trasp.comun.SATCC	265.000.000	43.560.000	43.560.000
"	1292 - Progett.esecutiva telecomunicaz.	1.484.275.000	1.484.275.000	222.641.250
		2.529.275.000	2.298.835.000	939.148.250
Agricoltura	118 - Coop.agrozootecnica	576.868.684	576.868.275	516.868.275
"	125 - Progr.svil.agroind.e zootecnico	280.000.000	280.000.000	280.000.000
"	901 - Centro UFM a Matola	480.000.000	480.000.000	-
"	1631- Ass.tecn.azienda stato 25 giugno	1.200.000.000	-	-
		2.536.868.684	1.336.868.275	796.868.275
Industria	712 - Unità siderurgiche	250.750.000	250.750.000	-
"	894 - St.fatt.produzione alluminio	1.770.000.000	1.770.000.000	1.062.000.500
		2.020.750.000	2.020.750.000	1.062.000.500
Energia	121 - Cartografia geol.espl.geochimica	975.000.000	525.000.000	450.000.000
"	380 - Unità ric.geol.materiali costr.	969.311.000	472.055.690	426.857.045
"	713 - coop.sett.energia elettrica	210.000.000	167.000.000	96.787.100
"	753 - Ass.tecn.all'EDM addestr.pers.sp.	105.000.000	105.000.000	105.000.000
"	895 - Ind.materiali costr.prov.Maputo	1.080.000.000	1.080.000.000	270.000.000
"	914 - St.fatt.utilizzo gas nat.Pende	326.000.000	326.000.000	48.900.000
"	1221 - Cartografia geol.espl.geochimica	120.000.000	-	-
		3.785.311.000	2.675.055.690	1.397.544.145
Servizi	1434 - Unità coop.tecn.It.Mozambico	6.000.000	-	-

segue

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MOZAMBICO | Overprogramming: | Tot.Impegnato: | Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	114 - Coop.sett.universitario	1.601.329.400	623.819.125	387.383.307
"	115 - Coop.sett.universitario	63.000.000	-	-
		1.664.329.400	623.819.125	387.383.307
Sanità	116 - Assist.sett.sanitario	1.543.683.640	1.050.914.605	689.840.971
"	1238- Assist.str.centro Min.Sanità	120.000.000	82.000.000	43.480.000
		1.663.683.640	1.132.914.605	733.320.971
Infrastr.sociali	896 - Istit.telecomunicazioni Maputo	407.000.000	407.000.000	101.700.000

VOLONTARIATO

Paese: MOZAMBICO Overprogramming: 6.198.708.110 Tot.Impegnato: 5.125.969.200 Tot.Speso: 4.153.114.752

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	1168 - Avvio di 4 centri navali	337.000.000	337.000.000	337.000.000
" "	1342 - Avvio manutenz.4 centri nav.	114.000.000	-	-
		451.000.000	337.000.000	337.000.000
Agricoltura	117 - Svil.allev.piccole specie	77.960.750	39.830.000	32.024.750
"	662 - Assist.agro-pecuaria	-	-	-
"	1026 - Assist.agro-pecuaria	217.300.000	217.300.000	217.300.000
"	1031 - Assist.sett.agro-industriale	57.400.000	57.400.000	57.400.000
"	1166 - Assist.sett.agro-industriale	186.000.000	186.000.000	186.000.000
"	1181 - Progr.idro-agricolo	161.000.000	161.000.000	161.000.000
"	1345 - Progr.piccole specie	150.000.000	120.000.000	43.623.000
"	1470 - Progr. idroagricolo	47.000.000	47.000.000	47.000.000
"	1579 - Assist. agro-pecuniaria	260.500.000	260.500.000	260.500.000
		1.157.160.750	1.089.030.000	1.004.847.750
Industria	599 - Moz.formazione tecnici locali	-	-	-
"	661 - Coop.sett.nutrizionale	-	-	-
"	831 - Progr.integr.istall.mecc.	10.000.000	10.000.000	10.000.000
"	862 - Ricerca cave miner.ediliz.	-	-	-
"	1169 - Manutenz.ferrovie sud Maputo	233.300.000	233.300.000	233.300.000
"	1170 - Organizz.ferrov.sud Maputo	211.000.000	211.000.000	211.000.000
"	1315 - Programm.industrie aliment.	147.500.000	62.536.000	5.872.000
"	1339 - Manutenz.ferrov.sud Maputo	10.000.000	-	-
"	1340 - Organizz.ferrovie Maputo	97.400.000	16.000.000	-
"	1493 Manutenz. ferrovie Sud Maputo	529.000.000	529.000.000	529.000.000
		1.238.200.000	1.061.836.000	989.172.000
Energia	663 - Cooperaz.ricerca geol.Maputo	-	-	-
"	1023 - Ricerca cave minerali	124.368.000	124.368.000	124.368.000
"	1173 - Cooperaz.settore industr.	15.000.000	15.000.000	15.000.000
"	1346 - Ricerca cave minerali	60.000.000	-	-
"	1578 - Ricerca cave minerali	7.300.000	7.300.000	7.300.000
		206.668.000	146.668.000	146.668.000

Paese: MOZAMBICO Overprogramming: Tot.Impegnato: Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Servizi	1032 - Stalaz.carpenteria e off.	42.600.000	42.600.000	42.600.000
Educazione	1167 - Formaz.giudici distrettuali	236.000.000	147.000.000	136.000.000
"	1341 - Formaz.giudici distrettuali	25.000.000	-	-
"	1344 - Tecnici dell'immagine	35.000.000	-	-
		296.000.000	147.000.000	136.000.000
Sanità	113 - Assist.sanit.periferica	311.379.360	238.935.200	157.927.002
"	585 - Mozambico sanità	-	-	-
"	1212 - Cooperaz.settore sanitario	936.300.000	936.300.000	936.300.000
"	1331 - Programmaz.socio-sanitaria	51.000.000	51.000.000	51.000.000
"	1334 - Coop.campo sanitario	567.800.000	195.000.000	-
		1.866.479.360	1.421.235.200	1.145.227.002
Assist.umanit.e di em.	1027 - Cooperaz.settore nutriz.	190.400.000	190.400.000	190.400.000
" " "	1347 - Igiene alimenti e acque	60.000.000	-	-
" " "	1580 - Cooper. settore nutrizionale	153.200.000	153.200.000	153.200.000
		403.600.000	343.600.000	343.600.000
Infrastr. sociali	1607 - Recupero alloggi	529.000.000	529.000.000	-
Multisett. non ripart.	1534 - Missione nuovi programmi	8.000.000	8.000.000	8.000.000

AIUTI ALIMENTARI

Paese: MOZAMBICO Overprogramming: 950.000.000 Tot.Impegnato: 300.000.000 Tot.Speso: 300.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em	768 - Aiuto alimentare	500.000.000	300.000.000	300.000.000
" " "	1321 - Aiuto alimentare	450.000.000	-	-
		950.000.000	300.000.000	300.000.000

EMERGENZA

Paese: MOZAMBICO Tot.Impegnato: 123.394.125 Tot.Speso: 54.997.520

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	990 - Invio medicinali e attrezzature		123.394.125	54.997.520

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: NIGER Overprogramming: 120.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
AGRICOLTURA	1259 - Analisi progetti svilup.rurale	120.000.000		

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: NIGER Overprogramming: 10.000.000 Tot.Impegnato: 10.000.000 Tot.Speso: 10.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastrutt.pubbl.	128 - St.sistemi econom.costruzione	10.000.000	10.000.000	10.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: NIGERIA Overprogramming: 2.992.357.510 Tot.Impegnato: 636.198.415 Tot.Speso: 258.205.335

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianif. e P.A.	131 - St.fatt.cintura ecologica Lagos	170.000.000	170.000.000	170.000.000
Agricoltura	132 - St.conservazione cereali	144.500.000	144.500.000	-
"	133 - St.svil.socio-agro-economico	22.500.000	22.500.000	-
"	1310 - Prog.svil.Valle Niger Sokoto	1.062.560.000	-	-
"	1368 - Prog.studio az.agr.Baga Polder	625.700.000	-	-
		1.855.260.000	167.000.000	-
Educazione	130 - Coop.universitaria	967.097.510	299.198.415	88.205.335

VOLONTARIATO

Paese: NIGERIA Overprogramming: 52.000.000 Tot.Impegnato: 52.000.000 Tot.Speso: 52.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	533 - Interv.educ.e socio-sanit.	-	-	-
"	1189 - Interv.in campo educ.sanit.	52.000.000	52.000.000	52.000.000

VOLONTARIATO

Paese: REP.CENTRAFRICANA Overprogramming: 241.000.000 Tot.Impegnato: 241.000.000 Tot.Speso: 241.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	645 - Costruz.villaggio Ghirland	-	-	-
Agricoltura	636 - Sviluppo agricolo	-	-	-
"	1046 - Costituz.centro rurale	19.500.000	19.500.000	19.500.000
"	1109 - Coop.settore rurale	95.000.000	95.000.000	95.000.000
		114.500.000	114.500.000	114.500.000
Industria	670 - Centro artic.fabbric.falegnam.	-	-	-
Educazione	1074 - Centro formaz.prof.	35.500.000	35.500.000	35.500.000
Infrastr.sociali	1036 - Costr.villaggio Ghirlandina	68.000.000	68.000.000	68.000.000
Multisett.non ripart.	815 - Coop.multisettoriale	23.000.000	23.000.000	23.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: RWANDA Overprogramming: - Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbliche	744 - Bacino Kagera contr.esperto	-	-	-

VOLONTARIATO

Paese: RWANDA Overprogramming: 35.500.000 Tot.Impegnato: 35.500.000 Tot.Speso: 35.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	579 - Rw.animaz.socio-sanit.	-	-	-
Infrastr.sociali	1198 - Coop.multisett.	22.500.000	22.500.000	22.500.000
Multisett.non ripart.	790 - Animaz.soc.igien.sanità	13.000.000	13.000.000	13.000.000

EMERGENZA

Paese: RWANDA Tot.Impegnato: 1.000.000.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo	[illegible]	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1635 - Contributo UNHCR per Rwanda	[illegible]	1.000.000.000	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: SENEGAL Overprogramming: 605.000.000 Tot.Impegnato: 605.000.000 Tot.Speso: 90.750.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	698-Navigabilità fiume Saloum	145.000.000	145.000.000	21.750.000
Agricoltura	699-St.fatt.svil.agro-ind.Bakel	460.000.000	460.000.000	69.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: SENEGAL Overprogramming: 1.975.164.460 Tot.Impegnato: 542.918.848 Tot.Speso: 495.548.590

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianif. e P.A.	135 - Consigliere economico	74.000.000	62.000.000	56.000.000
" "	384 - Unità pianificaz.min urbanismo	512.647.460	450.918.848	413.004.590
" "	1005 - Unità tecn.coop.Senegal	30.000.000	30.000.000	26.544.000
		616.647.460	542.918.848	495.548.590
Agricoltura	1436 - Stud.invaso acque superf.	580.208.500	-	-
"	1437 - Stud.invaso acque superf.	580.208.500	-	-
		1.160.417.000	-	-
Energia	1290 - St.fatt.laboratori misure prove	198.100.000	-	-

VOLONTARIATO

Paese: SENEGAL — Overprogramming: 485.000.000 — Tot.Impegnato: 485.000.000 — Tot.Speso: 485.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	1094 - Progr.agric.sanit.	14.000.000	14.000.000	14.000.000
"	1520 - Progr. agricol. sanit.	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		24.000.000	24.000.000	24.000.000
Sanità	598 - Formaz.profess.sanit.e rurale	-	-	-
"	616 - Assist.sanitaria	-	-	-
"	1061 - Coop.assist.sanitaria	432.500.000	432.500.000	432.500.000
Infrastr.soc.	1205 - Coop.multisettoriale	28.500.000	28.500.000	28.500.000
Multisett.non ripart.	805 - Coop.multisettoriale	-	-	-
" "	814 - Progr.agric.sanit.	-	-	-

EMERGENZA

Paese: SENEGAL Tot.Impegnato: Tot.Speso:

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1352 - Invio liofilizzati		-	-
" " "	1353 - Invio liofilizzati		-	-
			-	-

VOLONTARIATO

Paese: SIERRA LEONE Overprogramming: 80.000.000 Tot.Impegnato: 80.000.000 Tot.Speso: 80.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	640 - Bonifica e interv.agricolo	-	-	-
"	641 - Promoz.sviluppo agrisociale	-	-	-
"	808 - Coop.sett.istr.	-	-	-
"	1582 - Progr. bonifica agricola	12.000.000	12.000.000	12.000.000
Educazione	632 - Scuola profess.masc.e femm.	-	-	-
"	1101 - Coop.sett.istr.profess.	68.000.000	68.000.000	68.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: SOMALIA Overprogramming: 3.961.295.020 Tot.Impegnato: 3.166.736.620 Tot.Speso: 1.099.707.080

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianificaz.e P.A.	1382 - Organizzazione censimento 1985	794.558.400	-	-
Agricoltura	366 - Progr. fissazione dune in Som.	409.630.570	409.630.570	409.630.570
Sanità	694 - Prevenzione sanitaria	-	-	-
"	975 - Realizz.imp.farmac.in Somalia	2.757.106.050	2.757.106.050	690.076.510

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: SOMALIA Overprogramming: 41.300.971.453 Tot.Impegnato: 30.473.682.948 Tot.Speso: 18.830.018.990

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianificaz.e P.A.	146 - Coop. con Ente somalo SIDAM	502.000.000	287.266.641	135.682.510
" "	387 - Coop.con la Cass. (Cassa ass.soc.)	159.000.000	120.000.000	7.801.650
		661.000.000	407.266.641	143.484.160
Infrastrutt.pubbl.	385 - Ass.costr.strada Baidoa-Bardera	397.000.000	243.000.000	243.000.000
" "	907 - Piano svil.telecomunicaz.	550.000.000	550.000.000	82.500.000
" "	282 - Ass.tec.progr.imp.elettr.fognant.	20.000.000	20.000.000	20.000.000
" "	309 - Servizio antincendio Somalia	1.996.605.000	-	-
		2.963.605.000	813.000.000	345.500.000
Agricoltura	41 - Valorizzazione zootecnic.somala	45.000.000	-	-
"	143- Assist Ministero piano somalo	549.615.040	510.492.760	273.282.605
"	150 - Prog.2 aziende zootecn.sperim.	85.000.000	85.000.000	53.024.564
"	386 - Svil.produzione bananicola som.	5.550.000.000	5.423.265.337	4.196.121.495
"	236 - Unità tecnica Piano e Bardera	696.400.000	696.400.000	-
"	439 - St.rilancio bananicolt.somala	886.000.000	886.000.000	-
"	451 - Ass.Nat.Range Agency Somalia	50.000.000	48.000.000	-
		7.862.015.040	7.649.158.097	4.522.428.664
Industria	715 - Cementificio di Bardera	371.250.000	371.250.000	173.250.000
"	908 - Coop.con scuole tecniche somale	760.000.000	311.179.185	670.629
"	235 - Ass.tecnica impianto fertilizz.	272.000.000	272.000.000	125.000.000
		1.403.250.000	954.429.185	299.920.629
Servizi	142 - Coop.ag.stampa Somalia Somna	367.000.000	10.000.000	2.558.000
"	438 - Unità coop.tecn.amb.It.Somalia	262.600.000	202.500.000	40.000.000
		629.600.000	212.500.000	42.558.000

segue

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: SOMALIA | Overprogramming: | Tot.Impegnato: | Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	137 - Coop.univ.nazionale Somalia	24.182.001.413	18.330.559.355	12.771.308.5[illegible]
"	138 - Coop.univ.nazionale Somalia	1.300.000.000	1.300.000.000	480.726.000
"	139 - Coop.univ.nazionale Somalia	500.000.000	150.000.000	150.000.000
"	140 - Potenz.ricerca univ.naz.Somalia	80.000.000	-	-
"	917 - Corsi italiano Mogadiscio	135.000.000	92.269.070	4.818.000
"	1022 -Coop.univ.nazionale Somalia	750.000.000	-	-
"	1359 -Modello diga Bardera per UNS	120.000.000	-	-
"	1360 -Modello diga Bardera per UNS	150.000.000	-	-
		27.217.001.413	19.872.828.425	13.406.852.527
Sanità	147 - Addestram.sanitari primo livello	100.000.000	100.000.000	-
Infrastrutt.sociali	1226 - Progett.ospedale di insegnam.	464.500.000	464.500.000	69.675.000

VOLONTARIATO

Paese: SOMALIA Overprogramming: 6.098.875.745 . Tot.Impegnato: 5.232.419.217 Tot.Speso: 4.424.522.928

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	149 - Aiuti sanit.profughi Ogaden	690.007.745	423.551.217	69.086.928
"	401 - Assist.rifugiati Ogaden	1.084.868.000	1.084.868.000	986.936.000
"	402 - " " "	1.228.000.000	1.228.000.000	972.500.000
"	403 - " " "	1.092.000.000	492.000.000	492.000.000
"	823 - 458 Addestr.oper.sanitari	-	-	-
"	1306 - 440 Assist.rifugiati Ogaden	600.000.000	600.000.000	500.000.000
"	1500 - Progr. rifugiati Ogaden	867.000.000	867.000.000	867.000.000
"	1509 - Progr. rifugiati Ogaden	537.000.000	537.000.000	537.000.000
		6.098.875.745	5.232.419.217	4.424.522.928

EMERGENZA

Paese: SOMALIA — Tot.Impegnato: 184.773.050 — Tot.Speso: 184.773.050

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	305 - Assist.profughi Ogaden		-	-
" " "	306 - Alimt.profughi Ogaden		-	-
" " "	307 - Assist.profughi Ogaden		135.778.375	135.778.375
" " "	486 - Soccorsi zone alluvionate		48.994.675	48.994.675
" " "	1490 - Invio medicinali in Somalia		-	-
			184.773.050	184.773.050

AIUTI ALIMENTARI

Paese: SOMALIA — Overprogramming: 2.942.000.000 — Tot.Impegnato: 1.811.017.995 — Tot.Speso: 1.811.017.995

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	309 - Alimentazione profughi Ogaden	688.000.000	480.000.000	480.000.000
" " "	729 - Aiuto alimentare	500.000.000	465.465.000	465.465.000
" " "	936 - Aiuto alimentare	150.000.000	100.552.995	100.552.995
" " "	940 - Aiuto alimentare	800.000.000	765.000.000	765.000.000
" " "	993 - Aiuto alimentare	4.000.000	-	-
" " "	1328 - Aiuto alimentare	800.000.000	-	-
		2.942.000.000	1.811.017.995	1.811.017.995

EMERGENZA

Paese: SWAZILAND Tot.Impegnato: 74.805.090 Tot.Speso: 73.605.090

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umam.e di emer.	924 - Intervento em.in Swaziland		74.805.090	73.605.090

VOLONTARIATO

Paese: SAO TOME' Overprogramming: 114.000.000 Tot.Impegnato: 114.000.000 Tot.Speso: 114.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	1129 - Progr.educaz.sanitaria	100.000.000	100.000.000	100.000.000
"	1528 - Progr. educaz. sanitaria	14.000.000	14.000.000	14.000.000
		114.000.000	114.000.000	114.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: TANZANIA Overprogramming: 5.502.710.000 Tot.Impegnato: 1.525.510.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	952 - Svil.agricolo med. fertiliz.	2.400.000.000	-	-
" "	954 - Meccanizzazione agricola	820.000.000	-	-
		3.220.000.000	-	-
Energia	1465 - Mini centrali elettriche	757.200.000	-	-
Sanità	1458 - Programma nutrizionale	1.525.510.000	1.525.510.000	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: TANZANIA Overprogramming: 5.517.124.916 **Tot.Impegnato:** 2.096.215.926 **Tot.Speso:** 553.015.903

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	1000 - St.progr.esec.sist.idr.BukobaMus	883.000.000	883.000.000	132.450.000
" "	1001 - St.fatt.prog.str.Arusha Dodoma	760.000.000	760.000.000	152.000.000
		1.643.000.000	1.643.000.000	284.450.000
Agricoltura	155 - Assist.sett.arracardio	352.455.951	285.501.826	191.565.903
"	156 - Centro mecc.agricola M'Kongo	154.668.965	45.714.100	31.500.000
"	159 - Progr.svil.risicoltura	38.000.000	38.000.000	38.000.000
		545.124.916	369.215.926	261.065.903
Industria	158 - Consult.sett.conceria e calza	7.500.000	7.500.000	7.500.000
"	161 - St.fatt.imp.chim.per lav.pelli	76.500.000	76.500.000	-
		84.000.000	84.000.000	7.500.000
Energia	1435 - St.pref.az.agric.imp.en.solare	3.245.000.000	-	

VOLONTARIATO

Paese: TANZANIA Overprogramming: 1.745.125.510 Tot.Impegnato: 1.364.299.285 Tot.Speso: 1.118.165.405

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	605 - Tan.miglioram.redd.agricolo	-	-	-
"	614 - Promoz.socio-rurale	-	-	-
"	797 - Coop.settori rurale allevam.	-	-	-
"	1051 - Cooper.sett.rurale allevam.	27.500.000	27.500.000	27.500.000
Sanità	152 - Unità medica e pemba	95.259.110	85.570.155	83.084.157
"	153 - Progr.assist.medica periferica	379.366.400	96.729.130	93.081.248
"	589 - Sanità	-	-	-
"	873 - Cooper.sett.sanitario	-	-	-
"	1206 - Educaz.e assist.sanitaria	56.000.000	56.000.000	56.000.000
"	1213 - Coop.sett.sanitario	802.000.000	802.000.000	802.000.000
"	1335 - Coop.campo sanitario	328.500.000	240.000.000	-
		1.186.500.000	1.280.299.285	1.034.165.405
Infrastr.soc.	1060 - Coop.multisettoriale	56.500.000	56.500.000	56.500.000

EMERGENZA

Paese: TANZANIA — Tot.Impegnato: 6.342.000.000 — Tot.Speso: 6.342.000.000

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1243 - Contributo emergenza Al Pam		6.342.000.000	6.342.000.000

AIUTI ALIMENTARI

Paese: TANZANIA Overprogramming: 1.643.834.000 Tot.Impegnato: 1.393.834.000 Tot.Speso: 1.393.834.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	308 - Aiuti alimentari	1.500.000	1.500.000	1.500.000
" " "	728 - Aiuti alimentari	642.334.000	642.334.000	642.334.000
" " "	876 - Aiuti alimentari in riso	1.000.000.000	750.000.000	750.000.000
		1.643.834.000	1,393.834.000	1.393.834.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: TOGO Overprogramming: 243.000.000 Tot.Impegnato: 163.000.000 Tot.Speso: 122.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianif. e P.A.	162 - Assist.a Ministero Pianific.	123.000.000	43.000.000	2.000.000
Agricoltura	716 - St.fatt.prog.agroindustriale	120.000.000	120.000.000	120.000.000

VOLONTARIATO

Paese: TOGO Overprogramming: 94.500.000 Tot.Impegnato: 94.500.000 Tot.Speso: 94.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	630 - Istituz.centri sanit.prof.	-	-	-
"	1099 - Coop.sett.sanit.	44.500.000	44.500.000	44.500.000
"	1511 - Cooper. sett. sanit.	50.000.000	50.000.000	50.000.000
		94.500.000	94.500.000	94.500.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: UGANDA Overprogramming: 1.261.000.000 Tot.Impegnato: 1.261.000.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	1281 - Ripristino parco veicoli indus	1.261.000.000	1.261.000.000	-

VOLONTARIATO

Paese: UGANDA Overprogramming: 1.436.809.800 Tot.Impegnato: 1.273.984.000 Tot.Speso: 1.124.808.302

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	164 - Ass.sanit.perif.popol.ugandesi	140.109.800	60.784.000	31.608.302
"	586 - Coord.iniz.sanitarie	-	-	-
"	827 - Progr.sanitario integrato	-	-	-
"	872 - Cooper.sett.sanitario	-	-	-
"	1117 - Progr.sanit.integrato	75.000.000	75.000.000	75.000.000
"	1214 - Coop.sett.sanitario	1.009.700.000	1.009.700.000	1.009.700.000
"	1336 - Progr. medicina periferica	195.000.000	120.000.000	-
"	1530 - Progr. sanitario integrato	8.500.000	-	-
"	1619 - Progr. sanitario integrato	8.500.000	8.500.000	8.500.000
		1.436.809.800	1.273.984.000	1.124.808.302

EMERGENZA

Paese: UGANDA Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	[illegible]	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	1632 - Invio forniture in Uganda		-	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: ZAIRE Overprogramming: 1.450.000.000 Tot.Impegnato: 1.450.000.000 Tot.Speso: 217.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Svil.infrastr.pubbl.	1002 - Prog.Porto di Banana	1.450.000.000	1.450.000.000	217.500.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ZAIRE Overprogramming : 3.821.052.402 Tot.Impegnato: 1.688.275.879 Tot.Speso: 1.320.188.363

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	893 - Recupero parco macchine	1.300.000.000	-	-
Agricoltura	166 - Svil.agroindustr.Valle Luala	1.403.676.605	915.281.107	822.706.778
"	167 - Progr.agricolo di Feshi	584.975.797	350.961.822	275.621.585
"	168 - Centro formaz.manut.mecc.agric.	-	-	-
"	389 - St.svil.agric.dintorni Kinshasa	190.400.000	190.400.000	100.800.000
		2.179.052.402	1.456.642.929	1.199.128.363
Sanità	388 - Progr.sanitario Luala	342.000.000	231.632.950	121.060.000

VOLONTARIATO

Paese: ZAIRE — Overprogramming: 1.118.200.000 — Tot.Impegnato: 1.118.200.000 — Tot.Speso: 1.118.200.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	521 - Zai.promoz.agricola e sanitara	-	-	-
"	523 - Promoz.agricolo nutriz.	-	-	-
"	524 - Zai.realizz.centro agric soja	-	-	-
"	1064 - agro industriale energ.	133.900.000	133.900.000	133.900.000
"	1066 - Promoz.agricolo nutriz.	128.700.000	128.700.000	128.700.000
"	1477 - Profr. agro-zootecnico	79.000.000	79.000.000	79.000.000
"	1583 - Progr. agro-zootecnico	375.000.000	375.000.000	375.000.000
		716.600.000	716.600.000	716.600.000
Educazione	633 - Prep.maestri element.e univ.	-	-	-
"	1104 - Raffor.potenz.strutt.scolast.	12.000.000	12.000.000	12.000.000
"	1191 - Coop.multisettoriale	72.000.000	72.000.000	72.000.000
		84.000.000	84.000.000	84.000.000
Sanità	522 - Miglior.cond.igienico-sanit.	-	-	-
"	529 - Azione socio-sanitaria	-	-	-
"	530 - Zai.costr.dispens. san.nutr.	-	-	-
"	532 - Centro medico sociale	-	-	-
"	536 - Educaz.igienico-sanit.	-	-	-
"	822 - formaz.prof.sanitaria	-	-	-
"	1130 - Formaz.sanitaria profess.	34.000.000	34.000.000	34.000.000
"	1176 - Azione socio-sanitaria	49.000.000	49.000.000	49.000.000
"	1178 - Coop.sett.sanit.-nutriz.	52.000.000	52.000.000	52.000.000
"	1179 - Coop.sett.sanit.-rurale	31.000.000	31.000.000	31.000.000
"	1525 - Progr. socio-sanitario	39.000.000	39.000.000	39.000.000
		205.000.000	205.000.000	205.000.000
Infrastr.sociali	1065 - Interv.socio-sanit.agricolo	82.400.000	82.400.000	82.400.000
" "	1095 - Progr.multisett.	26.200.000	26.200.000	26.200.000
		108.600.000	108.600.000	108.600.000
Multisett.non ripart.	809 - Progr.socio-sanit.-educativo	-	-	-
" " "	1488 - Missioni studio nuovi program.	4.000.000	4.000.000	4.000.000

EMERGENZA

Paese: ZAIRE — Tot.Impegnato: 154.421.815 — Tot.Speso: 129.263.020

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	310 - Assist.popolazioni Shaba		25.158.795	-
" " "	878 - Intervento emerg.nello Shaba		29.263.020	29.263.020
" " "	931 - Contrib.UNACR prof.ugandese		100.000.000	100.000.000
			154.421.815	129.263.020

AIUTI ALIMENTARI

Paese: ZAIRE Overprogramming: 3.000.000 Tot.Impegnato: 3.000.000 Tot.Speso: 3.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	939 - Aiuto alimentare	3.000.000	3.000.000	3.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: ZAMBIA Overprogramming: 820.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	953 - Meccanizzazione	820.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ZAMBIA Overprogramming: 2.060.000.000 Tot.Impegnato: 1.386.000.000 Tot.Speso: 1.058.500.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	717 - Deviaz.e ponte Zambesi	250.000.000	-	-
" "	764 - Progr.esec.acquedotti rurali	1.310.000.000	1.310.000.000	982.500.000
		1.560.000.000	1.310.000.000	982.500.000
Agricoltura	174 - St.fatt.industria tabacchi	36.000.000	36.000.000	36.000.000
"	390 - Form.prof.meccanizz.agricola	-	-	-
"	1311 - St.fatt.State Farm Nord Zambia	424.000.000	-	-
		460.000.000	36.000.000	36.000.000
Industria	171 - Svil.artig.e picc.ind.cuoio pel.	40.000.000	40.000.000	40.000.000

VOLONTARIATO

Paese: ZAMBIA Overprogramming: 127.000.000 Tot.Impegnato: 127.000.000 Tot.Speso: 127.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	792 - Nuovo svil.Zambesi train. far.	-	-	-
"	1195 - Svil.Zambesi training farm	90.000.000	90.000.000	90.000.000
"	1478 - Svil. Zambesi training farm	37.000.000	37.000.000	37.000.000
		127.000.000	127.000.000	127.000.000

EMERGENZA

Paese: ZAMBIA Tot.Impegnato: 327.285 Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1377 - Accredito Amb.spese trasporti		327.285	

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: ZIMBABWE Overprogramming:250.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Servizi	1620 - Formaz.addetti promoz.commerc.	250.000.000	-	-
Sanità	505 - Centri assistenza bambini	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ZIMBABWE Overprogramming: 8.802.350.000 Tot.Impegnato: 8.802.350.000 Tot.Speso: 1.525.508.945

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	892 - St.fattib.4 trochi stradali	180.000.000	180.000.000	27.000.000
" "	1227 - Valorizz.acque sotterranee	2.377.350.000	2.377.350.000	598.008.945
		2.557.350.000	2.557.350.000	625.008.945
Agricoltura	900 - Unità tecnica prov.Manicaland	560.000.000	560.000.000	230.000.000
Energia	1228 - Realizz.imp.termoel.Wankie	5.685.000.000	5.685.000.000	670.500.000

VOLONTARIATO

Paese: ZIMBABWE Overprogramming: 934.072.500 Tot.Impegnato: 621.172.500 Tot.Speso: 610.310.360

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	243 - Progr.sanitario	44.572.500	44.572.500	33.710.360
"	798 - Medicina periferica	-	-	-
"	1171 - Medicina periferica	576.600.000	576.600.000	576.600.000
"	1343 - Progr.medicina periferica	312.900.000	-	
		934.072.500	621.172.500	610.310.360

EMERGENZA

Paese: ZIMBABWE Tot.Impegnato: 2.000.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	311 - Assist.profughi rientrati		2.000.000	-

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: Z - Non Ripartibili Area Sub-Sahariana Overprogramming: 17.823.057.290 Tot.Impegnato: 9.960.456.600 Tot.Speso: 6.884.856.485

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianif. e P.A.	367 - Ass. alla Banca africana svil.	184.422.000	177.211.000	168.223.885
	1463-Assist.Sviluppo Paesi Meno Avanz.	425.600.000	425.600.000	-
		610.022.000	602.811.000	168.223.885
Infrastrut.Pubblica	10- Conf.Trasp.Comunicaz.Africa Eca	-	-	-
" "	426- Studio Fatt.Trasp.Bacino Kagera	2.000.000.000	-	-
" "	995- Impiego Alta Intensità Manodopera	1.208.856.000	1.156.344.000	1.156.344.000
" "	1288- St.Fatt.Sist.Ferr.Bacino Kagera	1.444.560.000	1.444.560.000	288.912.000
		4.653.416.000	2.600.904.000	1.445.256.000
Agricoltura	247-Produttività Animali da Pascolo	144.000.000	144.000.000	144.000.000
"	267-Warda Meccanizzaz. Agricola	2.400.000.000	1.558.656.000	1.558.656.000
"	771-Microorganismi Produt.Cellulosa	-	-	-
"	772-Estirpazione Mosca Tze-Tze	-	-	-
"	945-Assist.Commiss.Bacino Lago Chad	31.800.000	31.800.000	31.000.000
"	959-Controllo Tripanosomiasi	876.000.000	-	-
"	964-Miglioram.Bestiame Tripanotoleran.	250.000.000	-	-
"	1423-Warda Miss.Esperto	17.085.600	17.085.600	17.085.600
"	1495-Semin.Svil.Agric.Sahel	235.533.690	-	-
"	1625-Miglior.Produttività Vigna Spec.	250.000.000	250.000.000	-
"	697 - Svil. meccaniz. Valle Senegal	1.089.000.000	1.089.000.000	519.435.000
		5.293.419.290	3.090.541.600	2.270.176.600
Energia	250-Microorganismi Produt.Cellulosa	181.200.000	181.200.000	181.200.000
Servizi	510 - Informaz. giornalis. in Africa	-	-	-
"	1383-Rete Informazione Africana	300.000.000	300.000.000	300.000.000
Sanità	251-Estirpazione Mosca Tze-Tze	120.000.000	120.000.000	120.000.000
"	1021-Programma Controllo Oncocerc.	2.400.000.000	2.400.000.000	2.400.000.000
"	1270-Medicinali essenziali	3.600.000.000	-	-
"	1461-Progr.Sterilizzazione Mosca Tze-Tze	319.200.000	319.200.000	
"	1462-medicinali Tripanocidi	345.800.000	345.800.000	-
		6.785.000.000	3.185.000.000	2.520.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: Z.NON RIPARTIBILI AFRICA SUB-SAHARIANA — Overprogramming: 6.502.300.000 — Tot.Impegnato: 5.700.000.000 — Tot.Speso: 3.973.375.498

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	918 - St.schemi irrigui laghi collin.	250.000.000	250.000.000	125.000.000
Agricoltura	1363 - Ricerca oper.realizz.tecnol.Sem.	141.300.000	-	-
"	1369 - Prog.trasf.irrigua Mananthal Bogh	800.000.000	800.000.000	120.000.000
"	1371 - Assist.progr.iniz.it nel Sahel	250.000.000	250.000.000	-
		1.191.300.000	1.050.000.000	120.000.000
Industria	429 - Realizz.e stampa mat.didattico	-	-	-
Infrastr.Soc.	1222 - Modello coop.agroindustriale	200.000.000	200.000.000	200.000.000
" "	1455 - Progr.st.pilota su nomadismo	661.000.000	-	-
		861.000.000	200.000.000	200.000.000
Multisett. non ripart.	491 - Arretrati esperti area 2	4.200.000.000	4.200.000.000	3.528.375.498

AIUTI ALIMENTARI

Z - NON RIPARTIBILI

Paese: AFRICA SUB SAHARIANA Overprogramming: - Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	754 - Contr.FAO popolaz.afric.Rura	-	-	-

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE

RUBRICHE	OVERPROGRAMMING	TOT. IMPEGNATO	TOT. SPESO
Multibilaterali	29.111.287.200	16.433.404.725	9.722.245.200
Bilaterali	63.991.133.569	32.986.832.587	16.943.029.790
Volontariato	1.521.272.090.	1.177.867.915	555.063.652
Emergenza	45.430.415.000	16.122.313.841	14.093.487.100
Aiuti Alimentari	117.000.440	111.017.611	73.162.795
Formazione in Italia	1.636.460.000	1.636.460.000	1.386.731.339
	141.807.568.299		
STANZIAMENTO (disponibilità effettive)	80.000.000.000	68.467.896.679	42.773.719.876

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE

SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
Pianific. e P.A.	150.000.000	150.000.000	(100%)
Infrastr. pubbl.	12.262.667.957	3.783.424.158	(30%)
Agricoltura	11.396.866.727	9.568.681.282	(83%)
Industria	9.530.332.960	7.000.878.287	(73%)
Energia	6.161.779.525	1.473.890.000	(23%)
Servizi	227.222.010	102.306.356	(45%)
Educazione	2.498.711.540	1.517.482.908	(60%)
Sanità	6.643.370.608	2.354.695.108	(35%)
Infrastr. soc.	27.153.900	24.271.900	(89%)
Multisett. non ripart.	1.700.000.000	1.244.378.643	(73%)
Assist. uman. e di emerg.	16.233.331.452	14.166.979.895	(87%)
Formazione in Italia	1.636.460.000	1.386.731.339	

AREA GEOGRAFICA: BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
ALGERIA	Industria	83.458.705	79.848.370	
"	Educazione	895.240.267	562.460.471	
"	Infrastr.sociali	4.500.000	4.500.000	
"	Assist.umanit.e di emerg.	7.793.435.295	7.120.612.455	
		8.776.634.267	7.767.421.296	(88%)
EGITTO	Infrastr.pubbl.	4.759.750.500	418.750.000	
"	Agricoltura	7.156.350.000	6.564.600.000	
"	Industria	2.087.100.000	938.231.140	
"	Energia	490.000.000	345.000.000	
"	Servizi	37.000.000	36.195.356	
"	Educazione	639.111.593	457.976.742	
"	Sanità	1.364.632.151	766.945.990	
"	Assist.umanit e di emerg.	-	-	
		16.533.944.244	9.527.699.228	(57%)
GIORDANIA	Industria	364.249.980	17.126.368	
"	Energia	359.340.000	359.340.000	
"	Educazione	8.369.400	-	
"	Sanità	555.500.000	376.615.813	
		1.287.459.380	753.082.181	(58%)
IRAK	Infrastr.pubbl.	165.095.842	136.082.697	
"	Energia	6.250.000	-	
		171.345.842	136.082.697	(78%)

AREA GEOGRAFICA: BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
MALTA	Infrastr.pubbl.	4.886.340.550	2.145.272.424	
"	Industria	6.411.713.545	5.874.130.807	
"	Educazione	593.641.800	161.522.015	
		11.891.695.895	8.180.925.246	(42%)
MAROCCO	Infrastr.pubbl.	874.526.450	435.490.005	
"	Agricoltura	2.960.404.875	2.455.165.200	
"	Energia	3.648.189.525	10.500.000	
"	Educazione	-	-	
		7.483.120.850	2.901.155.205	(38%)
LIBANO	Agricoltura	73.850.000	5.950.642	
"	Assist.umanit.e di emerg.	7.883.448.480	6.896.958.845	
		7.957.298.480	6.902.909.487	(86%)
LIBIA	Infrastr.pubbl.	425.520.000	167.540.717	(39%)
REP. YEMEN DEL NORD	Agricoltura	430.000.000	64.500.000	
" "	Energia	136.000.000	72.000.000	
" "	Sanità	2.101.068.457	1.181.133.305	
" "	Infrastr.sociali	-	-	
" "	Assist. uman. e di emerg.	25.000.000		
			1.317.633.305	
		2.692.068.457		(48%)

AREA GEOGRAFICA: BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
REPUB. DELLO YEMEN DEL SUD	Assist.umanit.e di emerg.	83.375.675	75.915.800	(91%)
SIRIA	Energia	350.000.000	350.000.000	
"	Servizi	10.560.000	10.560.000	
		360.560.000	360.560.000	(100%)
SUDAN	Infrastr.pubbl.	669.500.000	32.000.000	
"	Agricoltura	569,621.852	272.185.440	
"	Energia	425.000.000	225.000.000	
"	Servizi	75.562.010	30.300.000	
"	Educazione	-	-	
"	Sanità	2.622.170.000	30.000.000	
"	Infrastr.sociali	22.653.900	19.771.900	
"	Assist.umanit.e di emerg.	448.072.002	73.162.795	
		4.832.579.764	682.420.135	(14%)
TUNISIA	Infrastr.pubbl.	401.934.615	401.934.615	
"	Industria	583.810.730	91.441.602	
"	Energia	747.000.000	112.050.000	
"	Educazione	362.348.480	335.523.680	
"	Assist.umanit.e di emerg.	-	-	
		2.095.093.825	940.949.897	(44%)

segue
AREA GEOGRAFICA: BACINO MEDITERRANEO e VICINO ORIENTE

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
TURCHIA	Infrastr.pubbl.	80.000.000	46.153.700	
"	Agricoltura	206.640.000	206.640.000	
"	Servizi	104.100.000	25.521.000	
"	Energia	-	-	
		390.740.000	278.314.700	(71%)
ZONE NON RIPARTIBILI	Pianificaz.e P.A.	150.000.000	150.000.000	
" "	Agricoltura	-	-	
" "	Multisett.non ripart.	1.700.000.000	1.244.378.643	
		1.850.000.000	1.394.378.643	(75%)

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: ALGERIA Overprogramming: 1.378.113.550 Tot.Impegnato: 801.490.267 Tot.Speso: 568.710.471

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	911 - Reclut.it.per centri form.prof.	30.000.000	30.000.000	30.000.000
Educazione	19 - Epan. politecn.arch.urb.Algeri	1.120.827.150	668.403.867	440.926.720
"	20 - Epan. politecn.arch.urb.Algeri	15.000.000	-	-
"	21 - Centro documentaz. Crau-Epau	199.786.400	90.586.400	85.283.751
"	701 - Reper.docenti it.fac.arch.Algeri	12.500.000	12.500.000	12.500.000
		1.348.113.550	771.490.267	568.710.471

VOLONTARIATO

Paese: ALGERIA Overprogramming: 362.250.500 Tot.Impegnato: 181.708.705 Tot.Speso: 78.098.370

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	22 - Potenz.centro form.prof.Blida	179.000.500	53.458.705	49.848.370
"	23 - Potenz.centro form.prof.Blida	55.000.000	-	-
"	625 - Realizz.qualif.sett.elettr.	-	-	-
		234.000.500	53.458.705	49.848.370
Educazione	1246 - Coop.sett.elettronico	23.750.000	23.750.000	23.750.000
"	1295 - Prog.istruzione profess.	100.000.000	100.000.000	-
		123.750.000	123.750.000	23.750.000
Infrastr.sociali	1126 - Cooperaz.multisett.	2.500.000	2.500.000	2.500.000
" "	1172 - Cooperaz.multisett.	2.000.000	2.000.000	2.000.000
		4.500.000	4.500.000	4.500.000

EMERGENZA

Paese: ALGERIA — Tot.Impegnato: 7.793.435.295 — Tot.Speso: 7.120.612.455

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	297 - Assist.terremoto El-Asnam		1.494.461.155	1.494.461.155
" " "	298 - Costruz.villaggio ital.El-Asnam		5.526.509.140	4.876.686.300
" " "	992 - Costruz.villaggio El-Asnam		772.465.000	749.465.000
			7.793.435.295	7.120.612.455

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: EGITTO — Overprogramming: 8.125.900.000 — Tot.Impegnato: 6.885.900.000 — Tot.Speso: 6.468.600.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubb.	1 - Assist.all'Egyptian Electric.Auth.	120.000.000	-	-
Agricoltura	259- Eradicazione mosca frutta	5.400.000.000	4.800.000.000	4.800.000.000
"	721- Miglioram. sistemi colturali	1.513.350.000	1.513.350.000	1.513.350.000
"	963- Sviluppo lavorazione riso	520.000.000	-	-
		7.433.350.000	6.313.350.000	6.313.350.000
Sanità	1460- Prevenzione cancro all'utero	279.300.000	279.300.000	-
Industria	3 - St. fatt. impianti idroelettr.	293.250.000	293.250.000	155.250.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: EGITTO Overprogramming: 21.157.022.703 Tot.Impegnato: 9.628.044.244 Tot.Speso: 3.039.099.228

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	34 - St.trasp.pubbl.Alessandria	212.500.000	212.500.000	212.500.000
" "	704 - Diga a Damietta	327.250.500	327.250.500	173.250.000
" "	759 - St.fatt.svil.infrastr. El Minya	220.000.000	220.000.000	33.000.000
" "	903 - Reti telef.urbane regione Cairo	518.000.000	-	-
" "	1232 - Unità pilota trasp.derrate depe	4.750.000.000	4.000.000.000	-
" "	1365 - St.gener.trasp.pubbl.Alessandri	3.249.000.000	-	-
		9.276.750.500	4.759.750.500	418.750.000
Agricoltura	35 - St.Piano svil.agr.Sohag	255.000.000	255.000.000	105.000.000
"	36 - St.irrigaz.oasi Khawagat	153.000.000	153.000.000	81.000.000
"	703 - Svil.agro-al.Lago Burullos	435.000.000	435.000.000	65.250.000
"	1406 - Coros form.marittima Egitto	500.000.000	-	-
"	1407 - Campagna sper.Pesca	680.000.000	-	-
"	1440 - Svil.agricolo oasi di Farafra	275.000.000	-	-
		2.298.000.000	843.000.000	251.250.000
Industria	30 - Form.prof.sett.automobilistico	408.850.000	408.850.000	190.050.000
"	32 - Form.prof.sett.industriale	1.065.000.000	1.040.000.000	357.500.000
"	1003 - Coop.ist.tecn.Cairo Alessandria	755.000.000	345.000.000	235.431.140
		2.228.850.000	1.793.850.000	782.981.140
Energia	748 - Coop.sviz.Oil Processing Company	340.000.000	340.000.000	255.000.000
"	758 - Progr.integr.strutt.biogas	150.000.000	150.000.000	90.000.000
	1283 - Insed.rurale alim. en.nuove rinn.	4.335.500.000	-	-
		4.825.500.000	490.000.000	345.000.000

segue

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: EGITTO | Overprogramming: | Tot.Impegnato: | Tot.Speso:

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Servizi	33 - Form.prof.restauro	75.000.000	27.000.000	26.195.356
"	1453 - Unità coop.tecn.It.Egitto	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		85.000.000	37.000.000	36.195.356
Educazione	26 - Coll.fac.Urbanistica Cairo	720.664.223	619.111.593	437.976.742
Sanità	25 - Progr.sanitario emodialisi	1.722.257.880	1.085.332.151	766.945.990

VOLONTARIATO

Paese: EGITTO Overprogramming: 20.000.000 Tot.Impegnato: 20.000.000 Tot.Speso: 20.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Educazione	648 - Potenz.quadri insegnam.	-	-	-
"	1113 - Coop.sett.istr.prof.	20.000.000	20.000.000	20.000.000

EMERGENZA

Paese: EGITTO

Tot.Impegnato: –

Tot.Speso: –

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	1350 - Invio scatole pomodoro		–	–

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: GIORDANIA Overprogramming: 359.340.000 Tot.Impegnato: 359.340.000 Tot.Speso: 359.340.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	1267 - Imp.ener.solare riscald.acqua	359.340.000	359.340.000	359.340.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: GIORDANIA Overprogramming: 2.167.351.731 Tot.Impegnato: 928.119.380 Tot.Speso: 393.742.181

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	38 - Centri form.prof.meccanica	54.619.041	1.597.596	-
"	40 - Centro form.prof.handicappati	65.851.290	17.640.729	6.644.643
"	705 - Centri istr.artig.Al Bajef	98.500.000	-	-
"	706 - Sc.form.ind.sett.elettr.Zarqua	585.500.000	345.011.655	10.481.725
		804.470.331	364.249.980	17.126.368
Energia	1284 - St.prog.realizz.impianto Biogas	565.000.000	-	-
Educazione	41 - Fac.Lettere Belle Arti Amman	150.369.400	8.369.400	-
Sanità	42 - Ristrutt.area sanit. Ajelun	4.000.000	4.000.000	4.000.000
"	707 - Centro poliv.diagn.riabil.Amman	643.512.000	551.500.000	372.615.813
		647.512.000	555.500.000	376.615.813

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: IRAK Overprogramming: 371.603.100 Tot.Impegnato: 171.345.842 Tot.Speso: 136.082.697

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	44 - Form.pianif.territ.e ambientale	365.353.100	165.095.842	136.082.697
Energia	45 - Ass.realizz.centro add.petrolif.	6.250.000	6.250.000	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MALTA Overprogramming: 23.812.708.895 Tot.Impegnato: 11.891.695.895 Tot.Speso: 8.180.925.246

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	49 - Assist.sett.aeroportuale	16.400.000	16.400.000	16.400.000
" "	730 - Missione coop.tecnica Malta	2.363.753.700	1.143.084.400	867.144.424
" "	760 - Imp.depur.acque luride urbane	1.260.000.000	1.260.000.000	1.260.000.000
" "	1218 - Supporto logistico M.C.T. Malta	765.000.000	105.000.000	1.728.000
" "	1307 - Sist.contr.traffico aereo F.I.	7.930.000.000	-	-
" "	1372 - Potenz.sist.telef.intern.Malta	2.782.764.800	2.361.856.150	-
		15.117.918.500	4.886.340.550	2.145.272.424
Industria	48 - Centro disegno industriale	674.218.595	177.203.545	98.295.807
"	708 - Centro form.prof.macchine ut.	500.620.000	363.190.000	5.000.000
"	749 - Ass.settore artigianato	105.000.000	63.800.000	47.564.000
"	750 - Promoz.iniz.picc.medio industr.	146.520.000	146.520.000	62.271.000
"	976 - Realizz.fonderia da 4.000 tonn.	6.637.790.000	5.661.000.000	5.661.000.000
		8.064.148.595	6.411.713.545	5.874.130.807
Educazione	743 - Docenti it.Junior Lyceum Maltese	620.641.800	593.641.800	161.522.015

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: MAROCCO Overprogramming: 6.565.665.200 Tot.Impegnato: 6.103.354.725 Tot.Speso: 2.465.665.200

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	724 - Increm.Produz.Semenze di base	2.455.165.200	2.455.165.200	2.455.165.200
Energia	4 -Istituti Tecnologia Applicata	4.110.500.000	3.648.189.525	10.500.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: MAROCCO Overprogramming: 2.495.766.125 Tot.Impegnato: 1.379.766.125 Tot.Speso: 435.490.005

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	56 - Missioni Ami	992.526.450	874.526.450	435.490.005
" "	1244 - Alim.acqua potabile Taounate	233.000.000	-	-
		1.225.526.450	874.526.450	435.490.005
Agricoltura	50 - Assist.riforma agraria	5.239.675	5.239.675	-
"	902 - Centro UFM a Settat	500.000.000	500.000.000	-
"	997 - St.fatt.valorizz.agric.Ben Guer	450.000.000	-	-
		955.239.675	505.239.675	-
Educazione	51 - Ristrutt.scuole Tangeri	315.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: LIBANO Overprogramming: 451.927.100 Tot.Impegnato: 73.850.000 Tot.Speso: 5.950.642

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	46 - Collab.univ.americ.Beirut	393.277.100	15.200.000	5.950.642
"	47 - St.laghi collinari	58.650.000	58.650.000	-
		451.927.100	73.850.000	5.950.642

Paese: LIBANO

Tot.Impegnato: 7.883.448.480 Tot.Speso: 6.896.958.845

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	1242 - Contributo croce Rossa Ital.		500.000.000	500.000.000
" " "	1280 - Contributo UNICEF		250.000.000	250.000.000
" " "	1319 - Aiuto alimentare al Libano		377.060.800	377.060.800
" " "	1357 - Aiuti di emergenza Unrwa		2.371.387.680	2.367.898.045
" " "	1358 - Contributo UNICEF per Libano		3.000.000.000	3.000.000.000
" " "	1428 - Invio alimentari a Unrwa		983.000.000	-
" " "	1429 - Contributo Unrwa per Libano		402.000.000	402.000.000
" " "	1606 - Emergenza in Libano		-	-
" " "	1643 - Invio esperti medici		-	-
			7.883.448.480	6.896.958.845

AIUTI ALIMENTARI

Paese: LIBANO Overprogramming: 5.000.440 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	434 - Invio medicinali per epidemie	5.000.440	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: LIBIA Overprogramming: 708.520.000 Tot.Impegnato: 425.520.000 Tot.Speso: 167.540.717

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastrutt.pubbl.	430 - Form.prof.restauro (stucchi)	577.020.000	305.020.000	86.253.818
" "	495 - Form.prof.restauro (fiandra)	131.500.000	120.500.000	81.286.899
		708.520.000	425.520.000	167.540.717

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: REP. YEMEN DEL NORD Overprogramming: 256.000.000 Tot.Impegnato: 136.000.000 Tot.Speso: 72.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	904 - Progetto di Ricerca agricola	120.000.000	-	-
Energia	496 - St.Pref.Risorse Geotermiche	136.000.000	136.000.000	72.000.000
		256.000.000	136.000.000	72.000.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: REP. YEMEN DEL NORD Overprogramming: 5.177.955.342 Tot.Impegnato: 2.531.068.457 Tot.Speso: 1.245.633.305

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	761 - Svil.agricolo provincia Sadam	430.000.000	430.000.000	64.500.000
"	1233 - Form.agro-industriale a Sadam	630.000.000	-	-
		1.060.000.000	430.000.000	64.500.000
Sanità	73 - Progr.sanitario osp.Sana'a	2.282.355.342	2.079.068.457	1.161.133.305
"	1405 - Deleg.leghe croci rosse	22.000.000	22.000.000	20.000.000
		2.304.355.342	2.101.068.457	1.181.133.305
Infrastr.sociali	1312 - Pianif.svil.urbano Sana'a	1.813.600.000	-	-

EMERGENZA

Paese: REP. YEMEN DEL NORD

Tot.Impegnato: 25.000.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
ss. uman. e di emerg.	1634 - Intervento emerg.allo Yemen		25.000.000	-

EMERGENZA

Paese: REPUBBL. DELLO YEMEN DEL SUD

Tot.Impegnato: 83.375.675 Tot.Speso: 75.915.800

Settore	Titolo	Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	504 - Invio strumenti sanitari	29.194.560	29.194.560
" " "	926 - Assist.popolaz.colpite inondaz.	54.181.115	46.721.240
			-
		83.375.675	75.915.800

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: SIRIA Overprogramming: 364.560.000 Tot.Impegnato: 360.560.000 Tot.Speso: 360.560.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	1219 - Ass.e addestr.operativo Banias	350.000.000	350.000.000	350.000.000
Servizi	58 - Form.prof.turistico-albergh.	14.560.000	10.560.000	10.560.000

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: SUDAN Overprogramming: 5.219.570.000 Tot.Impegnato: 2.592.170.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	889 - Lotta contro la desertificazione	1.500.000.000	-	-
"	951 - Assist.Credito Agrario Cooperat	285.000.000	-	-
		1.785.000.000	-	-
Energia	1466 - Mini centrali elettriche	842.400.000	-	-
Sanità	1459 - Programma nutrizionale	2.592.170.000	2.592.170.000	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: SUDAN Overprogramming: 2.303.070.508 Tot.impegnato: 1.762.337.762 Tot.Speso: 579.257.340

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	67 - St.fatt.pr.es.strada El Geili-At	637.500.000	637.500.000	-
" "	68 - Prog.ponte su fiume Atbara	32.000.000	32.000.000	32.000.000
		699.500.000	669.500.000	32.000.000
Agricoltura	59 - Centro prof.poliv.Masaad	528.248.498	355.621.852	240.019.140
"	762 - Progr.svil.mov.cooperativo Sudan	214.000.000	214.000.000	32.166.300
"	1456 - Svil.agr.Abu e itt.M.Rosso	25.000.000	-	-
		767.248.498	569.621.852	272.185.440
Energia	65 - St.pref.risorse idro-elettriche	425.000.000	425.000.000	225.000.000
Servizi	61 - Form.prof.turistico-alberghiera	227.562.010	75.562.010	30.300.000
Educazione	1361 - Ass.istr.primaria e profess.	120.000.000	-	-
Infrastr.Soc.	62 - Southern National Park	63.760.000	22.653.900	19.771.900

VOLONTARIATO

Paese: SUDAN Overprogramming: 30.000.000 Tot.Impegnato: 30.000.000 Tot.Speso: 30.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	583 - Sudan svil.socio sanit.	-	-	-
"	1483 - Medicina preventiva	30.000.000	30.000.000	30.000.000

EMERGENZA

Paese: SUDAN — Tot.Impegnato: 337.054.391 — Tot.Speso: -

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1305 - Interv.sanit.prof.eritrei		250.000.000	-
" " "	1425 - Invio medicinali		87.054.391	-
			337.054.391	-

AIUTI ALIMENTARI

Paese: SUDAN Overprogramming: 112.000.000 Tot.Impegnato: 111.017.611 Tot.Speso: 73.162.795

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	937 - Aiuto alimentare	112.000.000	111.017.611	73.162.795

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: TUNISIA Overprogramming: 1.448.934.615 Tot.Impegnato: 1.148.934.615 Tot.Speso: 513.984.615

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastrutt.Pubbl.	71 - Missioni A.M.I.	401.934.615	401.934.615	401.934.615
Energia	1289 - Stazioni distribuz.alta tensione	747.000.000	747.000.000	112.050.000
"	1370 - St.ristr.rete strad.distr.petr.	300.000.000	-	-
		1.047.000.000	747.000.000	112.050.000

VOLONTARIATO

Paese: TUNISIA — Overprogramming: 1.109.021.590 — Tot.Impegnato: 946.159.210 — Tot.Speso: 426.965.282

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Industria	69 - Centri form.Prof.mecc. auto	44.567.000	26.310.730	17.941.602
"	70 - Centri form.prof.mecc. auto	15.000.000	-	-
"	622 - Cost.sezione meccan. auto	-	-	-
"	1247 - Elettromec.tec. freddo	54.250.000	54.250.000	54.250.000
"	1248 - Sez.meccanica auto Sfax	19.250.000	19.250.000	19.250.000
"	1610 - Elettromecc. e tec. freddo	100.000.000	-	-
"	1611 - Centro progett. edilizia	151.000.000	151.000.000	-
"	1615 - Elettromecc. tec. freddo	333.000.000	333.000.000	-
		717.067.000	583.810.730	91.441.602
Educazione	626 - Formaz. professionale	-	-	-
"	825 - Costit. sezione meccanica	-	-	-
"	1304 - Progr. istruz. profess.	58.954.590	29.348.480	2.523.680
"	1603 - Progr. istruz. profess.	333.000.000	333.000.000	333.000.000
		391.954.590	362.348.480	335.523.680

Paese: TUNISIA

Tot.Impegnato: -

Tot.Speso: -

Settore	Titolo	P	Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	1491 - Intervent.emergenza in Tunisia		-	-
" " "	1627 - Invio liofilizzati in Tunisia		-	-
			-	-

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: TURCHIA Overprogramming: 6.706.640.000 Tot.Impegnato: 206.640.000 Tot.Speso: 206.640.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	723 - Controllo qualità grano duro	206.640.000	206.640.000	206.640.000
Energia	1317 - Riabilit.ampl.linea trasm.elett.	6.500.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: TURCHIA Overprogramming: 463.600.000 Tot.Impegnato: 184.100.000 Tot.Speso: 71.674.700

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	1230 - Form.prof.restauro Hierapolis	85.000.000	80.000.000	46.153.700
" "	1231 - Form.prof.restauro Jasos	60.000.000	-	-
		145.000.000	80.000.000	46.153.700
Servizi	72 - Form.prof.turistico-alberghiera	318.600.000	104.100.000	25.521.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: Z.NON RIPARTIBILI BACINO MEDITER. e VICINO ORIENTE Overprogramming: 1.878.172.000 Tot.Impegnato: 150.000.000 Tot.Speso: 150.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianificaz. e P.A.	974 - Futuro dell'Africa	150.000.000	150.000.000	150.000.000
Agricoltura	427 - Acqua coltura	1.000.000.000	-	-
"	774 - Produttiv.anim.pascolo medit.	-	-	-
"	957 - Progr.region.allev.pollame	728.172.000	-	-
		1.728.172.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: Z.NON RIPARTIBILI BACINO MEDIT.E VICINO OR. Overprogramming: 1.700.000.000 Tot.Impegnato: 1.700.000.000 Tot.Speso: 1.244.378.643

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Multisett.Non Ripart.	490 - Arretrati esperti area 1	1.700.000.000	1.700.000.000	1.244.378.643

MED. /EST ORIENTE

RUBRICHE	OVERPROGRAMMING	TOT. IMPEGNATO	TOT. SPESO
Multibilaterali	5.054.144.235	3.700.405.460	2.748.425.390
Bilaterali	17.231.575.384	5.546.009.177	2.955.224.074
Emergenza	2.216.398.300	1.006.884.640	1.003.958.840
Volontariato	35.000.000	35.000.000	35.000.000
Formazione in Italia	2.418.484.788	2.418.475.048	1.945.474.349
	26.955.602.707		
STANZIAMENTO (disponibilità effettive)	26.955.000.000	12.706.774.325	8.688.082.653

MED./EST ORIENTE

SETTORE	IMPEGNO	SPESA
Pianif. e P.A.	20.000.000	4.794.930 (23%)
Infrastr. pubbl.	1.521.000.000	560.399.500 (36%)
Agricoltura	2.669.047.450	2.378.622.050 (89%)
Industria	125.000.000	123.516.000 (98%)
Energia	2.109.750.000	929.557.500 (44%)
Servizi	-	-
Educazione	-	-
Sanità	1.814.604.145	1.547.739.255 (85%)
Infrastr. Soc.	80.429.775	80.429.775 (100%)
Multisett. non ripart.	908.333.867	113.590.454 (12%)
Assist. uman. e di emerg.	1.006.884.640	1.003.958.840 (99%)
Spese Dip. Com. e visite	33.250.000	-
Formazione in Italia	2.418.475.048	1.945.474.349

AREA GEOGRAFICA: MED./EST ORIENTE STANZIAMENTO: TOT.IMPEGNATO:10.288.299.877 TOT.SPESO:6.742.608.304 (65%)

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
BIRMANIA	Agricoltura	-	-	
"	Assist.uman.e di emerg.	29.306.795	26.380.995	
		29.306.795	26.380.995	(90%)
CINA	Infrastr.pubbl.	1.055.000.000	439.500.000	
"	Agricoltura	2.095.261.800	2.095.261.200	
"	Industria	125.000.000	123.516.000	
"	Energia	-	-	
"	Spese Dipart. comit. e visite	33.250.000	-	
		3.308.511.800	2.658.277.200	(80%)
FILIPPINE	Energia	201.500.000	201.499.500	
"	Multisett.non ripart.	745.000.000	-	
		946.500.000	201.499.500	(21%)
INDIA	Agricoltura	55.000.000	55.000.000	
"	Sanità	29.000.000	29.000.000	
"	Infrastr.sociali	80.429.775	80.429.775	
"	Assist.uman.e di emerg.	10.301.000	10.301.000	
	Multisett.non ripart.	6.000.000	6.000.000	
		180.730.775	180.730.775	(100%)
INDONESIA	Infrastr.pubbl.	-	-	
"	Agricoltura	388.261.825	111.486.825	
"	Energia	1.335.000.000	573.558.000	
		1.723.261.825	685.044.825	(39%)

AREA GEOGRAFICA: MED./EST ORIENTE

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
IRAN	Assist.uman.e di emerg.	117.276.845	117.276.845	(100%)
PAKISTAN	Infrastr.pubbl.	406.000.000	60.900.000	
"	Agricoltura	-	-	
"	Energia	208.250.000	-	
"	Assist.umanit.e di emerg.	-	-	
		614.250.000	60.900.000	(10%)
SRI LANKA	Agricoltura	127.882.435	114.382.435	
" "	Educazione	-	-	
		127.882.435	114.382.435	(89%)
THAILANDIA	Infrastr.pubbl.	60.000.000	59.999.500	
"	Agricoltura	2.641.390	2.491.590	
"	Energia	365.000.000	154.500.000	
"	Sanità	1.785.604.145	1.518.739.255	
"	Assist.umanit.e di emerg.	800.000.000	800.000.000	
		3.013.245.535	2.535.730.345	(84%)
TONGA	Assist.umanit.e di merg.	50.000.000	50.000.000	(100%)
"				
ZONE NON RIPARTIBILI	Pianificaz.e P.A.	20.000.000	4.794.930	
	Multisett.non ripart.	157.333.867	107.590.454	
		177.333.867	112.385.384	(63%)

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: BIRMANIA Overprogramming: 800.000.000 Tot. Impegnato: - Tot. Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	949 - Sviluppo lavorazione riso	800.000.000	-	-

EMERGENZA

Paese: BIRMANIA Tot.Impegnato: 29.306.795 Tot.Speso: 26.380.995

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	508 - Assist.popol.colpite siccità		29.306.795	26.380.995

PROGRAMMI / STUDI MULTILATERALI

Paese: CINA Overprogramming 2.128.512.400 Tot.Impegnato: 2.128.511.200 Tot.Speso: 2.095.261.200

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	725 - Sviluppo produzione ulivo	2.095.262.400	2.095.261.200	2.095.261.200
Spese dipart.comitati e Visite	1501 - Visita missione cinese in Italia	33.250.000	33.250.000	

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: CINA Overprogramming: 9.467.000.000 Tot.Impegnato: 1.180.000.000 Tot.Speso: 563.016.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	923 - Gestione acque fiume Han	1.055.000.000	1.055.000.000	439.500.000
Agricoltura	176 - Form.manut.meccaniz.agricola	670.000.000	-	-
Industria	718 - Centro form.prof.grafica in Wuxi	2.350.000.000	125.000.000	123.516.000
"	1630- Centro form.prof.macchine ut.	5.252.000.000	-	-
		7.602.000.000	125.000.000	123.516.000
Energia	175 - Coop.settore elettrico	140.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: FILIPPINE Overprogramming: 946.500.000 Tot.Impegnato: 946.500.000 Tot.Speso: 201.499.500

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	179 - St.fatt.sfruttam.energ.geoterm.	127.500.000	127.500.000	127.500.000
"	180 - St.fatt.agroind.per prod.alcool	74.000.000	74.000.000	73.999.500
		201.500.000	201.500.000	201.499.500
Multisett.Non Ripart.	1366 - St.fatt.progetto Balintigon	745.000.000	745.000.000	--

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: INDIA Overprogramming: 135.429.775 Tot.Impegnato: 135.429.775 Tot.Speso: 135.429.775

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	913 - Svil.fruttic.Uttar Pradesm	55.000.000	55.000.000	55.000.000
Infrastr. soc.	769 - Miss.coop.tecnica India	80.429.775	80.429.775	80.429.775

VOLONTARIATO

Paese: INDIA Overprogramming: 35.000.000 Tot.Impegnato: 35.000.000 Tot.Speso: 35.000.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Sanità	526 - In.costr.centro scherm.fisi.	-	-	-
"	603 - Medicina prevent.e perif.	-	-	-
"	806 - Assist.sanitaria	-	-	-
"	1103 - Assist.sanit.	9.000.000	9.000.000	9.000.000
"	1512 - Assist.sanit.	20.000.000	20.000.000	20.000.000
		29.000.000	29.000.000	29.000.000
Multisett. non ripart	1535 - Missioni nuovi programmi	6.000.000	6.000.000	6.000.000

EMERGENZA

Paese: INDIA

Tot.Impegnato: 10.301.000 Tot.Speso: 10.301.000

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	929 - Invio forniture Vimala Hospital		10.301.000	10.301.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: INDONESIA Overprogramming : 1.327.500.000 Tot.Impegnato: 1.215.761.825 Tot.Speso: 533.986.825

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	11 - Progr.lattiero-zootecn.Baturader	500.000.000	388.261.825	111.486.825
Energia	13 - St.imp.idroelettrico Singkarak	297.500.000	297.500.000	157.500.000
"	747 - St.imp.idroelettrico Singkarak	530.000.000	530.000.000	265.000.000
		827.500.000	827.500.000	422.500.000

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: INDONESIA Overprogramming 2.064.700.000 Tot.Impegnato: 507.500.000 Tot.Speso: 151.058.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	1293 - St.fatt.sistema ferrov.Surabaya	1.060.000.000	-	-
" "	1294 - St.sistema integr.informatica	497.200.000	-	-
		1.557.200.000	-	-
Energia	182 - Ass.esame fonti en.geotermica	150.000.000	150.000.000	37.500.000
"	184 - St.fatt.centrale nucleare (2 f)	212.500.000	212.500.000	112.500.000
"	1223 - Addestr.fabbricaz.combustibile	145.000.000	145.000.000	1.058.000
		507.500.000	507.500.000	151.058.000

EMERGENZA

Paese: IRAN Tot.Impegnato: 117.276.845 Tot.Speso: 117.276.845

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.uman.e di emer.	509 - Assist.popol.terremotate		117.276.845	117.276.845

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: PAKISTAN Overprogramming: 208.250.000 Tot.Impegnato: 208.250.000 Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Energia	14 - St.fatt. impianto energia solare	208.250.000	208.250.000	-
Assist.umanitaria e di emergenza	272 - Assit.rifugiati afghani	-	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: PAKISTAN Overprogramming: 1.301.000.000 Tot.Impegnato: 406.000.000 Tot.Speso: 60.900.000

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.Pubbl.	920 - St.fatt.linea ferrov.Sibi-Quetta	406.000.000	406.000.000	60.900.000
Agricoltura	1237 - Add.tecnici trattori pakistan	895.000.000	-	-

Paese: SRI LANKA Overprogramming: 169.882.435 Tot.Impegnato: 127.882.435 Tot.Speso: 114.382.435

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Agricoltura	15 - Ristrutturaz.piantag.palme cocco	127.882.435	127.882.435	114.382.435
Educazione	1275 - Insegnam.scienze scuole islam.	24.000.000	-	-
"	1420 - Progr.insegnam.scuole islam.	18.000.000	-	-
		42.000.000		

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: THAILANDIA Overprogramming: 300.000.000 Tot.Impegnato: - Tot.Speso: -

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Assist.uman. e di emergenza	260 - Boat-people progr.antipirateria	300.000.000	-	-

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: THAILANDIA Overprogramming: 3.159.611.742 Tot.Impegnato: 2.213.245.535 Tot.Speso: 1.735.730.345

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Infrastr.pubbl.	189 - St.fatt.approvvig.idricoKonkaher	60.000.000	60.000.000	59.999.500
Agricoltura	186 - Riconvers.coltura papavero	6.587.630	2.641.390	2.491.590
Energia	187 - Ass.ricerche minerarie	15.000.000	15.000.000	-
"	191 - St.fatt.giacim.gas naturale	230.000.000	230.000.000	34.500.000
"	393 - St.piano naz.svil.nucleare	120.000.000	120.000.000	120.000.000
		365.000.000	365.000.000	154.500.000
Sanità	188 - Ospedale di Ta Praya	2.648.024.112	1.785.604.145	1.518.739.255
"	1362 - Aliment.bambini thailandesi	80.000.000	-	-
		2.728.024.112	1.785.604.145	1.518.739.255

EMERGENZA

Paese: THAILANDIA — Tot.Impegnato: 800.000.000 — Tot.Speso: 800.000.000

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di em.	313 - Assist.profughi cambog.osped.		-	-
" " "	732 - Contributo UNICEF prof.cambog.		500.000.000	500.000.000
" " "	988 - Invio forniture Thailandia		-	-
" " "	1356 - Contributo programm.boat-people		300.000.000	300.000.000
			800.000.000	800.000.000

EMERGENZA

Paese: TONGA

Tot.Impegnato: 50.000.000 Tot.Speso: 50.000.000

Settore	Titolo		Impegno	Spesa
Assist.umanit.e di emer.	989 - Contrib.UNDRO per il Tonga		50.000.000	50.000.000

PROGRAMMI / STUDI MULTIBILATERALI

Paese: Z. NON RIPARTIBILI Overprogramming: 120.000.000 Tot.Impegnato: 20.000.000 Tot.Speso: 4.794.930

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
Pianificaz. e P.A.	273 - Ass.Asian Institute Technology	120.000.000	20.000.000	4.794.930

PROGRAMMI / STUDI BILATERALI

Paese: Z.NON RIPARTIBILI Overprogramming: 157.333.867 Tot.Impegnato: 157.333.867 Tot.Speso: 107.590.454

Settore	Titolo	Overprogramming	Impegno	Spesa
MUltisett.non ripart.	492 - Arretrati esperti area 3	157.333.867	157.333.867	107.590.454

FORMAZIONE IN ITALIA

TOT. IMPEGNATO: 35.288.022.127 TOT. SPESO: 20.187.376.362

SETTORE	IMPEGNO	SPESA	
Pianif. e P.A.	3.648.638.992	1.262.471.010	(34%)
Infrastr. Pubbl.	680.709.000	330.928.300	(48%)
Agricoltura	4.619.209.100	1.921.699.385	(41%)
Industria	2.176.628.400	677.221.400	(31%)
Energia	1.369.531.700	354.661.300	(25%)
Servizi	3.555.516.447	1.374.566.217	(38%)
Educazione	156.240.000	124.920.000	(79%)
Sanità	368.586.000	211.304.500	(57%)
Multisett.non ripart.	17.402.462.488	12.698.104.250	(72%)
Spese Dipart. Comit. e visite	1.310.500.000	1.231.500.000	(93%)

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: PIANIFIC. E P.A. TOT.PROGRAMMATO: 3.648.838.992 TOT.IMPEGNATO: 3.648.638.992 TOT.SPESO: 1.262.471.010

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso gestione Servizi Statistici	194.686.000	194.686.000	-	
- Corso gestione aziendale metropoli	499.915.000	499.915.000	-	
- Corso special. gestione sviluppo	302.610.000	302.610.000	98.750.000	
- Corso formaz. diplomatici stran.	515.378.952	515.378.952	-	
- Corso sviluppo economico e pian.	564.200.000	564.200.000	275.000.000	
- Postgraduate course on plan.impl.	301.400.000	301.400.000	-	
- Corso sviluppo economico e pian.	255.900.000	255.900.000	252.122.000	
- Corso su integr. economica CEE	-	-	-	
- Corso sviluppo economico e pian.	200.000	-	-	
- Corso diplomatici stranieri	-	-	-	
- Corso programmazione economica	138.470.000	138.470.000	133.509.000	
- Corso formaz. diplomat. stran.	384.803.040	384.803.040	382.678.510	
- Corso su integr. economico CEE	47.876.000	47.876.000	45.411.500	
- Corso formaz. pubbl.amm.reggio	443.400.000	443.400.000	75.000.000	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: INFRASTR. PUBBL TOT.PROGRAMMATO: 763.359.000 TOT.IMPEGNATO: 680.709.000 TOT.SPESO: 330.928.300

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso commutazioni numerica	81.000.000	81.000.000	26.000.000	
- Corso trasmissione numerica	81.000.000	81.000.000	26.000.000	
- Corso restauro dei monumenti	119.420.000	119.420.000	22.250.000	
- Corso tecnici parti radio	88.610.000	88.610.000	86.670.500	
- Corso trasmissione numerica	12.500.000	12.500.000	-	
- Corso commutazione numerica	29.735.000	29.735.000	12.529.000	
- Corso perfez. tecnici az. idriche	150.000	-	-	
- Corso tecnici ponti radio	500.000	-	-	
- Corso perfez. tecnici az. idriche	53.544.000	53.544.000	51.328.800	
- Corso proped. elettron. per telec	214.900.000	214.900.000	106.150.000	
- Corso perfez. aziende idriche	82.000.000	-	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: AGRICOLTURA TOT.PROGRAMMATO: 4.631.189.460 TOT.IMPEGNATO: 4.619.209.100 TOT.SPESO: 1.921.699.385

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso specializ. orticoltura	116.870.000	116.870.000	21.000.000	
- Corso uso applicaz. fertilizzanti	150.019.800	150.019.800	44.139.900	
- Corso Tecniche coltivaz. cereali	214.900.000	214.900.000	106.150.000	
- Corso internaz. idrologia Padova	149.800.000	149.800.000	-	
- Corso lattiero caseario	87.920.000	87.920.000	18.000.000	
- Corso Tecniche Silvicoltura	115.920.000	115.920.000	20.500.000	
- Corso meccaniz. agricola	290.220.000	290.220.000	69.750.000	
- Corso coltura riso	225.460.000	225.460.000	41.139.485	
- Corso elettricisti di bordo	364.340.000	364.340.000	59.750.000	
- Corso aggiornamento idrologia	61.000.000	61.000.000	-	
- Corso assistenza agricola Borgo	183.700.000	183.700.000	141.650.000	
- Corso internazionale irrigazione	558.900.000	558.900.000	-	
- Corso economia sistema agraliment.	400.120.000	400.120.000	110.000.000	
- Corso lattiero caseario	57.636.000	57.635.500	57.485.500	
- Corso meccanizzazione agricola	182.004.800	182.004.800	172.273.400	
- Corso coltura del riso	76.800.800	76.800.800	69.900.800	
- Corso tecniche Silvicoltura	72.703.200	72.703.200	67.477.200	
- Corso sviluppo rurale B.Mozzano	136.000.000	136.000.000	-	
- Corso economia sistema agraliment.	78.971.000	75.800.000	75.638.000	
- Corso elettricisti di bordo	206.270.000	206.270.000	178.648.000	
- Corso internaz. irrigazione	256.260.000	256.260.000	283.076.600	
- Corso aggiornamento idrologia	39.950.000	39.950.000	31.976.000	
- Corso meccaniz. agricola	150.000	-	-	
- Corso tecniche Silvicoltura	200.000	-	-	
- Corso coltura riso	-	-	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: AGRICOLTURA

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso internaz. idrologia Padova	1.215.000	-	-	
- Corso aggiornamento idrologia	-	-	-	
- Corso internaz. irrigazione	4.456.600	-	-	
- Corso elettricisti di bordo	222.000	-	-	
- Corso ass. tecnica agric. e silv.	46.150.000	44.525.000	-	
- Corso internaz. idrologia Padova	105.400.000	105.400.000	102.399.500	
- Corso gest. cooperat. agric.	180.790.000	180.790.000	144.595.000	
- Follow cooperat. agric. Yaounde'	51.000.000	51.000.000	-	
- Corso difesa delle piante	214.900.000	214.900.000	106.150.000	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: INDUSTRIA — TOT.PROGRAMMATO: 2.269.281.600 — TOT.IMPEGNATO: 2.176.628.400 — TOT.SPESO: 677.221.400

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso Internaz. Motoristi Auto	113.190.000	113.190.000	-	
- Corso specializ. tecnici freddo	185.370.000	185.370.000	31.450.000	
- Corso corrosione impianti Indus	116.870.000	116.870.000	21.000.000	
- Corso Inter. Industria Alimentare	337.230.000	337.230.000	-	
- Corso alimentazione infantile	319.700.000	319.700.000	74.750.000	
- Seminario follow-up borsisti IRI	200.530.000	200.530.000	-	
- Corso lavoraz. pietra e marmo	116.920.000	116.920.000	21.000.000	
- Corso per. funzioni dir. aziendal.	-	-	-	
- Corso internaz. elettrotecnici	113.240.000	113.240.000	-	
- Corso spec. aggiustatori banco	54.290.000	54.290.000	54.290.000	
- Modulo didattico coordinatori	78.580.000	78.580.000	58.180.000	
- Aument.borsel. et.scol. corso 1981	-	-	-	
- Corso internaz. elettrotecnici	-	-	-	
- Corso elettronica industriale	72.525.600	72.525.600	70.125.600	
- Modulo didattico discipl. industr.	2.190.000	-	-	
- Corso elettronica industriale	2.422.000	-	-	
- Corso internaz. elettrotecnici	6.964.000	-	-	
- Modulo didattico discip. industr.	1.186.000	+	-	
- Corso internaz. elettrotecnici	98.910.000	97.598.800	91.274.800	
- Corso spec. impianti industriali	71.197.000	71.197.000	69.193.000	
- Corso spec. aggiustatori banco	94.569.000	94.569.000	94.419.000	
- Seminario sviluppo piccole imprese	89.478.000	89.478.000	71.539.000	
- Corso elettronica ind.	115.340.000	115.340.000	20.000.000	
- Corso modulo didatt. coordin. 1983	78.580.000	-	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: ENERGIA — TOT.PROGRAMMATO: 1.381.459.700 — TOT.IMPEGNATO: 1.369.531.700 — TOT.SPESO: 354.661.300

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corsi energia Lima Perù	194.775.900	194.775.900	194.775.900	
- Corso formaz. tecnici energia	89.950.000	89.950.000	-	
- Corso internaz. geotermia	-	-	-	
- Corso tecnici petrolchimici	71.680.800	71.680.800	62.520.400	
- Corsi energia solare	-	-	-	
- Corso tecnici petrolchimici	200.000	-	-	
- Corso internaz. geotermia	13.828.000	2.100.000	2.100.000	
- Corsi energia solare	-	-	-	
- Corso internaz. geotermia	91.275.000	91.275.000	75.265.000	
- Corso India fonti energetiche	64.900.000	64.900.000	-	
- Corso Giordania agric. ener.nuove	44.460.000	44.460.000	-	
- Corso Turchia geotermia	92.000.000	92.000.000	-	
- Corso America Cen. Biomasse	63.050.000	63.050.000	-	
- Corso tecnici peltrochimici	115.340.000	115.340.000	20.000.000	
- Corsi SIES energ. nuov. e rinnov.	540.000.000	540.000.000	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: SERVIZI — TOT.PROGRAMMATO: 3.652.774.120 — TOT.IMPEGNATO: 3.555.516.447 — TOT.SPESO : 1.374.566.217

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
80 - Follow-up Conakry FinAfrica	233.640.000	233.640.000	210.276.000	follow-up
119 - Corso specializzazione bancaria	383.000.000	383.000.000	-	
124 - Corso avanz. e con bancaria sec.	139.000.000	139.000.000.	-	
127 - Stage Ministero del Tesoro	23.000.000	23.000.000	-	
163 - Corso direzione imprese albergh.	272.653.000	272.653.000	51.319.000	
173 - Corso specializzazione Turismo	318.838.000	318.838.000	51.319.000	
181 - Corso perfezion. economia aziend.	189.100.000	189.100.000	-	
249 - Rivista cooperazione 1981	76.669.720	76.669.720	76.669.720	
252 - Centro documentazione	3.830.000	378.432	259.632	
253 - Materiale informativo	12.000.000	-	-	
275 - Stage pratico Banca Italia	-	-	-	
276 - Formatori Credito Agrario	4.000.000	-	-	
287 - Corso Trattamento informatica	198.157.000	197.500.000	197.500.000	
293 - Corso perfezione economia aziend.	124.525.000	124.525.000	93.547.000	
320 - Corso avanzato economia bancaria	-	-	-	
337 - Corso perfezion. economia aziend.	7.871.000	-	-	
342 - Corso specializ. Turismo	-	-	-	
343 - Formatori Credito Agrario	-	-	-	
344 - Corso direzione imprese alberg.	-	-	-	
879 - Corso direzione imprese alberghi	142.410.000	142.410.000	139.599.500	
942 - Numero speciale rivista cooperaz.	32.515.100	32.515.100	32.515.100	
943 - Rivista cooperazione 1982 e ingl.	100.039.000	100.039.000	25.009.750	
944 - Rivista cooperazione 1982 it.	244.690.000	244.689.695	189.634.515	
1009 - Corso di specializ. bancaria	288.000.000	288.000.000	-	
1010 - Corso avanzato economia bancaria	105.000.000	105.000.000	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: SERVIZI

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso specializzaz. Turismo	184.560.000	184.560.000	176.878.500	
- Corso infor. Sipe Optimatio	132.998.500	132.998.500	123.038.500	
- Corso spec. bancaria cinesi	242.000.000	242.000.000	-	
- Rassegna stampa estera	118.000.000	118.000.000	-	
- Conv. rivista Affari Esteri	35.400.000	-	-	
- Redazione Vademecum cooperaz.	33.877.800	-	-	
- Partecipazione ACP Fiera Trieste	7.000.000	7.000.000	7.000.000	

SETTORE: EDUCAZIONE TOT.PROGRAMMATO: 156.240.000 TOT.IMPEGNATO: 156.240.000 TOT.SPESO: 124.920.000

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Corso geşt. Istit. for prof.	156.240.000	156.240.000	124.920.000	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: SANITA' TOT.PROGRAMMATO: 368.586.000 TOT.IMPEGNATO : 368.586.000 TOT.SPESO: 211.304.500

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
151 - Corso infermieri professionali	214.900.000	214.900.000	106.150.000	
255 - Metodologie interv. sett. nutriz.	63.756.000	63.756.000	15.939.500	
285 - Corso infermieri professionali	89.930.000	89.930.000	89.215.000	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: MULTISETT. NON RIPART. TOT.PROGRAMMATO: 18.473.470.523 TOT.IMPEGNATO: 17.402.462.488 TOT.SPESO:12.698.104.250

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Viaggi corsi offerti 1982	3.500.000.000	3.500.000.000	1.056.537.000	
- Aument.borsel. et scol. corsi 1981	-	-	-	
- Estratti e pubblicazioni	23.279.510	5.312.225	5.311.920	
- Invest. nei pvs seconda fase	58.000.000	58.000.000	14.500.000	
- Collana problemi sviluppo	27.500.000	15.500.000	15.500.000	
- Viaggi corsi offerti 1981	900.800	900.800	-	
- Corso perf. Tecniche e dirett.az.	-	-	-	
- Risorse sottosuolo e sottosvilup.	16.100.000	16.100.000	-	
- Sistemi di valutazione	27.930.000	27.930.000	-	
- Informaz. e formazione vol.	-	-	-	
Informaz. e formaz. volontar.	-	-	-	
- " " "	-	-	-	
- Viaggi corsi offerti 1980	1.040	-	-	
- Corsi form. richiesti Africa Sub	1.163.205	1.091.495	-	
- Corsi form. richiesti America Lat.	96.560	-	-	
- Corsi form. richiesti Bac. Medit.	-	-	-	
Corsi form. richiesti Asia	9.740	-	-	
- Corsi form. richiesti Africa Sub	450.000	450.000		
	-	-	-	
	-	-	-	
	-	-	-	
	-	-	-	
	-	-	-	
	-	-	-	
	-	-	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: Multisett. non ripart.

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
	-	-	-	
- Informaz. e formaz. volontari	15.000.000	15.000.000	15.000.000	
- " " "	77.000.000	77.000.000	77.000.000	
- " " "	-	-	-	
- Contrib. per informaz.	-	-	-	
- " " "	-	-	-	
- Corso perf. tecniche e diret. az.	407.000.000	407.000.000	-	
- Corso perf. tecniche e di dirett.	325.900.000	325.900.000	-	
- Viaggi corsi offerti 81	480.000.000.	480.000.000	479.431.200	
- Contrib. selez. formaz.	21.500.000	21.500.000	21.500.000	
- Informaz. e formaz. volontari	46.000.000	46.000.000	46.000.000	
- " " "	19.000.000	19.000.000	19.000.000	
- " " "	26.500.000	26.500.000	26.500.000	
- " " "	27.000.000	27.000.000	27.000.000	
- " " "	2.500.000	2.500.000	2.500.000	
- " " "	7.500.000	7.500.000	7.500.000	
- " " "	11.000.000	11.000.000	11.000.000	
- " " "	20.000.000	20.000.000	19.999.500	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: Multisett. non ripart.

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Informaz. e formaz. volontari	117.000.000	117.000.000	117.000.000	
- " " "	15.000.000	15.000.000	15.000.000	
- " " "	22.000.000	22.000.000	22.000.000	
- " " "	4.500.000	4.500.000	4.500.000	
- " " "	23.500.000	23.500.000	23.500.000	
- " " "	83.500.000	83.500.000	83.500.000	
- " " "	23.000.000	23.000.000	23.000.000	
- Contributi per informaz.	279.000.000	279.000.000	279.000.000	
-Informaz. e formazione volontari	15.000.000	15.000.000	15.000.000	
- " " "	49.000.000	49.000.000	49.000.000	
- " " "	17.500.000	17.500.000	17.500.000	
= Contrib. per informaz.	7.000.000	7.000.000	7.000.000	
- Contrib. per selez. formaz.	4.000.000	4.000.000	4.000.000	
- Informaz. e formaz. volontari	61.000.000	61.000.000	61.000.000	
- " " "	63.000.000	63.000.000	63.000.000	
- " " "	90.500.000	90.500.000	90.500.000	
- " " "	174.000.000	174.000.000	174.000.000	
- " " "	205.000.000	205.000.000	205.000.000	
- " " "	11.000.000	11.000.000	11.000.000	
- " " "	135.000.000	135.000.000	135.000.000	
- " " "	8.000.000	8.000.000	8.000.000	
- " " "	60.000.000	60.000.000	60.000.000	
- " " "	11.000.000	11.000.000	11.000.000	
- " " "	19.500.000	19.500.000	19.500.000	
- " " "	14.500.000	14.500.000	14.500.000	
- " " "	256.000.000	256.000.000	256.000.000	
- " " "	17.000.000	17.000.000	17.000.000	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: Multisett. non ripart.

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Studi economici su PVS	29.327.760	29.327.760	20.529.430	
- Informaz. e formaz. volontari	129.000.000	129.000.000	129.000.000	
- " " "	134.000.000	134.000.000	135.068.000	
-Corsi form. richiesti Africa Sub	3.948.146.560	3.948.146.560	3.358.032.055	
- Corsi form. richiesti Asia	2.111.575.048	2.111.575.048	1.945.474.349	
- Corsi form. richiesti America Lat.	1.800.000.000	1.800.000.000	1.568.658.456	
- Corsi form. richiesti Bac. Medit.	1.500.000.000	1.500.000.000	1.386.731.339	
- Assicurazioni e indennità Reins	1.000.000.000	-	-	
- Ricerca su materiale didattico	35.046.000	35.046.000	-	
- Pubblicazione volume Barberis	20.000.000	-	-	
- Ricerca su scuole mobili nei pvs	29.700.000	29.700.000	-	
- Studio su interv. coop.int. Sahel	42.055.200	42.055.200	1.898.000	
- Informaz. e formaz. volontari	53.000.000	53.000.000	53.000.000	
- " " "	56.000.000.	56.000.000	56.000.000	
- Contributi per informazioni	3.000.000	3.000.000	3.000.000	
- Informaz. e formazione volontari	57.000.000	57.000.000	57.000.000	
- " " "	66.000.000	66.000.000	66.000.000	
- Contrib. per informaz.	22.500.000	22.500.000	22.500.000	
- " " "	2.000.000	2.000.000	2.000.000	
- Informaz. e formaz. volontari	45.000.000	45.000.000	45.000.000	
- Contrib. per selez. e formaz.	2.500.000	2.500.000	2.500.000	
- Informaz. e formaz. volontari	69.000.000	69.000.000	69.000.000	
- " " "	53.000.000	53.000.000	53.000.000	
- " " "	26.000.000	26.000.000	26.000.000	
- Contributi per informazioni	4.000.000	4.000.000	3.999.500	
- " " "	10.000.000	10.000.000	10.000.000	
- Informaz. e formaz. volontari	30.000.000	30.000.000	30.000.000	
- " " "	35.000.000	35.000.000	35.000.000	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: Multisett. non ripart.

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Contrib. per selez. e formaz.	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
- " " "	20.000.000	20.000.000	20.000.000	
- " " "	8.000.000	8.000.000	8.000.000	
- Studi economici su pvs	21.611.700	-	-	
- Amoliam. ricerca formaz. quadri	8.177.400	8.177.400	-	
- Assicurazione Reliance-Passa	10.000.000	10.000.000	-	
- Assicurazione Reliance-Fatai	10.000.000	10.000.000	-	

FORMAZIONE IN ITALIA

SETTORE: SPESE DIPART. COMIT.E VISITE — TOT.PROGRAMMATO: 1.310.500.000 — TOT.IMPEGNATO: 1.310.500.000 — TOT.SPESO: 1.231.500.000

TITOLO	PROGRAMMAZIONE	IMPEGNO	SPESA	NOTE
- Seminario Cooperaz. Paesi Mediter.	5.000.000	5.000.000	5.000.000	
- Incontr. int. svilup.allevam.P.Afric.	25.000.000	25.000.000	25.000.000	
- Conf. int. svilup. Paesi ACP Euro	60.000.000	60.000.000	60.000.000	
- Seminario pesca allev.Agric. Dakar	40.000.000	40.000.000	40.000.000	
- Giornate Studio Europa Naz. Araba	17.000.000	17.000.000	17.000.000	
- Contr. UCSEF attività supporto D	20.000.000	20.000.000	20.000.000	
- Contr. SIDI attiv. supporto Dipart.	240.000.000	240.000.000	240.000.000	
- Cont. Ist. Italo Afric.attiv. svil.	100.000.000	100.000.000	100.000.000	
- Congresso climatismo e terralism.	5.000.000	5.000.000	5.000.000	
- Convegno agric. e uomo Asia 2000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	
- Convegno Tatea Perugia Edit Agri	22.000.000	22.000.000	22.000.000	
- Contr. Conf.Naz. solid. Afri.Austr.	50.000.000	50.000.000	50.000.000	
- Contr. Convegno Rapporto Nord-Sud	150.000.000	150.000.000	150.000.000	
- Convegno economa. interol. sec. med.	40.000.000	40.000.000	40.000.000	
2° Incontro Italo-Arabo energ. att.	23.000.000	23.000.000	23.000.000	
- Incontro problema fame nel Sahel	15.000.000	15.000.000	15.000.000	
- Seminario coop. svilup. non gov.fame	217.000.000	217.000.000	217.000.000	
- Conf. coop. svil. contr. integrat.	25.000.000	25.000.000	-	
- 2° Convegno relaz. cult. Italo/Ara	20.000.000	20.000.000	20.000.000	
- Convegno pianif.territ. urb. pvs	7.500.000	7.500.000	7.500.000	